Anno 118 - Numero 71

LA STAMPA

Sabato 24 Marzo 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 5

Salvador, intervista con i leader della destra

di Igor Man

D'Aubuisson candidato con Guevara e Duarte

Il Senato ha accordato a tarda sera la fiducia sul provvedimento per la scala mobile

Sì al decreto della discordia

Il risultato dello scrutinio: 167 a favore, 73 contro, 15 astenuti - Il pci, dopo aver bloccato il voto per tutta la giornata con un altro espediente regolamentare, ha rinunciato ad insistere per non inasprire la tensione alla vigilia della manifestazione di Roma - Sembra avvicinarsi l'ipotesi di una modifica del decreto alla Camera

Il primo collaudo

Con un'ingegnosità quasi pannelliana i comunisti hanno inventato un personaggio politico di nuovo genere: il senatore dissociato, che, fingendo di non essere d'accordo col suo gruppo, moltiplica le dichiarazioni di voto e fa slittare alla notte la fiducia sui decreti relativi al costo del lavoro. Comunque il voto è venuto prima dell'arrivo a Roma dei cinquemila pullman noleggiati per il grande comizio indetto da Lama e sollecitato da Berlinguer.

Lunedì riprenderanno le prove di forza a Montecitorio e i deputati della maggioranza saranno sottoposti a pressioni interne ed esterne ancora maggiori di quelle subite dai colleghi del Senato. Come ha detto lo stesso Lama, questo sabato non è «il giorno del giudizio» e infatti fin da oggi sindacalisti e politici già pensano al futuro. Ciò pensano tanto alle strategie per i prossimi combattimenti quanto alle residue possibilità di un'intesa.

Craxi non ha mai preteso di umiliare l'opposizione e ricorse al decreto legge solo quando si rese conto che i sindacati dei lavoratori, posti dinanzi alla necessità di modificare la struttura del salario, non erano riusciti a raggiungere un accordo. Craxi non fece che registrare il consenso disponibile chiedendo il sostegno della maggioranza per convertire in legge la proposta concordata tra i sindacati non comunisti e altre parti sociali. Il presidente del Consiglio, come del resto è ovvio, è il primo a sapere che un consenso più esteso sarebbe utile per tutti, ma non può essere lui a prendere iniziative in tal senso, col pur lodevole proposito di evitare lo «scontro frontale». Spetta semmai ai sindacati farsi avanti e presentare, tutti insieme, nuove proposte che si rivelino almeno di pari efficacia; ma fino a quando non si verifica un evento così fausto, al governo non resta che chiedere ai deputati della maggioranza di imitare i colleghi senatori. Dopo le pressioni e le intimidazioni a cui è stato sottoposto, ogni diverso atteggiamento di Craxi avrebbe il significato di una capitolazione.

Semmai può essere De Mita a tentare qualcosa, sia perché non ha responsabilità di governo, sia perché nel suo partito già si fanno [illegible] i nostalgici della solidarietà nazionale e coloro che sollecitano un'iniziativa qualsiasi per non lasciare al solo presidente del Consiglio il ruolo del protagonista. Ma la terza via tra l'aggressività di Berlinguer e il decisionismo di Craxi non è tanto facile. De Mita dovrebbe convincere il segretario della Cisl (per il quale la Cgil ha indetto a Roma una «manifestazione islamica») a far pace con Lama; Carniti e Lama dovrebbero poi modificare il salario in una misura che risulti almeno di pari efficacia a quelle già modeste che i ceti produttivi attribuiscono ai trattati in discussione. All'atto pratico il ritorno alla democrazia consociativa presenta difficoltà superiori a quelle attuali.

Ma se è ancora incerto l'esito di uno scontro che sarà anche frontale, ma che nessuno intende combattere fino all'ultimo sangue, fin da ora emergono due problemi importanti. Il primo riguarda la coesione all'interno della maggioranza e in particolare i rapporti tra democristiani e socialisti. Fino a poche settimane fa Craxi e De Mita diffidavano l'uno dell'altro e apparivano condannati a governare insieme; ora il primo ha intravisto una prospettiva strategica nell'alleanza tra i cinque partiti che sostengono il governo, e l'altro ha definito importante e impegnativa questa proposta e si è ripromesso di non lasciarla cadere.

Il secondo problema, strettamente connesso col primo, riguarda lo stato delle istituzioni. Tutti i partiti concordano ormai sulla necessità di una grande riforma, ma questa volta l'opinione pubblica si rende conto che anche riforme piccolissime, come la modifica dei regolamenti delle Camere, consentirebbero di disciplinare in maniera molto più chiara i rapporti tra governo e opposizione. Le premesse per un'alleanza di lungo respiro tra democristiani e socialisti certamente sussistono, ma Berlinguer nelle prossime settimane intende sottoporle a un severo collaudo. E' difficile prevedere come andrà a finire; ma tra tutti gli scenari possibili sembra da escludere il ritorno puro e semplice allo *status quo*. La dc può percorrere due strade: quella che porta a una vera alleanza con Craxi e quella che porta al «governo diverso» proposto da Berlinguer. In teoria potrebbe anche restar ferma, ma proprio non le conviene. Tutti gli italiani la guardano e avranno occasione di giudicare il suo comportamento pronunciandosi in occasione delle elezioni europee, previste per la fine di giugno.

A differenza dei decreti, queste elezioni non possono slittare.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Alla fine, con un sospiro di sollievo, i senatori sono riusciti a votare ieri sera la fiducia al decreto del governo sulla «scala mobile». Il risultato scontato è stato di 167 «sì», 73 contrari e 15 astenuti. Ma non era invece per nulla scontato che si finisse alle 21 e 15. Di rinvio in rinvio, il voto era dato per certo alle 10, poi alle 12, e poi nessuno azzardava più previsioni.

I senatori, sempre più sconfortati, avevano finito con l'abbandonarsi con rassegnazione alle continue iniziative comuniste che riuscivano a rendere interminabile la seduta. Con un'ultima trovata regolamentare, che hanno utilizzato solo in parte, i comunisti avrebbero potuto ritardare il voto di fiducia sino ad oggi. Ma non lo hanno voluto fare. Deve aver prevalso tra loro la volontà di non creare occasioni di tensione in coincidenza con la manifestazione operaia. E' stato sufficiente attendere che si chiudessero gli uffici della Camera, in modo da rinviare di un giorno la consegna e la registrazione del decreto approvato.

Il decreto alla Camera dovrebbe cominciare il suo *iter* in assemblea il 5 aprile; ma una decisione su questo punto dovrà essere presa in conferenza dei capigruppo. Se sarà confermata la data del 5 aprile, l'assemblea di Montecitorio avrà dodici giorni per convertire in legge il decreto: esso scade infatti alla mezzanotte del 16 aprile.

Conclusa la lunga battaglia al Senato, è venuto il momento dei consuntivi. «*Sono convinto che i nostri argomenti hanno fatto qualche breccia in vari settori della maggioranza, e credo che il dibattito svoltosi al Senato risulterà molto utile, in altre sedi, nei prossimi giorni*», diceva soddisfatto Gerardo Chiaromonte, lo stratega dell'ostruzionismo regolamentare del pci.

In effetti, come sollevati da un peso, dopo il voto, i senatori democristiani a più voci hanno voluto far sentire la loro opinione. «*Adesso che abbiamo respinto il veto comunista al Senato* — diceva il sen. Learco Saporito, segretario del gruppo dc — *bisogna riprendere il dialogo*». «*Personalmente reputo che, dopo aver fatto tutto intero il nostro dovere qui al Senato, una qualche iniziativa sia possibile, sempre che la Cisl la reputi utile e opportuna*» aggiungeva il sen. Mancino, vicepresidente del gruppo.

Recriminava il sen. D'Amelio: «*Il guaio della maggioranza è stato di non aver avuto, in questa vicenda, né una strategia né una tattica. La dc, in particolare, avrebbe potuto e dovuto essere in linea con la sua tradizione storica e politica*».

Ben conoscendo gli umori che serpeggiavano nel suo partito, il capogruppo dei senatori democristiani Bisaglia aveva negato, in aula, che nella posizione della dc ci sia «*una sorta di attesa e di rinuncia al nostro ruolo politico*». «*Non ci sentiamo un partito a rimorchio o ascari*» diceva riferendosi implicitamente al presidente del Consiglio socialista. «*La svolta di oggi segna la svolta verso un governo decisionista o addirittura tentato dall'autoritarismo? Non corriamo questo rischio*» concludeva rassicurante Bisaglia.

Un po' meno rassicurati, un gruppo di senatori dc, tra cui Guido Carli, Franco Bonifacio e Pietro Scoppola si dicevano, in una dichiarazione, «preoccupati»: «*Le solidarietà di partito rispetto alle diverse componenti sindacali hanno impedito ogni efficace iniziativa di mediazione politica. Auspichiamo che la dc, coinvolgendo le forze sociali, assuma una forte iniziativa per superare le ambiguità e le contraddizioni dell'attuale momento politico*».

Ben più aspri erano i commenti dei socialisti. Erano stati soprattutto loro in prima linea a cercar di sbarrare il passo ai comunisti che usavano tutte le risorse del regolamento per tirare in lungo. E da questo punto di vista erano stati sconfitti. «*Ma è stata una vera e propria truffa*» si giustificava il sen. Pozzello.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Botta e risposta prima del voto

Craxi: pronto a cambiare ma se si trova di meglio

ROMA — Solo davanti all'albergo Raphael con il cappotto addosso e la scorta pronta a seguirlo, Bettino Craxi alle cinque del pomeriggio s'infila dentro un weekend decisivo per il suo governo: prima il voto di fiducia al Senato, poi la manifestazione di protesta contro il decreto anti-inflazione, per le strade di Roma. Gli abbiamo chiesto come vive queste ore «difficili».

«*Non mi pare che ci sia niente di nuovo, nulla di rilevante, intendo. Piuttosto, come vanno le cose al Senato? So che la discussione va avanti a rilento, ma prima o poi si dovrà pure arrivare al voto, no?*»

— E le inquietudini democristiane per la contrapposizione in atto tra maggioranza e opposizione preoccupano il governo?

«*C'è qualche nervosismo, è vero. Ma il nervosismo non cambia la situazione*».

— Si parla di una mediazione per uscire da questo scontro muro contro muro tra il pentapartito e il pci. Lei ci sta pensando?

«*La mediazione è sempre possibile. Non abbiamo forse mediato per quattro mesi? E quello che abbiamo trovato, ne siamo certi, era il meglio che si poteva raggiungere. Se però si può trovare ancora di meglio, siamo qui pronti. Ma di questo si potrà parlare la prossima settimana*».

— E la manifestazione della Cgil a Roma? Cosa ne pensa il presidente del Consiglio?

«*Io non vi partecipo. Parto adesso per Milano*».

e. m.

Mitterrand a Reagan Dialogare con Mosca

WASHINGTON — I colloqui di ieri alla Casa Bianca tra Reagan e il presidente francese, in visita ufficiale negli Stati Uniti, sono stati dominati dal tema dei rapporti con l'Unione Sovietica. Mitterrand ha annunciato che andrà a Mosca entro l'anno per indurre i russi a tornare al tavolo delle trattative sul disarmo nucleare. Il presidente americano ha risposto con un apprezzamento positivo nei confronti dell'iniziativa francese, assicurando l'ospite che anche da parte degli Usa ogni sforzo sarà fatto per la ripresa del dialogo con i sovietici.

Reagan ha però osservato che finora da parte della nuova dirigenza sovietica non sono arrivati segnali incoraggianti. L'osservazione del presidente Usa — che ha detto di avere scritto due volte a Cernenko, ricevendone risposte «possibiliste», non concrete — sembra basarsi sugli incontri infruttuosi tra il segretario di Stato Shultz e l'ambasciatore sovietico Dobrynin, così come sugli analoghi incontri del rappresentante americano a Mosca, Hartman, con Gromyko.

(A pag. 4 il servizio di Ennio Caretto).

La destra sconfitta

Israele Finisce un ciclo?

Sta dunque per compiersi, in Israele, un ciclo storico, quello della grande destra? La risposta a questo interrogativo l'avremo dalle elezioni che sembrano ormai sicure (anche se la data ne è ancora incerta), dopo la sconfitta del governo Shamir nelle prime votazioni sulla proposta di scioglimento del Parlamento israeliano. Il sistema politico israeliano, ancor più frammentato forse di quello italiano, non consente mai sicure previsioni sull'esito di una campagna elettorale. Ma quello che è fin d'ora certo è che il suo tema di fondo sarà appunto questo: se debba o no concludersi il periodo di potere della destra che si era iniziato nel 1977, quando Menachem Begin pose fine a un trentennio di supremazia laborista.

Non saranno in giuoco questioni politiche di secondaria importanza. Toccherà agli israeliani di scegliere tra due visioni diverse del futuro d'Israele. Anche se il voto sarà largamente condizionato dai problemi economici interni (con un'inflazione di ritmi sudamericani e uno sviluppo soffocato dalle spese militari), la scelta fondamentale, che riassume in sé le stesse questioni economiche, riguarderà il destino d'Israele nel mezzo del mondo arabo. Sarà sottoposta a giudizio la destra e ciò che essa ha fatto, in bene e in male, nel suo settennato di potere; e sarà pesata sull'altro piatto della bilancia la visione alternativa che del futuro dello Stato ebraico proporranno i laboristi, coloro cioè che crearono lo Stato ma poi ne persero la guida, dopo un trentennio, travolti da incertezze e divisioni che tradivano quasi l'esaurimento di una vocazione storica.

Prima [illegible] della nascita dello Stato la destra era sempre stata in minoranza nel movimento sionista; avevano sempre prevalso le correnti socialiste e liberali. Il nazionalismo estremista e intollerante, venato di fanatismo religioso, della destra di Jabotinski e poi di Begin, era stato a lungo sovrastato dal nazionalismo laico, umanitario e socialista, che coltivava, accanto al sogno del ritorno alla «*terra d'Israele*», quello di una storica collaborazione con il nascente nazionalismo arabo, coetaneo del sionismo. Ma il tormentato intreccio tra questi due grandi movimenti doveva portare, attraverso la spirale perversa delle guerre, al trionfo della destra israeliana; grazie anche all'afflusso in Israele di masse ebraiche provenienti dai Paesi arabi, più disposte a fare proprio il nazionalismo beginiano e il suo sogno del «*grande Israele*».

Ma la storia è ricca di sorprese e il primo grande successo della destra israeliana fu anche la prima pace con uno Stato arabo, anzi con il più importante di essi e il maggior nemico d'Israele, l'Egitto. Toccò così a Begin conquistare un premio Nobel per la pace. I suoi stessi avversari riconoscono

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Lama guiderà la manifestazione della maggioranza della Cgil e dei dissidenti

Roma, oggi il grande raduno di protesta

Gli organizzatori attendono 500 mila persone, 36 treni, 5 mila pullman - Imponente dispositivo di sicurezza - Diretta tv

ROMA — Organizzatori, promotori, aderenti e manifestanti, a questo punto hanno una sola preoccupazione: che oggi piova. Comunque saranno in molti, tanti. In piazza San Giovanni, dove Luciano Lama terrà comizio, più di 200 mila non ci stanno. E nell'ufficio di Gianfranco Rastrelli, responsabile dell'organizzazione Cgil, tira aria di certezze: «*Saremo più di 500 mila*», dice. «*E così i socialisti impareranno: altro che marcia su Roma...*», aggiunge un altro. Organizzazione perfetta: collegamenti in diretta con 18 radio private, diretta tv con l'emittente romana Videouno, «*60 batterie di patinetti mobili e impianti volanti di subitelli*», informa una nota del Comune.

Per chi non cala a Roma, la manifestazione potrà esser seguita da casa. La Rai ha deciso: diretta tv sulla Rete 3, telecronista Cesare Viazzi, collegamento dalle 16,30 per il comizio finale di Lama. Poi, però, quasi a evitare malcontento o polemiche, a seguire un servizio speciale a cura di Danila Bonito: per tema un'indagine della Makno sulla situazione economica del Paese, partecipano Giorgio Benvenuto per la Uil e Franco Marini per la Cisl. Retequattro, Canale 5 e Italia 1, con un comunicato fanno sapere che non trasmetteranno in diretta, si limiteranno ai filmati da trasmettere tra qualche giorno: «*Il fatto sarà ampiamente coperto dalla Rai...*».

Dalle 19 di ieri a Roma è scattato — hanno fatto sapere dal ministero dell'Interno — il «dispositivo di sicurezza» già concordato tra Lama e il ministro Oscar Luigi Scalfaro. Diecimila agenti. Vigilanza rafforzata attorno alle sedi dei partiti, della Camera, del Senato, delle ambasciate. Il sistema di collegamento televisivo «Elitele» permetterà al ministro, al capo della polizia Rinaldo Coronas e al questore di Roma, Giovanni Pollio, di seguire dalle sale operative della questura e del Viminale i quattro cortei che confluiranno in piazza San Giovanni. Coronas e Pollio hanno fatto arrivare rinforzi dalle questure di Napoli, Bologna e dal III Celere di Padova.

Cinquemila pullman, 36 treni straordinari, quattro navi traghetto dalla Sardegna, chissà quante automobili private. Il compito di assistere chi arriva è stato affidato a 1500 vigili urbani. «*La manifestazione interesserà — dicono dal comando — circa la metà della superficie di Roma*». Nella zona attorno a piazza San Giovanni — prevedono — le strade rimarranno bloccate dal mattino a sera. Ai vigili urbani spetta anche la fornitura di autocisterne: in passato, nel caso di altre manifestazioni come «la marcia della pace», il problema dell'acqua potabile si era rivelato serio. Soluzione: sessanta camion affiancheranno i quattro cortei fino a San Giovanni.

I 200 mila che riusciranno a entrare in piazza San Giovanni vedranno gli oratori e Lama da lontano. Un palco, montato ieri pomeriggio, per non più di 80 persone (altrimenti cede). Un altro palco per giornalisti, fotografi, televisioni e il gruppo di registi che filmeranno la manifestazione (a quanto pare tocca a Nanni Loy, già consigliere comunale a Roma eletto nelle liste del pci, l'ultimo ciak). Attorno a questi due palchi, per ragioni di sicurezza, tutto è transennato: ottanta metri separeranno la piazza piena dall'oratore. Ai lati della piazza «punti di ristoro» e furgoncini: militanti del sindacato hanno l'incarico di fornire tutte le informazioni richieste.

La manifestazione di oggi svuoterà la questura: rimarranno appena 50 agenti. Quattro le ambulanze, dalle sei del mattino tutti i medici iscritti alla Cgil sono mobilitati. I 6500 del servizio d'ordine della Cgil avranno fettucce blu o rosse al braccio sinistro. L'appuntamento, per romani e laziali, è per le 8.30 davanti alla sede di corso d'Italia agli ordini di Gianfranco Rastrelli. Per tutta la giornata ponte radio tra la sede della Cgil e il Viminale. Tutto è pronto, tutto dovrebbe filar liscio. Ieri sera alle 21 ultima telefonata di Rastrelli: all'ufficio meteorologico dell'aeronautica. «*Tempo buono*», è la previsione.

Giovanni Cerruti

A PAGINA 2

De Mita frena lo scontento nella dc ma accusa Craxi di «forzature»

di Ezio Mauro

LA "MARCIA" SU ROMA

Nuovi titoli di Stato per pagare debiti Usl

ROMA — Arrivano nuovi titoli di Stato che si potrebbero battezzare «Certificati di credito sanitari» poiché serviranno per il pagamento dei crediti dei tesorieri delle Unità sanitarie locali, a fronte del saldo dei debiti nei confronti di medici, farmacie, fornitori e dipendenti.

Il ministero del Tesoro — secondo quanto prevede un apposito decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri — è stato infatti autorizzato ad emettere speciali titoli di Stato con valuta primo gennaio 1985 e tasso d'interesse allineato con quello di mercato alla stessa data.

L'onere che graverà sul bilancio dello Stato a seguito delle misure previste dal decreto legge (che è composto di [illegible] articoli) è stato valutato in [illegible] miliardi di lire per il biennio 1984-85, di cui 900 miliardi per l'anno in corso. A questo onere si farà fronte, quanto a 2375 miliardi, grazie alle maggiori entrate previste dal decreto legge antinflazione.

L'ora legale fino al 30 settembre

Da stanotte lancette avanti di 60 minuti

ROMA — Ricordatevi: questa notte alle 2 spostate avanti le lancette di sessanta minuti, perché si ritorna all'ora legale. Quest'anno — per la quarta volta consecutiva a livello europeo, per l'allineamento di una quindicina di nazioni — l'ora legale sarà la più lunga del dopoguerra: 189 giorni, quanti ne passeranno fino al 30 settembre.

Un esperimento che allunga le giornate e che assicura un risparmio alla collettività, per quel che riguarda l'energia elettrica, superiore ai seicento milioni di chilowattore.

Tradotto in lire, un risparmio di 35 miliardi.

Non entra ancora in vigore, comunque, l'orario estivo delle Ferrovie dello Stato: per quello occorrerà attendere il 3 giugno.

Chiusa due giorni la stazione di Milano

MILANO — Dalle 6 di sabato 31 marzo alle 3 di lunedì 2 aprile la Stazione Centrale di Milano sarà completamente chiusa al traffico ferroviario, per permettere ai tecnici delle Ferrovie dello Stato l'attivazione del nuovo «Acei», un «apparato centrale elettrico ad itinerari con comando a tabulatore», come viene definito in termini tecnici. L'impianto permetterà di concentrare in una sola cabina tutte le operazioni di controllo e sicurezza del traffico, degli scambi e della segnaletica.

«Avremmo potuto decidere di procedere nei lavori a scaglioni — ha osservato il direttore del compartimento ferroviario milanese Federico Renzulli — ma i disagi sarebbero stati maggiori per l'utenza».

Era più esteso del Garda: la siccità cambia la geografia del Sahel

Mali, lago inghiottito dalle dune

BAMAKO — Un lago lungo 180 chilometri e largo una cinquantina, più vasto del Lago di Garda, è scomparso dalla superficie della Repubblica del Mali. Lo hanno bevuto le dune del Sahel, prosciugandolo interamente, cancellandolo dalla geografia della regione di Goundam. Lo stesso cambiamento geomorfologico è avvenuto per i fiumi del delta interno del Niger: molti sono scomparsi.

La siccità ha stravolto la geografia ufficiale. Viaggiare in queste regioni diventate «l'ultima frontiera umana dell'Africa» è un'impresa sfibrante e pericolosa. Si corrono gravi rischi avventurandosi senza guide locali (Peul o Tuareg) poiché la sabbia cancella ogni traccia di ruote o animali lungo le piste. Talvolta perdono l'orientamento anche i nomadi, cosa finora impensabile.

I paesi saheliani, emarginati da ogni programma di sviluppo, mancano dei mezzi necessari per costruire strade e ponti che li facciano uscire dall'isolamento. Per esempio tra Begou e la frontiera col Niger, dove il fiume Niger taglia la Repubblica del Mali in due, ci sono duemila chilometri senza un solo ponte per attraversarlo. Il delta del fiume è percorribile solo in piroga nella stagione delle piogge. Nei periodi di secca gli autisti più audaci si avventurano nel letto del fiume per aprire piste d'emergenza che fanno risparmiare uno o due giorni di viaggio. Spesso si tratta di una corsa agli ostacoli.

Qui, contrariamente al Nordafrica, non si può fare affidamento su nessuno. I rari veicoli che passano, spesso non si fermano per timore di dovere cedere beni preziosi come acqua o benzina. Nel Mali del Nord, ad esempio, l'ultimo distributore si trova a Gao. Una volta passati oltre si entra in una zona più vasta dell'Italia dove non si trova una sola goccia di carburante.

Il paesaggio del Sahel è sempre uguale, ossessivo, per centinaia di chilometri. Dopo ore e ore di guida ad una media di 20 chilometri all'ora, il sole, il pulviscolo, la monotonia portano ad un automatismo atrofizzante e all'assopimento di ogni riflesso: il minimo guasto meccanico e la vita è in pericolo.

Se si è avuta l'avvertenza di portarsi appresso sufficienti scorte di acqua e viveri (soltanto prodotti liofilizzati, perché il calore altera perfino le conserve), forse si può resistere un paio di giorni nella speranza che passi un camion e che l'autista si fermi. Perché ormai la solidarietà del deserto è un ricordo del passato e ognuno bada alla propria pelle. E bisogna stare molto attenti a non trovarsi senza benzina poiché quella nessuno la dà: sarebbe una generosità suicida.

Fedeltà al pentapartito, ma solo se è capace di realizzare i programmi concordati

De Mita argina lo scontento dc ma accusa Craxi di «forzature»

Nel partito crescono le richieste di una modifica del decreto - Forlani: «Riguardano altri, non il governo»

ROMA — *«Per il decreto sulla scala mobile non c'è nessuna pausa di riflessione. C'è solo l'auspicio di molti parlamentari che si trovino soluzioni unitarie. Ben venga una riflessione, ma non va indirizzata al governo. Riguarda altri. Il governo ha la coscienza tranquilla»*. Arnaldo Forlani, vicepresidente del Consiglio, ha cercato così di frenare le spinte a una mediazione sul problema della scala mobile che sono nate improvvisamente all'interno della dc, dopo il duro scontro in Parlamento tra maggioranza e opposizione, provocando nervosismi e sospetti tra psi e psi.

La dc, dice in sostanza Forlani, non può assumere iniziative che contraddicano la linea fin qui tenuta dal governo, e tocca alla Cgil e al pci dare nuovi segnali di disponibilità. Ma intanto, l'inquietudine democristiana continua, con dichiarazioni, documenti, prese di posizione: e mentre anche il pri denuncia la sua preoccupazione per lo scontro sociale *«sproporzionato ai risultati del decreto»*, lo stesso De Mita lancia qualche avvertimento a Craxi: la linea su cui si muove il governo è giusta, ma è applicata *«con qualche distrortura»* e anche *«con qualche forzatura»*.

Il segretario della dc, per quanto riguarda il decreto anti-inflazione, non intende *«avallare»* il diritto di veto del pci, che agita, a suo parere, *«una falsa questione di principio»*. Ma nello stesso tempo, la dc non può *«restare indifferente di fronte alla profonda lacerazione del sindacato»*, e ad una situazione che può generare squilibri *«di difficile controllo»* se non viene ricondotta *«alla mediazione democratica»*. Nel contenuti, la manovra economica del governo ha la solidarietà della dc, *«perché si muove sulla linea da noi indicata»*, precisa De Mita. Ma i governi, avverte il segretario democristiano, *«durano finché sono capaci di realizzare i programmi concordati, poi c'è l'alternanza»*.

Con la doppia presa di posizione di De Mita e Forlani, il vertice democristiano ha cercato di incanalare, guidare e dare sfogo alle tensioni che covano all'interno del partito, senza distinzione di corrente. Ancora ieri, dopo le prese di posizione di giovedì a favore di una nuova soluzione unitaria sul problema della scala mobile, la «Lega democratica» ha giudicato il decreto governativo *«inadeguato»*, e ha sottolineato la necessità di recuperare *«il massimo di consenso»* tra le *«grandi forze»* popolari politiche e sociali, mentre l'onorevole Armato ha chiesto un'assemblea dei deputati per discutere *«l'insofferenza dei parlamentari di fronte alla politica del governo della quale si sentono passivi sostenitori più per disciplina che per convinzione»*.

Donat-Cattin ha invitato la dc a *«prepararsi con tesi precise e rinegoziare la sua presenza al governo»*, il capogruppo democristiano alla Camera, Rognoni, ha aggiunto che, restando fermi gli obiettivi del decreto anti-inflazione, se emergono altri strumenti con più vasti consensi *«sarebbe irragionevole rifiutare questa prospettiva»*.

Dove possono portare questi nervosismi democristiani, di segno politico diverso? Preoccupati, psdi e pli ricordano che, in assenza di nuove proposte dalle parti sociali, i patti e gli impegni vanno rispettati così come sono stati concordati. Il psi — come confermano le dichiarazioni che ci ha fatto il presidente del Consiglio Craxi e che riportiamo in prima pagina — non è contrario a modifiche e mediazioni, ma invita la maggioranza alla lealtà, e mentre attende eventuali proposte unitarie dal sindacato, ammonisce gli alleati a non dividersi tra falchi e colombe.

L'invito è soprattutto per la dc: ma ieri, anche il pri, in un editoriale della *Voce repubblicana*, sostiene che il voto di fiducia al Senato lascia aperti problemi *«almeno pari ai risultati raggiunti»*, invita a guardare al dopodecreto, giudica *«con enorme preoccupazione»* la tensione sociale di queste settimane, *«assolutamente sproporzionata»* rispetto agli effetti positivi prodotti dal decreto, e auspica la ricerca *«di un nuovo confronto sulle cose da fare, a partire dalla riforma sulla struttura del salario»*.

La maggioranza sembra pienamente concorde solo nell'attaccare il pci per la manifestazione di oggi a Roma, che l'*Avanti!* giudica una *«prova di forza»* e il *Popolo* un *«appello alla piazza contro il Parlamento»*. Ma il primo, serio contrasto tra i due partiti dalla nascita del governo Craxi intanto va avanti: Bodrato, accusato giovedì dall'*Avanti!* di avere un atteggiamento *«pregiudiziale»* verso il governo, risponde con una lettera in cui ricorda l'appoggio dc alla manovra anti-inflazione del pentapartito, ma sostiene *«che vi è stata un'eccessiva accentuazione politica che poteva essere evitata»*. In ogni caso, secondo il vicesegretario dc, non si può pretendere dai democristiani *«un consenso silenzioso»*: la polemica, dunque, promette di continuare.

Ezio Mauro

Pignoramento nella sede Rai di Potenza

POTENZA — L'ufficiale giudiziario ha pignorato ieri, a Potenza, nella sede Rai per la Basilicata, un gruppo elettrogeno del valore di 20 milioni di lire. Ne ha dato notizia, in un comunicato, la Cgil di Potenza, precisando che il pignoramento è riferito alla vicenda del licenziamento di una dipendente dell'azienda, Gaetana Triumbari.

La lavoratrice, che doveva essere reintegrata nel posto di lavoro per decisione della pretura di Potenza, non è mai stata richiamata in servizio. Vantando crediti per retribuzioni da agosto 1983 a gennaio 1984, Triumbari, tramite i suoi legali, ha chiesto per la seconda volta il sequestro dei beni. Lo scorso anno, per iniziativa della stessa lavoratrice, l'ufficiale giudiziario sequestrò arredi nello studio del direttore della sede Rai potentina.

Due assessori a giudizio per interesse privato

AGRIGENTO — L'ex assessore ai lavori pubblici Leandro Bonaccolta, 44 anni, e l'attuale assessore alla polizia urbana Calogero Lo Presti, 48 anni, entrambi democristiani, sono stati rinviati a giudizio per il reato di interesse privato in atti di ufficio.

Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore Anna Maria Ciccone i due consiglieri comunali parteciparono nel giugno 1980 a una seduta della giunta nel corso della quale fu adottata una deliberazione che riguardava, tra gli altri, il fratello dell'assessore Bonaccolta.

Votano la fiducia

Roma. Una parziale veduta dell'aula di Palazzo Madama, ieri pomeriggio durante le dichiarazioni di voto di fiducia poste al Senato dal governo Craxi sul decreto sulla scala mobile (Telef.)

Lettera al vicepresidente del Csm

Pertini interviene sul caso Palermo

«Pieno consenso» sulla decisione di non discutere l'indagine avviata dal pg Tamburrino

ROMA — Con un severo richiamo, il Presidente della Repubblica Pertini è intervenuto nella polemica in corso nel Consiglio Superiore della magistratura per l'inchiesta sul giudice trentino Carlo Palermo. Giovedì il Csm aveva respinto a maggioranza una richiesta di discussione su presunte anomalie nell'azione disciplinare avviata dal PG di Cassazione Tamburrino nei confronti del magistrato che indagava sul traffico di armi e droga. Le «anomalie» erano state rilevate da due giudici del Csm, i quali sostenevano che il presidente del Consiglio Craxi aveva sollecitato l'inchiesta avvalendosi del suo ruolo di capo dell'esecutivo.

In una lettera inviata al senatore De Carolis, vice presidente del Csm, Pertini (che del Consiglio dei magistrati è presidente) solidarizza con la decisione adottata a maggioranza. *«Ritengo per me doveroso — scrive — esprimere il mio più convinto consenso con tale giudizio di inammissibilità, che se mi fossi trovato a presiedere il Consiglio avrei lo stesso sostenuto. Non era infatti possibile consentire una discussione che non poteva suonare come interferenza nell'autonomia dell'ufficio del procuratore generale della Corte di Cassazione e pregiudizio per quanto il Consiglio può e deve conoscere solo in sede di sezione disciplinare, con le garanzie e le procedure che la legge stabilisce»*.

«In nessun caso — aggiunge Pertini — *si deve ammettere che il Consiglio debordi da organo di autogoverno dei giudici in organo di censura preventiva sull'esercizio dell'azione disciplinare. Sono certo* — conclude — *che tali principi saranno anche per il futuro sempre presenti al Consiglio nel corso della sua opera»*.

La sezione disciplinare del Csm ha intanto rinviato al 6 aprile l'apertura della pratica su Palermo. Il relatore della causa, Vittorio Mele, è infatti malato e non ha potuto prendere parte alla riunione in programma ieri.

r. i.

Rinviata la nomina di Zamberletti al posto di Scotti, preoccupazioni per l'emergenza

La Protezione civile ancora senza ministro mentre si progetta lo sgombero di Pozzuoli

ROMA — Da una parte un nuovo «piano di sgombero» appena messo a punto per Pozzuoli, dall'altra un ministro che ancora non viene nominato. Dopo le dimissioni di Enzo Scotti, e di fronte a notizie sempre meno tranquillizzanti dall'area del bradisismo, il ministero per la Protezione civile continua a vivere, da alcune settimane, una situazione sempre più delicata. Fino a ieri mattina, sembrava quasi certo che Palazzo Chigi, subito dopo il Consiglio dei ministri, avrebbe ufficializzato la nomina di Giuseppe Zamberletti al posto di Scotti. Ma l'avvicendamento non c'è stato e sembra sia destinato a slittare ancora di alcuni giorni.

Spiegazioni ufficiali, nessuna. Qualcuno chiama in causa singolari «ragioni di opportunità», che indurrebbero a rinviare la nomina in attesa della conclusione di un'inchiesta in atto sulla ricostruzione del dopo-terremoto. Nessuno nutre dubbi sulla figura dell'ex alto commissario per le zone terremotate: piuttosto, si sarebbe voluta evitare la concomitanza tra la nuova nomina ed il possibile coinvolgimento nell'inchiesta di persone che avevano lavorato al suo fianco.

Di questo aspetto del problema Enzo Scotti non sa nulla. *«Io lascio il ministero* — dice — *convinto di aver adempiuto agli impegni che avevo assunto: anzitutto, la presentazione del disegno di legge sul servizio nazionale di protezione civile. Quindi, l'evacuazione della zona A di Pozzuoli e il piano di reinsediamento: la prima vera operazione di protezione civile mai tentata in Italia. Infine, lo stesso collegamento tra ministero e istituzioni scientifiche, che adesso hanno a disposizione tutti i mezzi per fronteggiare le situazioni d'emergenza e pianificare gli interventi»*. L'ultimo atto compiuto da Scotti è stato quello di prorogare per altri nove mesi la durata del decreto che consente ai prefetti di Napoli, Caserta, Salerno e Latina di requisire case per la sistemazione dei senzatetto. Un segno evidente che l'emergenza non si è affatto esaurita.

Ma, a dimostrare come intorno al caso Pozzuoli le preoccupazioni stiano di nuovo crescendo, ci sono anche altri fatti. Pochi giorni fa, a Roma, il «Comitato grandi rischi» ha deciso di fare installare al più presto nella zona flegrea nuove apparecchiature di misurazione. Soprattutto per premunirsi dal rischio di una improvvisa eruzione sottomarina. Alla baia di Pozzuoli, saranno installati dei «sismometri di fondo», dei «mareografi» (per misurare eventuali sollevamenti), mentre saranno intensificati i pattugliamenti navali ed i controlli geotermici delle «fumarole», anche per valutare le variazioni dei flussi di energia.

Il nuovo piano di sgombero, appena messo a punto dall'ufficio di coordinamento del ministero, si basa proprio sull'allarme che le ultime rilevazioni sembrano giustificare. I responsabili non ne parlano in dettaglio, anche per evitare nuovi allarmi tra la popolazione. Si sa comunque che il progetto prevede l'allontanamento dalla zona di tutti gli abitanti del «settore B», in due-tre giorni. Un nuovo esodo: trentacinquemila persone, tutte quelle, in pratica, che ancora restano a Pozzuoli.

Questo allarme è poi giustificato? La risposta più chiara è giunta pochi giorni fa dal professor Franco Barberi, presidente del gruppo vulcanologico nazionale, in un'intervista al *Mattino* di Napoli. Barberi parla per Pozzuoli di *«una situazione potenzialmente pre-eruttiva»*. I fenomeni vulcanici, spiega, sono in rapida accelerazione, in un anno e mezzo il suolo è «cresciuto» di 145 centimetri, le scosse sono state più di ottomila. L'eventuale eruzione, aggiunge, si potrebbe prevedere con largo anticipo, almeno se dovesse avvenire a terra. Barberi ha previsto in parte anche i possibili danni: entro un chilometro dal luogo dell'eruzione, distruzione totale, crolli e guasti rilevanti entro due chilometri. Potrebbe accadere tra qualche settimana, tra un anno o, in teoria, mai. Ma intanto, dice, *«dobbiamo mobilitarci per attivare i nostri centri di raccolta dati 24 ore su 24»*.

Giuseppe Zaccaria

Dibattito sull'eredità del Partito d'azione

BOLOGNA — *«L'ideologia* del partito d'azione, che tanta parte ebbe nell'ispirare la lotta di liberazione e sulle origini della nostra Repubblica, può ancora ispirare l'attuale politica? A questa domanda vuole dare una risposta il convegno di studi aperto a Bologna per iniziativa della Fiap (Federazione italiana associazioni partigiane) e dell'Istituto di studi «Ugo La Malfa».

Il tema proposto, «Il partito d'azione dalle origini all'inizio della resistenza armata», ha sapore di rievocazione storica, ma l'intento è invece proiettato nell'attualità. Un concetto ben espresso in un passo del lungo messaggio inviato ai partecipanti dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini: *«E' la testimonianza politica di Ugo La Malfa a darci la misura di quanto a fondo il patrimonio ideale del partito d'azione abbia contribuito a plasmare il volto attuale del Paese e di quanto potentemente le lotte generose e i lungimiranti obiettivi da esso perseguiti abbiano permeato la nostra cultura e orientato le libere istituzioni della nuova Italia nata dall'antifascismo e dalla Resistenza»*.

Leo Valiani, che ha tenuto la relazione della prima giornata, svoltasi nella sala del Consiglio comunale di Bologna (ed alla quale erano presenti, tra gli altri, Bruno Zevi, Carlo Ludovico Ragghianti, Aldo Garosci, Ada Rossi, Natalia Ginzburg), ha indicato come punti più attuali dell'eredità del partito d'azione l'esigenza di un potere esecutivo che goda di *«autorità e stabilità tali da consentire efficacia e speditezza d'azione»* e la richiesta di un coordinamento economico nazionale.

g. n.

Disegno di legge sulle schedature elettroniche

Sarà tutelata la privacy anche nelle «banche dati»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche se con un ritardo di anni, l'Italia sembra finalmente volersi allineare al resto d'Europa nella protezione della *privacy* del cittadino da ogni tipo di schedatura elettronica: il Consiglio dei ministri di ieri ha approvato tra gli altri un disegno di legge di Mino Martinazzoli, ministro della Giustizia, che si propone di tutelare il privato dal «potere informatico».

Il provvedimento veniva sollecitato da tempo, e di recente numerosi giuristi avevano rilevato anche un aspetto positivo nel ritardo con cui si interveniva in questa materia. Arrivando dopo gli altri, si sarebbe potuto agire su situazioni (come quelle determinate dall'avvento della telematica, o dalla trasmissione a distanza di dati) fino a pochi anni fa del tutto sconosciute.

Non si sa ancora se il disegno di legge risponda a tutte le esigenze: il suo testo integrale, infatti, non è stato ancora reso noto. In un aspetto, però, la nuova norma — elaborata da una commissione che era presieduta dal prof. Mirabelli, primo presidente della Corte di Cassazione — coglie senz'altro le nuove esigenze interpretando il diritto alla *privacy* non solo come diritto alla propria riservatezza, ma anche come diritto di controllo dell'uso che altri possono fare delle informazioni di carattere personale.

Il disegno di legge, dopo aver definito le funzioni e i limiti della «banca dati», propone di istituire un obbligo: chiunque crei o abbia in funzione un archivio elettronico, dovrà notificarne l'esistenza a un ufficio di controllo che sarà istituito alla presidenza del Consiglio e affidato ad un magistrato.

Notizie riguardanti la fede religiosa, l'origine razziale, gli orientamenti politici, l'appartenenza a partiti, sindacati, associazioni, potranno essere inserite nel computer solo con il consenso dell'interessato, a meno che questa attività non sia diretta al «legittimo esercizio dell'attività giornalistica». Anche i dati sanitari potranno essere elaborati, solo da organismi specializzati, e solo in vista del trattamento medico dell'interessato o dei congiunti.

Ulteriore garanzia, quella «attiva»: chiunque potrà avere accesso alle banche dati, limitatamente, come è ovvio, alle informazioni che lo riguardino. Fra i diritti del cittadino ci sarà anche quello di ottenere, dai responsabili dei centri di documentazione, la comunicazione dell'avvenuta «schedatura» dei dati stessi.

Particolarmente pesante sembra poi la parte che prevede le sanzioni per i trasgressori. Nello stabilire le pene, la commissione presieduta da Mirabelli ha tenuto ben presente che chi gestisce un computer di solito ha grandi disponibilità finanziarie. Il ricorso alle sanzioni pecuniarie dovrebbe dunque essere molto limitato, istituendo, invece, pene di carattere detentivo.

Sotto inchiesta (per sciopero) macchinisti del metrò di Milano

MILANO — Il segretario provinciale del sindacato autonomo Faisa-Cisal, Antonio Miraglia, e una ventina tra dirigenti della stessa organizzazione e macchinisti sono stati indiziati di reato (interruzione di pubblico servizio) per una serie di scioperi della durata di 15 minuti, che hanno interessato il servizio della metropolitana milanese tra il 24 ottobre e il 17 dicembre dello scorso anno.

Ad avviare l'azione penale è stato il sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici, il quale ha fatto identificare le persone da indiziare e le ha quindi interrogate in questura alla presenza del difensore avv. Marcello Gentili. Il reato contestato è di competenza del pretore: da qui la decisione del dott. Pomarici di trasmettere il fascicolo, dopo i primi atti, alla pretura per la continuazione dell'istruttoria.

Domani in San Pietro affiderà il mondo alla Vergine

Il Papa veglia la statua della Madonna di Fatima

CITTA' DEL VATICANO — Domani in Piazza San Pietro, il Papa celebrerà il «giubileo delle famiglie» dinanzi alla statua della Madonna di Fatima, fatta giungere eccezionalmente a Roma dal Portogallo.

La celebrazione, che s'inserisce nel programma dell'Anno Santo straordinario, vuole anche avere il carattere di una consacrazione del mondo alla Vergine Maria: il Papa intende ripetere l'«atto di affidamento» dell'umanità già da lui pronunciato a Fatima il 13 maggio 1982, quando vi si recò in pellegrinaggio.

La statua giungerà a Roma in aereo nelle prime ore di oggi pomeriggio, accompagnata dal vescovo di Leiria, e sarà trasferita in elicottero in Vaticano. Qui si formerà una processione di cardinali e prelati che, recitando il rosario, accompagnerà il simulacro fino al cortile di San Damaso, dove sarà ad accoglierlo il Papa, il quale lo collocherà nella Cappella Paolina, per la venerazione di sacerdoti e religiosi della Curia romana.

Alle 21 la statua sarà trasferita nella cappella dell'appartamento privato del Papa il quale veglierà in preghiera.

Domani, prima della messa per il «giubileo delle famiglie» che sarà celebrata dal Papa alle 10 sul sagrato della basilica di San Pietro, la statua della Madonna sarà collocata su una colonnina vicino all'altare. Dinanzi a questa alle 12 il Papa reciterà l'«atto di affidamento» del mondo intero alla Vergine.

Lunedì mattina la statua sarà riportata in Portogallo.

Decreto della discordia

(Segue dalla 1ª pagina)

Verole. *«Siamo in presenza di un furto di legge»* concordava il suo compagno di partito, D'Amelio.

Le accuse riguardavano l'ultima trovata di Chiaromonte. Il regolamento permette ai senatori che non sono d'accordo con la dichiarazione del proprio gruppo, di dissociarsi e spiegare le proprie ragioni per 15 minuti. Così alcune decine di senatori del pci hanno spiegato che non avrebbero votato contro il decreto, come annunciato da Pieralli, ma preferivano astenersi. E ognuno adduceva le più svariate ragioni, pur di guadagnare altro tempo. Se avessero parlato tutti quelli che potevano, si sarebbe arrivati alle 18 di oggi. Ma si sono fermati all'inizio.

Vedere i comunisti che, anche se per ragioni tattiche, dissentivano pubblicamente dal loro gruppo, è stato in vero uno spettacolo insolito. *«Diceva Togliatti che il nostro è un partito forte ma anche malizioso* — spiegava il comunista Coinjanni — *e finalmente ora è diventato malizioso»*.

Certo è che la «svolta maliziosa» del serio Chiaromonte è stata la vera arma segreta che ha disorientato di più la maggioranza. *«Indubbiamente hanno condotto l'opposizione con eleganza»* riconosceva il democristiano Rumor rendendo l'onore delle armi. E traspariva forse anche la gratitudine per non aver tirato sino a notte fonda. *«Siamo distrutti»* aveva risposto accorato in aula il senatore democristiano Colella all'oratore comunista che si chiedeva perché ad ascoltarlo non ci fosse nessuno.

Alberto Rapisarda

Oggi congresso del partito monarchico

ROMA — Cominciano oggi a Roma i lavori del congresso del partito monarchico nazionale. Lo rende noto un comunicato dello stesso pmn. Dopo i saluti delle delegazioni dei movimenti monarchici stranieri, dei partiti politici e delle rappresentanze diplomatiche degli Stati a regime monarchico, si svolgeranno le relazioni introduttive.

Israele verso le elezioni anticipate

Finisce un ciclo?

(Segue dalla 1ª pagina)

che ad un governo laborista sarebbe stato molto più difficile pagare il prezzo della pace con l'Egitto, la restituzione dell'intera penisola del Sinai.

Ma lo storico successo ottenuto con la *pace a Occidente* fu anche la premessa della seconda grande scelta del governo di Begin: il tentativo di eliminare, con una spedizione militare, la potenza militare dell'Olp nel Libano, pacificando così anche la frontiera settentrionale e creando le condizioni per realizzare l'annessione strisciante della «West Bank», iniziata con i nuovi insediamenti in Giudea e Samaria. L'Israele di Begin, forte della pace fatta ad Ovest e a Nord, avrebbe potuto facilmente fronteggiare la residua sfida dall'Est e la storica protesta dei palestinesi. O così immaginava Begin, anche se i suoi critici sostenevano che il tentativo d'imporre con la forza militare una *«pace israeliana»* senza scendere ad alcun compromesso con il movimento palestinese era un sogno irrealizzabile; e che anche un ipotetico successo nel Libano avrebbe soltanto creato le premesse di nuove guerre e reso effimeri i trattati di pace già conquistati, impedendo una vera pace globale tra Israele, il popolo palestinese e il mondo arabo.

La caduta di Begin, il suo tracollo fisico, psicologico e politico, furono provocati anche dal fallimento emergente di questa seconda parte del disegno della destra. Una strategia militare dai costi umani intollerabili venne di fatto respinta dalla società israeliana. I successori di Begin sperano però ancora che la paurosa frammentazione della società libanese, ingovernabile anche per i siriani, la debolezza dei palestinesi, le divisioni e gli odii interni al mondo arabo ed islamico, saranno sufficienti per consentire il raggiungimento dell'obiettivo voluto (in due parole: il *«grande Israele»*), grazie a un'accorta gestione diplomatica e a un ritiro parziale dal Libano, senza dover venire a patti con i palestinesi.

A questo disegno *«ridimensionato»* della destra si contrappone un disegno laborista che richiede ancora molte precisazioni; ma che rifiuta, comunque, l'occupazione-annessione della «West Bank» e prevede, oltre il ritiro dal Libano, un nuovo tentativo di negoziato, magari indiretto, sulla questione palestinese: con la pace globale come obiettivo finale. Questa è la scelta di fondo che s'annuncia fin d'ora per l'elettorato israeliano. E' una scelta che racchiude in sé tutto il futuro del Medio Oriente, oltre che dello Stato d'Israele.

Arrigo Levi

le opinioni del sabato

L'Urss non è Russia?

FRANE BARBIERI

Vittorio Strada insorge contro il boicottaggio e la mistificazione usati dagli intellettuali europei nei confronti di Solzenicyn. Insorge con ragione e con coraggio, in quanto purtroppo ci vuole anche del coraggio per difendere il gigante venuto dal gelo. Tuttavia non mi sembra necessario, per esaltare l'importanza di un Nobel più che meritato, arrivare all'estremo di uno sdoppiamento della Russia: come se l'anima sublime del popolo russo si fosse trasferita nell'eremo dello scrittore a Vermont, mentre nello sterminato Paese resta solo il suo corpo animale abbrutito. Più degli altri e meglio degli altri Solzenicyn avrebbe testimoniato la verità di una Russia civile che si distingue dall'Urss, al contrario di quanti attribuiscono alla tradizione russa l'origine dei mali presenti. Questa la tesi di Strada, che riecheggia un po' i dissidi emersi fra gli stessi dissidenti sovietici, fuorusciti volontari o forzati.

Il dilemma mi pare il seguente: l'Unione Sovietica è Russia? Certamente, per molti aspetti lo Stato nato dalla Rivoluzione ha segnato la sopraffazione dei genuini valori russi, denunciati nell'opera del redivivo del Gulag. E' altrettanto vero, però, che sarebbe impossibile l'esistenza e anzitutto la sopravvivenza dell'Urss senza la sua dimensione russa. L'Unione Sovietica forse non nasce come Russia, ma sopravvive diventando Russia. La dottrina staliniana dell'accerchiamento in base alla quale sono stati imposti immani sacrifici alla Nazione, ha funzionato in quanto si legava allo storico complesso di autodifesa dalle perenni incursioni asiatiche e europee. I russi si sono immolati certamente non per difendere il socialismo, ma perché misticamente convinti che quello era il prezzo per difendere la Russia. L'intervento del primo dopoguerra e l'aggressione della seconda guerra mondiale sono state vinte dalla Russia, non dall'Urss, e se vogliamo dall'Urss in quanto Russia.

Non è detto né provato che il marxismo avrebbe in pratica dato risultati più allettanti se non fosse stato russificato, ma è scontato che l'Urss diventa superpotenza avendo assorbito gli ingredienti fondamentali dell'essere russo. Si potrà obiettare che la sua base era spirituale e religiosa. Infatti, oltre a piegare la Chiesa ortodossa nell'establishment della nuova Russia, il partito bolscevico si è valso anche della propensione dei russi a credere prima che ragionare. Il ritratto di Lenin che troviamo negli angoli della «izba» contadina accanto alla icona non è stato imposto dal Kgb. L'impero multinazionale rimane l'unico impero mondiale in espansione, in quanto i russi credono nel proprio ruolo messianico e vedono nell'Urss la sua emanazione secolare.

Le campagne contro il cosmopolitismo accompagnano da sempre la cultura russa e dividono l'intellighenzia. Stalin le strumentalizza non le inventa. Accanto alla domanda: l'Urss è Russia?, ne va posta un'altra: la Russia è Europa? Sakharov e Solzenicyn non darebbero la stessa risposta. Il primo spera che l'Europa possa riscattare la Russia, il secondo crede che la Russia debba redimere anche l'Europa.

Caos postmoderno

ORESTE DEL BUONO

In confidenza, siamo qui tra noi, siete riusciti a capire dopo tanto tempo che la usano, cosa significhi la paroletta composta «postmoderno» per i vari utenti? Sempre in confidenza, io non ci sono riuscito proprio. Ogni tanto mi illudo di esser lì lì per essere sicuro, ma poi... L'altra sera, ad esempio, durante l'appetitosa rubrica della seconda rete Tv *Mixer* ho sentito definir postmoderna la città di Barcellona, e soprattutto la sua vita notturna, fastosi balletti di travestiti di magico splendore, vecchi artisti sfiatati che ripeton il loro verso sull'aia con rantoli e cerotti, e un certo numero di frammenti del film di Pedro Aldomovar nelle tenebre, imperniato su una mescolanza tra spogliarelliste e monache. La protagonista drogata di un episodio si rifugia in convento, le sue ospiti cercan di convertirla, lei cerca di convertire loro, e mi pare che abbia un certo successo. Un pasticcio, una confusione più o meno beniale, il disordine per il disordine, sarebbe questo il significato di postmoderno?

Mah, è certo che viviamo in un'epoca di disordini. La paroletta composta ci viene dall'architettura e la nostra vita ormai non ha nulla a che fare con l'architettura, è uno sfascio. Sarà da considerare postmoderna un'altra rubrica presentata un'altra di queste sere in televisione, questa volta dalla prima rete Tv, l'accattivante Mister Fantasy. Veniva trasmesso un promovideo per un gruppo, anzi per una coppia musicale chiamata Krisma, non so per mia deplorevole ignoranza di quale nazionalità, avrebbe potuto essere anche bolognese, comunque cantava in inglese coloniale. Passavano sul piccolo schermo, come sfondo alla canzone non sempre comprensibile, visioni di città palesemente occidentali in degrado, ruderi del Medioevo prossimo venturo, immondizie partorienti immondizie, il tutto inzuppato in una luce gialloacida. Così neppure Ermanno Olmi ha visto Milano nel suo discusso documentario. In alternanza e contrapposizione invece passavano altre immagini di armoniose e possenti adunate moscovite, con sventolare di bandieroni rossi, facce assorte, felici e consapevoli, ordinatissimi saggi ginnici di regime, trasformanti l'uomo in natura e geometria, fiore e teorema e il meglio del meglio di Stalin, con bambini e fiori, padre, forse nonno di tutti, un radioso sorriso a illuminare i cari baffoni.

Il contrasto era impressionante, non lasciava dubbi sulla condotta da seguire. E' questo il significato di postmoderno? Consultiamo una volta di più il nuovo Zingarelli. Postmoderno: «*Calco sulla voce inglese post-modern, usata per la prima volta in campo architettonico da C. Jenks in un'opera del 1977. Detto di ogni comportamento o atteggiamento di costume che tende al recupero di valori discutibili o deteriori del passato in chiave sentimentalistica e formalistica sino al limite dell'irrazionale*». Una domanda. E' postmoderno Stalin o Krisma? Barcellona o Mister Fantasy? E, magari, non sarà che una delle due reti è post-postmoderna? O più semplicemente e grossolanamente io sarò io? In linea di massima sì. Scusate il disturbo.

Ricetta di Khomeini

DIDIMO

E' noto che l'ayatollah Khomeini ha facili il piombo e la corda: circostanze che, insieme con alcune altre, non ci consente di parteggiare cordialmente per lui e neanche per la guerra santa, ch'egli conduce non soltanto contro l'Iraq ma un po' contro il mondo intero.

Ma alla sua prassi di giustiziare i trafficanti di droga, si è tentati di applaudire. Coloro che si arricchiscono vendendo morte e degradazione morale per i giovani, nonché rovina per le famiglie, meritano bene quel trattamento.

Che cosa succederebbe se si adottasse questo rimedio anche in Italia? Non sapremmo dirlo con certezza, perché il commercio della droga ha curiosi effetti di retroazione, per ciascuna politica che si voglia seguire: *maggiore severità*, addirittura morte, per i responsabili, oppure distribuzione gratuita di droga ai drogati.

Se si decidesse, come è stato proposto, di lasciar vendere quelle sostanze in farmacia come se fossero bicarbonato oppure di regalarle addirittura, il prezzo di esse subito scenderebbe. Molti, che oggi il bisogno della droga spinge alla delinquenza, per procurarsi ad ogni costo di che bucarsi o annusare, rientrerebbero nell'ordine sociale; come sono tali fumatori o bevitori che con poca moneta si comprano i loro veleni.

I grossi guadagni di quel commercio sparirebbero, perché esso si alimenta appunto della proibizione. Nello stesso modo, negli Stati Uniti degli Anni 20, i contrabbandieri o fabbricanti di alcolici erano favorevoli a quel proibizionismo, che permetteva loro il lucroso spaccio clandestino. Se si scegliesse la liberalizzazione non sarebbero più da impiccare o fucilare i trafficanti di droga: essi si ritirerebbero, di loro scelta, da un commercio divenuto misero o nullo.

Se invece si avesse il coraggio di giustiziare i trafficanti essi diminuirebbero di numero, non soltanto perché la morte troncherebbe la loro attività, ma perché non pochi, presi da paura (benché si dica il contrario, la pena di morte un qualche effetto dissuasivo lo ha), cambierebbero mestiere. I pochi matricolati rimasti a trafficare avrebbero ragione di aumentare il prezzo di un prodotto, il cui commercio sarebbe divenuto molto più rischioso, talché l'accesso alla droga diverrebbe più costoso per gli addetti; il numero dei quali probabilmente diminuirebbe.

In un caso come nell'altro la cessazione o l'impoverimento del traffico della droga porterebbero a un minor giro di denaro, a un minor benessere in alcuni luoghi e ambienti che, direttamente o no, se ne giovano.

E' dubitabile che nell'Italia di oggi molto affezionata alla dimostrazione dei buoni sentimenti, sia applicabile la ricetta di Khomeini, soprattutto con la determinazione e la prontezza che si vorrebbero. Forse la seconda via quella della liberalizzazione sarebbe da tentare, in parallelo con un accresciuto sforzo diretto al recupero dei drogati. Il perdurare della situazione presente è — temiamo — il modo che assicura il maggior profitto di venditori di morte, quello che conduce al crescente numero di vittime di cui riportano i giornali.

GENTI DI CONFINE, PROTAGONISTE DI UN'IGNOTA PAGINA DI STORIA

Miserere nel vento dei Carpazi

Allo scoppio della guerra con l'Austria, i contadini trentini e giuliani indossarono la divisa absburgica e furono mandati contro lo Zar - I morti si contarono a migliaia e sono ricordati in una dolente canzone - I prigionieri finirono in Siberia, qualcuno tornò con una moglie russa - Ora un maestro di scuola ha raccolto le testimonianze degli ultimi superstiti

Le genti di confine di questa nostra vecchia Europa, a causa delle vicende che facevano mutare Stati e governi, sovente e malamente si sono trovate in situazioni quanto meno assurde. Nel 1915 molte famiglie trentine che avevano dimostrato spirito di italianità vennero internate in Boemia, in Moravia e in Austria; quando poi la Grande Guerra si estese, vennero evacuati verso l'interno dell'Impero austro-ungarico tutti i paesi che erano a ridosso del nostro fronte. Diversi giovani, per lo più studenti dei ceti medio-borghesi, passarono i confini per arruolarsi nel Regio Esercito italiano; circa settecento furono i volontari che formarono la «Legione Trentina», associazione ideale più che reparto organico, perché, per ovvie ragioni politiche e militari questi trentini venivano assegnati e dispersi in diversi reggimenti. Tra le mie montagne dell'Altipiano molte lapidi restano a ricordare questi giovani «irredenti» che preferivano morire in combattimento piuttosto che cadere prigionieri, in quanto la fucilazione come traditori e disertori sarebbe stata la loro fine.

Ma tra la gente di frontiera e di diverse nazionalità vi erano pure quelli che restavano fedeli e leali cittadini e con fedeltà servivano il governo legale. Queste scelte di coscienza per l'una o l'altra parte (nazionalismo: male d'Europa!) erano fatte per lo più da nobili, o da intellettuali, o da benestanti, perché la povera gente in genere, i contadini e i montanari, seguivano il destino, come sempre avevano fatto da secoli.

Nell'estate del 1914 l'Austria-Ungheria aveva richiamato alle armi ventidue classi di leva e quando, nel 1915, entrò in guerra l'Italia, ne richiamò altre dieci. Quarantamila trentini e migliaia di giuliani, con la divisa dei Landesschützen e dei Kaiserjäger, partirono per la guerra; molti non ritornarono più, quindicimila sopravvissuti, dopo essere finiti in Siberia, ritornarono attraverso la Cina, il Giappone, l'America, l'Inghilterra, facendo così letteralmente il giro della Terra.

Ormai, per lo scorrere naturale del tempo, sono rimasti in molto pochi; ma in certe valli, in certi paesi e città del Trentino qualcuno ancora vive; come pure vivono alcune donne russe di nascita che questi ex soldati dell'Impero absburgico, ritornando a baita attorno al 1920, si erano portate a casa come loro spose. Il padre ormai centenario di un mio amico ancora ricorda e racconta di quando era in Siberia, contabile in un molino da grano, e di come avevano insistito perché là restasse anche quando i bolscevichi presero il potere.

Due libri, uno a cura di Camillo Medeot: Friulani in Russia e in Siberia 1914-1919 (Gorizia 1978) e l'altro di Renzo Francescotti: Italianski (Bologna 1981), ci raccontano le vicende e le testimonianze di questi italiani, e leggerli e guardare le fotografie e i disegni di quel tempo è come ritrovare un pezzo di storia sconosciuto ai più.

I trentini e i giuliani di leva, nel 1914, si erano trovati sulla linea del fronte, in Galizia, e il 17 agosto, inquadrati in nove reggimenti nel Corpo d'Armata dell'arciduca Giuseppe Ferdinando di Toscana, parteciparono all'offensiva contro l'esercito dello zar comandato dall'arciduca Nicola di Russia. Dopo un primo successo che li portò oltre il Bug, furono contrattaccati e le armate dello zar entrarono nel territorio di Francesco Giuseppe occupando Leopoli e mettendo in crisi tutto il fronte orientale.

A parte la famosa fortezza di Przemysl che venne assediata dalla 3ª Armata russa, la Galizia e la Bucovina vennero quasi tutte occupate e quaranta divisioni austro-ungariche pressoché distrutte. Molti soldati di lingua italiana caddero in questi cruentissimi combattimenti, molti vennero fatti prigionieri. Si richiamarono alle armi altre classi; ragazzi di diciassette anni e padri di molti figli vennero mandati a rinsanguare i reparti al fronte dopo breve istruzione nelle caserme di Innsbruck e di Graz.

In un secondo sfortunato scontro, la battaglia della Vistola, tra il 30 e il 27 ottobre dello stesso anno, venne sgominata la 1ª Armata austro-ungarica e nell'inverno i russi progettarono di invadere l'Ungheria e i Balcani attraverso i Carpazi.

Progetto ardito quanto difficile, tra montagne impraticabili, bufere spaventose e ferocia di combattimenti con il costo di infinite vite. Nel febbraio le armate dello zar attaccarono sui Beskidi e dopo aver insanguinato quei passi tesero verso l'Ungheria. In queste condizioni ambientali impossibili si vennero a trovare i reggimenti dei soldati trentini e giuliani che erano stati qui trasferiti dopo le battaglie estive.

Quelli che non caddero finirono prigionieri dei russi, e un cupo silenzio e un'ansia di notizie scesero sulle province italiane di governo absburgico, simili a quelli che nella primavera del 1943 raggiunsero dal Don le valli delle Alpi. Fu allora che in Trentino nacque una canzone popolare; il racconta di una sposa che parte dal paese e va a cercare il padre dei suoi figli: «... Quando fui sui monti Scarpazi / miserere sentivo cantar. / T'ò cercato tra il vento e i crepazi / ma una croce soltanto ò trovà». Allora grida: «Maledetta sia sia guèra!» e vorrebbe seppellirsi in quella neve per restare vicina al suo uomo.

I prigionieri vengono inviati all'interno della Russia, come tanti rivoli verso lontanissime contrade dopo incredibili sofferenze. Renzo Francescotti, insegnante di scuola media a Trento, ha potuto raccogliere diari e testimonianze prima che svanissero nel nulla. Racconta Clemente Fedele di Telve Valsugana: «... Ci ritirammo nella fortezza di Przemysl, camminando per una decina di giorni. Lì restammo circa un mese. Nel marzo del 1915, dopo aver combattuto in Polonia, ci inviarono sui Carpazi; nel mio reparto eravamo tredici italiani, quasi tutti trentini comandati da un sottufficiale austriaco. Fu allora che venni fatto prigioniero. La cosa avvenne molto semplicemente: uscimmo in perlustrazione, ma i russi ci aspettavano e dovemmo arrenderci. Fatti prigionieri, i russi ci fecero camminare per quindici giorni finché arrivammo a Kiev...». *E Marino Bertolini di Caldonazzo:* «... Trovammo un soldato sdraiato sulla neve, ferito a un ginocchio. Lo mettemmo in una coperta e in quattro lo portammo con noi. Quando arrivammo alla fattoria ci assalì un gruppo di cosacchi a cavallo urlando e sparando in aria qualche colpo. Ci disarmarono prendendoci gli orologi e il denaro. Ci portarono al loro comando unendoci a una colonna di prigionieri in partenza per Leopoli...».

Passarono il Dniepr, il Don, il Volga, gli Urali. Giorgio Cristelli di Pinè arrivò fino a un villaggio del Caucaso che si chiama San Nicolò, così all'italiana: San Nicolò. E' abitato da lombardi, ticinesi e friulani, con un maestro italiano e una maestra russa che insegnano italiano, tedesco e russo. Questo villaggio, di un centinaio di abitanti, era stato fondato alla fine dell'Ottocento da nostri emigranti che laggiù avevano importato le colture della vite e di alberi da frutto.

Giorgio incontra una ragazza, Mariaska, di origine friulana arrivata lì quando aveva tre anni, e la sposa. Altri prigionieri arrivano sul Baikal, a Samarcanda, a scavare sul Canale Baltico-Volga, in Siberia. Anche tra costoro nasce una canzone, come in risposta a quella nata tra i monti Scarpazi: «... Siam prigionieri, / siam prigionieri di guèra / siam su l'ingrata tera / del suolo siberian...».

Nell'estate del 1915 un giornalista della Stampa (sì, proprio di questo nostro giornale), Virginio Gayda, che si trovava a Pietroburgo, assieme a Vigilio Ceccato, un ex venditore ambulante di stampe nato a Cinte Tesino giunto in Russia quando aveva tredici anni e diventato influente proprietario di negozi e stamperie e fornitore imperiale, e la marchesa Gemma Guerrieri Gonzaga, ottengono dal governo russo che i prigionieri italiani siano riuniti a Kirsànov, piccola città nel governatorato di Tambov. (Là ancor oggi esiste il monumento eretto da questi prigionieri a ricordo dei loro compagni caduti, di questa cittadina si parlò tanto l'autunno scorso quando si venne a sapere di soldati dell'Armir lì sepolti).

Il cavalier Vigilio Ceccato si diede da fare girando per tutta la Russia alla ricerca dei «prigionieri irredenti» e la contessa Guerrieri Gonzaga si mise in contatto con Ambasciate e Governi per farli rientrare in patria. Ma poi nel 1917 venne anche la Rivoluzione d'Ottobre.

Mario Rigoni Stern

Ritratto di Eleonora d'Arborea

Cagliari. Questo bassorilievo è il ritratto di Eleonora d'Arborea (morta probabilmente nel 1404) eseguito alla fine del XIV secolo. E' stato scoperto nei giorni scorsi in una chiesetta presso Cagliari dedicata a S. Gavino. Eleonora è l'eroina della Sardegna nella lotta contro gli Aragonesi

Borges premiato a Palermo

PALERMO — Lo scrittore argentino Jorge Luis Borges è giunto a Palermo per ritirare il *Premio Novecento* conferitogli dall'omonima casa editrice. Lo ritirerà oggi a villa Zito, sede della fondazione Mormino.

Borges si fermerà in Sicilia fino a mercoledì prossimo. Nel suo programma sono previste visite ai luoghi più rappresentativi della cultura e della storia isolana ed una conferenza su Dante Alighieri.

AL GRAND PALAIS IL «TESORO» DELLA BASILICA

San Marco a Parigi

PARIGI — Per organizzarla, ci sono voluti tre anni, lunghe trattative. L'esposizione del Tesoro di San Marco (al Grand Palais, da oggi al 25 giugno) è infatti una prima d'eccezione: mai, fino ad ora, questi oggetti fragili e preziosi — reliquiari, calici, patene, icone, vecchie di ottocento, mille anni — avevano lasciato Venezia, lo spazio angusto nel quale erano costretti (e al quale non ritorneranno più: perché dopo la mostra parigina, e le tappe di Londra, Colonia e New York, il Tesoro avrà una nuova collocazione, più adatta ai suoi splendori, nella basilica veneziana).

L'Olivetti — che ha curato l'esposizione insieme con i musei nazionali di Francia e il Metropolitan Museum di New York — ha infine ottenuto permessi e consensi dalla procuratoria di San Marco e dal governo italiano (già i cavalli di San Marco, il crocifisso di Cimabue e un gruppo di affreschi fiorentini avevano viaggiato il mondo grazie alla società di Ivrea).

La mostra parigina ha molti meriti. Quello — innanzitutto — di far conoscere ai francesi il tesoro più prestigioso della cristianità medievale, i simboli più suggestivi di culture scomparse, trofei e immagini dell'Alessandria dei Tolomei, della Roma del Basso Impero, della Costantinopoli bizantina. Ma anche quello di valorizzare gli oggetti: grazie a una disposizione inedita, per le abitudini francesi, e mai sperimentata neppure dai conservatori veneziani, al Grand Palais, il Tesoro di San Marco è più «leggibile» di quanto non fosse finora. Ha più spazio per sé, e questo spazio occupa con grande equilibrio, con gusto misurato dell'effetto, senza enfasi o magniloquenza inopportuna.

Il lavoro dell'architetto Ilario Bellini è stato, qui, molto importante, decisivo. Ogni pezzo è stato isolato, chiuso in una piramide di vetro (per sottolinearne il mistero, il suo rapporto quasi magico col tempo, o renderlo «totalmente visibile», da ogni lato), avvolto in luci sobrie, che piovono dall'alto e, qualche volta, da uno spigolo e unito agli altri, collegato e fuso con loro, ricreando l'atmosfera della cattedrale.

Il risultato ha sedotto i primi visitatori («Se anche il *Louvre potesse essere così*», sospirava all'inaugurazione il ministro della Cultura, Jack Lang). E consente di apprezzare al meglio l'intreccio di influenze, di culture, di storia, che scorre tra i pezzi del Tesoro, la sua duplice natura religiosa e profana, la sua irrisolta ambiguità: gli oggetti del culto, le vesti liturgiche, i reliquiari e i vasi d'oro, di smalto, di pietre e di cristallo, sono — anche — i trofei conquistati dai Crociati nel Milleduecento, i simboli — solidi, concreti — della potenza veneziana, della gloria marittima e guerriera della Serenissima.

L'idea, infine, di accostare ai quarantasei pezzi del Tesoro esempi dell'arte francese, conservati soprattutto al Louvre e al Museo Cluny, permette di meglio valutare le differenze di tecnica e stile, di paragonare gusti e materiali, di confrontare tradizioni d'Oriente e d'Occidente. Un corollario importante, che rende la mostra parigina ancora più preziosa.

Emanuele Novarese

IERI MATTINA A MILANO

Morto Kolosimo il poeta degli Ufo

MILANO — E' morto ieri alle 12,30 a Milano Peter Kolosimo, scrittore e giornalista. Aveva 61 anni e stava lavorando con la moglie a una trilogia sui misteri dell'universo, della Terra e dell'uomo.

Il pubblico di Peter Kolosimo era tra i più vasti che uno scrittore possa raggiungere. I suoi libri sono tradotti in quasi tutte le lingue, incluso il giapponese. Due i motivi di tanta popolarità: i temi, sempre scelti al confine tra scienza e fantascienza, sempre giocati sul crinale tra documentazione e improbabilità; e la scrittura, singolarmente accattivante, affabile, felicemente giornalistica anche quando il discorso non si concludeva in un articolo ma spaziava per centinaia di pagine.

I titoli sono di per sé eloquenti, così carichi di suggestioni, così abili e intriganti: *Terra senza tempo*, *Ombre sulle stelle*, *Non è terrestre* (premio Bancarella nel '69), *Il pianeta sconosciuto*, *Astronavi sulla preistoria*, *Odissea stellare*. Pagine dove si parla di archeologia misteriosa, di ipotesi su esseri alieni, parapsicologia e di tutto ciò che d'insolito può attirare la curiosità di un lettore sospeso tra razionale e irrazionale. Era, insomma, il poeta degli Ufo.

La fortuna di Kolosimo (spesso affiancato nel suo lavoro dalla moglie Caterina) è consistita proprio in questo intuito per le attese del pubblico popolare. Per la Sei, poi per SugarCo e infine per Mondadori, i suoi libri sono sempre stati best seller sicuri. E oltre al fascino degli argomenti c'era anche quello del personaggio dell'autore: un modenese figlio di madre americana e padre austroungarico, arruolato nell'esercito di Hitler, poi partigiano, giornalista a Torino e infine a Milano. Con in più occhi enigmatici su un volto scavato, tanto che spesso diceva: «Un extraterrestre? Eccomi qui».

Piero Bianucci

I rapporti Est-Ovest nei colloqui del presidente francese a Washington

Mitterrand a Reagan: andrò a Mosca per favorire la ripresa del dialogo

Il viaggio entro l'84 - Il capo della Casa Bianca accoglie positivamente l'annuncio, ma osserva che i segnali dall'Urss non sono incoraggianti - Centro America e economia punti di contrasto tra i due capi di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Francia e Stati Uniti aumenteranno gli sforzi per la ripresa delle trattative di Ginevra sul disarmo atomico. A questo scopo, Mitterrand andrà a Mosca prima della fine dell'anno. Dalla morte di Andropov, Reagan e Cernenko si sono scambiati quattro lettere, ma senza esito. L'Urss rifiuta di cedere alle pressioni, vuole ottenere almeno un successo politico: una rinuncia solenne della Nato e degli Stati Uniti all'uso della forza. Reagan ha richiamato da Mosca per consultazioni l'ambasciatore Hartman. Ma il cosiddetto «Gruppo di Darmouth», presieduto dall'ex direttore del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca, Scowcroft, appena rientrato dalla capitale sovietica, ha mostrato pessimismo sul rilancio della distensione. Il motivo principale, secondo gli americani: la leadership del Cremlino è divisa ed è già esplosa la lotta per la successione a Cernenko.

Questa ridda di notizie è emersa ieri al secondo giorno delle discussioni tra Reagan e Mitterrand, in visita di Stato a Washington. Per tre volte, giovedì, il presidente francese ha ribadito la necessità che le superpotenze riprendano il dialogo: la prima nello scambio di saluti con l'ospite nel giardino della Casa Bianca, la seconda in un discorso al Congresso, che gli ha tributato un'autentica ovazione, la terza nei brindisi al banchetto serale. Mitterrand ha fatto il seguente ragionamento: l'Alleanza Atlantica, ha detto, è uscita rafforzata dal braccio di ferro con l'Urss sui *Pershing* e sui *Cruise*, e in particolare ne è stata cementata l'intesa tra la Francia e gli Stati Uniti, ma proprio per questo l'Occidente deve assumere l'iniziativa della pace. Io sono disposto, ha concluso parlando con Reagan, a recarmi a Mosca.

L'appello di Mitterrand non è rimasto inascoltato. Il capo di Stato Usa gli ha rinnovato l'impegno al ritorno ai negoziati ginevrini. Ma ha aggiunto che le sue esortazioni verso l'Urss sono infruttuose. Reagan ha precisato di aver scritto due volte a Cernenko, la prima per il suo insediamento al Cremlino, e di aver ricevuto due risposte «possibiliste» ma rimaste senza seguito. Ha posto in rilievo che il segretario di Stato Shultz con l'ambasciatore sovietico Dobrynin e Gromyko con Hartman hanno esplorato, finora invano, la possibilità di rilanciare le trattative sulla riduzione delle armi strategiche che di quelle di teatro. In un'intervista televisiva Hartman ha sostenuto che sono possibili accordi in altri campi, dalle forze convenzionali in Europa allo scambio di consolati.

I rapporti Est-Ovest, con le loro intricate prospettive, hanno dominato i colloqui tra Reagan e Mitterrand, ma non hanno escluso gli altri principali problemi internazionali. I due presidenti si sono soffermati in particolare sul Medio Oriente e sull'Africa Settentrionale. Reagan ha elogiato Mitterrand per il suo ruolo in Libano e nel Ciad, e ribadito la propria volontà di mediazione. Secondo il portavoce della Casa Bianca, Speakes, «la convergenza tra i due uomini è chiara». Essi hanno idee assai simili sulla difesa degli interessi occidentali, dal Golfo Persico al Marocco, sul contenimento dell'espansionismo sovietico e sul dialogo tra Israele e i Paesi arabi. Si muoveranno parallelamente, l'uno attraverso il negoziatore Rumsfeld, che ieri era al Cairo, l'altro attraverso il ministro degli Esteri Cheysson, che visiterebbe presto la regione.

Il clima di fervida collaborazione creatosi tra la Francia socialista e gli Stati Uniti conservatori — un clima imprevedibile anche solo l'anno scorso — non ha impedito a Mitterrand di formulare due critiche misurate alla politica di Reagan. La prima è stata sul Centro America, la seconda sull'economia. Del Centro America, il presidente francese ha detto che il problema «non è solo la rivoluzione marxista, ma anche la povertà e l'ingiustizia sociale».

Sulla reaganomics, Mitterrand ha avanzato meno riserve che in passato, ammettendo che ha generato una poderosa ripresa economica, di cui tenterà per giovarsi anche l'Europa. Ma il presidente francese ha sollecitato al suo ospite la drastica riduzione del deficit del bilancio dello Stato, il ribasso dei tassi d'interesse, e quindi la stabilità dei mercati monetari e finanziari internazionali. Con passione, lo ha anche invitato a soccorrere il Terzo Mondo. L'indebitamento estero dei Paesi in via di sviluppo, ha ammonito Mitterrand, è una spada di Damocle sulla testa dell'umanità. E' inutile cercare accordi sul disarmo, la pacifica convivenza, se al tempo stesso non si gettano le basi del progresso industriale e agricolo dei meno privilegiati. In loro assenza, ha sostenuto il presidente francese, diventano inevitabili le guerre, le rivolte e le repressioni.

Ennio Caretto

Washington. I presidenti Reagan e Mitterrand con le mogli in abito da sera poco prima di sedere a tavola per il pranzo ufficiale

Il premier giapponese in Cina all'indomani del brivido della «Kitty Hawk»

Nakasone nella «Città Proibita» con uno chèque di 5000 miliardi

Orfani in cambio di yen, sorrisi in cambio di industrie, abbracci dov'erano odio e guerre

PECHINO — Il primo ministro giapponese Nakasone è giunto ieri a Pechino per una visita di quattro giorni, accolto come «un vecchio amico del popolo cinese».

In un primo colloquio di quasi tre ore con il collega cinese Zhao Ziyang, Nakasone è stato «profondamente ringraziato» per un'ingente serie di nuovi prestiti che il Giappone concederà alla Cina. Zhao ha affermato che le riserve espresse in passato a Pechino sul riarmo nel vicino arcipelago si sono ora «considerevolmente ridotte».

Zhao Ziyang ha detto che in Giappone esiste «un pugno di militaristi», ma ha aggiunto di ritenere il governo «totalmente estraneo» alle loro attività.

Pechino. Nakasone, suo vecchio amico in Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Orfani in cambio di yen, sorrisi in cambio di industrie, abbracci dove erano solo odio e eserciti invasori: la grande amicizia asiatica fra la Cina del miliardo di anime e il Giappone dei mille miliardi di dollari marcia a tappe forzate oltre tutti gli ostacoli, travolge le illusioni di chi credette che l'Oriente fosse «splendente di rosso». Yasuhiro Nakasone, il primo capo del governo giapponese che abbia il coraggio di parlare apertamente di quel riarmo che i suoi predecessori hanno preparato tacendolo, e Deng Xiaoping, il primo leader comunista che abbandoni i miti ideologici e punti sul benessere, si incontrano a Pechino in una visita ufficiale così cordiale e distesa da apparire quasi incredibile per chi ricorda che la prima normalizzazione risale, fra questi due, a soli 12 anni fa.*

E non è solo un caso se gli unici elementi di tensione, di preoccupazione fra Pechino e Tokyo siano totalmente esterni e indipendenti dal loro comportamento. Sono infatti ancora una volta sovietici e americani a proiettare sulla regione, e quindi su Cina e Giappone, gli effetti secondari del loro scontro: il riarmo missilistico dei russi, con i 144 «SS 20», che si moltiplicano alla frontiera fra Siberia e Mongolia, e il brivido procurato dalla collisione fra la portaerei americana «Kitty Hawk» e un sommergibile nucleare sovietico, due giorni fa, nel Mare del Giappone, durante una manovra navale che la Marina di Mosca spiava.

Ma proprio il continuo irrobustimento, nelle parole e nei fatti, dell'amicizia cino-nipponica è la risposta alla subordinazione dalle superpotenze nucleari.

Nakasone è arrivato col libretto degli assegni e staccherà uno chèque di quasi 3550 miliardi di lire, in crediti settennali. Una somma che, aggiunta ai fondi già in via di erogazione, porta il totale a più di 5000 miliardi: di gran lunga la somma più forte che i generosissimi giapponesi abbiano stanziato in crediti esteri, destinata a finanziare ferrovie, telefoni, comunicazioni, strutture portuali, centrali elettriche convenzionali e atomiche. Non è proprio quel che i cinesi avrebbero desiderato, a fronte di necessità sconfinate, e soprattutto non è ancora quell'investimento diretto (oggi solo 100 miliardi di lire) che rappresenterebbe l'approccio definitivo e vincolante della locomotiva nipponica al convoglio cinese. Ma di più, per ora, gli industriali di Tokyo non vogliono fare, in attesa che svanisca ogni dubbio sulla solidità della svolta riformista di Deng, e sulla sua irreversibilità.

Non è molto che Pechino possa dare in cambio, in peso della propria ritrovata volontà pragmatica, se non ripetere alla sazietà che la «sinistra» dogmatica e maoista ha perduto per sempre a Pechino, come ha fatto l'autunno scorso, lo stesso segretario del pc, Hu Yaobang, a Tokyo per giorni. L'interscambio commerciale è ancora, e resterà a lungo, un baratto ineguale di materie prime contro tecnologia, pur se decuplicato in dieci anni, fino agli attuali 10 miliardi di dollari (1983). Ma fra le «materie prime» che la Cina del dopo-Mao esporta ci sono anche d'Oriente, non ci sono soltanto petrolio, carbone e minerali rari. Ci sono prodotti «simbolici», il cui valore può apparire modesto a un occidentale, mentre ha un preciso, importante peso specifico agli occhi dell'Oriente.

Ci sono ad esempio gli «orfani di guerra», quei figli che le truppe in ritirata dell'imperatore nipponico si lasciarono dietro, alla fine della guerra, e che da qualche tempo il governo cinese lascia tornare in Giappone alla ricerca, spesso patetica, dei genitori. Ne sono arrivati finora 262, altri 180 sono in lista di attesa.

Ma il vero «pay-off», il saldo che i cinesi fanno balenare davanti agli occhi dei giapponesi, è politico. L'amicizia con Pechino dà a Tokyo una statura internazionale che tutti i transistors e i robot di questo mondo non potrebbero mai darle. E visite come questa di Nakasone consentono al premier nipponico di discutere con Zhao Ziyang, Hu Yaobang, lo stesso Deng, problemi politici regionali spinosi come il dialogo (forse nascente) fra le due Coree, il pericolo sovietico, e quel riarmo giapponese al quale i cinesi paiono rassegnati. Vittorio Zucconi

Sciolta la Keneseth, non è stato ancora fissato il giorno del voto

Israele, sulla data delle elezioni è già lotta tra laboristi e destre

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — All'indomani dell'interminabile giornata che ha visto lo scioglimento della Camera e la convocazione anticipata delle elezioni politiche, Israele appare come chi esce da una grave malattia, indebolito ma col sangue depurato e una nuova voglia di vivere. Se pensiamo che, una settimana fa, l'opinione parlava della possibile caduta del governo e che l'attenzione del Paese era concentrata sugli scandali degli alti gradi della polizia, si può dire che il cambiamento d'atmosfera è radicale.

Ieri mattina, in un'intervista alla televisione, il primo ministro Shamir ha dichiarato che la decisione della Keneseth deve essere rispettata e la campagna elettorale deve essere condotta con lealtà e franchezza anche se ha ripetuto che, a suo avviso, le elezioni non debbano essere tenute prima dell'ottobre. Il capo dell'opposizione Peres, pur affermando che la votazione ha costituito una bella vittoria per i laburisti, ha detto che molto resta da compiere e che le consultazione a fine maggio o in giugno eviterà le forti spese e la paralisi politica che ogni lunga campagna elettorale porta con sé. Il capo del partito nazional religioso, Burg — che è anche ministro dell'Interno e quindi responsabile dell'organizzazione delle elezioni — si è schierato, in sostanza, con Shamir: ha sostenuto che occorrono almeno tre o quattro mesi per preparare la consultazione, ai che ha suggerito il rinvio delle elezioni al tardo autunno.

La settimana prossima si riuniranno i rappresentanti dei vari partiti per concordare tempi e procedure e si ritiene che sarà trovato un compromesso sulla data del voto. Intanto, l'assenza di Begin dalla seduta del Parlamento di giovedì sembra confermare che le sue condizioni di salute sono davvero cattive e che egli, per la prima volta, non potrà partecipare nemmeno alla propaganda elettorale del suo partito.

Ma è forse troppo presto per parlare della campagna elettorale vera e propria, anche perché non se ne conosce ancora la sua durata e quali saranno i primi attori dei diversi partiti e se saranno composte le divergenze in seno ad alcuni di essi. Ieri mattina l'ex capo di Stato maggiore dell'esercito, Rafael Eytan, che vuole entrare in politica, ha detto di non essere ancora sicuro se il gruppo che ha fondato si presenterà come partito autonomo o si aggregherà alla destra del movimento Tehiya di Yuval Neeman.

Secondo il leader laborista Shimon Peres, che ha dato poca importanza al nuovo partito di Ezer Weizman («un uomo che non si schiaderà»), la lotta si svolgerà tra le due principali formazioni: il suo partito, il Fronte del lavoro, e il Likud di Shamir. Le sue previsioni sono forse premature. Il frazionamento dei voti e la moltiplicazione dei partiti e delle fazioni di carattere etnico e religioso, fanno ritenere che anche questa volta si dovrà tener conto dei gruppi minori che avranno il loro peso se insieme raccoglieranno, come in passato, circa il 25 per cento dei voti. E si dovranno fare i conti anche col partito di Weizman (che sembra si chiamerà «Mahal») se dalle elezioni uscirà come «terza forza». Giorgio Romano

Quattro mucche iscritte al collocamento (per protesta)

PARIGI — Per protestare contro la decisione comunitaria di ridurre la produzione di latte, 250 agricoltori di Tours (Francia Sud-occidentale) hanno iscritto quattro mucche nelle liste di collocamento.

«Paquerette», «Anemone», «Primevere», e «Prunelle», quattro magnifici esemplari di razza frisone e normanna, hanno atteso pazientemente negli uffici dell'agenzia il loro turno. La loro pazienza è stata ricompensata: gli impiegati sono stati al gioco e hanno aperte quattro dossier a nome di queste insolite disoccupate.

Dopo l'azione di forze druse e sciita

Beirut: filo-libici passano all'attacco

BEIRUT — Si combatte per il secondo giorno consecutivo nelle strade del settore Est di Beirut, dove le milizie musulmane stanno regolando i loro conti. Con un'azione di sorpresa, il movimento filo-libico dei «Morabitun» ha ripreso il controllo del quartier generale che gli era stato tolto giovedì dai drusi appoggiati dagli sciiti del movimento «Amal». Ieri mattina i drusi hanno lanciato una nuova offensiva utilizzando anche le armi pesanti. I «Morabitun» sono circondati ma riescono a bloccare l'avanzata dei drusi.

Gli scontri più duri avvengono nelle vicinanze del museo nazionale, dove è l'unico punto di collegamento tra la zona cristiana e quella musulmana. Da ieri mattina nessuno può più passare. I soldati francesi, che hanno il compito di tenere aperta la strada, potrebbero essere rimpatriati nei prossimi giorni. Dopo un colloquio con il direttore generale del ministero degli Esteri libanese Fuwad Turk, l'ambasciatore di Francia, Ferdinand Vibaux, ha dichiarato che la data del ritiro «sarà decisa domani o domenica». Secondo fonti diplomatiche attendibili, anche l'Italia dovrebbe annunciare la settimana prossima il ritiro delle sue forze che ancora si trovano sulle navi in acque libanesi.

ULTIMA ORA

Raggiunta una tregua?

BEIRUT — Dopo quasi due giorni di combattimenti strada per strada, le milizie druse, sciite e quelle sunnite dei «Morabitun» hanno concordato una tregua con la mediazione del gran mufti, Hassan Khaled, uno dei capi religiosi musulmani di Beirut.

Lo hanno riferito portavoce delle tre parti ma, ancora ieri sera, gli scontri continuavano. Il leader dei «Morabitun», Ibrahim Koleilat (che era in Libia al momento dell'attacco contro i suoi uomini) è intanto arrivato a Damasco dove è atteso anche il capo druso Jumblatt probabilmente per un incontro chiarificatore.

A Biarritz (oltre confine) assassinato rifugiato basco

Spagna, uccisi 4 terroristi che tornavano dalla Francia

NOSTRO SERVIZIO

MADRID — Una giornata di sangue nel Paese basco: quattro terroristi uccisi in una sparatoria, il cognato del leader dell'Eta assassinato in un agguato a Biarritz, in Francia, appena oltre la frontiera. I quattro terroristi sono stati uccisi prima dell'alba in un conflitto a fuoco con la polizia spagnola nel porto di Pasajes, non lontano da San Sebastian. Un quinto uomo è stato ferito e arrestato. Il gruppo — a quanto è stato annunciato — faceva parte dei «Commando autonomi anticapitalisti» e uno degli uccisi potrebbe essere il killer del senatore socialista Enrique Casas che fu assassinato il 23 febbraio scorso a San Sebastian, a tre giorni dalle elezioni.

I cinque uomini erano arrivati nel porto di Pasajes a bordo di un piccolo motoscafo ma, ad attenderli, c'erano decine di poliziotti. Da molti giorni la polizia sapeva che il gruppo aveva in programma di rientrare da una «base» della Francia. Tre dei cinque sono scesi dall'imbarcazione: gli agenti hanno intimato l'alt, fuga, sparatoria. Sotto i colpi della polizia sono morti i due che erano rimasti sul motoscafo e due dei fuggitivi; il terzo, ferito, è stato catturato dopo pochi minuti. Sono tutti giovani tra i 20 e i 27 anni, baschi, residenti in Francia da uno o due anni al massimo. Pedro Maria Isart Badiola, 24 anni; Rafael Delas Aizcorbe, 27 anni; Dionisio Aizpuru, 21 anni; Jose Maria Izura, 26 anni, sono morti. Il ferito è Jose Luis Merino.

Dopo la sparatoria, nella cittadina di Pasajes c'è stata una manifestazione di protesta: duecento persone, forse di più, hanno bloccato il traffico lungo la strada che conduce a Renteria. «E' stato un massacro, non un'operazione di polizia», diceva la gente. A Madrid è stato precisato che gli agenti hanno fatto fuoco solo dopo che i terroristi, vistisi scoperti, hanno sparato tentando una disperata fuga.

L'altro episodio di sangue è avvenuto in territorio francese, a Biarritz, una regione dove hanno trovato rifugio molti baschi. Raggiunto da un proiettili sparati da un killer in motocicletta, è morto Javier Perez De Arenaza. Viveva a Biarritz da un anno e mezzo e non era considerato in contatto con movimenti terroristici anche se era il cognato di Domingo Iturbe Abasolo, uno dei capi dell'Eta conosciuto col nome di battaglia di «Txomin».

De Arenaza è stato colpito in una stazione di benzina dove si era fermato con l'auto per fare rifornimento. Il killer, evidentemente, lo seguiva da quando era uscito di casa ed aspettava il momento propizio per l'agguato. Ieri pomeriggio l'assassinio è stato rivendicato, con una telefonata, dal «Gal», un gruppo terrorista spagnolo nato nel novembre scorso per rispondere col sangue agli attentati dell'Eta. Da dicembre i «Gal» hanno già rivendicato l'uccisione di sei rifugiati baschi in Francia. Anche ieri, nella telefonata, il portavoce del «Gal» ha detto: «*Liquideremo tutti i terroristi dell'Eta che si nascondono in territorio francese*». e. al.

Serviti ai passeggeri pasti avariati

British: intossicati sui voli «Concorde»

LONDRA — Almeno 180 persone, tra passeggeri e membri di equipaggi, si sono ammalati di salmonellosi dopo aver mangiato antipasti di frutti di mare, serviti nella prima classe di 14 voli internazionali della «British Airways». Lo ha ammesso venerdì sera la compagnia di bandiera britannica.

Le vittime hanno viaggiato tutte sui voli Concorde, lunedì, martedì e mercoledì della scorsa settimana, dirette a Nairobi, Johannesburg, Singapore, Bahrein e in varie città degli Stati Uniti.

Tra i colpiti dalla salmonella contenuta nei frutti di mare, c'è anche il miliardario Peter de Savary, proprietario della barca a vela britannica che ha partecipato all'America's Cup. Savary si è sentito male ed è stato ricoverato all'ospedale dopo un viaggio tra Londra e New York.

Su 180 vittime, 80 sono membri di equipaggio. Mercoledì scorso un volo di ritorno da Washington a Londra è stato cancellato perché tutto il personale di bordo si sentiva male. La British Airways risarcirà gli ammalati.

Casa Bianca Fermato uomo con una spada

WASHINGTON — Un giovane che brandiva una spada da samurai davanti ai cancelli della Casa Bianca è stato arrestato giovedì notte mentre il presidente Ronald Reagan offriva un pranzo in onore del presidente francese.

Secondo un fotografo che ha assistito alla scena, le guardie addette alla sicurezza hanno impugnato la pistola quando l'uomo, di età fra i 25 e i 30 anni, ha estratto la spada dal fodero agitandola davanti ai loro occhi.

Sulla stampa sovietica al bando anche la cioccolata

Acqua ghiacciata e niente pepe per il bene sessuale dei bimbi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Per il bene sessuale dei piccoli — quando cresceranno — non dategli pepe e cioccolata; per temperarne il corpo, scaraventateli nell'acqua ghiacciata fin dalla nascita. Siamo di fronte a due scuole ben diverse, una che crede nel coltivare al massimo l'attenzione rivolta a una sana crescita, l'altra ciecamente fiduciosa nei mezzi più spartani e sbrigativi; anche se poi entrambe riconducono, in Urss, alla medicina di Stato, unica e incontestabile.*

Di educazione sessuale si occupa il numero di marzo della rivista Zdorove (Salute). Uno dei consigli, a parte quello di non raccontare malizie frottole come quella della cicogna, è di evitare con i bambini qualsiasi elemento che possa favorire lo sviluppo di una sessualità prematura. Così «il vestiario non deve soffocare le zone erogene», e ciò significa per esempio «non fare indossare al bambino mutandine troppo strette», evitare pantaloni aderenti. Ma soprattutto, attenti all'alimentazione: «Non date da mangiare ai bambini troppo tardi la sera — dice Zdarove — perché ciò favorisce un eccessivo afflusso di sangue verso gli organi del bacino e verso i genitali, causando una stimolazione». Per lo stesso motivo, si evitino nella dieta dei bambini certe sostanze chiaramente afrodisiache: cioccolata, speziato, ma anche caffè, pepe e in genere tutte le spezie.

Non è tutto. Si evita che, anche piccolissimi, i bambini sperimentino stati di frizione e sconosciuti: chissà, potrebbero eccitarsi, comportarsi da maniaci sessuali in erba. E si guardino bene, i genitori, dal permettere che il bambino dorma nel loro stesso letto, o dall'accarezzarlo troppo: «Ciò favorisce la stimolazione delle zone erotiche e il precoce sviluppo della sensibilità sessuale».

C'è un club, a Leningrado, del Nevskie Morzhata, i «Tricheckini della Neva»: il bambini fra i 4 e i 12 anni che si buttano tutto l'anno nelle acque di quel fiume, anche quando è necessario perforare la crosta ghiacciata.

Ma perché questo rigore? Igor Charkovskij, scienziato moscovita, è convinto che quel metodo per temperare i futuri leoni sovietici sia il più sicuro. Per vent'anni ha fatto esperimenti sugli animali, su conigli, gatti e galline, costringendoli a vivere in un ambiente acquatico: ha scoperto che diventano più forti, più intelligenti, ma anche che vivono più a lungo. Quelli cresciuti in acqua ghiacciata sono i più forti. Lo stesso, ritiene, si dovrebbe fare con i bambini. I «Trichecini della Neva» sono le sue cavie naturali. f. gal.

(Continua a pag. 5)

Interviste con il leader di «Arena» e con il capo del partito di conciliazione nazionale alla vigilia delle elezioni

Salvador, come lo sogna la destra

I due alfieri della reazione lanciano la sfida, sicuri della vittoria - Il maggiore d'Aubuisson, presunto assassino (o mandante) di monsignor Romero, respinge ogni accusa e attacca la dc di Duarte - «Patria sì, comunismo no: con questo programma vincerò al primo turno e gli Usa mi accetteranno» - «Chachi» Guerrero: «Le alleanze sono tutte possibili, ma soprattutto darò battaglia agli squadroni della morte»

DAL NOSTRO INVIATO

SAN SALVADOR — Alla vigilia del voto, mentre la capitale è scossa ritmicamente da esplosioni di bombe al plastico, parlano i due finti avversari: Roberto (Bob) D'Aubuisson, Francisco José («Chachi») Guerrero, rispettivamente candidati di *Arena* e del pcn, partito di conciliazione nazionale.

Dopo aver a lungo disdegnato la stampa internazionale accusata di essere menzognera, il maggiore D'Aubuisson, con un colpo di scena, ha voluto ricevere tutti i corrispondenti stranieri per una intervista collettiva nella sede di un ente finanziario governativo.

D'Aubuisson entra nel salone-bunker portandosi al tavolo irto di microfoni, le braccia levate in alto, come un pugile che s'avvia al ring. Come si sa, D'Aubuisson è stato accusato da un ambasciatore americano e da un ufficiale salvadoregno, rifugiatosi negli Usa, di aver pianificato e ordinato l'assassinio dell'arcivescovo Romero, ucciso il 24 marzo di quattro anni fa al momento dell'elevazione. D'Aubuisson viene anche indicato come uno dei capi degli efferati *squadroni della morte* che solo dal 12 dicembre, inizio della campagna elettorale, ad oggi, hanno ucciso 800 persone.

La propaganda di *Arena* ha creduto di fare un colpo maestro portando in tv un «ferrorista pentito», tal Lobo, il quale ha indicato in se stesso il fiancheggiatore e nel prof. Blandino Nerio l'esecutore materiale del delitto. Ora è successo che la dc di Duarte ha dimostrato come si trattasse di un falso, mentre il presunto assassino ha addirittura convocato i giornalisti nella cattedrale dove, davanti alla tomba di monsignor Romero, ha smontato le accuse del «*guerrigliero pentito*», rigettandole, nuovamente, sulla testa di D'Aubuisson.

Tutto questo viene subito contestato al maggiore in una serie di domande a raffica, una sorta di interrogatorio al quale «Bob» replica dapprima con visibile imbarazzo e poi, via via, con sempre maggior aggressività: «*La storia del guerrigliero Lobo è venuta fuori già da tempo in Costa Rica... Mi attaccano con accuse infamanti ed è mio diritto cercar prove a discarico... Non ho nulla a che fare con l'assassinio di monsignor Romero, né con gli squadroni della morte... Sono un democratico che rispetta la Costituzione, l'ho dimostrato come presidente dell'Assemblea Costituente...*».

«*D'altra parte* — attacca — *non capisco perché la dc si dia tanta pena nello scagionare la guerriglia. Perché proprio io sarei ucciso e non la guerriglia? Forse la dc del signor Duarte agisce così in ossequio al principio dei vasi comunicanti, dal che dovremmo concludere che quel partito è in combutta con i delinquenti sovversivi*».

Come spiega allora le accuse circostanziate che vengono dagli Usa? D'Aubuisson non perde la calma, con un sorriso agrodolce, fra una sigaretta e l'altra, dice: «*Io certo non sono un angelo con le ali rosa, quando ho da lottare lotto, ma vi dico che il più terribile squadrone della morte è quel partito che col suo comunitarismo cerca di far piombare il Salvador nella miseria, nella disfatta, nella schiavitù*». Il maggiore si riferisce chiaramente alla dc, ma come mai proprio a lui hanno negato il visto d'ingresso negli Stati Uniti? «*Non me l'ha negato la Casa Bianca, ma l'ambasciatore White (il suo accusatore, ndr). Ho la massima fiducia e stima nell'attuale amministrazione Usa*».

In caso di vittoria di *Arena* pensa che gli Usa rispetteranno il verdetto popolare? «*Noi vinceremo con il 52 per cento al primo turno*», risponde ridendo, e aggiunge: «*Debbono farlo*». Come pensa, semmai dovesse vincere, di risolvere il problema della guerriglia? «*Finora le forze armate non hanno avuto il necessario appoggio perché non c'è stato un governo forte e pulito. Traditori e infiltrati nei vari governi hanno sabotato il lavoro dei nostri soldati. Quando l'esercito avrà dietro di sé il popolo e un governo forte, debellerà l'idra bolscevica con o senza gli aiuti americani*».

In caso di ballottaggio fra lei e Duarte, *Arena* potrebbe coalizzarsi con le destre per averne i voti? «*Noi siamo aperti a qualsiasi alleanza di fatto, purché si affermi il nostro motto: Patria sì, comunismo no*».

Anche «Chachi» Guerrero, che ci riceve in una casa «coloniale-tirolese», dice che una «*alleanza di fatto tra benpensanti è possibile*». Ma chi sono i benpensanti? «*Sicuramente noi del partito di conciliazione nazionale...*». Ma si alleerebbe con Duarte o con D'Aubuisson? «*Mi sembra una domanda prematura*», risponde, «*aspettiamo il verdetto del primo turno. In fondo potremmo trionfare noi*».

Guerrero è avvocato, ha 58 anni, grosso e facondo, ma è tutt'altro che un pacioccone. Politicante furbo e scaltro, esponente della destra salvadoregna più retriva, è stato ministro degli Esteri e presidente del Parlamento. Però, abilmente, parla di conciliazione nazionale, di «perdono», non amnistia, per i guerriglieri, di riforma agraria da «ristrutturare», di rilancio delle banche private «*pur nel rispetto di quelle statali*», di «*rapporti fecondi, alla pari*» con gli Stati Uniti.

E che ne dice degli squadroni della morte? «*Lavoreremo per il partito comunista, le loro azioni portano consensi alla guerriglia. Se andremo al governo li perseguiremo questi banditi, siano essi in divisa, in toga o in camice da medico...*». E le accuse a D'Aubuisson? «*Io sono avvocato, pretendo prove*». Come pensa si possa risolvere la guerra di guerriglia? «*Agendo politicamente e militarmente con sicura determinazione*». Poi, dopo una pausa, conclude: «*Questa lunga, tragica guerra io penso che sia la punizione celeste, il castigo di Dio per l'uccisione di monsignor Romero*». E qui «Chachi», finto avversario di D'Aubuisson, sembra proprio sincero.

Igor Man

San Salvador. Un vecchio siede nella zona dei mercati, sotto una fila di manifesti elettorali: domani il Paese andrà alle urne

Distrutto un Hercules con le urne elettorali

SAN SALVADOR — Un aereo Hercules C-130 della forza aerea salvadoregna è stato distrutto nell'aeroporto della città di San Miguel, nella parte orientale del Paese. Tre mine, piazzate dai guerriglieri, sono esplose mentre l'aereo stava atterrando. L'Hercules stava portando nella città urne per le elezioni di domani. L'aereo è stato gravemente danneggiato nella parte centrale, mentre l'equipaggio se l'è cavata con poche ferite.

L'attentato è stato rivendicato dal battaglione Manlio Araujo della guerriglia (lo ha annunciato ieri mattina l'emittente degli insorti «Radio Venceremos», che ha messo in guardia i piloti civili dall'usare le piste di aeroporti utilizzati dalla forza aerea salvadoregna).

Operazioni terrestri e marine al largo del Nicaragua

Manovre Usa nei Caraibi Pastora torna all'attacco

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il Pentagono ha annunciato due delle più grandi manovre militari, una di mare una di terra, dei Caraibi e del Centro America negli ultimi anni. La prima, con 30 mila uomini, l'enorme portaerei America e 250 apparecchi, coinvolgerà anche la base Usa di Guantanamo, a Cuba. Alla seconda, che si svolgerà in Honduras, parteciperanno forse le forze armate del Guatemala, del Panama e del Salvador.

L'annuncio del Pentagono non lascia dubbi che le due manovre sono intese come monito non solo a Castro e al regime sandinista in Nicaragua, ma anche all'Urss, che di recente ha intensificato la sua presenza navale nel Golfo del Messico. Esso dice infatti che «*le esercitazioni esalteranno la capacità degli Stati Uniti di proteggere le rotte oceaniche... E sottolineeranno la loro volontà di difendere i Paesi amici nella regione*».

L'annuncio delle manovre è giunto pochi giorni dopo lo scoppio di una mina a Porto Sandino che ha gravemente danneggiato una petroliera sovietica, e sulla scia di sanguinosi combattimenti nella provincia nicaraguense di Zelaya, ai confini meridionali col Costa Rica. Il ministero della Difesa sandinista ha dichiarato che 35 soldati governativi e una settantina di ribelli sono rimasti uccisi nella battaglia, e che due città, El Almendo e Nueva Guinea, sono «*sotto l'assedio controrivoluzionario*».

I ribelli, guidati dal comandante Zero, Edén Pastora, l'eroe della rivoluzione passato al nemico, sarebbero 1500 circa. A Nord-Est, ai confini con l'Honduras, altri 3500 uomini, i cosiddetti *contras*, sarebbero penetrati nel Nicaragua. A Managua, l'unico giornale all'opposizione, *La Prensa*, è stato così severamente censurato da sospendere le pubblicazioni.

Le manovre nei Caraibi avranno luogo dal 20 aprile al 6 maggio. Chiamate «*Avventura oceanica '84*» comprenderanno sbarchi a Portorico, il rafforzamento di Guantanamo, operazioni a terra in Florida, e si estenderanno fino all'Atlantico aperto. Vi parteciperanno unità della 82ª divisione aerotrasportata, della 20ª divisione anfibia dei marines, della guardia costiera, della riserva, e persino super-fortezze volanti, i bombardieri B-52. Le manovre in Honduras, con la presenza di 1800 soldati statunitensi, dureranno dal primo aprile al 30 giugno. Chiamate «*Granadero 1*» mobiliteranno più di 10 mila soldati di varie nazioni centro-americane. La superpotenza invierà prima un corpo di genieri per la costruzione di aeroporti militari, poi un migliaio di *rangers*. Scopo di queste manovre sarà la lotta contro la guerriglia. Il Pentagono le ha collegate più direttamente al periodo post-elettorale in Salvador.

Dell'organizzazione delle due serie di manovre si discuteva nel governo Reagan da tempo. Le date sono state scelte in base alle indicazioni dei servizi segreti, i quali hanno anticipato una recrudescenza della guerriglia ad aprile, e più dirette interferenze sovietiche dopo la comparsa, tre giorni fa, della porta-elicotteri Leningrad, un sottomarino e un incrociatore lanciamissili nei Caraibi.

In concomitanza con le elezioni nel Salvador, il governo Reagan ha già inviato al largo delle coste salvadoregne e di quelle nicaraguensi una squadra navale da guerra. Ha inoltre mandato 500 soldati a esercitazioni indette dal governo honduregno la settimana passata. L'amministrazione repubblicana ha altresì chiesto aiuti d'emergenza per il Salvador per 91 milioni di dollari (150 miliardi di lire): il Congresso si pronuncerà dopo il voto di domani.

Le misure adottate hanno riacceso a Washington la polemica sulla politica reaganiana in Centro America, anche alla luce della penetrazione sovietica negli oceani.

Ankara: espulsi sette tedeschi (tre deputati)

ANKARA — Sette membri del partito tedesco dei «Verdi», tra cui tre deputati, sono stati espulsi ieri dalla Turchia, dopo che la polizia li aveva fermati per aver preso parte a una manifestazione a Ankara contro le violazioni dei diritti umani e trattenuti per interrogatori per più di cinque ore.

A dare notizia dell'espulsione dei «Verdi» è stato un portavoce del ministero degli Esteri. Funzionari dell'aeroporto di Ankara hanno detto che essi sono partiti in serata su un volo della Lufthansa diretto a Francoforte.

Proposta di Berlinguer a Bruxelles

Euromissili: il pci vuole la moratoria

BRUXELLES — Enrico Berlinguer ha presentato ieri, nel corso di una conferenza-stampa, le sue proposte per sbloccare i negoziati sugli euromissili tra l'Urss e gli Usa. In sintesi, il segretario del pci chiede agli Stati Uniti di sospendere l'installazione in Europa dei *Pershing 2* e dei *Cruise*, all'Unione Sovietica di interrompere l'attuazione delle contromisure, ovvero lo spiegamento nell'Europa dell'Est degli *SS-21* e *SS-22* e di ripristinare la moratoria per gli *SS-20*.

Al segretario del pci che, con questa iniziativa, intendeva collocarsi su posizioni equidistanti tra l'Urss e gli Usa, è stato fatto osservare che, proprio ieri mattina, il *Financial Times* di Londra aveva rivelato, in ultima pagina, che emissari russi avevano fatto proposte uguali ai governi di Londra e di Parigi. Berlinguer ha replicato che le notizie di stampa erano soltanto «voci» e che comunque lui non ne era al corrente. Se le notizie pubblicate dal quotidiano inglese risulteranno vere, ha concluso, il pci ritirerà la sua proposta.

Allo stesso tempo, la Nato faceva sapere che le proposte attribuite dal *Financial Times* a Mosca non potevano essere accettate perché al momento l'Urss ha puntato contro l'Europa 750 testate atomiche di 250 *SS-20* mentre l'America ha dislocato in Europa soltanto nove *Pershing 2* e 32 *Cruise*, tutti a testata singola. Questo congelamento reciproco, cioè, lascerebbe un enorme vantaggio all'Urss nel settore delle armi nucleari a medio raggio.

Il segretario del pci ha comunque avvertito di essere contro tutti i missili, di ogni tipo e di qualsiasi Paese, ed ha affermato che, con l'installazione dei primi *Cruise* nella base di Comiso (l'annuncio ufficiale dovrebbe avvenire lunedì), l'Italia diventerebbe «un bersaglio atomico».

Berlinguer ha aggiunto che la dislocazione dei missili atomici di crociera in Sicilia comprometterà i rapporti con i Paesi del Nordafrica e del Medio Oriente, dato che i *Cruise* hanno la capacità di raggiungere obiettivi in quelle regioni. Berlinguer ha infine rivelato che è già stato fissato in linea di principio un suo incontro con il nuovo *leader* sovietico Cernenko ma che non sono state decise né la data né la località.

Il ministro degli Esteri sul «vertice riparatore»

Compromesso nella Cee? Andreotti non è ottimista

ROMA — Martedì prossimo la Cee tenterà di ricucire il nuovo «strappo» che si è prodotto tra i Dieci nel Consiglio europeo di Bruxelles: l'Inghilterra sembra più aperta ad un accordo, ma quali sono le prospettive concrete di sanare i contrasti? Il ministro degli Esteri italiano, Giulio Andreotti (che parteciperà al vertice straordinario convocato da Mitterrand) non è ottimista e lo detto ieri alla Camera dove ha riferito, in commissione, su quanto è successo al summit di lunedì e martedì scorsi.

«*Non è facile dire quali siano le prospettive per una soluzione a breve termine dell'intero contenzioso*», ha detto Andreotti. I fallimenti di Atene e di Bruxelles dimostrano «*che un accordo può essere raggiunto soltanto quando tutti i Paesi membri sono animati dallo stesso spirito di compromesso. Noi ne abbiamo dato una prova, accettando soluzioni che, senza contraddire gli interessi nazionali, non ci apparivano, certo, come le più soddisfacenti. Ci siamo battuti, e continueremo a batterci, per un salto qualitativo della Comunità europea, ispirandoci anche al progetto del Parlamento europeo per creare l'Unione europea. E' con questo spirito* — ha annunciato Andreotti — *che affronteremo le prossime settimane e i prossimi mesi, pronti a cogliere qualsiasi segno positivo che possa condurre all'accordo, con la consapevolezza, tuttavia, che gli accordi debbono realizzarsi nell'interesse di tutti gli Stati membri ma anche nell'interesse del progresso della Comunità*».

Andreotti ha poi insistito sulla necessità di «*operare per superare l'impasse. Dobbiamo farlo* — ha detto — *perché, soprattutto nell'attuale delicato momento internazionale, è necessario dare nuovo respiro, nuovo slancio all'idea europea*». Pur riconoscendo che l'Europa non può essere costruita dall'oggi al domani, Andreotti ha sostenuto che è stata perduta forse «*l'occasione storica di fare leva sulle grandi speranze che erano venute maturandosi all'indomani del secondo conflitto mondiale*». Invece di passi avanti ci sono «*ostacoli da abbattere, incrostazioni da cancellare, abitudini da cambiare*».

La crisi interna della Comunità europea si ripercuote anche sull'azione comune in politica estera. «*Finisce paradossalmente quasi per ostacolare l'azione sempre più unitaria che i Dieci riescono a impostare sulla scena internazionale*». Le divisioni rischiano di togliere significato agli accordi che i Dieci hanno raggiunto a Bruxelles su numerosi problemi di politica estera: l'impegno a intensificare il contributo europeo al miglioramento delle relazioni Est-Ovest; l'attenzione alle vicende libanesi; «*l'assurda e così rovinosa guerra fra Iran e Iraq*». (Ansa)

Minacciate al Cairo 4 ambasciate (una italiana)

IL CAIRO — L'organizzazione «Islamic Jihad» (Guerra santa islamica), la stessa che ha rivendicato gli attentati contro i marines e i parà a Beirut, ha minacciato gli ambasciatori dei quattro Paesi che hanno fornito le truppe per la Forza di pace multinazionale in Libano.

Le lettere, come ha precisato il portavoce dell'ambasciata Usa, sono state inviate alle ambasciate d'Italia, Francia e Gran Bretagna al Cairo e minacciano «punizioni» e «vendette».

Sciopero a Lima, 250 arresti

Lima. Il ministro degli Interni ha ordinato un'inchiesta sul ferimento del segretario del partito comunista peruviano, senatore Jorge Del Prado, 73 anni, durante gli scontri dello sciopero generale di giovedì. Sarebbe stato superficialmente ferito da una bomba lacrimogena lanciata dalla polizia durante una dimostrazione illegale. Nella foto, uno dei 250 arrestati. I feriti sono più di 20

Settanta deputati si rifiutano di firmare un documento a favore del premier

Mark Thatcher spacca i Tories

Il giovane è coinvolto in un presunto scandalo (la costruzione dell'Università dell'Oman)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Settanta deputati conservatori (circa un quinto del gruppo parlamentare) hanno rifiutato, finora, di firmare un documento di sostegno e di solidarietà al primo ministro signora Thatcher per contrastare la campagna di accuse fomentate dall'opposizione laborista a proposito dello spinoso caso di cui è protagonista il figlio del premier, Mark. Il folto gruppo di ribelli è guidato, secondo quanto ha rivelato il Times, dall'ex primo ministro Edward Heath.*

Il documento conservatore mira a controbilanciare un'analoga mozione, ma di segno opposto, presentata dall'opposizione laborista che chiede sostanzialmente da un paio di mesi una dichiarazione formale della Thatcher e un'inchiesta di una commissione parlamentare sulle modalità precise con le quali una società inglese di costruttori, la Cementation, si era aggiudicata un contratto di 300 milioni di sterline per la costruzione della nuova università del Sultanato dell'Oman. I giornali hanno rivelato nelle settimane scorse che Mark Thatcher era un consulente di quella società e si trovava nell'Oman contemporaneamente alla madre, che in visita ufficiale nel Sultanato aveva caldeggiato la commessa industriale.

L'opposizione ha ripetutamente invitato il primo ministro a spiegare in Parlamento se era a conoscenza del fatto che il figlio era direttamente interessato all'affare e se questo ha influito sul suo comportamento. Ma con sdegnosa alterigia, la signora Thatcher ha rifiutato finora di rispondere a queste richieste di chiarimenti, limitandosi a dichiarare che come premier si era soltanto preoccupata di far aggiudicare una importante commessa a un'industria nazionale, come aveva sempre fatto in altre analoghe occasioni. E' una spiegazione che non scioglie il nodo principale della questione, tanto più che negli ultimi giorni, in seguito a nuove rivelazioni giornalistiche, la signora Thatcher ha dovuto ammettere di aver incontrato in un paio d'occasioni, anche prima del viaggio nell'Oman, il presidente della società di cui il figlio era consulente.

Da un paio di mesi, dunque, questo affaire appesta l'atmosfera politica, inasprisce i rapporti del premier con la stampa e con l'opposizione, e mette ora a nudo la disunione dello stesso partito conservatore su un problema così delicato. La mozione di sostegno alla Thatcher è stata infatti firmata fino a questo momento soltanto da 216 parlamentari della maggioranza, malgrado le pressioni esercitate sui Tories dai whips, come si chiamano quei deputati-controllori incaricati di far rispettare la disciplina di voto o la presenza dei membri del partito nei dibattiti più importanti.

Il governo non sembra, almeno alla fase attuale, minacciato da quello che pur senza essere ancora un vero e proprio scandalo è certamente un episodio che danneggia l'immagine del primo ministro. La signora Thatcher ha sempre goduto infatti di una solida reputazione di integrità, ma il caso in cui è coinvolto il figlio lascia planare il sospetto che abbia potuto confondere il suo ruolo di madre con quello di primo ministro.

Il carattere della dama di ferro, anche in questa circostanza, non è servito a far scendere la tensione.

Paolo Patruno

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Mario Pellegrero
anziano Fiat
anni 90
Lo piangono moglie Emilia, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Lanzo 37.
— Torino, 24 marzo 1984

E' mancato
Mario Daudo
Lo annunciano la moglie Lina, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 26 ore 8,30 corso Unione Sovietica 214. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1984

E' mancata ai suoi cari
Maria Ravera ved. Filippi
di anni 86
La piangono i figli Rita e Guido con le rispettive famiglie. I funerali sabato 24 c.m. ore 14,30 nella parrocchia S. Giovanni Apostolo corso Roma 25 Moncalieri.
— Moncalieri, 23 marzo 1984

E' mancata
Maria Mussino in Gallizia
anni 60
L'annunciano addolorati il marito, figli, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali in Carmagnola domenica 25 ore 15 dall'abitazione frazione Pian Borgarino.
— Carmagnola, 23 marzo 1984

E' mancata ai suoi cari
Rosa Rocca ved. Ungari
Ne danno doloroso annuncio la figlia con rispettiva famiglia, e parenti tutti. La salma verrà benedetta oggi alle ore 13,30 all'Ospedale Martini, via Tofane, indi proseguirà per Saluzzo ove alle ore 15 avrà luogo il funerale del Duomo.
— Torino, 22 marzo 1984

Dopo lunga vita dedicata all'amore per la sua famiglia, è cristianamente mancata
Luigia Nizia ved. Lillaz
anni 93
Con immenso dolore lo annunciano la figlia, i nipoti con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 24 ore 14,30 Parr. Maria Ausiliatrice.
— Torino, 23 marzo 1984

Condomini, inquilini ed Amministratore dello stabile di via Gioglione n. 1-7 partecipano al dolore per la scomparsa della signora
Teresa Panero
— Torino, 24 marzo 1984

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Fianchino e Bocchino sentitamente ringraziano commosse per la partecipazione al loro dolore per la scomparsa del papà
Enrico Giorgio Fianchino
— Torino, 24 marzo 1984

[illegible]
Domenico
[illegible]
— 24-3-1984

Commossi per testimonianza affettuosa e grande partecipazione manifestata con presenza, scritti, fiori, preghiere alla carissima rimpianta
Luigina Ponti in Bruno
marito, figli, parenti ringraziano profondamente riconoscenti. [illegible]
— Torino, 24 marzo 1984

I familiari di
Rolando Rossetti
commossi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. [illegible]
— Torino, 24 marzo 1984

Profondamente commossi e riconoscenti per la manifestazione tributata alla cara
Maria Fiandra ved. Chiosso
Giuseppe e Carla ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. [illegible]
— Nichelino, 24 marzo 1984

La moglie Teresa, figli, genero, nuore, nipoti e sorelle del compianto
Baldassare Gelardi
sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato con presenza, fiori, scritti al loro dolore. [illegible]
— Torino, 24 marzo 1984

ANNIVERSARI

1979 — 1984
dott. Ing. Enzo Pradelli
La famiglia con immutato amore e rimpianto.

1983 — 1984
Luigi Bordino
I suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene. [illegible]

1979 — 1984
La famiglia ricorda
Rosangela Bernard (Rosy)
Santa Messa domenica 25/3/1984 alle ore 9 parrocchia San Secondo.

1976 — 1984
Costantino Bozzano
I familiari lo ricordano con immutato affetto. [illegible]
— Torino, 24 marzo 1984

1982 — 1984
Marcello Caverzasi
Affettuosamente ricordato dai suoi cari.

1983 — 1984
Lucia Chiappero ved. Mario
I suoi cari li ricordano con rimpianto.

1974 — 1984
Benvenuto Maina
[illegible] I tuoi cari.
— Asti, 24 marzo 1984

Nel nono anniversario della scomparsa del
COMM. CR. UFF.
Mario Baccarino
Sempre ricordato con molto rimpianto. [illegible]
— Novara, 24 marzo 1984

1975 — 1984
Carla Piccaluga n. Allegranza
[illegible]
— Torino, 24 marzo 1984

Interviste con il leader di «Arena» e con il capo del partito di conciliazione nazionale alla vigilia delle elezioni

Salvador, come lo sogna la destra

I due alfieri della reazione lanciano la sfida, sicuri della vittoria - Il maggiore d'Aubuisson, presunto assassino (o mandante) di monsignor Romero, respinge ogni accusa e attacca la dc di Duarte - «Patria sì, comunismo no: con questo programma vincerò al primo turno e gli Usa mi accetteranno» - «Chachi» Guerrero: «Le alleanze sono tutte possibili, ma soprattutto darò battaglia agli squadroni della morte»

DAL NOSTRO INVIATO

SAN SALVADOR — Alla vigilia del voto, mentre la capitale è scossa ritmicamente da esplosioni di bombe al plastico, parlano i due finti avversari: Roberto (Bob) D'Aubuisson, Francisco José («Chachi») Guerrero, rispettivamente candidati di Arena e del pcn, partito di conciliazione nazionale.

Dopo aver a lungo disdegnato la stampa internazionale accusata di essere menzognera, il maggiore D'Aubuisson, con un colpo di scena, ha voluto ricevere tutti i corrispondenti stranieri per una intervista collettiva nella sede di un ente finanziario governativo.

D'Aubuisson entra nel salone-bunker portandosi al tavolo irto di microfoni, le braccia levate in alto, come un pugile che s'avvia al ring. Come si sa, D'Aubuisson è stato accusato da un ambasciatore americano e da un ufficiale salvadoregno, rifugiatosi negli Usa, di aver pianificato e ordinato l'assassinio dell'arcivescovo Romero, ucciso il 24 marzo di quattro anni fa al momento dell'elevazione. D'Aubuisson viene anche indicato come uno dei capi degli efferati squadroni della morte che solo dal 12 dicembre, inizio della campagna elettorale, ad oggi, hanno ucciso 600 persone.

La propaganda di Arena ha creduto di fare un colpo maestro portando in tv un «terrorista pentito», tal Lobo, il quale ha indicato in se stesso il fiancheggiatore e nel prof. Blandino Merlo l'esecutore materiale del delitto. Ora è successo che la dc di Duarte ha dimostrato come si trattasse di un falso, mentre il presunto assassino ha addirittura convocato i giornalisti nella cattedrale dove, davanti alla tomba di monsignor Romero, ha smontato le accuse del «guerrigliero pentito», rigettandole, nuovamente, sulla testa di D'Aubuisson.

Tutto questo viene subito contestato al maggiore in una serie di domande a raffica, una sorta di interrogatorio al quale «Bob» replica dapprima con visibile imbarazzo e poi, via via, con sempre maggior aggressività: «La storia del guerrigliero Lobo è venuta fuori già da tempo in Costa Rica... Mi attaccano con accuse infamanti ed è mio diritto cercar prove a discarico... Non ho nulla a che fare con l'assassinio di monsignor Romero, né con gli squadroni della morte... Sono un democratico che rispetta la Costituzione, l'ho dimostrato come presidente dell'Assemblea Costituente...».

«D'altra parte — attacca — non capisco perché la dc si dia tanta pena nello scagionare la guerriglia. Perché proprio io avrei ucciso e non la guerriglia? Forse la dc del signor Duarte agisce così in ossequio al principio dei vasi comunicanti, dal che dovremmo concludere che quel partito è in combutta con i delinquenti sovversivi».

Come spiega allora le accuse circostanziate che vengono dagli Usa? D'Aubuisson non perde la calma, con un sorriso agrodolce, fra una sigaretta e l'altra, dice: «Io certo non sono un angelo con le ali rosa, quando ho da lottare lotto, ma vi dico che il più terribile squadrone della morte è quel partito che col suo comunitarismo cerca di far piombare il Salvador nella miseria, nella disfatta, nella schiavitù». Il maggiore si riferisce chiaramente alla dc, ma come mai proprio a lui hanno negato il visto d'ingresso negli Stati Uniti? «Non me l'ha negato la Casa Bianca, ma l'ambasciatore White (il suo accusatore, ndr). Ho la massima fiducia e stima nell'attuale amministrazione Usa».

In caso di vittoria di Arena pensa che gli Usa rispetteranno il verdetto popolare? «Noi vinceremo con il 52 per cento al primo turno», risponde ridendo, e aggiunge: «Debbono farlo». Come pensa, semmai dovesse vincere, di risolvere il problema della guerriglia? «Finora le forze armate non hanno avuto il necessario appoggio perché non c'è stato un governo forte e pulito. Traditori e infiltrati nei nostri governi hanno sabotato il lavoro dei nostri soldati. Quando l'esercito avrà dietro di sé il popolo e un governo forte, debellerà l'idra bolscevica con o senza gli aiuti americani».

In caso di ballottaggio fra lui e Duarte, Arena potrebbe coalizzarsi con le destre per averne i voti? «Noi siamo aperti a qualsiasi alleanza di fatto, purché si affermi il nostro motto: Patria sì, comunismo no».

Anche «Chachi» Guerrero, che ci riceve in una casa «coloniale-tirolese», dice che una «alleanza di fatto fra benpensanti è possibile». Ma chi sono i benpensanti? «Sicuramente noi del partito di conciliazione nazionale...». Ma si allereebbe con Duarte o con D'Aubuisson? «Mi sembra una domanda prematura», risponde, «aspettiamo il verdetto del primo turno. In fondo potremmo trionfare noi».

Guerrero è avvocato, ha 60 anni, grosso e facondo, ma è tutt'altro che un pacioccone. Politicante duro e scaltro, esponente della destra salvadoregna più retriva, è stato ministro degli Esteri e presidente del Parlamento. Parla, abilmente, parla di conciliazione nazionale, di «perdono», non amnistia, per i guerriglieri, di riforma agraria da «ristrutturare», di rilancio delle banche private «pur nel rispetto di quelle statali», di «rapporti fecondi alla pari» con gli Stati Uniti.

E che ne dice degli squadroni della morte? «Lavorano per il partito comunista, le loro azioni portano consensi alla guerriglia. Se andremo al governo li perseguiremo questi banditi, siano essi in divisa, in toga o in camice da medico...». E le accuse a D'Aubuisson? «Io sono avvocato, pretendo prove». Come pensa si possa risolvere la guerra di guerriglia? «Agendo politicamente e militarmente con sicura determinazione». Poi, dopo una pausa, conclude: «Questa lunga, tragica guerra io penso che sia la punizione celeste, il castigo di Dio per l'uccisione di monsignor Romero». E qui «Chachi», finto avversario di D'Aubuisson, sembra proprio sincero.

Igor Man

San Salvador. Un vecchio siede nella zona dei mercati, sotto una fila di manifesti elettorali: domani il Paese andrà alle urne

Distrutto un Hercules con le urne elettorali

SAN SALVADOR — Un aereo Hercules C-130 delle forze aeree salvadoregne è stato distrutto nell'aeroporto della città di San Miguel, nella parte orientale del Paese. Tre mine, piazzate dai guerriglieri, sono esplose mentre l'aereo stava atterrando. L'Hercules stava portando nella città urne per le elezioni di domani. L'aereo è stato gravemente danneggiato nella parte centrale, mentre l'equipaggio se l'è cavata con poche ferite.

L'attentato è stato rivendicato dal battaglione Manlio Armijo della guerriglia (lo ha annunciato ieri mattina l'emittente degli insorti «Radio Venceremos», che ha messo in guardia i piloti civili dall'usare le piste di aeroporti utilizzati dalla forza aerea salvadoregna).

Operazioni terrestri e marine al largo del Nicaragua

Manovre Usa nei Caraibi Pastora torna all'attacco

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il Pentagono ha annunciato due delle più grandi manovre militari, una di mare una di terra, dei Caraibi e del Centro America negli ultimi anni. La prima, con 30 mila uomini, l'enorme portaerei America e 250 apparecchi, coinvolgerà anche la base Usa di Guantanamo, a Cuba. Alla seconda, che si svolgerà in Honduras, parteciperanno forse le forze armate del Guatemala, del Panama e del Salvador.

L'annuncio del Pentagono non lascia dubbi che le due manovre sono intese come monito non solo a Castro e al regime sandinista in Nicaragua, ma anche all'Urss, che di recente ha intensificato la sua presenza navale nel Golfo del Messico. Esso dice infatti che «le esercitazioni esalteranno la capacità degli Stati Uniti di proteggere le rotte oceaniche... E sottolineeranno la loro volontà di difendere i Paesi amici nella regione».

L'annuncio delle manovre è giunto pochi giorni dopo lo scoppio di una mina a Porto Sandino che ha gravemente danneggiato una petroliera sovietica, e sulla scia di sanguinosi combattimenti nella provincia nicaraguense di Zelaya, ai confini sudorientali col Costa Rica. Il ministero della Difesa sandinista ha dichiarato che 35 soldati governativi e una settantina di ribelli sono rimasti uccisi nella battaglia, e che due città, El Almendro e Nueva Guinea, sono «sotto l'assedio controrivoluzionario».

I ribelli, guidati dal comandante Zero, Edén Pastora, l'eroe della rivoluzione passato al nemico, sarebbero 1500 circa. A Nord-Est, ai confini con l'Honduras, altri 3500 uomini, i cosiddetti contras, sarebbero penetrati nel Nicaragua. A Managua, l'unico giornale all'opposizione, La Prensa, è stato così severamente censurato da sospendere le pubblicazioni.

Le manovre nei Caraibi avranno luogo dal 20 aprile al 6 maggio. Chiamate «Avventura oceanica '84» comprenderanno sbarchi a Portorico, il rafforzamento di Guantanamo, operazioni a terra in Florida, e si estenderanno fino all'Atlantico aperto. Vi parteciperanno unità della 82ª divisione aerotrasportata, della 25ª divisione anfibia dei marines, della guardia costiera, della riserva, e persino superfortezze volanti, i bombardieri B-52. Le manovre in Honduras, con la presenza di 1800 soldati statunitensi, dureranno dal primo aprile al 30 giugno. Chiamate «Granadero I» mobiliteranno più di 15 mila soldati di varie nazioni centro-americane. La superpotenza invierà prima un corpo di genieri per la costruzione di aeroporti militari, poi un migliaio di rangers. Scopo di queste manovre sarà la lotta contro la guerriglia. Il Pentagono le ha collegate più direttamente al periodo post-elettorale in Salvador.

Dell'organizzazione delle due serie di manovre si discuteva nel governo Reagan da tempo. Le date sono state scelte in base alle indicazioni dei servizi segreti, i quali hanno anticipato una recrudescenza della guerriglia ad aprile, e più dirette interferenze sovietiche dopo la comparsa, tre giorni fa, della porta-elicotteri Leningrad, un sottomarino e un incrociatore lanciamissili nei Caraibi.

In concomitanza con le elezioni nel Salvador, il governo Reagan ha già inviato al largo delle coste salvadoregne e di quelle nicaraguensi una squadra navale da guerra. Ha inoltre mandato 300 soldati a esercitazioni indette dal governo honduregno la settimana passata. L'amministrazione repubblicana ha altresì chiesto aiuti d'emergenza per il Salvador per 61 milioni di dollari (100 miliardi di lire): il Congresso si pronuncerà dopo il voto di domani.

Le misure adottate hanno riacceso a Washington le polemiche sulla politica reaganiana in Centro America, anche alla luce della penetrazione sovietica negli oceani.

Ankara: espulsi sette tedeschi (tre deputati)

ANKARA — Sette membri del partito tedesco dei «Verdi», tra cui tre deputati, sono stati espulsi ieri dalla Turchia dopo che la polizia li aveva fermati per aver preso parte a una manifestazione a Ankara contro le violazioni dei diritti umani e trattenuti per interrogatori per più di cinque ore.

A dare notizia dell'espulsione dei «Verdi» è stato un portavoce del ministero degli Esteri. Funzionari dell'aeroporto di Ankara hanno detto che essi sono partiti in serata su un volo della Lufthansa diretto a Francoforte.

Proposta di Berlinguer a Bruxelles

Euromissili: il pci vuole la moratoria

BRUXELLES — Enrico Berlinguer ha presentato ieri, nel corso di una conferenza-stampa, le sue proposte per sbloccare i negoziati sugli euromissili tra l'Urss e gli Usa. In sintesi, il segretario del pci chiede agli Stati Uniti di sospendere l'installazione in Europa dei Pershing 2 e dei Cruise, all'Unione Sovietica di interrompere l'attuazione delle contromisure, ovvero lo spiegamento nell'Europa dell'Est degli SS-21 e SS-22 e di ripristinare la moratoria per gli SS-20.

Al segretario del pci che, con questa iniziativa, intendeva collocarsi su posizioni equidistanti tra l'Urss e gli Usa, è stato fatto osservare che, proprio ieri mattina, il Financial Times di Londra aveva rivelato, in ultima pagina, che emissari russi avevano fatto proposte uguali ai governi di Londra e di Parigi. Berlinguer ha replicato che le notizie di stampa erano soltanto «voci» e che comunque lui non ne era al corrente. Se le notizie pubblicate dal quotidiano inglese risulteranno vere, ha concluso, il pci ritirerà la sua proposta.

Allo stesso tempo, la Nato faceva sapere che le proposte attribuite dal Financial Times a Mosca non potevano essere accettate perché al momento l'Urss ha puntato contro l'Europa 750 testate atomiche di 250 SS-20 mentre l'America ha dislocato in Europa soltanto nove Pershing 2 e 32 Cruise, tutti a testata singola. Questo congelamento reciproco, cioè, lascerebbe un enorme vantaggio all'Urss nel settore delle armi nucleari a medio raggio.

Il segretario del pci ha comunque avvertito di essere contro tutti i missili, di ogni tipo e di qualsiasi Paese, ed ha affermato che, con l'installazione dei primi Cruise nella base di Comiso (l'annuncio ufficiale dovrebbe avvenire lunedì), l'Italia diventerebbe «un bersaglio atomico».

Berlinguer ha aggiunto che la dislocazione dei missili atomici di crociera in Sicilia comprometterà i rapporti con i Paesi del Nordafrica e del Medio Oriente, dato che i Cruise hanno la capacità di raggiungere obiettivi in quelle regioni. Berlinguer ha infine rivelato che è già stato fissato in linea di principio un suo incontro con il nuovo leader sovietico Cernenko ma che non sono state decise né la data né la località.

Il ministro degli Esteri sul «vertice riparatore»

Compromesso nella Cee? Andreotti non è ottimista

ROMA — Martedì prossimo la Cee tenterà di ricucire il nuovo «strappo» che si è prodotto tra i Dieci nel Consiglio europeo di Bruxelles; l'Inghilterra sembra più aperta ad un accordo, ma quali sono le prospettive concrete di sanare i contrasti? Il ministro degli Esteri italiano, Giulio Andreotti (che parteciperà al vertice straordinario convocato da Mitterrand) non è ottimista e lo detto ieri alla Camera dove ha riferito, in commissione, su quanto è successo ai summit di lunedì e martedì scorsi.

«Non è facile dire quali siano le prospettive per una soluzione a breve termine dell'intero contenzioso», ha detto Andreotti. I fallimenti di Atene e di Bruxelles dimostrano «che un accordo può essere raggiunto soltanto quando tutti i Paesi membri sono animati dallo stesso spirito di compromesso. Noi ne abbiamo dato una prova, accettando soluzioni che, senza contraddire gli interessi nazionali, non ci apparivano, certo, come le più soddisfacenti. Ci siamo battuti, e continueremo a batterci, per un salto qualitativo della Comunità europea, ispirandoci anche al progetto del Parlamento europeo per creare l'Unione europea. E' con questo spirito — ha annunciato Andreotti — che affronteremo le prossime settimane e i prossimi mesi, pronti a cogliere qualsiasi segno positivo che possa condurre all'accordo, con la consapevolezza, tuttavia, che gli accordi debbono realizzarsi nell'interesse di tutti gli Stati membri ma anche nell'interesse del progresso della Comunità».

Andreotti ha poi insistito sulla necessità di «operare per superare l'impasse. Dobbiamo farlo — ha detto — perché, soprattutto nell'attuale delicato momento internazionale, è necessario dare nuovo respiro, nuovo slancio all'idea europea». Pur riconoscendo che l'Europa non può essere costruita dall'oggi al domani, Andreotti ha sostenuto che è stata perduta forse «l'occasione storica di fare leva sulle grandi speranze che erano emerse maturandosi all'indomani del secondo conflitto mondiale». Invece di passi avanti ci sono «ostacoli da abbattere, incrostazioni da cancellare, abitudini da cambiare».

La crisi interna della Comunità europea si ripercuote anche sull'azione comune in politica estera, «finisce paradossalmente quasi per ostacolare l'azione sempre più unitaria che i Dieci riescono a impostare sulla scena internazionale». Le divisioni rischiano di togliere significato agli accordi che i Dieci hanno raggiunto a Bruxelles su numerosi problemi di politica estera: l'impegno a intensificare il contributo europeo al miglioramento delle relazioni Est-Ovest; l'attenzione alle vicende libanesi; «l'assurda e così rovinosa guerra fra Iran e Iraq». (Ansa)

Minacciate al Cairo 4 ambasciate (una italiana)

IL CAIRO — L'organizzazione «Islamic Jihad» (Guerra santa islamica), la stessa che ha rivendicato gli attentati contro i marines e i para a Beirut, ha minacciato gli ambasciatori dei quattro Paesi che hanno fornito le truppe per la Forza di pace multinazionale in Libano.

Le lettere, come ha precisato il portavoce dell'ambasciata Usa, sono state inviate alle ambasciate d'Italia, Francia e Gran Bretagna al Cairo e minacciano «punizioni» e «vendette».

Sciopero a Lima, 250 arresti

Lima. Il ministro degli Interni ha ordinato un'inchiesta sul ferimento del segretario del partito comunista peruviano, senatore Jorge Del Prado, 73 anni, durante gli scontri dello sciopero generale di giovedì. Sarebbe stato superficialmente ferito da una bomba lacrimogena lanciata dalla polizia durante una dimostrazione illegale. Nella foto, uno dei 250 arrestati. I feriti sono più di 30

Settanta deputati si rifiutano di firmare un documento a favore del premier

Mark Thatcher spacca i Tories

Il giovane è coinvolto in un presunto scandalo (la costruzione dell'Università dell'Oman)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Settanta deputati conservatori (circa un quinto del gruppo parlamentare) hanno rifiutato, finora, di firmare un documento di sostegno e di solidarietà al primo ministro signora Thatcher per contrastare la campagna di accuse fomentata dall'opposizione laborista a proposito dello spinoso caso di cui è protagonista il figlio del premier, Mark. Il folto gruppo di ribelli è guidato, secondo quanto ha rivelato il Times, dall'ex primo ministro Edward Heath.*

Il documento conservatore mira a controbilanciare un'analoga mozione, ma di segno opposto, presentata dall'opposizione laborista che chiede senza mente da un paio di mesi una dichiarazione formale della Thatcher e un'inchiesta di una commissione parlamentare sulle modalità precise con le quali una società inglese di costruzioni, la Cementation, si era aggiudicata un contratto di 300 milioni di sterline per la costruzione della nuova università del Sultanato dell'Oman. I giornali hanno rivelato nelle settimane scorse che Mark Thatcher era un consulente di quella società e si trovava nell'Oman contemporaneamente alla madre, che in visita ufficiale nel Sultanato aveva caldeggiato la commessa industriale.

L'opposizione ha ripetutamente invitato il primo ministro a spiegare in Parlamento se era a conoscenza del fatto che il figlio era direttamente interessato all'affare e se questo ha influito sul suo comportamento. Ma con sdegnosa alterigia, la signora Thatcher ha rifiutato finora di rispondere a queste richieste di chiarimenti, limitandosi a dichiarare che come premier si era soltanto preoccupata di far aggiudicare una importante commessa a un'industria nazionale, come aveva sempre fatto in altre analoghe occasioni. E' una spiegazione che non scioglie il nodo principale della questione, tanto più che negli ultimi giorni, in seguito a nuove rivelazioni giornalistiche, la signora Thatcher ha dovuto ammettere di aver incontrato in un paio d'occasioni, anche prima del viaggio nell'Oman, il presidente della società di cui il figlio era consulente.

Da un paio di mesi, dunque, questo affaire avvelena l'atmosfera politica, inasprisce i rapporti del premier con la stampa e con l'opposizione, e mette ora a nudo la disunione dello stesso partito conservatore su un problema così delicato. La mozione di sostegno alla Thatcher è stata infatti firmata fino a questo momento soltanto da 316 parlamentari della maggioranza, malgrado le pressioni esercitate sui Tories dai whips, come si chiamano quei deputati-controllori incaricati di far rispettare la disciplina di voto e la presenza dei membri del partito nei dibattiti più importanti.

Il governo non sembra, almeno nella fase attuale, minacciato da quello che pur senza essere ancora un vero e proprio scandalo è certamente un episodio che danneggia l'immagine del primo ministro. La signora Thatcher ha sempre goduto infatti di una solida reputazione di integrità, ma il caso in cui è coinvolto il figlio lascia planare il sospetto che abbia potuto confondere il suo ruolo di madre con quello di primo ministro.

Il carattere della dama di ferro, anche in questa circostanza, non è servito a far scendere la tensione.

Paolo Patruno

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Mario Pellissero
anziano Fiat
anni 70
Lo piangono moglie Emilia, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Lemie 37.
— Torino, 24 marzo 1984.

E' mancato
Mario Daudo
Lo annunciano la moglie Lina, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 26 ore 8,30 corso Unione Sovietica 214. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1984.

E' mancata ai suoi cari
Maria Ravera ved. Filippi
di anni 86
La piangono i figli Rita e Guido con le rispettive famiglie Filippi, Migliardi, Biasgilo. I funerali sabato 24 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia S. Giovanni Antida corso Roma 25 Moncalieri.
— Moncalieri, 23 marzo 1984.

E' mancata
Maria Mussino in Gallala
anni 80
L'annunciano addolorati il marito Riccardo, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali in Carmagnola domenica 25 ore 15 dall'abitazione frazione Piah Bausasone 6.
— Carmagnola, 23 marzo 1984.

E' mancata ai suoi cari
Rosa Rocca ved. Ungari
Ne danno doloroso annuncio le figlie con rispettive famiglie, e parenti tutti. La salma verrà benedetta oggi alle ore 13,30 all'Ospedale Martini, via Tofane, indi proseguirà per Saluzzo ove alle ore 16 avrà luogo il funerale dal Duomo.
— Torino, 22 marzo 1984.

Dopo lunga vita dedicata all'amore per la sua famiglia, è cristianamente mancata
Luigia Nizia ved. Lillaz
anni 93
Con immenso dolore lo annunciano la figlia Betta, i nipoti Gino e Anna con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognata, parenti tutti. Funerali sabato 24 ore 14,30 Parr. Maria Ausiliatrice.
— Torino, 23 marzo 1984.

Condomini, inquilini ed Amministratore dello stabile di via Giaglione n. 1-7 partecipano al dolore per la scomparsa della signora
Teresa Panero
— Torino, 24 marzo 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Fianchino e Bosamico sentitamente ringraziano commosse per la partecipazione al loro dolore per la scomparsa del papà
Enrico Giorgio Fianchino
— Torino, 24 marzo 1984.

Si esprimono i più sentiti ringraziamenti verso le numerosissime persone le quali hanno dimostrato tanto spontaneamente con diverse e sincere espressioni di compartecipare al grande dolore che ha colpito la famiglia Tonigna con la scomparsa del suo indimenticabile papà
Domenico
Si rivolge un particolare pensiero di gratitudine ai cognati Maria e Francesco, ai nipoti Tino e Silvana. S. Messa di trigesima: sabato 28 aprile, ore 18, parrocchia Sacro Cuore in Cuneo; domenica 29 aprile, ore 10,30 parrocchia di Roreto di Cherasco.
— Roreto di Cherasco, 24-3-1984.

Commossi per testimonianze affettuose e grande partecipazione manifestata con presenza, scritti, fiori, preghiere alla carissima rimpianta
Luigina Forti in Bruno
marito, figli, parenti ringraziano profondamente riconoscenti. Santa Messa trigesima parrocchia Lingotto 29 aprile ore 10, parrocchia Villafranca d'Asti 15 aprile ore 9.
— Torino, 24 marzo 1984.

I familiari di
Rolando Rossetti
commossi ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata venerdì 13 aprile alle ore 18,30 presso la cappella Maria Ausiliatrice, via Piazzi 71.
— Torino, 24 marzo 1984.

Profondamente commossi e riconoscenti per le manifestazioni tributate alla cara
Maria Fiandra ved. Chiesso
Giuseppe e Carla ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa trigesima 15 aprile ore 18,30 parrocchia Regina Mundi.
— Moncalieri, 24 marzo 1984.

La moglie Teresa, figli, genero, nuore, nipoti e sorella del compianto
Baldassare Gelardi
sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato con presenza, fiori, scritti al loro dolore. Messa trigesima 12 aprile ore 18 parrocchia Maria SS. Speranza Nostra.
— Torino, 24 marzo 1984.

ANNIVERSARI

1974 — 1984
dott. ing. Enzo Pradelli
La famiglia con immutato amore e rimpianto.

1983 — 1984
Luigi Bordino
I suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa domenica 25 marzo alle ore 9,30 nella Chiesa Nostra Signora delle Vittorie S. Pietro Moncalieri.

1979 — 1984
La famiglia ricorda
Rosangela Bernard (Rosy)
Santa Messa domenica 25/3/1984 alle ore 9 parrocchia San Secondo.

1979 — 1984
Costantino Sezzano
I familiari lo ricordano con immutato affetto. S. Messa chiesa S. Secondo 24-3-1984 ore 18,30.
— Torino, 24 marzo 1984.

1983 — 1984
Marcello Cavarzasi
Affettuosamente ricordato dai suoi cari.

1983 — 1984
Lucia Chiapparo ved. Merlo
I tuoi cari ti ricordano con rimpianto.

1974 — 1984
Benvenuto Mairal
Nella luce del tuo ricordo e del tuo esempio. I tuoi cari.
— Asti, 24 marzo 1984.

Nel nono anniversario della scomparsa del
COMM. GR. UFF.
Mario Boccardino
Sempre ricordato con molto rimpianto. Sarà celebrata una Santa Messa il giorno 27 marzo alle ore 18 nella chiesa Basilica di San Gaudenzio.
— Novara, 24 marzo 1984.

1973 — 1984
Carla Piccaluga n. Allegranza
Mamma, la luce dei tuoi occhi si rispecchia in quelli dei tuoi nipoti ora il ricordo sempre con tanto amore.
— Torino, 24 marzo 1984.

Ultimata in Sicilia l'installazione della prima batteria di missili

Sono già operativi i Cruise a Comiso Lunedì l'annuncio ufficiale in Senato

Sarà il ministro della Difesa Spadolini a comunicare che sono stati rispettati i tempi previsti - Clima disteso nel centro ragusano - Proteste solo per le assunzioni di operai non specializzati fatte altrove

DAL NOSTRO INVIATO

COMISO — Missili operativi in Sicilia. La prima batteria di 16 Cruise è pronta sulle rampe della Comiso Air Station base del 487° Combat Support Group, Us Air Force. Ogni missile è dotato di una testa nucleare da 200 Kton, una forza distruttrice superiore di 20 volte a quella che si è abbattuta su Hiroshima.

Nell'aeroporto Vincenzo Magliocco 620 soldati statunitensi mettono a punto gli ultimi dispositivi. I tempi sono rispettati e lunedì, al Senato, sarà il ministro della Difesa Spadolini a dare l'annuncio ufficiale. Comiso, 28 mila abitanti, vive una vigilia distratta, ma il grande giorno è arrivato.

In paese, nessuna emozione. Nel campo, indicato nel codice militare internazionale con la sigla Kas, gli specialisti americani vivono ore frenetiche, nell'area di «pronto impiego», per consentire ai missili trasportati da Sigonella di essere a punto nella base Nato della Sicilia sud-orientale.

Ottantotto ufficiali americani dettano gli ultimi ordini mentre il vecchio aeroporto Magliocco, dalle maglie della recinzione in acciaio, appare come un grande cantiere, con 400 operai impegnati nella Comiso a stelle e strisce, in turni di lavoro stressanti pur di rispettare il ruolino di marcia che prevede 112 Cruise nella base Nato più a Sud di tutta l'Europa.

Intorno al campo, la sorveglianza è raddoppiata, ma i pacifisti presenti sono poche decine e gli addetti alla vigilanza non si attendono manifestazioni o incidenti. Le ragazze della «Ragnatela» sono impegnate in operazioni di autocoscienza, i giovani della «Vigna verde» coltivano pomodori e patate rispettando i principi ecologici, i militanti del Kudip si riuniscono in paese, nelle due stanzette di viale della Resistenza.

In piazza Fonte di Diana, nei dieci caffè del centro, i vecchi se ne stanno seduti in silenzio mentre Gesualdo Bufalino, l'unico nome nazionale del paese, si ferma dal giornalaio. Dice lo scrittore: «*Comiso non reagisce anche se, a questo punto, c'è da domandarsi quanto i missili siano un male necessario o evitabile*».

Bufalino ha modi gentili. «*Come tutti ho le idee confuse — ammette —; si parla tanto di missili, ma troppo poco delle armi convenzionali. Il disarmo nucleare lascerebbe ancora più spazio alle armi di tutti i giorni e allora il pericolo degli scontri resterebbe ancor più corrivo ed ardente*».

Bufalino si allontana. Torna al suo romanzo, al libro che sta scrivendo proprio nel silenzio di Comiso, in «*questo paese che per noi che qui siamo nati e qui viviamo, è come se Nord e Sud, Est ed Ovest non esistessero: il centro della nostra piazza è il cuore spalancato della Rosa dei venti, l'ombelico e il polo solitario dell'Universo*».

Comiso non reagisce ai missili. Gli uomini anziani giocano a carte, i ragazzi affollano il Teatro Comunale per il flauto di Gazzelloni. I missili sono ormai nella coscienza della gente. Soltanto il sindaco si lascia strappare qualche considerazione, ma subito domanda: «*C'è forse a Comiso qualcosa di strano, si vede in giro gente agitata?*».

Salvatore Catalano, 50 anni, medico, socialista, è pronto a dire: «*Tutto tranquillo, nessun panico, nessuna preoccupazione: quanto al rapporto con i soldati americani, è buono, almeno fino a quando non ci pestano i piedi e rispettano gli impegni*». Protesta il sindaco Catalano per le assunzioni in aeroporto. «*Perché andare a cercare operai non specializzati in altri paesi?*».

Gli americani, assunzioni a parte, non pestano i piedi. Sono gentili, cortesi, si fanno vedere poco in giro per le stradette del paese. Due soltanto i «matrimoni misti». Poche le amicizie, pochi i quattrini spesi nei caffè e nei ristoranti del luogo. La Comiso a stelle e strisce, per ora, non decolla. «*Sarà diverso — dicono al Kudip — quando nella base Nato arriveranno altri mille militari americani: allora gli effetti si sentiranno*».

Il movimento pacifista, a Comiso, provincia di Ragusa, non decolla. Dopo le marce dei 100 mila, gli incidenti, gli arresti e i pestaggi dell'anno passato, tutto sembra entrato in una routine meridionale, di riflessione, d'attesa.

Mille gruppi pacifisti in Italia, poche decine di giovanotti a Comiso che, da lunedì 26, diventerà paradossalmente l'obiettivo nucleare numero 1 del Mediterraneo. Dice Imco, un ragazzo olandese di 22 anni: «*Qui non siamo a Greenham Common, siamo in Sicilia, nel polo più a Sud dell'Europa nucleare: Greenham è a 20 chilometri da Londra, qui siamo a 20 da Ragusa*».

Imco è stato spedito a Comiso dal movimento pacifista olandese, l'Ikv, che tenta di vitalizzare i pochi pacifisti siciliani. «*Per aprile — dice il giovane olandese — organizzeremo una manifestazione imponente. Poi tenteremo un referendum sui missili*». E per ora? «*Per ora, a Comiso, non si avvertono vigilie d'attesa*». L'altro ieri s'è celebrato il primo processo a un pacifista: 80 mila lire di multa ad un giovane scalzo per aver fatto pipì contro il muro di cinta della base.

Francesco Santini

Riapertura linea aerea Tunisi-Palermo

TUNISI — La compagnia di bandiera tunisina «Tunis Air» riaprirà prossimamente la linea Tunisi-Palermo, interrotta da molti anni. La decisione, secondo il ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni, servirà ad incoraggiare il turismo italiano verso la Tunisia.

Ricevendo recentemente il ministro degli Esteri Beji Caid Essebsi al suo rientro da una visita di una settimana a Roma, il presidente Bourghiba aveva raccomandato un rafforzamento e una diversificazione degli scambi tra Tunisia e Italia in tutti i campi.

Fosse Ardeatine, 40 anni fa

Roma. Pertini bacia il tricolore durante la cerimonia per il quarantennale delle Fosse Ardeatine

ROMA — Un volo di colombe bianche dal blocco di granito che sovrasta le Fosse Ardeatine ha concluso ieri la commemorazione del 40° anniversario dell'eccidio dei 335 ostaggi, prigionieri politici e comuni, avvenuto il 24 marzo del '44 ad opera delle «SS» del colonnello Kappler. Erano presenti alla cerimonia Pertini, Spadolini, Vetere e numerose altre autorità civili, militari e religiose.

Nel suo discorso, il ministro della Difesa Spadolini ha sottolineato che il massacro delle Ardeatine «è stato un crimine senza margine di ambiguità, totale e spietato. Non ci sono state barriere di classi, tanto meno confini di stirpe» tra le vittime.

Il sindaco di Roma Vetere ha annunciato che oggi in Campidoglio si riuniranno i rappresentanti delle città vittime del nazismo per sottoscrivere un impegno contro la guerra.

In occasione dell'anniversario, l'«Osservatore romano» è intanto ritornato sull'atteggiamento di Pio XII nei giorni dell'eccidio con un articolo dello studioso gesuita padre Graham. «L'imboscata di via Rasella — scrive — fu una diretta sfida contro Pio XII e i suoi sforzi per preservare Roma città aperta. Non si può dubitare che egli stesse usando quel poco che gli restava della sua influenza per evitare il peggio. Ma gli insurrezionisti avevano già segnato il destino di 335 romani».

Per importanza e traffici è il quarto in Italia, ma ha grossi problemi

Ravenna, un fiasco nel porto

L'imboccatura dello scalo, larga 80 metri, crea difficoltà alle navi di grosso tonnellaggio e deve essere almeno raddoppiata - Ma per il via ai lavori si è in attesa del piano regolatore - Assenza dello Stato

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA - Da dieci anni Ravenna è in attesa di avere un piano regolatore generale. Dal '79, dopo diversi disguidi, questo piano è al Ministero dei Lavori Pubblici che nell'82 ha inviato al Comune una serie di osservazioni. Sono ripartite le controdeduzioni, ora si attendono gli ulteriori sviluppi. E intanto passano gli anni.

Al piano regolatore è legato il futuro del porto, il quale sta vivendo momenti difficili. Il porto ravennate si sviluppa lungo il percorso del canale Candiano (11 Km) e nella sua parte terminale. E' un'opera antica, risale al 1748, ma è dagli Anni Sessanta che ha assunto dimensioni e attrezzature moderne. Ha una larghezza minima di 150 metri e massima di 330, è profondo m.9,40 nei primi sette chilometri e 5,50 nei rimanenti 4. Deve essere approfondito a 11,50 nel primo tratto e a 10,50 nel secondo.

Ma l'opera più importante, fondamentale, che necessita e che è legata all'approvazione del piano regolatore, è l'allargamento dell'imboccatura, che è molto stretta: appena 80 metri, per una lunghezza di 700 metri. Cioè il porto-canale ha un imbocco simile a un fiasco. Questa larghezza dell'imboccatura deve essere raddoppiata. Non solo: c'è anche una curva che va resa più ampia, altrimenti le navi di grosso tonnellaggio seguitano a trovarsi in difficoltà.

Non è un porto da sottovalutare: nell'83 ha avuto un movimento complessivo di 11 milioni e 363 mila tonnellate di merci, di cui circa 4 milioni e mezzo di prodotti petroliferi. Ai prodotti secchi sono da aggiungere 177 mila containers, movimento che pone Ravenna, in questo settore, al quarto posto dopo Livorno (270 mila containers), Genova (250 mila), La Spezia (211 mila). Nell'83 sono transitate di qui 2940 navi. Nel "secco", nonostante la crisi, a Ravenna non c'è stato quasi calo, appena -1,8%, mentre Livorno ha subito un -7%.

Porto di tutto rispetto, quindi; a Ravenna si dice addirittura che sia da considerare al secondo posto e non al quarto come le statistiche indicherebbero: è preceduto da Genova, Taranto e Venezia, ma questi ultimi due porti hanno un traffico particolare, in gran parte destinato all'Italsider nel caso di Taranto, e alla zona industriale per Venezia. Qui, invece, tutto il materiale è vario, traffico prettamente commerciale.

Ma ci sono grossi nei. Uno è quello del miglioramento tecnico della sua struttura, l'allargamento dell'imbocco del canale, come s'è detto; un altro è di natura finanziario-amministrativa.

Il porto non è nelle mani dello Stato attraverso uno dei soliti enti portuali. Il porto di Ravenna è nato con una legge speciale che dava la facoltà alla Sapir, società per azioni composta dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dall'Eni e, in seguito, anche dal Comune, di lottizzare e vendere dei terreni nell'area portuale per costruire le attrezzature. Altri settori venivano coperti da aziende come l'Anic e da privati, mentre lo Stato da parte sua costruiva le dighe.

C'è stata, quindi, inizialmente buona possibilità di manovra, senza troppi intoppi burocratici. Il porto è nato moderno, funzionale, con ampi spazi. Ma questa libertà e snellezza, forza iniziale della Sapir, ora rappresentano una palla al piede.

La Sapir ha speso molto denaro, si è indebitata e adesso è in difficoltà perché, pur essendo costituita per la maggior parte di capitale pubblico, non ha poteri pubblici, non può disporre con sicurezza delle banchine e quindi contrarre impegni a lunga scadenza con i clienti.

Da alcuni mesi alla presidenza della Sapir è stato chiamato il presidente della Amministrazione provinciale Mario Li Vigni. «*Abbiamo strutture per un centinaio di miliardi* - dice il presidente - *e debiti per una quindicina. La situazione non è quindi fallimentare, tutt'altro, tuttavia è pesante perché siamo impegnati con le banche e gli interessi sono soffocanti. Per contro non possiamo fare un lavoro di programmazione non potendo disporre con sicurezza delle banchine. Abbiamo, ad esempio, una gru che ci è costata quattro miliardi; è ferma da mesi perché da Roma non arriva l'autorizzazione al funzionamento. Riteniamo che a questo punto dovremmo avere dallo Stato un riconoscimento delle funzioni pubbliche fin qui svolte da noi, riconoscimento che dovrebbe avvenire attraverso il rimborso delle spese sostenute per le banchine, le quali dovrebbero poi esserci date in concessione in modo di poter scegliere i clienti*».

Quindi da un lato sarebbe necessario l'ampliamento dell'imboccatura del canale, dopo l'approvazione del piano regolatore; e dall'altro una Sapir liberata dal gravame dei debiti (la Regione pare disposta ad intervenire con 5 miliardi, per altri cinque farebbe fronte la stessa società, lo Stato dovrebbe intervenire con i rimanenti cinque). «*Altra condizione* - dice Li Vigni - *dovrebbe essere quella di dare alla Sapir l'incarico della organizzazione del lavoro e della gestione del porto assieme ai portuali e ai privati*».

Il sindaco di Ravenna dott. Giordano Angelini, nel confermare la validità di queste richieste, sottolinea l'assurdità, da parte dello Stato, di mantenere un porto con una frantumazione di competenze, senza una guida. Aggiunge: «*Il porto di Ravenna dà alle casse statali un buon introito attraverso le tasse, ma lo Stato se ne disinteressa. Persino la strada che lo collega alla Adriatica e alla tangenziale, lunga dieci chilometri, costruita a suo tempo dalla Sapir, oggi non si sa a chi appartenga e, di conseguenza, è in abbandono*».

Remo Lugli

Chiesti 8 anni per Guido

SIENA — Otto anni di reclusione per Gianni Guido, uno dei tre responsabili del «massacro del Circeo» evaso dal carcere di San Gimignano il 25 gennaio 1981; tre anni per l'appuntato Mario Guazzini; due anni e mezzo per Raffaele Guido, padre dell'ex «pariolino»; un anno e mezzo per Luigi Moratto, ex direttore del penitenziario toscano; amnistia per Francesco Pilloni, comandante degli agenti di custodia; assoluzione per insufficienza di prove per Maria Pia Ciampa, madre di Gianni Guido, imputata come il marito e il Guazzini di corruzione e di averne agevolato la fuga.

Queste le richieste che il pubblico ministero Dario Perrucci ha fatto ieri a conclusione della sua requisitoria al processo per l'evasione in corso davanti alla corte d'assise di Siena. Per Gianni Guido, che era accusato anche di sequestro di persona di un detenuto e di tentativo di omicidio di un agente di custodia, Francesco De Lucia, il dottor Perrucci ha chiesto che questa ultima imputazione sia derubricata in quella di lesioni aggravate.

Scoperto a Roma un arsenale Br

ROMA — Un «covo» della «colonna romana» delle Brigate rosse per la «costruzione del partito comunista combattente», è stato scoperto dai carabinieri del reparto operativo della legione «Roma» in via Ferentano 27, nel quartiere Appio-Pignatelli. Nell'interno sono state trovate armi, munizioni, esplosivo e documenti vari.

La scoperta del «covo» è avvenuta nell'ambito delle indagini che i carabinieri stanno facendo da tempo per bloccare l'attività dei componenti del nucleo logistico delle Brigate rosse, supporto vitale per i clandestini della colonna romana. In due operazioni, avvenute alla fine del febbraio scorso e agli inizi di questa settimana, i carabinieri hanno arrestato 27 giovani, la maggior parte studenti, che abitano in quartieri a Sud della capitale.

Il magistrato ucciso in Sicilia l'anno scorso

Arrestato negli Usa un giovane per il delitto del giudice Montalto

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'Fbi ha arrestato mercoledì scorso un giovane ricercato dalla magistratura italiana per l'assassinio del sostituto procuratore Giangiacomo Ciaccio Montalto, avvenuto in Sicilia il 25 gennaio dell'83. Il giovane, Salvatore Farina, 24 anni, si trova attualmente nelle carceri federali di Manhattan: le stesse dove è stato detenuto Sindona. Comparirà in tribunale il 3 aprile prossimo, per una serie di incriminazioni che vanno dallo spaccio della droga all'omicidio premeditato. La magistratura italiana non ha ancora spiccato mandato di estradizione, ma ha già compiuto la segnalazione preliminare al Dipartimento di Stato a Washington.

Le autorità americane ritengono di aver sferrato un altro colpo mortale alla «*Sicilian connection*», ossia al traffico dell'eroina tra Palermo e New York, con l'arresto di Salvatore Farina. La procura distrettuale di Brooklyn, dove sono incominciate le indagini, definisce infatti il giovane un «*associate*», cioè un complice di Paolo La Porta, in prigione a Filadelfia, che si vanta — falsamente — di essere stato uno dei mandanti del giudice Chinnici.

La procura distrettuale del New Jersey sta inoltre tentando di accertare se esistono legami tra Farina e Rosario Gambino e Antonio Spatola, arrestati poco più di una settimana fa. Rosario Gambino è il fratello del «regista» della fuga di Sindona in Italia quattro anni fa, e Antonio Spatola è il fratello del «postino» dello stesso finanziere.

La vicenda di Salvatore Spatola, che potrebbe segnare una svolta importante nell'inchiesta sull'asse della droga Italia-Stati Uniti, ha inizio qualche mese fa. Il giovane viene trovato in possesso, insieme col padre Ambrogio, di 3 kg di eroina. Viene condannato a 5 anni con la condizionale, mentre il padre riceve 10 anni di detenzione. Martedì scorso, la polizia del New Jersey lo ferma per eccesso di velocità. Lo trova in possesso di una rivoltella senza porto d'armi e di un'altra piccola quantità di eroina. Salvatore Farina viene rilasciato in libertà provvisoria su cauzione di 10 mila dollari. La polizia del New Jersey segnala come d'obbligo il caso all'Fbi. Questa riscontra la violazione della condizionale: porto abusivo d'arma da fuoco, e mercoledì lo arresta nuovamente.

Il portavoce della polizia del New Jersey, John Gallagher, ci ha riferito che Salvatore Farina era in compagnia di Francesco Palmieri, 31 anni, oggi ancora in libertà provvisoria sulla stessa cauzione. La procura distrettuale di Brooklyn ha aggiunto che sui Farina, padre e figlio, si sono appuntati i sospetti per l'assassinio di Lorenzo La Chiara, un informatore dell'antidroga, la Dea (Drug Enforcement Administration), rinvenuto strozzato alla maniera della mafia nel portabagli di un'auto due mesi fa.

Non si esclude che i due Farina siano uomini chiave nel traffico della droga tra Palermo e New York. Su questo aspetto dell'inchiesta si sta concentrando il vice procuratore distrettuale di Newark, nel New Jersey, dall'altra parte del fiume Hudson, Edward Bilinkas. Bilinkas è l'equivalente del giudice Falcone, che nel maxiprocesso di un anno fa in Sicilia condannò a 31 anni in contumacia Rosario Gambino.

Delitto Chinnici

Il libanese indisposto non si presenta al processo

CALTANISSETTA — In corte di assise a Caltanissetta, dove si svolge il processo per l'uccisione del giudice istruttore Rocco Chinnici e della sua scorta, continua la deposizione del dottor Cristoforo La Corte, vicequestore dei servizi centrali antidroga.

Il libanese Ghassan Bou Chebel è rimasto in carcere. I suoi difensori hanno detto che sta poco bene. La corte ieri ha ripetuto che le accuse fatte giovedì da Bou Chebel alla polizia su un presunto invito che gli sarebbe stato fatto perché non facesse più l'informatore per conto della Guardia di Finanza, sono false. «La polizia — ha detto La Corte — non ha nulla da nascondere e queste accuse è assurde».

Il tutù non fa la ballerina

Hopkinton (New Hampshire). L'abito non fa il monaco, ovvero il tutù non fa la ballerina. Com'è evidente in questa foto, scattata durante le prove di alcuni dilettanti che, data la loro mole, hanno ribattezzato «Il lago degli elefanti» il famoso balletto dei cigni (Telef.)

Bologna, il terrorista nero Calore parla al processo per l'omicidio del giudice Amato

«Ecco cosa Gelli voleva dai neofascisti»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — «*Fra il '69 e il '77 il neofascismo ha vissuto una prima fase che può essere considerata unitaria perché le organizzazioni extraparlamentari e la base missina, pur differenziandosi tra loro, di fatto hanno seguito la strategia che prevedeva la necessità di sfruttare collusioni con apparati dello Stato per seguire disegni golpisti e paragolpisti all'interno dei quali si collocano anche le stragi*».

A parlare, nell'aula magna della Corte d'assise di Bologna dove si tiene il dibattimento per l'omicidio del giudice romano Mario Amato, è Sergio Calore, 31 anni. Il neofascista — accusato per la strage alla stazione di Bologna — sta scontando l'ergastolo per l'omicidio compiuto «per errore» (volevano ammazzare un altro) del giovane Antonio Leandri.

In questo processo è testimone. La sua deposizione risulterà dannosa per il giornalista Franco Salomone, de «Il Tempo», presentatosi giovedì come «teste volontario» e utile al professor Paolo Signorelli, indicato dall'accusa come ideologo della strategia del terrore, ma che però, secondo Calore, dopo l'omicidio del giudice Occorsio, era diventato un ex leader ormai superato.

Calore si è soffermato sui progetti di quell'area eversiva che comprendeva frazioni del movimento sociale, loggia massonica P2, industriali, militanti di base, e spiega che fra il '78 e il '79 vi fu un sostanziale mutamento della situazione. Dice: «*Nasce allora la "strategia dell'arcipelago" con la quale i vari gruppi apparivano disarticolati fra loro anche se in grado di riconoscersi politicamente nelle azioni*». Dopo aver ricoperto in Ordine nuovo ruoli di primo piano soprattutto nel gruppo di killer, con Fabio De Felice, con Paolo Aleandri, un camerata pentito, e con altri, fece parte del manipolo stretto attorno al giornale «Costruiamo l'azione».

«*Nel marzo '79* — prosegue — *ci riunimmo a casa del professor Semerari. Oltre a lui c'erano De Felice, Fiachini e Signorelli. De Felice disse che non dovevamo fare giornaletti per piccoli esagitati ma altre cose, occorreva collegarsi a strategie di altro tipo. Semerari si disse vicino a De Felice; Signorelli non prese alcuna posizione; io e Fianchini non eravamo d'accordo*».

Dunque, la abilmente capire il teste, niente stragi per lui. Sullo sfondo di tutto, in ogni modo, appare il profilo inquietante del maestro poco venerabile Licio Gelli. «*Vi furono rapporti tra De Felice e la loggia P2, più precisamente con Gelli*». «*Alla fine del '78, inizi '79, — ricorda — dopo un distacco di De Felice da "Costruiamo l'azione", Aleandri mi informò di aver fatto da tramite fra il fratello di De Felice, Alfredo, latitante in Sudafrica dai giorni del fallito golpe Borghese, e Gelli. Suo compito, per tutto quel '78, era stato portare messaggi dall'uno all'altro. C'era anche un piano per il salvataggio processuale del costruttore romano Genghini che rischiava il fallimento per un ammanco di miliardi. E questo tentativo era compiuto anche attraverso l'intermediazione di Semerari che doveva far pressione sui magistrati della procura di Roma*». Semerari non si può difendere, ormai: alcuni mesi or sono è stato decapitato per mano camorrista.

Forse il capo P2 pensava di riservare ai gruppuscoli un ruolo che, tutto sommato, ai giovani scalpitanti «camerati» non piaceva troppo. Così Calore dichiara: «*Arrivammo anche a parlare dell'eliminazione di Gelli, ma non se ne fece niente*». In fondo il «maestro» era un punto di riferimento preciso per parecchie persone. Calore prosegue: «*Il giornalista Salomone doveva assumere la direzione di un'agenzia di stampa a carattere nazionale atta a facilitare il lavoro di Gelli. Di questa agenzia doveva far parte anche un altro giornalista, tale Claudio, di Roma, di cui non ricordo il cognome, uno che lavorava al "Giornale nuovo"*».

Ancora a proposito dell'accusa rivolta a Salomone di aver fornito agli estremisti l'elenco dei giudici romani, Calore ha detto: «*Avevo io quel documento, era scritto su carta del tribunale di Roma, c'erano i turni dei giudici per il periodo estivo. Potevano avermelo dato o Semerari o Salomone*».

v. tess.

Una «maschera» di un cinema assassinata dai rapinatori

CASERTA — Una «maschera» del cinema «Cimarosa» di Aversa, un grosso centro del Casertano, Lorenzo Iannelli, di 22 anni, è stata uccisa, nella tarda serata di ieri, da due banditi, armati di pistola ed a volto scoperto, durante una rapina.

Uno dei malviventi ha sparato un colpo di pistola a bruciapelo contro Iannelli. I due si erano innervositi per l'esiguità del bottino: 10 mila lire.

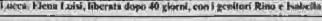
Scontro fra 2 treni ad Acqui

ALESSANDRIA — Due treni — un «merci» e un «passeggeri» — si sono scontrati ieri nella stazione di Terzo d'Acqui; uno era fermo, l'altro procedeva a velocità ridotta e quindi non si sono avute gravi conseguenze.

Il treno merci — che era partito da Cairo Montenotte ed era diretto ad Alessandria — si è fermato nella stazione di Terzo, ma, per cause che sono ancora in fase di accertamento, a uno scambio, è finito con la parte anteriore sulla sede di un binario.

Era ospite ad Addis Abeba di una ragazza etiope conosciuta in Italia

Preso il «cervello» del sequestro Luisi La polizia cerca la prigione di Federica

Lucca. Elena Luisi, liberata dopo 40 giorni, con i genitori Rino e Isabella

Cuneo. Federica Isnardi, con la madre e il padre, rilasciata dopo due mesi

SIENA — Mariano Mazzeo, 25 anni, che organizzò il sequestro della piccola Elena Luisi, un anno e cinque mesi fa (17 ottobre, a Lugliano di Lucca), è stato catturato ad Addis Abeba, dove era fuggito quando la banda veniva rastrellata dagli investigatori. Dovrà scontare 28 anni di carcere.

Che il giovanotto fosse riparato in Etiopia, era cosa nota; si trattava solo di scoprire dove e chi lo ospitava. E la polizia ci è riuscita. Ha comunicato le informazioni ai colleghi etiopi i quali hanno provveduto ad arrestarlo e adesso è in carcere in attesa di essere portato in Italia. Mazzeo era ospite di una mulatta che aveva conosciuto in Sicilia quando era venuta per una breve vacanza.

L'arresto dell'uomo è di qualche giorno fa, ma la notizia è stata tenuta riservata. Tra l'Italia e l'Etiopia non esiste un trattato per l'estradizione, quindi la consegna dell'uomo dovrà essere fatta dal governo africano al nostro a puro titolo di «reciprocità». Trattandosi di un criminale comune non dovrebbero esserci grossi problemi burocratici; passerà però del tempo.

Mariano Mazzeo era l'unico che mancava al processo che si è svolto a Lucca, in gennaio, e i suoi complici gli hanno caricato addosso tutte le responsabilità sul sequestro della piccina. Francesco Chillè, un altro degli imputati, condannato a 27 anni, aveva detto: «Mazzeo venne da me a Firenze e mi parlò di un sequestro di persona. Avrei dovuto "custodire" la mamma della bambina. Solo il giorno dopo seppi che era stata rapita la piccola Elena». E tanto per calcare la dose anche Egidio Piccolo, condannato a 28 anni, aggiunse: «Fu Mazzeo a parlarmi del progetto e lo fece fin dal settembre scorso».

E Mazzeo nel frattempo se ne stava tranquillo ad Addis Abeba sperando di farla franca. Ignorava che gli inquirenti sapevano tutto di lui e che avevano già inviato i bollettini di ricerca nei 134 Paesi aderenti all'Interpol, con particolare attenzione per l'Etiopia dove risultava essersi diretto forse come prima tappa per una fuga che avrebbe potuto essere molto più lunga.

Il rapimento della piccola Elena Luisi gettò il Paese intero nell'angoscia. Mai banditi avevano osato tanto, almeno qui da noi. Tre criminali erano entrati di notte nella villa della famiglia Luisi, picchiarono i nonni della piccina e la sua mamma, Isabella. Si allontanarono con Elena avvolta in una coperta e da quel momento per i familiari iniziarono lunghi giorni di angoscia. Prima di fuggire i malviventi avevano urlato: «Preparate [illegible] soldi, vogliamo 5 miliardi», una somma che i Luisi non sarebbero mai riusciti a mettere assieme. Poi, nei giorni che seguirono, le telefonate, anche otto in ventiquattro ore, per sollecitare il pagamento del riscatto e la minaccia di spedire alla famiglia «un pacchettino con l'orecchio di Elena».

Per il sequestro della piccina si commossero il Papa, Sandro Pertini, i detenuti di numerose carceri italiane i quali lanciarono appelli ai rapitori perché liberassero l'ostaggio. Poi il fermo a Ferrara del commerciante messinese Francesco Chillè che aveva in tasca la fotografia della piccina. Un lungo interrogatorio, il suo tentativo di negare, le prime ammissioni. Fermato Chillè la banda si sentì in pericolo e la sera del 26 novembre Elena Luisi fu abbandonata nelle campagne alla periferia di Messina. La trovò una pattuglia della polizia stradale. Elena era in perfette condizioni fisiche. Nei giorni che seguirono, l'arresto della banda: Egidio Piccolo, condannato a 28 anni (è stato definito il «boss»); Franco Chillè, 30 anni, i «manovali» Graciano Fugazzotto, Salvatore Alacqua e Pippo Larrera, che dovranno scontare 20, 18 e 16 anni di reclusione; Luigina Mazzeo, sorella di Mariano e «vivandiera» della banda, 18 anni e Carmela Raitano, 7 anni.

Aldo Popala

Ladro-acrobata muore cadendo dal terzo piano

TARANTO — Mentre, con arnesi da scasso in tasca, si arrampicava lungo una grondaia di un edificio di via Principe Amedeo, nel centro della città, un uomo, Giuseppe Liddi, di 27 anni, è precipitato dall'altezza del terzo piano ed è morto. Liddi, che aveva numerosi precedenti penali per furti in abitazioni ed era noto alla polizia per la sua abilità acrobatica, è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato in ospedale, dove è morto

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — La prigione dove è stata tenuta per due mesi Federica Isnardi, 8 anni, rapita a Cuneo e liberata a Celle Ligure, dovrebbe trovarsi nell'entroterra della Riviera di Levante. La stanno cercando da ieri gli agenti della polizia che si servono anche di un elicottero per sorvolare a bassa quota i boschi e osservare con il cannocchiale ogni anfratto dove potrebbe nascondersi una capanna, o un casolare isolato. Una ricerca non facile in quanto la zona da perlustrare è molto vasta e tormentata.

I sospetti che la prigione sia stata in quella particolare zona sono stati giudicati possibili in seguito alle dichiarazioni della piccola vittima, poche ore dopo il suo rilascio tra le braccia della mamma nel parroco di Sanda. La piccola Federica aveva detto che i banditi l'avevano fatta salire su un'automobile «e dopo un breve, tortuoso viaggio, l'avevano scaricata davanti alla chiesa». Un tragitto dunque di pochi chilometri che la bambina è stata in grado di giudicare nonostante l'emozione che l'attanagliava per l'imminente libertà e che i banditi necessariamente avevano fretta di compiere per non finire in un posto di blocco.

Il «tortuoso viaggio» significa una strada con molte curve, tipica di quelle che si snodano sulle montagne. Ed ecco il sospetto che la prigione possa essere stata nell'entroterra, dove è più facile nascondersi. Fra gli altri particolari molto interessanti ricordati dalla bambina ci sono quelli che dalla sua prigione udiva il passaggio di treni e dalla finestra vedeva le reti rosse che i contadini tendono sotto gli alberi per raccogliere le olive. Un sistema usato anche dagli agricoltori toscani e quindi non è escluso che le ricerche possano superare anche il confine di La Spezia.

Federica ha detto ancora che i suoi tre guardiani (non c'erano donne) si chiamavano Gianni, [illegible] e Renzo, ma potrebbero essere nomi falsi. La Riviera di Levante era comunque già stata controllata quando ancora Federica si trovava nelle mani dei banditi. Carabinieri e poliziotti camuffati da cacciatori e da escursionisti avevano battuto in lungo e in largo tutto il territorio, ma senza risultati. Comunque la pista deve essere sembrata buona se ieri gli inquirenti hanno deciso di ripercorrerla.

Si sono mossi all'alba e sono andati avanti fino a tarda sera. Cercano, nei vari casolari, un locale angusto con un particolare (un oggetto o uno scorcio di panorama) che la bambina ha bene impresso nella mente e che se sarà trovato indicherà i rapitori e comunque darà «una spinta decisiva» alle indagini. Nel fabbricato che ospitava la cella c'è anche un telefono da dove i banditi chiamavano i familiari di Federica. Durante le brevi conversazioni la piccola veniva allontanata in un altro stanzino. La presenza dell'apparecchio telefonico farebbe escludere che la prigione della bambina fosse in una baracca isolata nel bosco.

r. s.

Un uomo e una donna videro in volto gli assassini dei frati

Due testi accusano i giovani indiziati per il caso Ludwig

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — L'intervento di due testimoni che videro in volto gli assassini dei frati massacrati a martellate sul Monte Berico a Vicenza il 20 luglio 1982 dal gruppo «Ludwig» è stato determinante per convincere gli inquirenti a emettere comunicazioni giudiziarie per duplice omicidio aggravato dalla premeditazione nei confronti di Wolfgang Abel, 25 anni, e Marco Furlan, 24, figli della buona società veronese, arrestati il 3 marzo scorso dopo che avevano tentato di appiccare il fuoco alla discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere, nel Mantovano, dove 400 ragazzi stavano festeggiando il Carnevale.

A Roma, intanto, a una agenzia di stampa è arrivato, per posta, un messaggio firmato «Ludwig» che però, secondo gli esperti, è scarsamente attendibile. Risulta spedito il 21 marzo a Latina e, scritto in carattere «Capitale Romano», lo stesso normalmente usato dal gruppo di fanatici. Recita il testo: «L'arresto di due persone non vuol dire necessariamente la fine di "Ludwig". Colpiremo di nuovo sempre più forte». Già un esame superficiale della missiva desta perplessità. In primo luogo nella intestazione manca l'aquila che sormonta la croce uncinata; inoltre la firma non è, come di solito, il motto delle SS «Gott mit Uns» (Dio è con noi), ma il nome dell'organizzazione. «Prima di dare un giudizio definitivo — ha osservato il giudice istruttore di Verona Mario Sannite — è necessario esaminare oltre al testo anche come è stato scritto, la carta e la busta adoperate».

La magistratura di Verona ha comunque confermato che i ragazzi da giovedì sono formalmente indiziati del duplice delitto di Vicenza anche se non sono stati forniti particolari su come si sia arrivati alla convinzione che Abel e Furlan possano avere avuto mano in quell'episodio. Secondo indiscrezioni i primi riscontri sono giunti la scorsa settimana quando i carabinieri hanno cominciato a mostrare le foto dei due arrestati a tutti coloro che, nelle varie città in cui «Ludwig» aveva agito, potevano avere visto in volto i fanatici neonazisti.

Da Vicenza i primi segnali positivi che i carabinieri hanno subito riferito all'autorità giudiziaria. E' stato così che l'altro giorno, nella massima segretezza, i testi, un uomo e una donna, sono arrivati da Vicenza al carcere di via Poma a Mantova. C'erano ad attenderli il sostituto procuratore di Mantova Pasquale Pantalone, il suo collega di Verona Francesco Pavone, il giudice Sannite cui è affidato il fascicolo che riunisce i primi otto delitti rivendicati da «Ludwig». Presenti, naturalmente, anche i difensori.

I risultati di quella che in termini tecnici si chiama «ricognizione personale» sono stati regolarmente verbalizzati, ma sono coperti dal segreto istruttorio. Secondo indiscrezioni l'uomo ha riconosciuto in Abel e Furlan, senza dubbi, due dei tre giovani che si aggiravano nei pressi del convento di Monte Berico un'ora prima del duplice delitto. La donna è stata molto più esitante: «Uno potrebbe essere stato nel gruppetto che vidi quella sera uscendo da Messa — avrebbe detto —, ma se mi ricordo bene aveva la barba».

Difficile strappare altre notizie agli inquirenti. Il giudice si fa sfuggire solo la sua convinzione di essere davanti a una «setta». Gli chiedono «che cosa intenda» e lui risponde: «Il termine non è riferibile a due sole persone». La giustizia italiana, aggiunge, non si interessa, e non potrebbe neppure farlo, delle indagini sul rogo alla discoteca «Liverpool» di Monaco di Baviera del quale i due sono fortemente sospettati. Ma precisa: «La Germania chiederà certamente l'estradizione del suo cittadino (Abel, ndr) e forse dell'altro». A questo punto inutile insistere. Il magistrato pensa solo ad evitare le domande dei cronisti. Aggiunge solo che «l'indagine si allarga in modo spaventoso e una serie di reati gravissimi».

Ma di quelli rivendicati quali sono i delitti veramente compiuti da «Ludwig»? Viene fatto notare che ci sono diversi tipi di rivendicazione: quelle che recano elementi probanti della loro autenticità e quelle che sono pure enunciazioni. Queste ultime giungono sempre in ritardo e insieme alle prime come se volessero acquistare «peso» dalle altre.

E' il caso dei frati di Vicenza, padre Gabriele e padre Giuseppe, al secolo Giovanni Battista Pigato, 65 anni, e Mario Lovato di 71. Dopo averli uccisi a martellate gli assassini scrissero: «Ludwig dopo il rogo di San Giorgio a Verona ha colpito di nuovo a Vicenza sul Monte Berico. Siamo gli ultimi eredi del nazismo. Il fine della nostra vita è la morte di coloro che tradiscono il vero Dio. Gli autoadesivi che alleghiamo combaciano esattamente con quelli applicati sui manici degli strumenti usati».

Prove di autenticità dunque per i frati, solo parole per il rogo di Verona (vi morì lo studente torinese di 18 anni Luca Martinotti). Per quel delitto in questi giorni la procura generale di Venezia ha chiesto il rinvio a giudizio di due persone su indicazioni di un «pentito».

Intanto Verona assiste indifferente. Appaiono scritte «onore a Ludwig», «onore al camerata Furlan», «Verona è fiero di Ludwig». Dice il consigliere comunale del msi Nicola Pasetto: «I cretini ci sono anche a destra».

Marzio Fabbri

Maxi retata in Sicilia 153 arresti

PALERMO — Una vasta operazione antimafia è stata compiuta nella Sicilia occidentale dai carabinieri della legione di Palermo. All'operazione, che ha interessato le province di Palermo, Agrigento, Trapani e Caltanissetta, hanno partecipato 2 mila militari con l'appoggio anche di mezzi navali e di elicotteri. Durante l'operazione sono state arrestate 153 persone e altre 978 denunciate.

«A giugno tentarono anche di uccidermi»

Camorrista pentito scrive ai killer di suo fratello «Non mi avete spaventato»

NAPOLI — Il «pentito» della camorra Achille Lauri che ha reso possibile con le sue dichiarazioni il recente «blitz» contro l'organizzazione Nuova Famiglia compiuto dalla polizia e al quale, nei giorni scorsi, è stato ucciso per vendetta il fratello Antonio, in un agguato avvenuto nel Nolano, ha fatto diffondere agli organi d'informazione, attraverso la polizia, una lettera nella quale ha fatto alcune precisazioni.

«Invio questa mia lettera — è detto nel testo — innanzitutto per fare una doverosa precisazione: non sono mai stato un cutoliano, come da più parti è stato detto e scritto. Ho sempre aderito al clan denominato Nuova Famiglia con compiti che non posso svelare, in quanto protetti dal segreto istruttorio».

«Stamani hanno ammazzato mio fratello Antonio — è detto ancora nella lettera — vittima innocente di una vile vendetta trasversale. Dopo ciò voglio far sapere ai camorristi che, se credono di avermi intimorito, sbagliano di grosso. Non vi riuscirono quando tentarono di uccidermi nel carcere di Orvieto. Il fatto risale al cinque giugno del 1983. Componenti della Nuova Famiglia mi accoltellarono».

«A quel tempo — continua il testo — cercai di aiutarli, dicendo al medico curante del pronto soccorso che mi ero procurato le varie ferite scivolando su cocci di vetro. Per evitare ancora di più la mia [illegible] nei confronti del direttore del carcere rientrai normalmente in mezzo ai miei attentatori».

«Il giorno seguente, grazie al tempestivo intervento del maresciallo e di alcuni agenti di custodia, fu evitato un ennesimo attentato alla mia persona. Fu così che, il sette giugno, feci chiamare il sostituto procuratore di Orvieto, mentre mi trovavo in isolamento, per informarlo che intendevo dissociarmi e di svelare i segreti e i crimini della camorra».

«Io invito gli attuali camorristi — conclude la lettera — qualora rimanga loro un po' di buonsenso, a meditare e riflettere su quanto sangue innocente e inutile è stato versato e a capire che questa guerra fratricida non serve, perché colui che emerge non è il giusto, ma il più assetato di sangue e di potere».

«Per concludere voglio ripetere che non mi hanno intimorito affatto uccidendo mio fratello». (Ansa)

A Messina devono ancora cominciare le operazioni per scaricare le armi dalla nave pirata

Giallo della Viking, il Brasile cambia versione «E' vero, le munizioni erano destinate a noi»

NOSTRO SERVIZIO

MESSINA — Anche ieri, con il suo carico di armi e munizioni, la Viking è rimasta alla rada nella baia Paradiso, a distanza di sicurezza dalle banchine del porto di Messina. Prima di decidere quando e come svuotare le sue stive piene di fucili e proiettili, soprattutto, i tre containers pieni di esplosivo sistemati in coperta, le autorità marittime dovranno compiere ulteriori accertamenti sulla tenuta della nave, assicurarsi cioè che, durante le operazioni di scarico, la Viking (che sarà ormeggiata in una zona del porto ancora da definire) non si inclini sul lato o peggio ancora affondi.

La capitaneria di porto, alla quale la nave è stata affidata dopo il sequestro operato una settimana fa, al largo dell'isola di Stromboli, dalla Guardia di finanza, ha insomma scelto la via della prudenza: per tutta la giornata di ieri, al porto e in prefettura, tutti i possibili rischi dell'operazione sono stati passati al vaglio, mentre le indagini sulla destinazione del carico, in un'altalena di dichiarazioni e smentite sembrano segnare il passo.

Le uniche novità rimbalzano dal Brasile. Il governo brasiliano ha ammesso che le munizioni erano state effettivamente acquistate da Rio de Janeiro. Nei giorni scorsi, invece, ministero degli esteri e settori militari del Paese sudamericano avevano negato che il carico fosse destinato al Brasile.

Nuova suspence si aggiunge così ai tanti colpi di scena che hanno contrassegnato questa vicenda, un giallo internazionale dai contorni inquietanti ma non ancora definiti. Che la nave debba essere scaricata appare chiaro: lo stabilisce un'ordinanza firmata dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Zumbo, il magistrato che ha in mano l'inchiesta; sul sistema da adottare, invece, non c'è molto accordo.

Fino all'altro ieri si prospettavano due possibilità: lasciare la nave al largo, trasbordando, con apposite gru galleggianti, il materiale bellico su grandi chiatte e poi a riva, in una zona lontana dai palazzi che circondano il porto o, in alternativa, fare attraccare la nave in un tratto di molo «appartato» e svuotarla dopo aver isolato opportunamente la zona.

Questa seconda ipotesi sembra adesso la più concreta: il gruppo di artificieri guidati dal colonnello Andrea Momigliani, della direzione d'artiglieria dell'esercito, ha dato ampia assicurazione sul grado di pericolosità dell'esplosivo che, se trattato con la dovuta cautela, non dovrebbe riservare brutte sorprese: si tratterebbe infatti di polvere inerte, di propellente per il lancio dei proiettili. Di qui le approfondite indagini sulla stabilità della Viking condotte dai tecnici e dagli ispettori del Registro navale italiano, l'ulteriore rinvio della decisione definitiva che in un primo tempo era stata fissata per ieri.

Ma non è neanche detto che la data e le modalità dell'operazione vengano rese pubbliche in anticipo: motivi di sicurezza impongono un certo riserbo da parte dell'autorità militare che, pur avendone già discusso, non hanno ancora fornito pubblicamente alcuna indicazione sul luogo dove le armi e le munizioni dovrebbero essere depositate dopo aver toccato terra.

n. n.

Bollo auto: integrazioni entro aprile

ROMA — E' stato fissato per il 30 aprile 1984 il termine per il versamento delle integrazioni dovute dai cittadini che, anteriormente al primo gennaio 1984, hanno completato il pagamento delle tasse automobilistiche per l'anno in corso senza applicare le maggiorazioni stabilite dalla legge 27 dicembre 1983 n. 730.

Il versamento andrà compiuto all'Automobile Club (con un apposito bollettino) o tramite il servizio dei conti correnti postali.

Bimbo di Enna morto per meningite

ENNA — Un bambino di Barrafranca, Giuseppe Giunta di 3 anni, è morto stroncato dalla meningite. Il piccino era stato trasferito d'urgenza all'ospedale civico di Palermo dove però è deceduto poco dopo il ricovero. Le autorità sanitarie provinciali di Enna e quelle comunali di Barrafranca hanno disposto tutta una serie di misure per evitare il diffondersi dell'infezione. Tra l'altro è stata decisa la disinfestazione di tutte le scuole

Operazione della Finanza a Milano

Arrestati in cinque con 16 kg d'eroina

MILANO — Sedici chilogrammi di eroina sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza nel corso di un'operazione che ha portato all'arresto di cinque persone. Gli arrestati sono: i fratelli Michele e Salvatore Miscili, rispettivamente di 36 e 27 anni, originari della provincia di Caserta e residenti a Vimercate (Milano), Nicola Caputo di 39 anni, di Viggianello (Potenza) ma domiciliato a Paderno D'Adda (Milano), il turco Nevzat Zerey di 27 anni, di Ordu Fatsa (Turchia), già espulso dall'Italia ed Eugenio Legori di 45 anni di Pozzuolo Martesana (Milano).

Zerey è stato bloccato nell'atto di vendere 11 chilogrammi di eroina in cambio di 400 mila dollari a tre finanzieri (finti acquirenti), i Miscili e Caputo mentre erano vicini all'albergo dove avveniva lo scambio merce-denaro, Legori nell'appartamento di Caputo.

Legori inizialmente era stato posto in stato di fermo, poi trasformato in arresto. Gli stupefacenti sequestrati, secondo la Guardia di Finanza, hanno un valore al mercato dei grossi trafficanti di circa 800 milioni di lire mentre al dettaglio la loro quotazione raggiunge i quattro miliardi.

Ieri mattina nella Capitale

Rapinati stipendi per mezzo miliardo

ROMA — Poco dopo le 9,30 di ieri mattina tre banditi armati hanno fatto irruzione negli uffici del centro automezzi delle poste in via Albamonte Bernardino a Torre Maura e hanno rubato gli stipendi dei dipendenti, circa cinquecento milioni. I rapinatori sono poi fuggiti a bordo di una Maserati.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia, due rapinatori a volto scoperto sono entrati nel centro automezzi delle poste, mentre altri due banditi erano in attesa nella Maserati «biturbo» con la quale sono poi fuggiti.

Nell'ufficio cassa del centro in quel momento c'erano 13 dipendenti, la maggior parte dei quali erano lì per ritirare lo stipendio. I rapinatori si sono fatti consegnare il denaro, lo hanno posto in una grossa borsa e, prima di fuggire, hanno sparato alcuni colpi di pistola in aria, senza ferire nessuno dei presenti.

La Maserati è stata trovata più tardi abbandonata sul grande raccordo anulare, tra la via Casilina e la via Prenestina, sembra che i banditi, dopo aver lasciato la macchina, che risulta rubata, siano fuggiti a piedi. E' in corso, da parte della polizia, una battuta nella zona.

Accusato di concussione aggravata

Il figlio di Sibilia sentito in carcere

AVELLINO — Nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità negli appalti per l'installazione di prefabbricati pesanti nel capoluogo d'Irpinia, i magistrati inquirenti hanno completato, nella tarda serata di ieri, l'interrogatorio in carcere dei quattro costruttori avellinesi arrestati qualche giorno fa con l'accusa di concorso in concussione aggravata.

Gli ultimi ad essere interrogati dal procuratore capo della Repubblica Antonio Gagliardi e dal sostituto procuratore Antonio Guerriero sono stati Stanislao Sibilia, figlio dell'ex presidente dell'Avellino calcio, Antonio, e Pompeo Cesarini, un imprenditore di origine abruzzese, da anni residente nel capoluogo d'Irpinia.

Sull'esito delle deposizioni viene mantenuto il più stretto riserbo. A conclusione della prima fase dell'inchiesta, il legale di fiducia dei quattro costruttori, avv. Massimo Preziosi, ha sottolineato «la singolarità della contestazione del reato di concussione in presunto concorso con pubblici ufficiali che, però, non risultano individuati né numericamente né nominativamente».

notizie dalle aziende

La Ford cerca un campione e chi è interessato si faccia avanti!

La Ford ufficializza oggi tutti i particolari del suo programma «Ford cerca un campione», i cui elementi generali erano stati anticipati giorni fa in occasione della presentazione alla Stampa delle nuove Fiesta, Escort ed Orion Diesel. «Ford cerca un campione» è un'iniziativa rivolta ai giovani di tutt'Italia desiderosi di intraprendere la carriera di piloti da rally.

E' sufficiente avere la patente automobilistica e recarsi dal 5 al 30 marzo dal più vicino Concessionario Ford (iscrizioni al di fuori di quelle date non potranno essere accettate) per riempire un dettagliato questionario preparato scientificamente da un'équipe di tecnici e psicologi. I questionari perverranno poi a Boreham, sede del Reparto Corse della Ford Europea, dove un'apposita giuria selezionerà 150 nominativi: sono questi i giovani potenzialmente più capaci tra i quali il 12 maggio a Monza attraverso una serie di prove successive, verranno selezionati cinque piloti ai quali verrà affidata una vettura per partecipare ad una serie di rally nazionali nella seconda metà del 1984.

Le prove di Monza (ma non necessariamente quelle successive nei vari rally nazionali) avverranno su Ford Escort XR3i, gruppo N, appositamente allestite dalla Ford, e saranno organizzate ed assistite direttamente dalla Casa, sotto la supervisione di John Taylor, noto pilota ufficiale Ford.

«Ford cerca un campione» è un programma che coinvolge 15 paesi europei: oltre all'Italia, infatti, aderiscono all'iniziativa le Ford d'Austria, Belgio-Lussemburgo, Danimarca, Francia, Finlandia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Olanda.

Ognuna avrà la sua selezione ed ognuna avrà un obbiettivo preciso: far partecipare un giovane pilota nazionale al Rally di Montecarlo 1985, con la diretta assistenza del Reparto Corse ufficiali della Ford Europea. Infatti, questo è il prestigioso traguardo finale dei cinque piloti selezionati a Monza: attraverso i vari rally che si disputeranno in Italia nella seconda metà dell'anno, verrà prescelto il giovane italiano che rappresenterà la Ford Italiana a Montecarlo!

Sulla base di precisi calcoli che tengono presente numero d'abitanti, tradizione sportiva, interesse del rally nei vari paesi, la Ford stima che in Italia i giovani che si recheranno dalle sue Concessionarie saranno tra i 15 e i 20 mila.

«E' un grosso impegno organizzativo e promozionale — afferma Alain Batéan, Presidente della Ford Italiana e primo entusiasta di questa nuova iniziativa — che permetterà a tutti i giovani di talento di verificare le proprie capacità senza alcun costo, e di mirare direttamente a quello che per tanti appassionati rappresenta il sogno di una vita: la partecipazione in forma ufficiale al Rally di Montecarlo».

«Ed è anche un modo simpatico — prosegue il Presidente della Ford Italiana — per aprire la strada al progressivo impegno nel settore delle corse da parte della Ford in Italia. In questo senso per il nostro giovane campione la partecipazione al Rally di Montecarlo 1985 potrebbe essere solo una prima, importantissima tappa».

A conferma dello «stile» dell'iniziativa va aggiunto un particolare: tutti gli iscritti che non saranno selezionati per Monza riceveranno comunque una lettera di risposta, nella quale saranno anche inseriti una serie di consigli pratici per iniziare nel modo migliore la carriera di pilota da rally.

All'assemblea F.I.A.I.P. rinnovati gli organi direttivi.

La F.I.A.I.P. Federazione italiana agenti immobiliari professionali riunitasi a Torino nella sede di corso Siccardi n. 11 nell'Assemblea del 28 febbraio 1984 ha rinnovato i suoi organi direttivi come segue:

— presidente: cav. uff. Antonietta Palazzo del Bene
— vicepresidente: geom. Pierluigi Francia
— segretario: geom. Claudio Manieri
— tesoriere: Luisa De Paris Bussetiche.

La sede rimane invariata in Torino corso Siccardi n. 11 telef. 540.405 - 530.107.

La segreteria + Uisai geom. Claudio Manieri via Giacomo Medici 58, telef. 748.33.08.

La Federazione ed i suoi rappresentanti sono a disposizione di coloro ai quali interessa associarsi o dei clienti che desiderano conoscere il comportamento deontologico che ogni agente immobiliare ha il dovere di adottare nello svolgimento della sua professione.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARROPONTE elettrico vendesi vere occasione portata e misure varie. Telefonare 011 959.3294.
OCCASIONE Settimo Strada della Pronda 12, vendesi in loco macchine per lavorazione e stampaggio lamiera.
SOCIETA' vende autocarro 60 q con gru idraulica 4 anni 15.000 km. Tel. 906.0216.
VENDESI affilatrice Clarson attrezzata. Telefonare 213.480.

2 Affari e capitali

AAAA. FINCOTEX prestiti personali immediati e mutui ipotecari anche in 3 giorni, rimborsabili fino a 120 mensilità. Tassi minimi, serietà, riservatezza assoluta. Corso Francia 10: tel. 748.6309 - 779.826 / 06 474.4046.

AL 22% fisso importante azienda, per ristrutturazione negozi e ampliamento vendite cerca finanziatore minimo L. 100 milioni. Massima garanzia mobiliare e immobiliare. Scrivere: «Publikompass 619 — 10100 Torino».

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari artigiani commercianti piccola e media industria. Via S. Teresa 23, telefono 530.026.

AZIENDA impianti tubisteria cerca socio con apporto capitale possibilmente tecnico-geom. Ingegnere ecc. Scrivere professione disponibilità a: «Publikompass 6627 — 10100 Torino».

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(continua)

Presentati a Montecarlo i modelli per il prossimo anno

Per il costume da bagno elegante tuffo nel 1985

MONTECARLO — Questi di cui parliamo sono i costumi da bagno che fra breve i dettaglianti cominceranno ad acquistare non per la vacanza marina, sospiratissima, dell'anno in corso, ma per la prossima, 1985. Case di tutto il mondo li hanno presentati nell'annuale incontro di Montecarlo. E' qui che si decidono forme, tessuti, colori per rinnovare un capo di moda come il costume da bagno, ormai concepito per molteplici usi, dall'attività ginnica, nuoto o aerobica alla danza, dal vestir più libero con l'abito dell'estate al più divertito abbigliamento da sera. E per l'anno 1985 le novità sono molte e davvero piacevoli e chissà che non servano ad orientare fin d'ora la spesa d'un bel costume da bagno già in vetrina.

Tre temi ben precisi sono stati i trampolini per la fantasia degli stilisti: Azione, Starlet e Moderno, ognuno con particolari tagli e tricot di Lycra ben distinti, come i dettagli di rifinitura e guarnizione. I modelli Azione sono molto sgambati per garantire la massima libertà di movimento; poco scollati sul davanti per rendere più larghe e confortevoli le spalline, hanno profonde scollature dorsali, presentano tagli ricercati a toppa di serratura o a centro di bersaglio, arieggiano il tipo «lotta libera», si complicano di inserti ad «effetto cannottiera» e se, pur nella prevalenza del costume intero, sono in due pezzi, hanno la mutandina alta con bandeau e il corpino o il top come una maglietta, che assicura la portabilità con i pantaloni o la gonna. L'idea della competizione, della gara è ripresa dai disegni grafici del tessuto, ispirati agli sport acquatici, alle vele e velami, bandierine da segnalazione, attraversati da righe decise e posti su sfondi a tinta unita o infittiti e mescolati alle righe per effetti molto mossi, da spiegamento di vele durante una regata: inaspettati i colori caramella, i fondi a [illegible] stampa a spruzzo, linee curve e colpi di pennello o fondi a ragnatela con grandi numeri di gara, righe fluorescenti spesso su bianco.

Costume intero color verde brillante con reggiseno a balconcino, allacciatura dorsale che forma un grosso obiò, rouches ai bordi: realizzato dall'Oceano in tessuto charmeuse di Lycra

Drappeggiati, fascianti, arricciati, ora con dettagli stilistici ripresi dalla corsetteria, come i famosi reggiseno a balconcino e la mutandina a [illegible] bordo pieghettato, ora con vertiginose scollature lunghe fino alla vita, i costumi della linea Starlet, ispirati agli Anni Cinquanta. Molto nuovi nel tessuto, con effetti a rilievo, prevalentemente in rosa, a bolle sparse e punto smock, in ciré goffrato che sembra bagnato, o imita la pelle della [illegible] aggiungono effetti iridescenti ai due pezzi con il top molto simile ad un bolero e il gonnellino staccabile, ondulatissimo.

Ma il costume Starlet più bello, nello stile fatale della diva, è quello che dà la preferenza al tessuto a grossi fiori piatti e multicolori, l'ibisco rosso su fondo nero, o rose gialle o petali sparsi su fondi a rilievo, tulipani e giunchiglie su fondo arboreo e poi nello stile giovane, sempre Anni Cinquanta, a motivi geometrici fusi dal movimento, che diventano simili a superfici marmoree.

Eppure il tema più ricco di qualità grafica nel tessuto è quello definito Moderno, che capita gli ideogrammi cinesi su fondi batik, i graffiti colorati su fondo bianco o viceversa punteggia di bianco color giacinto e dal filone giungla arriva a stampe etnografiche, il mattone, l'argilla, l'ocra bilanciati da macchie di indaco, verde muschio o bosco, in figurazioni molto dilatate. Gli Anni Cinquanta sono ricordati anche in questi costumi dall'architettura semplice, che vivono di tagli asimmetrici, di accostamenti di tessuti a contrasto, rete, pizzo, trasparenze o di inserti di tono scioccante e, scollati a giro collo, danno tanta importanza alla linea dorsale: sono del '50 infatti gli stampati freschissimi, macchie di colore fuori quadro, funicelle e stelle marine, decorazioni di pizzerie e scene di vacanza stilizzate, indicati come disegni Rimini.

Nel tema Moderno singolari i due pezzi: la mutandina a vita alta, dall'accentuata sgambatura, può variare la sua dimensione arrotolando l'orlo alla cintura, mentre il top ancora una volta richiama la T-shirt, da utilizzare nelle tenute informali, nei completi da spiaggia, specie se insoliti jacquard rigati in velluto elasticizzato e sovrastampe a pois, stelle e fiocchi di neve su jersey, aggiungono un tocco di scattante eleganza.

Luisa Soliani

Con l'arrivo della primavera si moltiplicano le rassegne per i campeggiatori

L'affare turismo all'aria aperta

L'Italia conta quattro milioni di appassionati - L'anno scorso sono stati acquistati circa 23.000 caravan - I nuovi modelli - Le leggi regionali per la disciplina e la classificazione dei camping - Come si prenota un posto

DAL NOSTRO INVIATO

BUSTO ARSIZIO — Con l'arrivo della Primavera aumenta la voglia di stare all'aperto, molti appassionati di «plein air» (che poi significa campeggio) già sentono l'avvicinarsi delle ferie e qualcuno fa programmi per le vacanze estive.

Così in poco più di un mese, dal 23 febbraio al 1° aprile, ricompaiono un po' dappertutto proposte come la 7ª Mostra di camping, caravan e nautica di Roma; la 21ª edizione di Italcaravan, Mostra di caravanning e degli articoli da campeggio a Firenze; la 16ª campionaria della casa, della vacanza e del tempo libero di Genova; e poi Expovacanze 84 (18° Salone internazionale delle vacanze, turismo e sport) di Torino; oltre a questo Italcamping 84, il quale si svolge in una provincia come il Varesotto che ha sì soltanto quindici campeggi ma è anche tra le più ricche d'Italia. I caravan targati Varese sono subito dopo le metropoli Milano, Roma, Torino, Napoli. E poi qui a Busto accorrono potenziali clienti anche dall'opulento Alto Milanese.

Aree attrezzate per il camping in Italia

1983	PARCHI DI CAMPEGGIO Numero	Incremento sull'82	SUPERFICIE (mq x 1000)	RICETTIVITA' Persone	Incremento sull'82
NORD	881	+ 0,45%	28,942	842.000	+ 5,23%
CENTRO	473	+ 5,34%	18,277	571.000	+ 6,23%
SUD	694	+12,47%	23,504	725.000	+10,55%
Totale	2048	+ 5,40%	68,723	2.148.000	+ 7,27%

Fonte: Federazione italiana del campeggio e del caravanning - Federcampeggio

Il «turismo all'aria aperta» è un grosso affare. In Italia conta oltre quattro milioni di appassionati. L'anno scorso sono stati acquistati circa 23 mila caravan, 11 mila prodotti nel nostro Paese e 12 mila stranieri. Eppure, a causa della crisi economica e dei prezzi crescenti, il mercato continua a deludere, anche perché non può continuare il «boom» degli Anni Settanta; così chi ha acquistato pochi anni fa tende, caravan o camper si tiene ben stretto quello che ha, lo fa riparare finché è possibile e non si lascia attrarre dal «nuovo».

Una tenda dura non meno di cinque anni, la roulotte dieci. Non tutti possono spendere mezzo milione per una tenda familiare, 5-6 milioni per un caravan di media qualità, 25-30 milioni per una casa motorizzata (un comparto che però tiene bene, con i 5000 pezzi immatricolati annualmente in Italia).

D'altro canto, i nuovi modelli non possono che tentare di perfezionare la produzione in corso: le uniche novità viste anche qui sono le modifiche esterne per migliorare l'aerodinamicità del rimorchio e per renderne più accoglienti e razionali gli interni. Nel cosiddetto «riflusso» ben pochi oggi sembrano in grado di scoprire il gusto della rustica vita di campeggio. Queste considerazioni si possono cogliere qua e là tra espositori e visitatori.

Eppure il campeggio è un mercato in crescita, negli ultimi anni mediamente oltre due milioni e mezzo di famiglie italiane (due terzi con la tenda) hanno «affollato» i nostri campeggi. Forse è in quel verbo «affollare» un altro aspetto della questione: l'esigenza, non abbastanza soddisfatta, di nuovi campeggi, per far fronte alla progressiva richiesta di piazzuole che ogni anno si verifica, soprattutto nei mesi estivi. Sull'argomento la Federazione italiana del campeggio da anni tenta di far comprendere sia la necessità di nuovi campeggi sia l'opportunità di migliorare quelli già esistenti.

Così la Federcampeggio ha ottenuto precise norme in materia di ospitalità, come le leggi regionali per la disciplina e classificazione dei camping, che con l'attribuzione delle stellette (da una a quattro) permette d'individuare con facilità il tipo di ospitalità che il campeggiatore può trovare. Certo, numerosi gestori speculano e nei loro campeggi regnano disordine e sporcizia, ma in Italia vi sono pure molte aziende agricole, che sono tra le più apprezzate in Europa.

Tra l'altro, ventiquattro campeggi sparsi in tutta Italia — al mare e in montagna, in collina e in città — sono gestiti o di proprietà della Federcampeggio e delle associazioni federate.

Proprio tramite questa organizzazione, che da tempo ha anche una stretta collaborazione con il Touring Club Italiano, è anche possibile prenotare in circa cinquecento campeggi una piazzuola per le prossime vacanze. Il costo è di 70 mila lire: 20 mila come rimborso spese di prenotazione, 50 mila come caparra per il campeggio scelto, che sarà detratta, al momento del saldo, dal costo del soggiorno.

Secondo gli esperti, sta nascendo così il campeggiatore di terzo tipo, dopo l'era dei pionieri che piazzavano la tenda su una spiaggetta deserta o in una pineta, e il «boom» del campeggio per tutti, come vacanza a contatto con la natura e a poco prezzo (ma il consumismo e la scarsa educazione avevano trasformato tanti camping in rumorosi caravanserragli). Anni di errori hanno fatto maturare i nomadi della vacanza.

Giorgio Lombardi

Ammenda record a bar bolognese?

BOLOGNA — Da un minimo di 59 miliardi e 357 milioni a un massimo di 257 miliardi e 106 milioni e mezzo: è questa la pena pecuniaria che teoricamente potrebbe scattare per quello che una nota del nucleo regionale della Guardia di Finanza di Bologna definisce «il più noto bar del centro».

Al suo titolare gli agenti hanno contestato sia l'installazione di un registratore di cassa «non conforme» sia la mancata emissione di un numero elevatissimo di scontrini fiscali: ben 296.785. La pena-record nasce dalla somma di quelle previste dalla legge per ogni singolo scontrino «irregolare».

Ne ha dato notizia il nucleo della Gdf di Bologna specificando che «per evitare allarmismo eccessivo» se in sede di verbalizzazione la quantificazione delle sanzioni non può essere disattesa dai militari, «l'ufficio accertatore, in particolari circostanze può quantificare la sanzione anche prendendo a base una sola violazione, congruamente aumentata».

Totocalcio «nero» si scommette di più

MONTECATINI — Le scommesse clandestine nel calcio, secondo notizie raccolte nelle province di Pistoia, Lucca e Massa Carrara, stanno sviluppandosi notevolmente nelle ultime settimane con giocate che si svolgono sia sulle partite del massimo campionato di calcio di serie A (a volte con riferimento alle gare più importanti della giornata) sia sui tornei internazionali. Così mercoledì scorso sono circolate molte giocate sui tornei internazionali — Coppa delle Coppe, Coppa dei Campioni, Uefa — ed in proiezione nel prossimo turno per gli impegni di Juventus e Roma e delle altre maggiori squadre straniere.

Le quote delle giocate oscillano dalle diecimila alle centomila lire. L'incremento delle giocate «nere» sembra individuabile anche nel fatto che, secondo quanto affermano giocatori abituali che mantengono l'anonimato, il «Totocalcio» tradizionale con lo sviluppo delle giocate a sistemi ed «azioni» ha livellato notevolmente le vincite.

Sequestrato albergo ospitava prostitute

BARI — Un albergo alla periferia di Bitonto (Bari), nel quale — secondo polizia e magistratura — si sarebbero prostituite negli ultimi sei mesi circa duecento donne, è stato sequestrato dal sostituto procuratore della Repubblica Leonardo Rinella, il quale ha anche ordinato l'arresto del gestore, Giovanni De Santis, 47 anni, di Ruvo di Puglia (Bari), e di tre suoi presunti complici, Paolo Mena, 40 anni, di Bitonto, Michele Patruno, 34 e Nicola Turturro, 23, entrambi di Bari.

Il magistrato, che ha partecipato all'irruzione nell'albergo «Bituntum» con due funzionari della squadra mobile di Bari e numerosi agenti di polizia, ha fatto apporre i sigilli all'edificio considerato «strumento con il quale si è commesso il reato».

Risultati di un'indagine medica

Guidare l'automobile non fa male al cuore

MILANO — Secondo i risultati di un'indagine condotta da un'équipe di medici che si sono avvalsi dei mezzi forniti dalla clinica Gavazzeni di Bergamo la guida dell'auto non è da considerarsi tra i possibili fattori di rischio per quanto riguarda le malattie cardiache in genere, e in particolare, l'infarto.

La ricerca non ha un vero e proprio valore statistico in quanto eseguita su un campione esiguo (100 persone tra i 18 e i 60 anni delle quali 42 sane, 25 cardiopatiche operate, 20 cardiopatiche non operate e 13 con lesioni vascolari accertate) ma certamente è un buon indicatore. I soggetti sono stati muniti di una speciale apparecchiatura, denominata Holter, che ha registrato le loro reazioni per 24 ore, non solo alla guida, quindi, ma anche mangiando, lavorando, dormendo.

La prima constatazione (avvalorata, analizzando 8 giovani allievi di una scuola guida alla loro prima presa di contatto con il volante) è che non ci sono state extrasistoli né tachicardie. La seconda è che l'elettrocardiogramma di persone malate o addirittura operate al cuore (5 dei soggetti erano portatori di by-pass) non ha indicato alterazioni del ritmo cardiaco per il periodo nel quale queste persone hanno guidato (per tutti una media tra i 40 e i 50 minuti).

«Pur nei limiti della prova, e con tutte le riserve che conseguono al monoesame, alla non conoscenza dell'attitudine singola alla guida, alla non conoscenza dello stato psichico degli esaminati, — ha detto Vincenzo Baldrighi, primario di cardiologia, — *il risultato della nostra ricerca può consentire di affermare che in linea di massima la guida dell'automobile non si è rivelata un rischio per l'attività cardiaca, nemmeno per i cardiopatici, né per coloro che hanno subito un intervento in loco o che siano stati vittime di un infarto».*

Se mai, ha detto il professor Baldrighi, per i cardiopatici l'accortezza sta nel non usare l'auto nelle ore di punta del traffico, nel non stare al volante per più di un paio d'ore, nell'usare un'auto silenziosa e veramente confortevole».

r. m.

In ospedale undici detenuti di Badu 'e Carros che digiunano

CAGLIARI — Sono stazionarie le condizioni degli undici detenuti ricoverati nell'ospedale «San Francesco» di Nuoro in seguito allo sciopero della fame cominciato ai primi di marzo per protestare contro l'art. 90 e i cosiddetti «braccetti della morte». L'altra notte sono stati ricoverati Luca Nicolotti, Giorgio Piantamore e Oscar Soci. Nei giorni precedenti erano stati ricoverati Giorgio Zoccola, Francesco Rivellini, Paolo Dongo, Franco Iannotta, Gianfranco Mattacchini, Rocco Martino (tutti imputati come Piantamore e soci nel processo per la rivolta a «Badu 'e Carros» che si sta celebrando davanti alla corte d'assise nuorese), Claudio Pavese e Marco Fasoli.

Rimasta in America la «Deposizione» del Caravaggio

Ritornati illesi in Vaticano i capolavori prestati agli Usa

CITTA' DEL VATICANO — Dopo un anno e due mesi di mostra itinerante negli Usa, mostra che ha sollevato diverse polemiche da parte di noti esponenti del mondo dell'arte e della cultura, sono tornate in Vaticano le circa 230 opere che vanno dall'antichità egizia e classica fino al 20° secolo. Nessuna ha subito il benché minimo danno. I dirigenti dei musei non nascondono la loro soddisfazione per il felice esito, anche finanziario, di una iniziativa che non aveva precedenti nella storia del Vaticano.

In America è rimasta la «deposizione» del Caravaggio perché era già previsto che figurasse, come l'opera più importante, nel padiglione della Santa Sede all'esposizione internazionale di New Orleans, che sarà inaugurata a maggio. In questi due mesi la celebre tavola resterà esposta alla National Gallery di Washington e tornerà in Vaticano alla fine dell'anno.

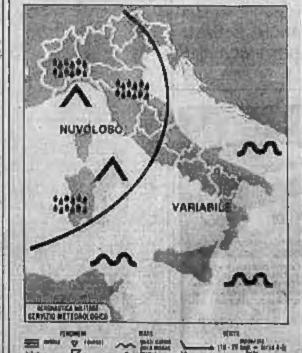
I vantaggi di varia natura derivanti dalla mostra a New York, Chicago e San Francisco, sono stati illustrati ieri mattina alla stampa dal direttore generale dei musei Vaticani, professor Carlo Pietrangeli, dal segretario generale Walter Persegati e dai loro collaboratori. Il primo dei vantaggi è stato quello di poter restaurare diverse opere d'arte danneggiate, come l'Apollo del Belvedere, con i fondi messi a disposizione dal Metropolitan Museum di New York, che il professor Pietrangeli ha qualificato come «un partner eccezionale».

La somma impiegata per i restauri è stata di 580 mila dollari pari a circa un miliardo di lire, altro vantaggio, le percentuali incassate dal Vaticano (l'ammontare non è stato però reso noto) dalla vendita di 160.000 cataloghi (19 dollari ciascuno); dall'uso di 632.000 audio-tours; dalla vendita di oggetti, compresi gioielli molto costosi, realizzati con riferimento alle opere d'arte; dalle trasmissioni radiotelevisive.

L'incasso resterà nell'ambito dei musei e sarà utilizzato per migliorarlo in vari modi compresa la realizzazione di un moderno laboratorio di restauro dei marmi. Altro vantaggio ancora, quello pubblicitario: i visitatori, nei tre musei, sono stati 2 milioni 98.429 e tutti i giornali americani — chi più chi meno — hanno parlato della mostra e, quindi, del Vaticano e dei suoi musei che molti saranno invogliati a visitare. (Agi)

Scossa sismica in Umbria

ROMA — Le stazioni della rete sismica nazionale hanno registrato alle ore 14,29 di ieri una scossa sismica di magnitudo 2,8, pari all'incirca all'intensità del terzo grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata nella zona di Bazzano Inferiore-Cerreto di Spoleto-S. Anatolia di Narco (in provincia di Perugia) con una profondità ipocentrale molto superficiale.

Il tempo oggi

tempo previsto: sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna nuvolosità in graduale aumento con possibilità di qualche debole pioggia. Dalla sera estensione della nuvolosità anche al settore nord-orientale e al versante tirrenico con intensificazione delle piogge al Nord e sulla Sardegna e possibilità di temporali sulla Liguria.

temperatura: in aumento al Sud.

venti: da deboli a moderati meridionali con moderati rinforzi sul settore occidentale della penisola.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	16	Pescara	6	12
Verona	2	14	Roma	7	17
Trieste	8	15	Campobasso	2	8
Venezia	3	13	Bari	8	13
Milano	6	16	Napoli	4	16
Torino	4	17	Potenza	2	8
Cuneo	4	13	S. M. di Leuca	10	15
Genova	8	15	R. Calabria	12	16
Bologna	2	14	Messina	13	16
Firenze	4	17	Palermo	12	15
Pisa	2	16	Catania	7	16
Ancona	3	11	Alghero	5	15
Perugia	4	12	Cagliari	4	17

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	5	8	sereno	Lisbona	10	14	sereno
Atene	8	16	nuvoloso	Londra	6	12	sereno
Bangkok	27	35	sereno	Los Angeles	7	24	sereno
Belgrado	1	7	nuvoloso	Madrid	10	18	sereno
Berlino	—3	7	sereno	Miami	18	21	nuvoloso
Bruxelles	6	13	sereno	Montreal	1	4	nuvoloso
Buenos Aires	20	27	sereno	Mosca	—4	—1	sereno
Il Cairo	16	[illegible]	nuvoloso	New York	6	11	nuvoloso
Copenaghen	—3	2	sereno	Oslo	—1	5	sereno
Dublino	4	6	pioggia	Parigi	4	14	sereno
Francoforte	—2	12	sereno	Pechino	—1	11	sereno
Ginevra	0	11	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	26	sereno
Helsinki	—15	—3	sereno	Stoccolma	—4	1	neve
Hong Kong	18	19	nuvoloso	Sydney	18	23	pioggia
Gerusalemme	10	20	nuvoloso	Tokyo	4	8	sereno
Johannesburg	13	17	pioggia	Vienna	—4	6	sereno

La manifestazione [illegible] provocato nuove dure reazioni di Cisl, Uil e socialisti Cgil

Oggi Lama guida per le strade di Roma la protesta comunista contro il decreto

ROMA — Saranno tanti oggi, in piazza San Giovanni e nelle strade di accesso, i comunisti [illegible] e gli autoconvocati a dimostrare contro il decreto legge antinflazione e la politica [illegible] del governo. Cinquecentomila o forse più fra dirigenti, militanti, lavoratori, pensionati, disoccupati (giunti nella capitale fin dalle prime ore del mattino con migliaia di pullman, trentacinque treni speciali, decine di migliaia di auto [illegible] private) [illegible] vita certamente alla più numerosa manifestazione [illegible] degli ultimi trent'anni.

Eppure, mai come questa volta, nelle ultime ore della vigilia, il sindacato ha registrato una così forte tensione, un diffuso senso di malessere e inquietudine, incertezze [illegible] rendere più oscure le prospettive del «dopo 24 marzo». «Saranno tanti — sottolinea il segretario confederale della Cisl, [illegible] Brandini — ma *saranno egualmente soli, perché si tratta di una manifestazione dei lavoratori comunisti separata dagli altri. Si riproduce, analogicamente, la situazione di trent'anni fa*».

Un solo segnale positivo è venuto dal «numero due» della Cgil, Del Turco (socialista), mentre da Cisl e Uil, [illegible] anche [illegible] altri esponenti [illegible] della Cgil sono stati nettamente confermati atteggiamenti di chiusura. «*Mi pare di cogliere* — ha [illegible] Del Turco — [illegible] *clima* [illegible] *è diverso nel quale ci si affida di più alla riflessione e alla ragione. Mi auguro che la manifestazione possa rappresentare l'occasione per ragionare attorno a questi segnali politici nuovi* ([illegible] proposta di Lama alla conferenza [illegible] tenuta giovedì, disponibilità [illegible] alcune modifiche al decreto legge in alcuni partiti ecc.) *e che si svolga in un clima di responsabilità, come lo sono state sempre le manifestazioni sindacali nel nostro Paese*». Del Turco ha aggiunto: «*Se si aprirà qualche spiraglio, ri*[illegible] *con forza la nostra iniziativa volta a trovare in sede sindacale una via onorevole che faccia uscire il Paese dal clima grave di scontro politico, sociale, parlamentare nel quale è oggi*».

Più rigidamente, il socialista Ceremigna, segretario confederale Cgil, sostiene che la soluzione per superare il decreto «*sta solo in una concreta proposta sindacale e non può venire da forze esterne*». Comunque, il fatto che Lama, indicando un'ipotesi valida solo per sei mesi, immagini che alla scadenza si ritorni al 13 febbraio, non può [illegible] giudicato «*una previsione fuori da ogni logico realismo*».

Mentre Benvenuto a Genova ha rilevato che la «*marcia su Roma*» [illegible] comunisti «*compromette nella maniera più grave l'unità*», il segretario generale aggiunto della [illegible], Marini, ha confermato la «*netta opposizione*» della sua organizzazione alle iniziative della componente comunista Cgil che «*non rientrano in una strategia sindacale e rispondono solo* [illegible] *esigenze politiche del partito comunista*». Contro la proposta di modifiche al decreto avanzata da [illegible] è schierato il segretario confederale della Cisl, Sartori. «*Dire come sostiene Lama* — ha dichiarato — *che il Parlamento può tornare sui suoi passi equivale ad affermare che sino ad oggi il Senato ha lavorato per niente*». Si avallerebbe la tesi, secondo il dirigente sindacale, che in campo sociale senza il partito comunista non si governa.

A favore di uno sbocco costruttivo della protesta, a cominciare dal rifiuto dello sciopero generale, è intervenuto il presidente delle Acli, Rosati, preoccupato della «*grave separazione che si va* [illegible] *manifestando nel sindacato* [illegible]». Alla Cisl e alla Uil ha rivolto un appello perché considerino «*l'iniziativa romana come un* [illegible] *di articolazione di un impegno che dovrà trovare al più presto modi comuni di esprimersi*».

In questo quadro assume significato il risultato di un sondaggio compiuto dalla [illegible] per «*Il Mondo*» sul decreto legge. Il 49,9% degli intervistati ritiene il decreto necessario, il 23,7% si oppone, il 20,4 è incerto. Inoltre il 37,7% considera il decreto eccessivo, il 22,3% sufficiente, il 22,5% vorrebbe un provvedimento che incidesse maggiormente sull'inflazione. Il 65,7% è convinto che sul provvedimento ci sia stata un'informazione carente o confusa, mentre il 15,1% non sa o non vuole pronunciarsi.

Sempre oggi, intanto, a Milano si terrà una manifestazione (ore 10, teatro Lirico) «per l'unità dei lavoratori»: è la risposta «sindacale» dei socialisti Cgil al raduno di Roma.

Gian Carlo Fossi

Roma. Luciano Lama, segretario generale della Cgil (Telefoto)

Il [illegible]simo a Torino, con lo 0,9%

Aumento dei prezzi sotto l'1% a marzo

ROMA — Il ritmo di aumento dei prezzi al consumo [illegible] marzo sembra segnare un leggero rallentamento, restando leggermente sotto l'1% mensile: è questa l'indicazione che si può trarre dalle rilevazioni nelle grandi [illegible] del Nord. A Milano l'aumento è stato dello 0,8% contro l'1,1 di febbraio, mentre a Torino [illegible] 0,9%, come in febbraio; a Bologna l'aumento è stato dello 0,8% contro lo 0,7 di febbraio, a Trieste appena dello 0,7% contro l'1% di febbraio.

Per quanto riguarda la contingenza, il prossimo scatto è fissato per legge in due punti.

Il tasso di inflazione [illegible] (su base annua) è sceso in alcune città, come Torino e Bologna, al di sotto della soglia del 12%.

La tabella mostra l'andamento mensile dei prezzi al consumo nelle quattro città «campione» dal gennaio 1983 ad oggi (oltre all'andamento dell'indice Istat).

Mese	Milano	Torino	Bologna	Trieste	Istat
Gennaio 1983	0,9	1,3	1,8	1,3	1,4
Febbraio	1,1	0,8	1,4	1,4	1,3
Marzo	[illegible]	[illegible]	1,0	0,8	0,9
Aprile	1,0	1,2	0,9	1,8	1,3
Maggio	[illegible]	0,7	1,1	1,1	1,0
Giugno	0,6	1,0	0,3	0,7	0,6
Luglio	1,0	0,6	0,9	0,7	1,0
Agosto	0,3	0,5	0,1	0,6	0,4
Settembre	1,4	1,2	1,0	1,2	1,3
Ottobre	1,0	2,0	1,0	2,1	1,7
Novembre	[illegible]	0,8	0,6	1,2	1,0
Dicembre	0,4	0,4	0,3	0,2	0,3
Gennaio 1984	1,9	1,1	1,1	0,8	1,2
Febbraio	1,1	0,9	0,7	1,0	1,1
[illegible]	0,8	0,9	0,8	0,7	[illegible]

Maccarese tutto rinviato al 28 marzo

ROMA — Si è concluso praticamente con un «*nulla di fatto*» l'incontro tra il sindacato e i liquidatori della Maccarese. Le tre organizzazioni sindacali di categoria, convocate per ascoltare le comunicazioni del collegio dei liquidatori, hanno presentato [illegible] note distinte.

I liquidatori, [illegible] parte loro, si sono limitati [illegible] illustrare nuovamente la proposta di acquisto dei fratelli Gabellieri e il piano di [illegible] di alcune aree dell'[illegible] agricola. Tutto fermo, quindi, in attesa della riunione che si svolgerà il 28 marzo al [illegible] Partecipazioni Statali. «*In quell'occasione* — ha [illegible] il segretario generale della Fisba, Mantovani — *si affronterà il* [illegible] *nodo della vicenda che è quello politico, e cioè se il governo vuole effettivamente avviare una trattativa sui* [illegible] *M*[illegible]».

Commissario Flotta Lauro sollecita finanziamenti

ROMA — Il commissario della Flotta Lauro, Flavio De Luca, ha rivolto un appello ai ministri competenti affinché sia risolto il problema del finanziamento di sei miliardi concesso al Gruppo Lauro, su autorizzazione del Cipi, e non erogato per la mancata concessione della garanzia.

Il commissario ha fatto presente che in [illegible] di [illegible] rapida soluzione [illegible] «*compromesse le sorti della azienda*». I sei miliardi in questione [illegible] quelli destinati, infatti, [illegible] avvio delle navi. Banco di Napoli e Isveimer [illegible] pronti ad erogare i fondi, ma sono in attesa del «via» da parte delle autorità.

Per il salvataggio [illegible] Gruppo il Cipi ha approvato uno [illegible] di 30 [illegible]

● PARIGI — Sergio Donn, amministratore uscente della Fiat Auto France, ed ex vicepresidente della Camera di commercio italiana a Bruxelles, è stato nominato presidente [illegible] Camera di commercio italiana [illegible] Parigi, [illegible] sostituzione di Salvatore Marullo. Donn, 63 anni, è membro del consiglio internazionale dell'Unicem.

Einaudi: proposti contratti solidarietà

TORINO — Nella riunione per la vertenza Einaudi, svoltasi ieri all'Unione Industriale — informa un comunicato —, sono stati approfonditi i problemi connessi alla necessità di porre in cassa integrazione [illegible] parte dei dipendenti. Il sindacato ha avanzato la richiesta [illegible] introdurre contratti di solidarietà mediante una prestazione lavorativa di 20 ore e l'utilizzo della nuova normativa per [illegible] restanti 20 ore.

Il commissario, Giuseppe Rossotto, assistito dall'Unione Industriale, ha respinto la richiesta.

Il commissario — continua il comunicato — ha espresso [illegible] propria disponibilità ad [illegible] minare forme di rotazione — basate su periodi ragionevolmente lunghi — per [illegible] parte del personale.

L'Agusta annuncia un'ondata di [illegible]

ROMA — La procedura prevista per la cassa integrazione guadagni straordinaria per le aziende del gruppo Agusta [illegible] tratta complessivamente di due milioni di ore lavorative per il 1984) è stata avviata al termine dell'incontro che si è tenuto ieri all'Intersind di Milano tra la direzione del gruppo e le rappresentanze sindacali.

Lo annuncia [illegible] Agusta, rilevando che contro il provvedimento si sono espressi i [illegible] ritenendolo «non giustificato dalla reale situazione aziendale né tanto [illegible] inserito in [illegible] strategia per un effettivo rilancio».

Alla riunione la Agusta ha portato un documento contenente tutti i dati sullo stato e sulle prospettive del gruppo, «compresa — dice il comunicato — una serie di iniziative e di interventi finalizzati a ribaltare l'attuale andamento sfavorevole creando le premesse per una graduale ripresa».

Dall'Agusta vengono anche notizie positive: una delegazione olandese comprendente il segretario per la Difesa, Van Houwelingen, e il responsabile per gli armamenti, generale Boerman, ha visitato gli stabilimenti di Cascina Costa (Varese). Van Houwelingen ricopre la carica di presidente di turno dell'Ipeg (Gruppo europeo indipendente di programmazione per gli armamenti in ambito Nato); prima di lui a Cascina Costa si era recato il rappresentante della Difesa tedesco mentre è prevista la visita di quello britannico.

Pandolfi eventualmente invocherà la clausola dell'«interesse vitale»

L'Italia intransigente sui prezzi al vertice agricolo Cee di lunedì

ROMA — Lunedì a Bruxelles si riunisce il Consiglio agricolo e martedì quello dei ministri degli Esteri; il discorso riprende sotto l'urgenza di scadenze immediate: la fissazione [illegible] prezzi agricoli per la campagna 84/85 e dei limiti alle produzioni eccedentarie.

Se non si raggiunge l'unanimità dei consensi, non è da escludere che si riproponga la votazione a maggioranza; formalità prevista dai trattati, ma da tempo disattesa, che permetterebbe di neutralizzare probabili opposizioni, che non è detto provengano dalla sola Inghilterra.

Oltre alle proteste irlandesi, italiane e greche, è da tenere presente che la proposta ri[illegible] [illegible] prezzi agricoli è condizionata dalla contestuale riduzione degli importi compensativi tedeschi (Icm). Perché soltanto in tal modo gli agricoltori di Francia ed Italia possono tramutare da negativa a positiva la variazione di prezzo; anche se a soffrirne saranno i consumatori, per il maggior costo degli [illegible].

Una perdita secca di reddito, in conseguenza della riduzione degli Icm, deriverebbe, invece, per gli agricoltori tedeschi; e Bonn intende risarcirli con il contributo degli altri Stati membri.

In altri termini, per la Germania [illegible] verrebbe ad accentuarsi una situazione creditoria non dissimile da quella britannica. Ed a questo punto, non sarebbe semplice conciliare tutte le tesi, ogni ipotesi [illegible]bile in sede di [illegible]to. Qualora fosse la Gran Bretagna [illegible] irrigidirsi, gli altri potrebbero eccepire che l'agricoltura [illegible] è per [illegible] un interesse vitale (scarsa è l'incidenza sul reddito) e quindi votare a maggioranza.

Un fatto del genere è accaduto già nel 1982 e Londra, allora, lo digerì con fair play. Ma ora la situazione è più delicata e gli inglesi potrebbero eccepire che [illegible] proprio i prezzi più elevati praticati nel Mec a determinare il loro deficit, quindi reagire bloccando i finanziamenti [illegible] bilancio [illegible]. In tal caso, può darsi per scontato che, all'esaurirsi delle risorse, prima di ridurre gli aiuti all'agricoltura, sarebbero i fondi destinati alle politiche sociali e regionali ad essere sacrificati.

In previsione delle nuove riunioni dei ministri Cee la commissione Agricoltura di Montecitorio ha approvato intanto all'unanimità una risoluzione presentata [illegible] democristiani, comunisti, socialisti, liberali e sinistra indipendente [illegible] la quale si impegna il governo italiano a non sciogliere le riserve espresse sulle decisioni della Cee [illegible] [illegible] di politica agricola comunitaria, «*invocando eventualmente la clausola dell'interesse vitale al fine di difendere l'agricoltura e l'economia italiana*».

Sempre a Roma il segretario politico della dc, on. De Mita, si è incontrato a Piazza del Gesù coi presidenti [illegible] Coldiretti e della Confagricoltura, Lobianco e Wallner, i quali, richiamandosi alle ferme posizioni già assunte dalla dc — riferisce un comunicato —, hanno ulteriormente manifestato le loro preoccupazioni sulle [illegible] della politica agricola [illegible] dopo il vertice di Bruxelles e sui rischi di penalizzazione [illegible]agricoltura italiana.

L'on. De Mita ha assicurato che l'impegno della dc è rivolto a recuperare le ragioni ideali dell'unità europea che impongono [illegible] giusti ed un equilibrio degli interessi che non conosca prevaricazioni da [illegible] dei più forti.

Pensioni, cambierà da maggio il calendario dei pagamenti

ROMA — Dal prossimo mese di maggio cambierà il calendario dei pagamenti delle pensioni a carico del bilancio dello Stato: lo [illegible] deciso il ministro del Tesoro Goria, d'intesa con il ministro delle Poste Gava, in seguito ai miglioramenti economici derivanti dalla perequazione automatica delle pensioni.

I pagamenti vengono [illegible]cipati al giorno feriale [illegible]dente nel [illegible] in cui sia festivo quello stabilito dal calendario.

Il pagamento in ogni caso [illegible] può avere luogo nel mese precedente e quello [illegible] [illegible]dente.

1) Pensioni di guerra

Giorno del mese	Importo fino a
1	[illegible]
2	[illegible]
3	135.400
4	[illegible]
5	oltre 218.500 (*)

(*) Comprese le pensioni per grandi invalidi

2) Pensioni ordinarie

Giorno del mese	Importo fino a
9	Grandi [illegible] per servizio
10	450.000
11	[illegible]
12	7[illegible]
18	750.000
19	335.000
20	oltre 885.000

3) Pensioni ferroviarie e degli Istituti di Previdenza, dal mese di gennaio al mese di novembre

Giorno del mese	Importo fino a
21	[illegible]
22	620.000
24	685.000
25	770.000
26	oltre 770.000

4) Pensioni ferroviarie e degli Istituti di Previdenza per il mese di dicembre

Giorno del mese	Importo fino a
21	1.020.000
22	1.400.000
23	oltre 1.400.000

Dagli Usa i primi allarmi

L'inflazione al seguito della ripresa

[illegible] questo primo [illegible] d'anno la ripresa produttiva [illegible] un po' dappertutto più elevata e i prezzi all'ingrosso hanno registrato in gennaio un inatteso generalizzato aumento.

Pur trovandosi di fronte ad osservazioni statistiche non ripetute, si può con fondatezza affermare che la decelerazione dell'inflazione si è arrestata. Raramente in economia si registrano stasi: si deve quindi arguire che nel mondo le pressioni inflazionistiche si accresceranno, non foss'altro sui prezzi al consumo per gli sfasamenti temporali nella reazione che essi consuetudinariamente presentano rispetto all'andamento dei prezzi all'ingrosso.

I mercati del credito hanno già registrato in differente misura queste [illegible], orientando al rialzo i tassi dell'interesse. Il recente annuncio di aumento del «prime rate» [illegible] parte di talune banche americane è solo una conferma di detto orientamento. La borsa ha registrato a sua volta queste aspettative con ribassi ed incertezze nei corsi; ciò significa che gli effetti positivi sui profitti derivanti dalla crescita reale vengono valutati inferiori agli effetti negativi derivanti dall'inflazione e dai tassi dell'interesse, forse anche perché la crescita reale era già stata anticipata negli aumenti vigorosi dei prezzi di borsa nel recente passato e quindi non restava [illegible] registrare che l'aumento dei prezzi e del costo del denaro.

Negli Stati Uniti, in particolare, vi è stato un rimbalzo dei corsi azionari all'annuncio di Reagan di voler procedere alla riduzione del disavanzo pubblico, e quindi ad alleggerire la pressione della domanda di credito da parte del settore pubblico sulle risorse finanziarie del paese. Ciò significa che Reagan ha rinunciato ai programmi di detassazione sui quali aveva fondato parte della filosofia economica con cui andò al potere ed ha ottenuto dal mondo degli affari una risposta positiva. La posizione assunta da Reagan non è certo una novità, ma solo la conferma della sua linea politica di non mutamento delle precedenti scelte per non disturbare la ripresa del reddito e dell'occupazione; l'unica eccezione è [illegible] quella d'aver consentito (ed auspicato) l'indebolimento del dollaro.

E' stato più volte detto che l'incognita di questa impostazione è il comportamento dei prezzi, i quali mostrano ora un prematuro nervosismo. In questo quadro è stata anche data per [illegible] una «neutralità» della politica monetaria di fronte al non realizzarsi delle attese dell'amministrazione Reagan: ma è stato anche avvertito che l'attuale vertice della Fed è *inflation averter* e quindi resta la curiosità — nell'impossibilità di tentare attendibili previsioni — di osservare quale sarà la reazione di Volcker al rafforzarsi delle pressioni inflazionistiche e al delinearsi di una crescita delle possibilità di vittoria del partito democratico, solitamente valutata come soluzione elettorale più inflazionistica.

In ogni caso, le incertezze [illegible] ripresa produttiva nel 1984 sono superate. In questo quadro la proposta avanzata recentemente — come quella del Nobel Tobin nel corso della sua visita in Italia — di muovere in direzione di un differente mix di politiche monetarie e fiscali, rendendo più espansive le prime e più restrittive [illegible] seconde, appare fuori linea rispetto all'[illegible]mento reale dell'economia mondiale. Essa sarebbe semmai accettabile solo in taluni punti dell'area industrializzata, dove lo consentono i surplus di bilancia dei pagamenti correnti; si può, quindi, intendere non come un orientamento generalizzabile ma come un modo di ricomporre e ridomiciliare per aree geografiche l'onere del traino dello sviluppo, alleggerendo il carico sugli Stati Uniti.

L'Italia è collocata in posizione molto delicata nel quadro descritto, non avendo completato a tempo il suo aggiustamento inflazionistico pur con tutti i rischi ed i fraintendimenti che comportano queste previsioni, occorre avere il coraggio di esporre con chiarezza la valutazione che, come nel resto del mondo, la decelerazione dell'inflazione [illegible] è ormai arrestata e l'andamento dei prezzi viene trainato dalla ripresa produttiva e dal progresso accumulato nel divario tra prezzi all'ingrosso e al consumo. Si devono perciò applicare anche da noi tutte le considerazioni svolte per l'economia internazionale e per il momento politico attuale degli Stati Uniti. Sembrerebbe a tutta prima una [illegible]zione superficiale, ma basta pensarci solo un attimo su per convincersi.

Paolo Savona

Dollaro: [illegible]

ROMA — Nonostante il lieve arretramento registrato ieri sui principali mercati europei, il dollaro termina la settimana con un sostanziale guadagno rispetto ai valori di venerdì scorso. In Italia, la moneta americana ha concluso la seduta a quota 1630,25 lire, con marginale ridimensionamento rispetto alle 16[illegible] di giovedì.

Iniziativa presentata ieri a Roma per la diffusione dell'informatica

Insieme Fabbri, Olivetti e B.co Roma per portare il computer nelle case

Umberto Agnelli: «[illegible] salto di qualità nella diffusione della cultura pratica» - La Fiat e la General Motors

ROMA — L'informatica alla portata di tutti, un personal computer per tutti: [illegible] questi gli obiettivi di un'iniziativa comune [illegible] Editori, [illegible] Olivetti e [illegible] Banco di Roma, che è stata presentata ieri, [illegible] conferenza stampa, dai [illegible] esponenti delle tre grandi aziende rappresentate da Umberto Agnelli, vicepresidente della Fiat e amministratore delegato dell'Ifi, (che controlla la Fabbri), da Franco De Benedetti, amministratore delegato dell'Olivetti, da Romeo Dalla Chiesa ed Ercole Ceccatelli, rispettivamente presidente e amministratore delegato del Banco di Roma, e [illegible] Giovanni Giovannini, presidente della Fabbri.

Il contributo a tre per una diffusione di massa [illegible] informatica di tipo elementare consiste in un'opera a fascicoli settimanali della Fabbri denominata «Corso pratico col computer» che verrà distribuita a partire da lunedì prossimo in [illegible] le edicole italiane. La prevista [illegible] iniziale sarà di 200 mila copie settimanali per 72 settimane. Ai lettori fedeli verrà data la possibilità [illegible] esercit[illegible] pratiche con l'«M 10» e l'«M [illegible]» Olivetti. Questi [illegible] modernissimi «personal computer» potranno poi essere acquistati, pur non disponendo di liquidità immediata, grazie [illegible] finanziamento particolarmente agevolato (tasso del «prime rate» maggiorato dell'1,50 per cento) del Banco di Roma.

Negli [illegible] industrializzati l'informatica sociale è ormai a livelli consolidati, mentre in [illegible] finora si è fatto ben poco, anche per lo scarso interesse al problema mostrato dalla classe politica, ha rilevato con una punta di polemica, Giovanni Giovannini. Ora, con questa iniziativa si spera di colmare un divario che potrebbe avere preoccupanti conseguenze.

Umberto Agnelli ha sottolineato il «fatto nuovo» della collaborazione nel perseguimento di obiettivi di comune interesse e soprattutto «il salto di qualità che si è verificato nella diffusione della "cultura". Quest'ultimo dovrà essere un discorso portato avanti in maniera massificata. Ci dobbiamo sostituire un po' alla scuola per la "cultura pratica". Questo è il tempo giusto, [illegible] siamo anche un po' in ritardo, per affrontare [illegible] programma del genere».

Nel corso di una visita alla Fiat [illegible] una delegazione della General Motors, ha aggiunto Umberto Agnelli, c'è stato uno scambio di idee [illegible] gli intervenuti. «Abbiamo chiesto come fanno loro. Ci sono nuove tecnologie, nuovi impianti ma siamo sostanzialmente pari. Quindi l'evoluzione va di pari passo. La differenza vera sta nel diverso utilizzo delle macchine sotto il profilo dell'informatica. Praticamente non hanno più carta e tutta l'informatica dell'azienda viene data attraverso il calcolatore». Di qui l'importanza dell'iniziativa Fabbri-Olivetti-Banco Roma per la divulgazione dell'informatica. a. p.

Umberto Agnelli

L'utile ha raggiunto i 13,2 miliardi (+24,5% sull'82)

[illegible] Risparmio di Torino la raccolta [illegible] 9500 miliardi

Espansione all'estero con l'Itab-Group - Presente [illegible] società

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, presieduto da Emanuele Savio, ha esaminato il bilancio 1983: la provvista ha superato i 9500 miliardi con un incremento del 16,80%: gli impieghi all'economia hanno toccato i 3300 miliardi, mentre l'utile è stato di 13,2 miliardi con un aumento, rispetto all'82, del 24,6%.

Il 45% di questa somma sarà, come di consueto, destinato alla beneficenza, mentre la restante parte andrà ai fondi patrimoniali; in [illegible] i mezzi propri dell'istituto aumenteranno a 641 miliardi. Il presidente, nella sua relazione, si è soffermato sulla tendenza del mercato, sottolineando come l'espansione della [illegible] pubblica e quella dei [illegible] di bilancio abbiano contribuito a rendere vischioso nell'83 il movimento al ribasso del rendimento dei titoli pubblici e, quindi, dell'intera struttura dei tassi.

Per l'84 la Cassa di Risparmio di Torino intensificherà il sostegno alle imprese, proseguendo la sua politica.

Sono, inoltre, stati illustrati i positivi risultati delle politiche degli enti e società facenti capo al «Gruppo» della Cassa di Risparmio di Torino, in grado di fornire un completo ed articolato ventaglio di servizi collaterali e complementari all'attività bancaria.

Al fine '83 l'ammontare delle partecipazioni Cassa toccava i 114,8 miliardi distribuiti in 80 Società.

Nel corso della seduta il direttore generale Giorgio Giovando ha illustrato le linee di sviluppo dell'Istituto sul piano territoriale e delle offerte di nuovi servizi, di cui le filiali di Roma e Milano rappresentano un importante punto di avvio a livello nazionale, mentre con la recente costituzione della Itab-Group la Cassa di Risparmio di Torino [illegible] più la sua operatività [illegible] mercati internazionali.

Dividendo di 850 lire, il capitale verrà raddoppiato

Per la Comit utile di 55,7 miliardi

MILANO — Il bilancio al 31 [illegible] della Banca Commerciale Italiana è [illegible] preso in esame dal consiglio di amministrazione: l'utile netto di esercizio risulta di 55 miliardi e 699 milioni (contro 50 miliardi e 535,5 milioni dell'esercizio precedente).

A tale risultato si è pervenuti [illegible] avere effettuato ammortamenti per [illegible] miliardi: accantonamenti al «fondo trattamento di [illegible] rapporto del personale» per 73,4 miliardi ed al «fondo imposte e tasse» per 149,2 miliardi; stanziamenti ai «fondi rischi su crediti» per 149,7 miliardi, al «fondo svalutazione titoli» per 3,9 miliardi, e al «fondo oscillazione valori» per 17 miliardi: ulteriori assegnazioni a fondi diversi per 4,2 miliardi.

I dati patrimoniali più importanti denunciano un generale miglioramento: la raccolta globale [illegible] raggiunto i 49.812,3 [illegible] contro i 41.978,4 miliardi dell'esercizio precedente, con un incremento di 7834,9 miliardi (+18,7%). I soli depositi lire della clientela residente denunciano un aumento di 2363,5 miliardi pari al 15,3%.

Gli impieghi globali hanno toccato i 39.214,[illegible] miliardi contro 31.500,4 miliardi dello scorso esercizio e, quindi, con un aumento di 7714,4 miliardi pari al 24,5%. Gli impieghi in lire e in divisa con la clientela residente denunciano un aumento di [illegible] miliardi pari al 13%. Il totale attivo del bilancio ha superato i 55.376 miliardi contro i 47.177,3 miliardi dell'esercizio anteriore.

Nel corso della seduta è stato deliberato [illegible] proporre all'assemblea ordinaria degli azionisti, convocata per il 27 aprile prossimo a Milano, la distribuzione di un [illegible] di 850 lire per azione.

In una Borsa [illegible] brillano Sme e [illegible]

MILANO — Prezzi irregolari con [illegible] modesti. I ritmi di lavoro si susseguono piuttosto lenti a conferma di una certa titubanza degli investitori nell'assumere nuovi impegni. Le poche iniziative del denaro, nelle quali compare co[illegible], secondo alcuni operatori, una pur modesta componente estera, hanno trovato un seguito piuttosto [illegible]tato alla speculazione professionale.

Esordita su basi tradizionalmente calme per la presenza di prudenziali realizzi, la seduta si è un poco rianimata nel finale con l'indice Comit che ha accusato una flessione dello 0,30 per cento (a quota 221,03).

Tra pochi spunti del denaro da segnalare quelli sulle Sme e sulle Dalmine, favoriti anche da qualche più consistente iniziativa sul mercato dei premi. Richieste anche le Invest (+2,2 per cento), le Cementir e Centrale, mentre nel dopolistino si sono rafforzate le Ifi e hanno ricuperato terreno le Montedison, Ras, Generali e Fiat.

Tra i bancari sono migliorate le Comit, Banco Roma e in particolare le Credito Varesino, mentre calme sono risultate le Credit.

(Radiocor)

Mira Lanza, più dividendo

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Mira Lanza (gruppo Invest) ha approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio 1983: l'utile netto è stato di 5051 milioni (3172 nell'82) e sale a 6 miliardi nel bilancio consolidato contro i 4,4 miliardi dell'82, con un aumento del [illegible] per cento; l'utile lordo è risultato di oltre 17 miliardi e mezzo (13 e mezzo nell'82) con un aumento del 31 per cento. All'assemblea della società il consiglio proporrà la distribuzione di un dividendo di 1400 lire per azione (1000 nell'82).

FALCK — Il gruppo Falck ha definito una nuova intesa di collaborazione commerciale e produttiva: riguarda il settore degli acciai speciali [illegible] costruzione e sarà sottoscritto nei prossimi giorni con il gruppo francese a partecipazione statale Sacilor.

L'accordo — come preannunciato dal presidente del gruppo milanese, Alberto Falck — prevede intese [illegible] commercializzazione in esclusiva nei due Paesi.

EUROGEST — Il gruppo Eurogest (società finanziaria di intermediazione) prevede di chiudere l'esercizio 1983 con un utile netto superiore agli otto miliardi di lire che potrà consentire la distribuzione di un dividendo unitario per azione pari o superiore a quello dell'anno scorso (cento lire per azione ordinaria e 104 per azione di risparmio) su un numero di azioni che è passato da 42 milioni a 67,2 milioni. Queste le anticipazioni nella lettera inviata in questi giorni agli oltre 8400 azionisti dal presidente della società Paolo Federici.

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 23-3	Variaz.	Quantità trattate	Torino 23-3
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible] E METALLI

[illegible]	[illegible]

I [illegible] VALUTE

Valute estere	Bankitalia 22-3	23-3	Esportazioni 22-3	23-3	Ufficiale Uic 22-3	23-3
Dollaro Usa	[illegible]	[illegible]	1634,25	1630,2	1634,25	1630,2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
[illegible]	[illegible]	[illegible]

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 23-3		Rice. Emiss.	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ORO: [illegible] INTERNAZIONALI

Mercati	22-3	23-3
Londra	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	[illegible]

Valute	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Si potrebbe fare nell'ex raffineria [illegible] Volpiano

Settimo vuole lo scalo

Il progetto è del Comune che, per problemi di viabilità, vorrebbe eliminare gran parte del traffico merci che ora gravita sulla stazione

Si farà il grande scalo ferroviario tra Settimo e Volpiano, per servire le miriade [illegible] aziende della zona industriale della Cebrosa? Il progetto è del Comune di Settimo che, per problemi di viabilità, vorrebbe eliminare gran parte del traffico merci che ora gravita sulla stazione, situata nel centro della città.

L'assessore Erminio Villaschi, dopo riunioni con i tecnici, ha proposto alla S[illegible] al Comune [illegible] Volpiano la realizzazione dello scalo nell'area dell'ex raffineria BP (ora di proprietà dell'Agip) utilizzando il tratto di binario ferroviario che dalla stazione [illegible] il d[illegible]lo.

Si tratta del ra[illegible] che serviva alla BP per caricare e scaricare le sue cisterne di combustibile. «Con una spesa non eccessiva — [illegible] l'assessore Villaschi — *si potrebbe rimettere in funzione, prolungando i binari per un tratto, in modo da creare l'area per lo scarico dei vagoni*».

Il [illegible] ferroviario sorgerebbe [illegible] territorio [illegible] Volpiano, in una zona [illegible] il piano regolatore ha vincolato a terreno agricolo.

Dice l'assessore all'Urbanistica di Volpiano, Paolo Pugnale: «*Il progetto forse interessa più a Settimo che al nostro Comune. Da un'indagine svolta fra le industrie della Cebrosa, una sola di Volpiano è interessata al progetto. [illegible] dimentichiamo poi che la zona dell'ex raffineria non ha strade sufficienti a sopportare il traffico pesante degli automezzi*».

Il Comune di Settimo insiste però [illegible] sua proposta perché ha una patata bollente tra [illegible] mani. Da oltre [illegible] anno, da quando ha dirottato lo scarico dei vagoni di rottami di ferro diretti alle Acciaierie Lucchini, dalla stazione allo scalo di via Brofferio, gli abitanti delle case popolari della zona e anche i 700 studenti della media Gramsci che è a ridosso della ferrovia, sono [illegible] rivolta perché le gru che scaricano i circa venti va[illegible]ni al giorno e il via vai dei camion, producono notevoli disagi (forti rumori e polvere ferrosa che si deposita dappertutto). L'assessore Villaschi ha tentato invano varie soluzioni, prima fra tutte il trasferimento dello scalo a Torino-Stura, ma le [illegible] non sono d'accordo.

Piero Galasso

Versate [illegible] «Specchio dei tempi»

Fondo solidarietà offerte dei lettori

Per Anna e Stefano, Angiolella 50.000; N. N. 50.000; In suffragio di Enzo Codespoti, V. [illegible] Bariolo [illegible]; Troski 30.000; In memoria di Adriana e Aurelio 30.000; Maddalena [illegible] O. 20.000; a S. Antonio ricordando Michele 20.000; ricordando Nino, E. e O. 20.000; N. N. 20.000.

In memoria di Robertino Scapin 20.000; nel 16° anniversario della morte del marito e della mamma 20.000; N. N. 20.000; M. P. 10.000; F. G. O. 10.000; Grugliasco T. M. 10.000; ricordando Aldo 10.000; Emilia 10.000; In memoria dei miei defunti 10.000; in memoria [illegible] mio caro Gino. Tina 5000; Saccato Fabrizio 5000.

Unifer S.r.l. corso Siracusa 128 Torino 4.000.000; Riccardo e nonno Luigi 200.000; In memoria di Zurigo Anselmo; per gli anziani colleghi della Fiat TTG 116.500; in memoria dell'avv. Michele D'Antino nel 5° anniversario della morte [illegible] in memoria [illegible] Vanda 100.000; [illegible] memoria di padre Kolbe. S. Lucia, S. Biagio, S. Leopoldo, S. Rocco A. M. C. di Cessole Asti 100.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000.

[illegible] Anna e Stefano abbiamo ancora ricevuto:

Alma 20.000; Lidia 20.000; Carpinello Teresa per Stefano e Anna che possono sorridere sempre alla vita 20.000; N.N. 20.000; G.A. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Dai piccoli Alfredino Elvira Marianna e Michele Peluso 20.000; In [illegible]ore a S. Rita per una [illegible] ricevuta 20.000.

[illegible] e Paolo [illegible] memoria dei [illegible] Livia e Angiolina [illegible]00; C.L. 20.[illegible]; Francesca in ricordo dei [illegible] morti 20.000; Maria Luisa e Alberto 20.000; In memoria di Pa[illegible] Giovanni, [illegible] 15.000; Anita 15.000; Roby per Anna e Stefano 15.000; Mimma 15.000; Elsa, Sanremo 15.000; R.P. 10.000; Giorgio e la [illegible]; Carla 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Rosanna in ricordo dei genitori 10.000; Annina 10.000; N.N. 10.000; Giovanni 10.000; In onore di Papa Giovanni perché mi protegga sempre 10.000.

Enrico e Fiorina 10.000; G.L. 10.000; Paolo e Andrea 10.000; Nazzarena 10.000; Giovanni e Rosina 10.000; Riccardo 10.000; N.N. 10.000; Walter 10.000; Lino 10.000; G.P. 10.000; Franca e Giovanni 10.000; C.M. 10.000; N.N. 10.000; Alessandro 10.000; Lina in onore di Papa [illegible]vanni 5000; M.B.F. 2000.

Per [illegible] ricerca sul [illegible]: In m[illegible]ria di nonna Tonella, Celestina e Mario 20.000; G.R. 10.000.

[illegible] ringraziamento a Papa Giovanni G.L. 10.000; In memoria [illegible] nonna Ciocca Teresa 10.000; Marco in memoria dei nonni 10.000; Tonino 10.000; N.N. 10.000; In onore [illegible] Guido Taddeo, Rosa, Rita 10.000; Rindelli 10.000; C.O. 10.000; Giraudo Luigi 10.000; [illegible] memoria dei genitori Maria e Michele Rogan[illegible] [illegible]: L.R. 10.000; Nino B. 10.000; Per grazia ricevuta 10.000; a ricordo di Roberto e Tina i tuoi cari 10.000; In memoria di mio marito Antonio [illegible]; E.B. 5000; Caterina Ramassotto 5000; Lorenzo Gallo 5000; Franca Gallo 5000; Marocco Maria Cristina 5000; N.N. 2000.

Lezione dal vivo in Regione

«Vita da ufficio» per la V D ragionieri dell'Istituto tecnico Rosa di Luxemburg. Su iniziativa della preside, prof. Acciarini, e delle insegnanti Garlandi e Rosuano, gli studenti (come già in passato i loro colleghi della V B periti) hanno trascorso una settimana all'assessorato al Commercio della Regione, lavorando fianco a fianco con impiegati e funzionari, condividendone orario e mensa. «Peccato dover tornare sui banchi di scuola» hanno detto ieri, concludendo l'esperienza

Lo scontro nella notte alla periferia di Crescentino

In Mercedes contro camion Morto l'uomo, moglie grave

La vittima abitava a Giaveno, forse colto da malore - Altro fatto: grave un operaio per un infortunio nel cimitero di Grugliasco

Un uomo è morto e la moglie si trova in gravi condizioni alle Molinette, per un incidente avvenuto la scorsa notte sulla statale Chivasso-Ca[illegible]. La vittima [illegible] Giorgio Croci, 50 anni, lascia la [illegible]glie, Maria [illegible], [illegible] anni, Giaveno, via Tortorella 30.

Verso le 23, i coniugi, sulla [illegible] Mercedes 225, stavano percorrendo la statale in direzione [illegible] Chivasso, quando, giunti in prossimità di Crescentino, all'altezza dello stabilimento Teksid, si sono scontrati frontalmente con un autotreno Volvo che viaggiava in direzione opposta. [illegible] violento urto, marito e moglie sono stati sbalzati sull'asfalto e a nulla sono valsi i primi soccorsi per Giorgio Croci: lo sventurato è deceduto poco dopo, durante il trasporto all'ospedale di Chivasso, per lo sfondamento del torace e della base cranica. Per la moglie, i medici si sono riservati [illegible]; è stata trasportata alle Molinette. Incolume l'autista del Tir, Valentino Conz, 34 anni, Settimo, via Ferraris 28.

★ Infortunio sul lavoro ieri mattina nel cimitero di Grugliasco. [illegible] Romeo, 46 anni, via Castiglione 14, Settimo, dipendente della ditta Sedilca [illegible] corso Giulio Cesare, è caduto mentre stava trasportando blocchi di ce[illegible]. [illegible] all'Astanteria Martini, è stato giudicato guaribile [illegible] 40 giorni.

★ Massimo Mollis, 20 anni, corso Trieste 41, Moncalieri, è stato arrestato dai carabinieri per diserzione. Il giovane, in servizio di leva a L'Aquila, da alcuni giorni aveva abbandonato il reparto.

Gassino, la dc chiede l'acqua

Su richiesta della [illegible] si è svolto ieri sera un Consiglio comunale [illegible] mancanza d'acqua nel paese. «*In nove anni di amministrazione ros[illegible] giunta non ha saputo né voluto affrontare in modo determinante il problema idrico* — spiegano i democristiani —; *i fatti dicono che solo nel[illegible] primavera dell'83 la giunta ha fatto costruire da un privato cittadino un pozzo che, a detta degli amministratori comunali, potrebbe sopperire al fabbisogno idrico del paese. Ma a distanza [illegible] tre lunghi [illegible] il pozzo presenta ancora problemi di allacciamento*».

Anche a Pont segnalati casi di meningite

Dopo Castellamonte, altri due casi di meningite vengono segnalati a Pont Canavese. Ad esserne stati colpiti [illegible] pensionata di 64 anni e un bimbo di 6, allievo della prima classe elementare. Le loro condizioni sono ritenute dai sanitari dell'Amedeo di Savoia di Torino, dove [illegible] ricoverati, [illegible] particolarmente preoccupanti.

Controlli sono stati intensificati specie nelle scuole e negli asili del paese: [illegible] vengono però al momento segnalati altri casi, anche se la situazione [illegible] destando [illegible] allarme.

Giorno per giorno

Crisi di Pinerolo

Nell'auditorium [illegible] corso [illegible] a Pinerolo, dalle 9 alle 12,30, convegno su «*Crisi economica [illegible] occupazionale del Pinerolese: problemi e prospettive*». Partecipano l'on. Ronita, il presidente del Consiglio regionale Benzi, l'on. Ferri.

Diritto canonico

Oggi, ore 17, al Carignano, mons. Lefebvre parlerà su «*Nuovo diritto canonico: una nuova religione?*».

Centro cardiopatici

Domani, [illegible] al [illegible] D'Uomo, piazza San Giovanni, terrà l'assemblea annuale dei soci.

Scuola mate[illegible]

Sulla Scuola materna come scuola di base, oggi e domani, via dei Gladioli 13, convegno degli insegnanti di iniziativa democratica [illegible]

Dc sul Libano

La sezione dc di Madonna del Pilone organizza oggi, ore 16, corso Casale 195, un in[illegible] sul Libano. Tra i relatori [illegible] ten. col. Guido Fosco, reduce da Beirut.

Politica e profezia

Organizzato dal Centro studi Toniolo, presieduto [illegible] dott. Bruno Alberton, oggi, ore 15, via Massena 36, convegno su «*Emmanuel Mounier: politica e profezia*». Relatore il prof. Grampa, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Passeggiata ecologica

A Settimo, il quartiere Can[illegible] organizza per [illegible] una «passeggiata ecologica», di circa [illegible] chilometri, [illegible] partenza e arrivo [illegible] piazza Vittorio Veneto. Ritrovo alle [illegible] 9,30. [illegible] costa mille lire.

Pinerolo condannati bracconieri

Vanno a caccia di frodo di notte nelle campagne di Scalenghe, uccidono una lepre, vengono a loro [illegible] presi di mira e colpiti dai pallettoni dei guardacaccia. Nel tribunale di Pinerolo, ieri, sono stati rievocati i fatti e i due bracconieri condannati ad un mese di reclusione con il beneficio della [illegible]dizionale.

Si tratta di un [illegible] di Airasca, Bruno Chiricosta, 30 anni, abitante in via Roma 133, e del trentaquattrenne Franco Massa, operaio, residente a Volvera, in regione Cascina Pascolo Nuovo. I due, nell'agosto dello scorso anno, erano andati di notte a caccia e per bloccare le loro prede con l'auto erano entrati in un prato che fiancheggia una riserva di caccia e [illegible] gli abbaglianti [illegible] erano riusciti [illegible] immobilizzare una lepre e quindi ad abbatterla facilmente.

Le loro [illegible] erano state però notate da due guardie venatorie, Giuseppe Tibaldi di Cercenasco e Domenico Beriero, di Vigone. Fu loro impartito l'alt, ma i due cacciatori si diedero alla fuga. Qui le versioni sono contra[illegible]: da una parte le guardie venatorie dichiarano di [illegible] sparato perché hanno visto [illegible] canna [illegible] fucile puntata verso di loro; dall'altra i bracconieri affermano di aver posato l'arma fra i sedili dell'auto e di essersi dati alla fuga.

Alcuni proiettili, [illegible]que, hanno colpito l'autovettura e uno ha ferito ad una spalla il Chiricosta che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Il tribunale (presidente Eula, giudici a latere Ruffino e Oliva; p.m. Annalella Dello Preite) li ha assolti per insufficienza di prove dal fatto di aver puntato l'arma [illegible] le guardie venatorie e li ha soltanto condannati [illegible] andati a caccia in periodo vietato e per aver usato i fari dell'auto.

Polemiche tra sindacato e l'Usl 34

C'è polemica nell'ospedale San Luigi di Orbassano tra il sindacato autonomo Falici-Confail e il presidente [illegible] Usl [illegible], i rappresentanti [illegible] lavoratori polemizzano con il comitato di gestione perché sarebbero state loro negate copie di deliberazioni, già esecutive, concernenti concorsi per l'assunzione di personale e gare di appalto per forniture e lavori nell'ospedale.

[illegible] è noto, il [illegible] Luigi è entrato, tempo fa, nell'inchiesta che la procura della Repubblica ha aperto [illegible] Unità [illegible] locali. Materia d'indagine sarebbero anche alcuni esposti presentati dal sindacato autonomo.

La Falici-Confail dice che il presidente dell'Usl 34 ha giu[illegible] il rifiuto a fornire i documenti perché sarebbero una spesa eccessiva.

UN DIBATTITO ALLA FONDAZIONE AGNELLI

Fra Torino e il cinema matrimonio impossibile?

Cristina Giachino in «Albergo Verdi», telefilm di Vincenzo Badolisani, uno dei giovani registi torinesi in cerca di un futuro

Che significa fare cinema e televisione a Torino? Quali sono le possibilità per chi si occupa attivamente [illegible] cinema, di lavorare in questa città che ha visto la tragedia [illegible] Statuto, la crisi delle istituzioni pubbliche, la chiusura di molti locali, [illegible] grave recessione economica? Quali, infine, i caratteri, [illegible] funzioni, gli scopi, i programmi d'una attività cinematografica torinese?

Di questo [illegible] è parlato giovedì [illegible] in un affollatissimo convegno organizzato dalla Fondazione Agnelli, che aveva appunto per tema «Fare cinema e tv a Torino». Un convegno [illegible] ha raggruppato non soltanto gli «addetti ai lavori», [illegible] anche tutti coloro che, nel campo pubblico o privato, possono essere interessati, [illegible] un lato, a conoscere la realtà cinematografica torinese o piemontese; dall'altro, ad utilizzare eventualmente le potenzialità del settore.

Così, dopo l'introduzione [illegible] Marcello Pacini, direttore della Fondazione, e la relazione introduttiva di [illegible] Rondolino, dell'Università di Torino, che ha individuato in quattro linee [illegible] sviluppo la situazione del cinema e [illegible] televisione nella [illegible] città (dalla produzione [illegible] dall'organizzazione [illegible] alle strutture universitarie), [illegible] preso la parola numerosi intervenuti, che non [illegible] sono accontentati di parole, ma hanno affrontato, [illegible] sano realismo, i vari problemi nei rispettivi campi della produzione cinematografica e televisiva, dell'organizzazione culturale, [illegible] prenditorialità, [illegible] professionalità.

Se gli assessori [illegible] Comune e alla Provincia, Fiorenzo Alfieri e Maria [illegible] Sestero, e il funzionario regionale Borio hanno giustamente messo in rilievo [illegible] dell'amministrazione pubblica in [illegible] campo [illegible] probabilmente [illegible] grande utilità [illegible] maggior coordinamento [illegible] iniziative); il direttore della sede [illegible] di Torino, Emilio Pozzi, che insieme a Cesare Dapino ha realizzato non pochi programmi regionali [illegible] l'apporto dei [illegible] cineasti torinesi, ha posto in primo piano, altrettanto giustamente, la questione dell'imprenditorialità.

In altre parole, i problemi economici e finanziari sono strettamente [illegible] con quelli professionali. Si può [illegible] cinema a Torino non soltanto promuovendo corsi per giovani registi e tecnici, diffondendo cultura, organizzando stages e festival, ma anche e soprattutto coinvolgendo la committenza pubblica e privata.

E se ha ragione Armando Testa consigliando ai giovani di approfondire la loro cultura dell'immagine e proponendo [illegible] invitare a Torino come docenti i «grandi» [illegible] cinema d'oggi; hanno altrettanto ragione i giovani cineasti, convenuti in gran numero, a preoccuparsi [illegible] loro futuro. La professionalità [illegible] acquisisce con l'aiuto di tutti. *r. s.*

ALLA REGATA PARTECIPANO CEREA ED ESPERIA

Sotto i ponti di Londra il canottaggio è storia

Per qualche [illegible] l'appuntamento di stamane, a Londra, è [illegible] quelli da non perdere. Torino, città rivierasca e fluviale, [illegible] può mancare alla partenza della «Head of the River», la classica manifestazione di canottaggio in programma, dalle [illegible] in poi, tra i ponti di Chiswick e Putney, [illegible] una distanza di quattro miglia e [illegible] (circa [illegible] chilometri).

E' [illegible] «Stratorino del Tamigi» che alla fine di marzo ogni anno ripercorre parzialmente e in senso inverso, (con corrente a favore [illegible] contraria) l'itinerario [illegible] più famosa Henley Regatta, storica [illegible] canottiera [illegible] Cambridge e [illegible].

Vi partecipano tutti (su imbarcazioni da «otto outriggers»), dilettanti e non, giovani e vecchi, senza ambire a riconoscimenti particolari, perché [illegible] «Head» partecipare è veramente quasi altrettanto importante che vincere.

Un dei momenti più esaltanti è la partenza. Le barche (fino ad un massimo di [illegible]) risalgono lentamente a destra e sinistra il Tamigi, convergendo [illegible] il centro, finché dalla riva, ad [illegible] dieci secondi, giunge l'ordine di un giudice in cilindro: «*Are you ready? Go!*». E da quel momento in poi è [illegible] un vogare frenetico verso la meta.

Dice Sanzio Dainotti, presidente della «Canottieri Cerea», iscritta alla gara di quest'anno con due equipaggi [illegible] (Piardi, Saccone, Soave, Ocero, Italiano, Jadanza, Borrano, Bodo, i [illegible] Ventavoli e Rampini dell'Esperia): «*E' un'esperienza esaltante*». Ha partecipato alla [illegible] due volte, la seconda, sei [illegible] fa, quando aveva 68 anni: «*E non ero [illegible] il più anziano — dice — [illegible] quella gara ognuno [illegible] quello [illegible] può*».

«*Si voga fino allo spasimo* — aggiunge Eugenio Boccardo, medico [illegible], anch'egli reduce [illegible] «Head» — *lungo il fiume ci si trova a contrastare il passo a decine di altre imbarcazioni, mentre dai ponti di Londra, la folla impazzita urla il suo incitamento. Veramente un'esperienza indimenticabile, per agonismo e colore*».

m. boc.

Paco de Lucia: ed è subito flamenco

Paco de Lucia, il chitarrista spagnolo attualmente in tournée in Italia, sarà stasera alle 21,15 al teatro Colosseo. I biglietti (18 mila poltronissima, 15 mila poltrona, 12 mila galleria) sono in vendita presso Rock & Folk e Arci Media.

Paco de Lucia è uno dei più [illegible] chitarristi di flamenco che ha saputo esportare questa musica squisitamente mediterranea anche tra il pubblico giovanile più interessato al rock, [illegible] tipicamente anglosassone, con radici [illegible] jazz e [illegible] blues: e si è fatto apprezzare.

Musicista trascinante, che unisce alla carica sensuale dei ritmi spagnoli [illegible] personale [illegible] interpretazione e [illegible] presenza [illegible] quasi teatrale, Paco [illegible] Lucia [illegible] oggi il [illegible] repertorio sulla scia del rinnovato interesse nei confronti della tradizione artistica e culturale spagnola. Contro la «musica di plastica» ecco quindi il flamenco che, [illegible] dice il [illegible] ballerino Antonio Gades, è «espressione di vita che nasce dalla gioia, ma ancora di più dal dolore».

I DIPINTI DELL'800 E DEL '900

L'asta in anteprima

L'asta verrà battuta al Jolly Hotel Ambasciatori lunedì 9 e martedì 10 aprile, dopo l'esposizione delle opere in vendita — [illegible] meno [illegible] trecento dipinti dell'800 e del '900 — che nella stessa [illegible] verrà inaugurata giovedì 5 aprile: fin dall'altro ieri, tuttavia, con una procedura piuttosto insolita, la «Sant'Agostino» ha voluto presentare nella sua nuova galleria di corso Siccardi 15, in una specie [illegible] anteprima assoluta, [illegible] selezione dei pezzi più significativi destinati ad andar dispersi nelle due tornate di vendita «all'incanto».

Gli autori interessati sono oltre centoventi, [illegible] Abacuc a V. Zolla: in [illegible] parte piemontesi, dunque, e con una specie di sottolineatura nei riguardi di Enrico Reycend (Torino 1855 - 1928). Alcune sue piccole impressioni considerate, per qualità, tra i suoi capolavori — [illegible] *L'arrivo ad Ivrea* [illegible] e *Cortile rustico con capre* (1890) — s'accompagnano questa volta alla più vasta tela *Mattino di settembre presso i monti canavesani* che a più riprese, fin dal 1898 (quando per la prima volta comparve [illegible] pubblico a Torino, alla Mostra nazionale [illegible] Belle Arti), venne in seguito esposta e spesso pubblicata come [illegible] dei suoi dipinti più tipici.

Raro — nonostante la [illegible] presenza all'«Arte 121» (via Nizza 121) d'un *Tramonto a Salsepino* dalle profonde note in controluce — il giovanile *Nudo femminile* [illegible] Giovanni Segantini (1858-1899) in [illegible] s'avverte l'impegno dell'interpretazione naturalistica della figura.

an.dra.

L'AEROCLUB OSPITERA' LE GARE NAZIONALI

Volo [illegible] vela, [illegible]ampioni in arrivo

Tra poche settimane l'Aeroclub Torino (Strada Berlia 500) ospiterà, [illegible] la prima volta in Torino, il Campionato italiano [illegible] o [illegible], cioè [illegible] ininterrottamente dall'Aeroclub piemontese [illegible]. In realtà, da quando nel 1905 sorse in città una [illegible] della Società aeronautica italiana, Torino [illegible] grande [illegible] settore aeronautico

Il 1° aprile 1926 è un giorno storico per l'aviazione torinese [illegible] italiana: nel tratto compreso tra il Ponte [illegible] e il Ponte Umberto [illegible] idrovolante Cant 10 Ter, destinazione Trieste con scali a Pavia e Venezia, primo volo di linea in Italia. Nel 1934 [illegible] Fiat mette a disposizione [illegible] Aeroclub la palazzina e la zona Nord del Campo di volo Aeritalia, [illegible] dopo l'Aeroclub Torino abbandona la sede di via S. Francesco d'Assisi e [illegible] trasferisce definitivamente nel Campo volo Aeritalia, diventato «Edoardo Agnelli».

Oggi, quello torinese (che raduna oltre [illegible] ed [illegible] flotta di [illegible] aeromobili e [illegible] alianti) è [illegible] i primi [illegible] Aeroclub d'Italia, potendo vantare un movimento aereo di [illegible] rispetto e infrastrutture tra le più complete e moderne [illegible] [illegible]imese, una [illegible]

Questo tipo di sport, oltre ai soci, richiama un considerevole numero di appassionati, per quanto sia abbastanza costoso e quindi tendenzialmente «elitario»; il [illegible] di volo di 1° grado (quello di 3° abilita alla professione di pilota) costa circa tre milioni, quello per pilota d'aliante 3 milioni. Per i lanci paracadutistici [illegible] quota di iscrizione è di 250 mila lire annuali. c. g.

TEATRO REGIO

Nuova sede per i concerti della domenica

Dopo la chiusura del Piccolo Regio, [illegible] le manifestazioni che vi si svolgevano hanno naturalmente cambiato sede. I concerti della domenica si terranno al Teatro Regio, nella sala grande, le audizioni discografiche nel Foyer del Regio; il programma «Musica società e cultura» si svolgerà al Teatro D'Uomo, in piazzetta San Giovanni.

Domani, alle 10,30, per i concerti della domenica, il pianista Antonio Bacchelli presenterà questo programma: «Tredici studi trascendentali per pianoforte solo», di Andras Hamary; «Studio trascendentale per pianoforte solo» [illegible] capriccio numero 4 per violino [illegible] Sciarrino), di Virgilio Prosperi. L'ingresso è libero.

Bois brulé — Si inaugura oggi, ore 17,30, a San Benigno Canavese, nella saletta incontri della Pro Loco, la personale del pittore Pierre Octave Fasani, che [illegible] presente [illegible] «vernice» e darà [illegible] dimostrazione di come nascono i suoi quadri realizzati con la particolare tecnica del «bois brulé», legno bruciato. Il ricavato della vendita delle opere sarà devoluto alla scuola materna Don Felice Verullo.

Una mostra — Apertura, ore 17,30 alla galleria Bergman, della mostra delle opere scelte di Carlo Pirotti.

> **Alla Sala Valentino** — Per la sesta rassegna regionale di [illegible] e cultura popolare, [illegible] del Teatro Nuovo in collaborazione con il gruppo Alfa Tre, va in [illegible] stasera alle 21 e domenica alle 16 I fòl e belve al cop — La gal[illegible] del merlo di Federico Garelli, regia di Bruno Monticone. Sono due farse am[illegible]ntate nell'800.

Al Massaua — Sarà replicato oggi [illegible] al Massaua, lo spettacolo Werther, della Compagnia [illegible] danza teatro di Torino, con Loredana Furno e Jean Pierre Martal.

Momix — Non andrà in scena, oggi pomeriggio al Nuovo, la replica dello spettacolo dei Momix, prevista per le 16. Resta in programma la rappresentazione serale, alle 20,30.

Tossicodipendenza e terapia — Oggi alle 9,30, al Club Turati, via Accademia delle Scienze 7, il professor Claude Olievenstein, uno dei massimi specialisti europei di terapia contro la tossicodipendenza, interverrà, presentato dal professor Gamna, ad un seminario di formazione organizzato dall'Associazione per la prevenzione e lo studio del disagio esistenziale giovanile e della comunità terapeutica Il porto (corso Duca d'Aosta 19, telefono 506835 (36-37). Parlerà sul tema «Metodi di trattamento delle tossicodipendenze».

Salute — «Diabete e malattie dell'occhio» è il tema di una giornata di istruzione per i diabetici che si terrà oggi all'Ospedale Oftalmico, via Juvarra 19, con inizio alle 9,30. Interverranno il professor Adriano Vitelli e Boles Carenini.

I concerti — Al Conservatorio, per l'iniziativa Camt, stasera alle 21 concerto del Brass Ensemble di Torino. Dirige Franco Baudo. Per l'Agimus, sempre al Conservatorio, alle 17, Omaggio a Webern nel centenario della nascita, tavola rotonda con ascolto dal vivo e da dischi; Marco Ferrari al violoncello e Giorgio Costa al pianoforte. A Ciriè, ore 21, a Palazzo Doria, concerto [illegible] pianista Sil[illegible] Parigi.

Torinojazz — Stasera per Torinojazz appuntamento con il Carlo Actis Dato Quartetto (Carlo Actis Dato sassofono tenore e baritono, Piero Ponzo ance, Enrico Fazio contrabbasso, Fiorenzo Sordini batteria e percussioni).

Jannacci canterà la pace

Si [illegible] di pace a Torino. Un gruppo di intellettuali, fra i quali Guido Aristarco, il prof. Quazza, l'ex sindaco di Roma Argan, i registi Taviani e Bellocchio, gli attori [illegible] Fo e Franca Rame hanno [illegible]itto un appello per «dare alla [illegible] un'altra possibilità». A «Give peace another chance», titolo dell'iniziativa, hanno aderito numerosi [illegible] che si esibiranno durante tre concerti, a Torino e a Milano.

Due delle tre [illegible] sono previste [illegible] Teatro Colosseo di via Madama Cristina. [illegible] prima serata, lunedì 26, si esibiranno dalle 20 Enzo Jannacci, Bernardo Lanzetti e il cantautore napoletano Enzo Gragnaniello. Martedì, sempre dalle 20, sarà il turno [illegible] cantautore bretone [illegible] Stivell che presenterà nuovamente — dopo l'affollato appuntamento di questa [illegible] Verdi — il repertorio [illegible] ballate dell'area celtica europea. Con Alan Stivell sarà presente un gruppo rock [illegible] Est, il «Gruppo Drei», il cantautore [illegible] Gilberto Monti, e il gruppo [illegible] Gramigna. *d. c.*

Le televisioni private

Grp
- 14 — Incontri internazionali di Catch
- 18 — Catalogo tv con Ettore Andenna
- 19,30 Lavoro al Palasport
- [illegible] Dire, fare, [illegible]. Spettacolo con i Gatti di Vicolo Miracoli
- 1 — Film Love story a Bangkok di Franz J. Gottlieb con Roy Black, Yard Marton
- 2,30 Film Mattino di primavera
- 4 — Film L'Augusta
- 5,30 Film La legge sul taccuino

Canale 5
- 13 — Il [illegible] è servito, quiz con Corrado
- [illegible] Film I clandestini di Heyden con Pier Angeli, M. Ferrer
- 16,30 Telefilm Arabesque
- 16,30 Telefilm T. J. Hooker
- 17,30 Record, settimanale sportivo
- 19 — Teleromanzo [illegible] per giorno
- 19,30 Zig Zag, gioco a quiz [illegible] Raimondo Vianello
- 20,25 Risatissima. Varietà [illegible] Milly Carlucci, Lino Banfi, Renato [illegible], Ornella Vanoni, Star Sisters, Massimo Boldi, Ric e Gian, Gigi e Andrea
- 23 — Super Record, Programma sportivo
- 23,30 Sport - Tennis. Torneo «Cuore Cup» di Milano
- Film Carovana di coraggiosi di S. Sherman con S. Whitman

[illegible]elequattro
- 10 — Telefilm Chico
- 10,30 Telefilm Fantasilandia
- 11,30 Film Un mandarino per Teo di Mario Mattoli con Walter Chiari, Sandra Mondaini, Ave Ninchi, Riccardo Billi, [illegible] Bonucci
- 13,30 Novela Maria [illegible]
- 14 — Novela Magia
- 14,50 Caccia al 13 (replica)
- 16,15 Calcio spettacolo
- 16 — Sport. Baseball: Dal Cortile al campionato
- 16,30 Vincente e piazzato: cronache del Totip
- 17 — ABC sport. Avvenimenti agonistici americani
- 17,50 Telefilm La famiglia Bradford
- 18,50 Novela Marron glacé
- 20[illegible] Telefilm A Team
- 21,30 Film [illegible] con Nino D'Angelo
- 23,30 Film Zappatore di Alfonso Brescia, con Mario Merola

Videogruppo
- 13 — Telefilm Colditz
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 Le auto della settimana
- 15 — Telefilm Dan August
- 16 — Grande Blek
- 17 — Squirrel
- 17,35 Telefilm Get Smart
- 18 — Telefilm Colditz
- 19,15 Primo piano
- 19,30 Swing
- 20 — A tutto gol
- 20,30 Film Col ferro e col fuoco
- 22,15 Telefilm Dan August
- 23,15 Tutti casa studio e...
- 24 — Primo piano
- 0,15 Film

Quarta rete Elefante
- 10,30 Telefilm [illegible] mama
- [illegible] Tuttomotori
- 16 — Discoriere
- 18,30 Special videomusic
- 19,30 Videocar
- 21 — Telefilm Nuovi Rookies
- [illegible] — Echosport
- 22,30 Film La tredicesima vergine con Lex Barker, Karin Dor
- 0,30 Dolce notte
- 0,45 Film Orgia. [illegible] bestia con Dyanne Thorne, Lina Romay

Italia 1
- 11,30 Telefilm Phyllis
- 12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
- 12,30 Telefilm Strega per amore
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Supercinesabato - Calcio Mundial
- 16 — Bim Bum Bam
- [illegible] Telefilm Simon & Simon (replica)
- [illegible] Telefilm Il mio [illegible] Arnold
- 20,25 Telefilm Supercar
- 21,25 Telefilm Magnum P.I.
- 22,20 Drive in. Spettacolo di varietà (replica)
- 0,15 Dee Jay Television. Video Music no-stop

Rete [illegible]
- 9 — Accendi un'amica
- 13,15 Accendi un'amica special
- 14 — Incontro con l'arte
- 16 — Telefilm Anche i ricchi piangono
- 20,25 Film Capitano Casanova
- 22,15 Telefilm L'ora di Hitchcock

Shirley Temple in «Il massacro di Fort Apache» di John Ford alle 20,15 su Telecupole

Telecupole
- 14 — Rubrica Pes-caccia
- 16,30 Cartonissimo
- 17,30 Telefilm Bill Cosby show
- 18 — Fantasia Walt Disney
- 19 — Sabato sport
- 20,15 Film Il massacro di Fort Apache di J. Ford con H. Fonda, Shirley Temple
- 22 — Telefilm Mannix
- 23 — Telefilm Bill Cosby show
- 0,15 Film Emanuel l'infedele

Telecity
- 11 — Telefilm Agente Pepper
- 19 — Telefilm L'incredibile Hulk
- 20,20 Film I 3 magnifici Jerry di J. Lewis con J. Lewis
- 22,10 Catch. Campionati [illegible]dial
- 23,20 Un giglietto per voi

Primantenna
- 19 — Supercapolista show
- 19,40 Buon appetito con...
- 20 — Telefilm La fanciulla di Avignone
- 20,30 Film Luna nuova
- 22,15 Telenotte notiziario
- 22,30 Telefilm
- 23 — Telefilm New Scotland Yard
- 24 — Telenotte notiziario
- 0,10 Film della notte
- 1,30 Buona notte con...

Telesubalpina
- 13 — Film Sabat [illegible] diavolo di Philippe Agostini, con Michele Morgan, [illegible] Ferzetti
- 15 — Telefilm in lingua inglese Barrier Reef
- 15,45 Film [illegible] volta un piccolo naviglio di Gordon Douglas, con Stan Laurel, Oliver Hardy
- 18 — Zecchino d'Oro. Preselezione regionale
- 19 — Terza pagina: Il giorno del Signore
- 19,30 Il ventaglio
- 20,30 Film Chi è più matto [illegible]gione di François Reichenbach, con Lino Ventura
- 22,30 Telefilm Rumpole
- 23 — Telefilm Ultimo [illegible]

Televox
- 12 — Film Agente Tigre, sfida infernale
- 13 — Il canzoniere, giochi musicali
- 17 — Corso di Storia contemporanea
- 18 — Film Le canaglie di Londra
- 19 — Cristianesimo oggi
- 20 — Film Gli amanti latini
- 21,30 Film

[illegible]
- 10,30 Telefilm A Sud dei Tropici
- 11 — Telefilm Heidi
- 11,30 Telefilm Sam squadra speciale
- 12,30 Telefilm Dott. Kildare
- 13 — Cartoni
- 14 — Film L'assistente sociale
- 15,30 Telefilm La famiglia [illegible]ack
- 16,30 Telefilm A Sud dei Tropici
- 17 — I giochi di Scopino
- 18,30 Telefilm Shane
- 19,30 Goll La domenica è calcio
- 20 — Telefilm Doctor Kildare
- 20,30 Film Psycosissimo
- 22,30 Film I 7 magnifici cornuti
- 0,30 Film I primi turbamenti

Erreuno tv (Svizzera)
- 12 — Varietà
- 13,40 Appunti del sabato
- 17 — Telefilm
- 17,50 Music Mag
- 18,15 Quale scuola
- 19,10 Il Vangelo di domani
- 22,21 Sabato sport
- 24 — Film

Videouno
- 13,30 Juventus, Torino soccer
- 14 — Uomo bianco tu vivrai
- 15 — Pro e contro
- 16,30 Teatro ragazzi
- 17,30 Telefilm New Scotland Yard
- 18 — Sugli schermi del cinema
- 18,45 Lavoro e città
- 20,15 Questo pazzo mondo dello sport
- 20,45 Teleromanzo Le docteur Caraïbes
- 21,20 Periscopio. I fatti [illegible] settimana
- 21,50 Rosso. Informazione e spettacolo
- 22,45 Film I lancieri del Bengala di Henry Hathaway con Gary Cooper e Franchot Tone

Canale 68
- 13,40 Telefilm I mostri
- 14,20 Andoo spazio
- 15,05 Documentario Natura selvaggia
- 15,35 Film I 4 del drago nero
- 17,15 Telefilm [illegible] agli antipodi
- 17,45 Amico spazio
- 19,05 Torino musica
- 19,40 Telefilm I mostri
- 20,05 Telefilm Addio giorgia addio (ultima puntata)
- 20,25 Film Moglie modello
- 22,15 Il campanile. Storia ed attualità locale
- 22,55 Videomusica
- 23,30 Play Boy
- 0,30 Top secret strip

Telemalta
- 17 — Telefilm The Doctors
- 17,30 Telefilm Al banco della difesa
- 18,25 Film All'Ovest niente di nuovo con Lew Ayres, Louis Wolheim
- 20,30 Film Il caro estinto
- 22,35 L'auto della settimana
- 22,45 Telefilm Tris d'assi
- 23,45 Telefilm [illegible] Doctors
- 0,15 Telefilm Angeli volanti

Studio [illegible]
- 14 — La proposta d'oro di C. Gioielli
- 16,30 Film Tiratti di Barracuda
- 18 — Parco giochi
- 18,15 Canavese oggi
- 19,35 Telefilm Alle soglie dell'incredibile
- 20,30 Film Californian playboy
- 22,30 Il prezzo della settimana
- 0,30 Big Screen

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

I prodotti [illegible] l'arte alessandrini in Alto Adige

Oro, argento e vini doc alla mostra di Bolzano

A maggio una rassegna, [illegible] dalla collaborazione delle due Province, per favorire i rapporti economici e turistici

ALESSANDRIA — L'Amministrazione provinciale presenterà alcuni prodotti alessandrini a Castel Mareccio [illegible] Bolzano, durante [illegible] «Giornate della provincia di Alessandria» dall'11 al 20 maggio.

«*Una possibilità* — ha spiegato durante la conferenza stampa il presidente Rossa — *per fa[illegible] conoscere ciò che possediamo e siamo capaci a produrre*».

«*Un modo* — aggiunge l'assessore provinciale [illegible] attività economiche Gianpiero Bertolone che ha curato l'iniziativa — *importante per* [illegible] *presentazione e la promozione* [illegible] [illegible] *realtà economica*».

A Castel [illegible] di Bolzano saranno in «vetrina» [illegible] ori [illegible] Valenza, gli argenti [illegible] Alessandria, [illegible] Linea Uomo Borsalino, le Terme [illegible] Acqui, il [illegible] naturale [illegible] Crea, i magnifici 14 [illegible] della produzione vinicola provinciale ed i tartufi del Monferrato.

«*Un pacchetto di prodotti* — ha detto [illegible] dottoressa Anna Eccettuato, coordinatrice dell'iniziativa — *che permetterà di offrire a Bolzano, all'Alto Adige uno spaccato interessante* [illegible] [illegible] *alessandrina*. *Un'esperienza che deve essere l'avvio* [illegible] *un modo nuovo per farci conoscere, che* [illegible] *pertanto essere ancora perfezionata e continuata*».

L'iniziativa, va ricordato, ha avuto la sua prima tappe [illegible] dicembre '83, a Terlano (Bolzano) quando ambascia[illegible] della provincia alessandrina ad una importante manifestazione enogastronomica furono i vini scelti dalle enoteche di Vignale e di Acqui. In quella occasione, appunto, vennero gettate le basi per le «Giornate» di Castel Mareccio che il dottor Seppi, direttore dell'Azienda di turi[illegible] [illegible] Bolzano (anche a nome dei presidenti dell'Azien[illegible] e [illegible] Provincia autono[illegible] Pustos e Magnago, e dell'assessore al Commercio, Rella), ha definito una «*felice intesa di proposte commerciali e di scambi culturali*».

[illegible] accoglie con [illegible] chevole cordialità [illegible] dria, due realtà [illegible] incontrano «con spirito generoso, stringendosi — dice Seppi — *la mano nel segno dell'amicizia e dell'interscambio*».

[illegible] Verità per l'Asso[illegible] Orafa valenzana, [illegible] signora Vaccarino per la Borsalino, Marcello Marcellini per gli argentieri, Arnaldo Pippo per [illegible] Terme [illegible] Acqui, Amilcare Barbero coordinatore del Parco di Crea, Giuseppe Dulla della Assotartufo di Murisengo (tartufai [illegible] Monferrato) [illegible] i presidenti delle Enoteche di Vignale e Acqui, Vincenzo Ronco e Giuseppe Olivieri, confermano la grande importanza delle «Giornate» di Castello Mareccio di Bolzano, ponte naturale, culturale ed economico, con un'importante parte dell'Europa. Un modo valido per lanciare [illegible] Alto Adige e [illegible] Germania e Austria il «made in Alessandria».

La provincia di Alessandria [illegible] bisogno di [illegible] rinnovato impegno per valorizzare i suoi prodotti, siano i gioielli od i fanghi di Acqui, i vini ed i tartufi o [illegible] Linea Uomo Borsalino, oppure certi richiami turistici. Meglio non poteva [illegible] re fatto dall'Amministrazione provinciale che ha predisposto anche [illegible] interessante volumetto, in lingua italiana e tedesca, [illegible] guida al «pacchetto» di prodotti che verranno proposti a Castel Mareccio.

Franco Ma[illegible]

Dopo l'incontro tra dc [illegible] psdi

Gavi, [illegible] in alto [illegible] l'accordo per [illegible] sindaco

GAVI LIGURE — *[illegible] la volontà politica tra [illegible] e psdi [illegible] proseguire la collaborazione nella giunta comunale [illegible] Gavi, così come c'è tra i due partiti la volontà di arrivare a approvare entro questa legislatura [illegible] piano regolatore, strumento indispensabile per lo sviluppo futuro del Comune*

Non c'è invece, al di [illegible] delle dichiarazioni più o meno caute dei protagonisti, alcun accordo sul futuro sindaco: sarà democristiano o socialdemocratico?

Entrambi i partiti, per [illegible] momento, rivendicano l'incarico, in sostituzione [illegible] dimissionario Bassano Cavlè, indipendente.

E' quanto [illegible] dall'incontro tra [illegible] delegazioni del psdi e della dc che si è svolto giovedì sera e che, concluso senza [illegible] pratico risultato, è stato aggiornato al 2 aprile.

Il prossimo incontro dovrebbe essere decisivo.

«Essendoci la volontà politica [illegible] proseguire la collaborazione — *afferma il socialdemocratico Raffaele Montecucco* — abbiamo deciso di incontrarci il 2 aprile; in quella occasione affronteremo il programma per [illegible] periodo che ancora rimane prima delle elezioni del [illegible] e cercheremo [illegible] impostare a grandi linee [illegible] tipo di piano regolatore che vorremo poter vedere approvato entro la fine della legislatura».

Verrebbe lasciato per ultimo [illegible] discorso sull'organigramma, [illegible] sindaco ed agli assessori, quindi, si penserà solo dopo che sarà raggiunto l'accordo sul programma della nuova amministrazione».

f. m.

IL [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] E' AVVENUTO [illegible] ALLE [illegible]

Un «merci» sbaglia la [illegible] a Terzo d'Acqui [illegible] si scontra [illegible] l'Alessandria-Savona: 5 feriti

Il treno trasportava [illegible] carico di 500 tonnellate di ferro - Disperato tentativo [illegible] frenare - Aperta un'inchiesta

Angela Montaruli
frenatrice del merci

Franco Bonifacino
capotreno del merci

TERZO — Due treni si [illegible] [illegible] scontrati ieri mattina, alla stazione ferroviaria di Terzo-Montabone, a pochi chilometri da Acqui Terme, lungo la linea Alessandria-Acqui-S. Giuseppe-Savona. Gravi i danni, alcuni passeggeri feriti, in modo fortunatamente non grave. La linea è rimasta bloccata sino alle [illegible] e per i viaggiatori [illegible] stati attuati trasbordi in pullman, [illegible] le stazioni di Acqui e Bistagno.

L'incidente ieri mattina, alle 8,25. Da Savona sopraggiungeva alla stazione di Terzo-Montabone il [illegible] n. [illegible] [illegible] cui guida erano i macchinisti Lino Reale, [illegible] anni, abitante [illegible] Alessandria in via Guasco, e Pietro Tappa di 33, Acqui regione Barbato. Il convoglio era formato [illegible] 22 carri con un carico di 500 tonnellate [illegible] barre di ferro.

Nello stesso momento [illegible] stazione, proveniente [illegible] Alessandria-Acqui, entrava il «passeggeri 2271», condotto dai macchinisti Luigi Bacchi e Pietro Mastrazzo, abitanti ad Alessandria, rispettivamente in via Tonso 51 ed in via Benzi 71. A [illegible] erano [illegible] centinaio [illegible] viaggiatori, alcuni diretti in Liguria, altri, per lavoro, nei vari centri della zona.

L'errata [illegible] [illegible] ha causato l'incidente, e non [illegible] avuto conseguenze drammatiche, sembra [illegible] da addebitarsi al treno merci che avrebbe superato [illegible] «traversa limite», bianca andando a fermarsi proprio nel punto in cui i due binari convergono su un'unica linea. Il procuratore [illegible] Repubblica di Acqui ha aperto un'inchiesta incaricando delle indagini l'ispettore capo Pietro Caramello della Polizia ferroviaria.

I macchinisti del convoglio merci, quando [illegible] sono accorti [illegible] la manovra sbagliata, hanno tentato di far retrocedere il locomotore [illegible] [illegible] [illegible] sono riusciti, per il [illegible] eccessivo del carico. A questo punto sono scesi dalla cabina di guida ed hanno cercato, facendo segnali [illegible] le apposite bandiere, di fermare il treno passeggeri che, partito dalla stazione [illegible] Terzo, stava [illegible] giungendo in direzione opposta.

Sebbene questo convoglio procedesse molto lentamente, lo scontro è stato inevitabile e le due locomotive [illegible] [illegible] [illegible] frontalmente: solo quella del treno passeggeri è uscita dai binari.

Molto panico tra i numerosi viaggiatori, ed alcuni feriti, tutti però in modo leggero. Al pronto soccorso dell'ospedale di Acqui sono stati medicati e subito dimessi Argia Della Rovere, 63 anni, abitante ad Acqui in via Bellingeri, Jolanda Mazza, di 65 (Spigno, regione Rocchetta Bracchi), Gianluigi Reverdito, di [illegible] (Montechiaro, regione Pamparato 15), Rocco Barbero, di 65 (Acqui, via Morlondo 26) e Vincenzo Del Piano (Acqui, regione Montagnola). Tutti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Altri viaggiatori [illegible] lamentato contusioni ed abrasioni [illegible] poco conto e non sono ricorsi [illegible] cure dei medici. Illesi il capotreno [illegible] «[illegible]», Franco Bonifacino, abitante a Cairo Montenotte in via Denti 8, e l'ausiliaria Angela Montaruli, 33 anni, Stella S. Giovanni (Savona), via Garbarini 18, che al momento dell'incidente si trovava nella garitta del frenatore sul quattordicesimo carro del «merci».

c. r.

Un'[illegible] immagine dello scontro tra il «merci» ed il «passeggeri» Alessandria-Savona. Sopra: alcuni ferrovieri [illegible] i danni

Servizio fotografico di
[illegible] Mario ScIavaggione

Cinquantacinquemila [illegible]ti alla mostra di Casale

Folla record alla S. Giuseppe

La rassegna mercantile [illegible] domani [illegible] mezzanotte - Le vignette di Forattini [illegible] le manifestazioni collaterali - Il circo per le scuole

CASALE — *Afflusso record alla XXXVIII edizione della Mostra di San Giuseppe, allestita al Mercato Pavia e all'interno del Castello dei Gonzaga, su iniziativa dell'Ente Manifestazioni «Città di Casale».* [illegible] *sono già contati oltre 55 mila visitatori paganti e in queste due ultime giornate — la rassegna chiude* [illegible] *a mezzanotte — si prevede* [illegible] *superare le 80.000 presenze,* [illegible] *vero primato rispetto alle cifre registrate nelle passate edizioni.*

[illegible] *pubblico attento e qualificato, per* [illegible] *vera campionaria delle novità* [illegible] [illegible] *i settori abbigliamento,* [illegible] *tempo libero, agricoltura ed enogastronomia, con un «occhio di riguardo» per i fiori, gli acquari, gli antichi mestieri.*

Grande è poi l'interesse registrato dalla mostra delle 220 vignette [illegible] *Giorgio Forattini (il meglio* [illegible] [illegible] *produzione per «La Stampa» dal* [illegible] *più 1982 ad oggi), allestita nella cappella del Castello.*

Affiancate a tutto questo sono le manifestazioni collaterali che in questi due giorni si proporranno simpaticamente [illegible] *occasione di svago.* [illegible] *inizia questa mattina, alle 9,30,* [illegible] *i «Zamperla», una grande famiglia del circo che si esibirà per le scuole. Serata jazz, alle 21,30, con* [illegible] *«Duke Ellington Repertory Orchestra».*

Per la giornata conclusiva, infatti, sono in programma le premiazioni [illegible] [illegible] *«Torchio d'oro», «Miglior stand», «Stand più caratteristico» e «Premio qualità artigiana».*

La Mostra di San Giuseppe chiuderà i battenti sulle note dell'orchestra «Batracil Folk», [illegible] *il «Gran ballo dell'espositore», una serata danzante presentata da Paolo Paoli. Notevole affluenza* [illegible] *registra anche il grandioso Luna Park, sicuro richiamo,* [illegible] *solo per i bambini,* [illegible] *piazza Castello*

«L'incremento di consensi è un segnale della validità [illegible] *questa* [illegible] *edizione della San Giuseppe — sottolinea il presidente dell'Ente Manifestazioni, Francesco Boverio —, una rassegna il cui successo sconfina lo stesso ambito regionale».*

g. d.

Novi: grave operaio ferito mentre lavora

[illegible] LIGURE — Incidente sul lavoro giovedì pomeriggio nello stabilimento siderurgico «Italsider».

Un operaio novese, Michele Calvano, [illegible] anni, via Verdi [illegible] è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Martino di Genova.

[illegible] Calvano che lavora alla «I[illegible], [illegible] dal [illegible] «Italsider», come carpentiere, [illegible] spostando con altri colleghi un carro ferroviario trainato da una pala meccanica.

Improvvisamente, per cause ancora in fase di accertamento, l'operaio è rimasto imprigionato tra i respingenti del vagone e la pala meccanica. Ieri, al «San Martino» di Genova, Michele Calvano è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla spalla sinistra, schiacciata nell'incidente, per cercare di evitare l'amputazione [illegible] braccio.

(e. r.)

[illegible] [illegible] [illegible] via Parma

[illegible] di [illegible] cinque reclusi a giudizio

ALESSANDRIA — Cinque deten[illegible] del carcere giudiziario di via Parma nel marzo dello scorso anno cercarono di evadere. Il piano di evasione però fallì prima ancora di essere attuato e ieri tutti sono stati rinviati a giudizio dal tribunale per tentata evasione, detenzione di [illegible] e danneggiamento.

Sono Antonio Recchia, 41 anni, Giovanni Sciascia di 25, Antonio Seccia, 24 anni, tutti baresi abitanti a Milano (che un mese prima avevano aggredito e rapinato l'orafo valenzano Giuseppe Maggi); Giacomo Licciardi, 33 anni, e Bernardo Chianello di 42, abitanti a Torino, detenuti per un'altra rapina.

La direzione del ca[illegible], venuta a conoscenza di un piano di evasione, fece eseguire una perquisizione in un camerone dove si trovavano nove detenuti, fra cui i cinque ora incriminati. Si scoprì una spranga di ferro, tolta da una branda del letto a castello e [illegible] oggetto acuminato, una specie di rudimentale coltello. [illegible] otto che occupavano il camerone furono denunciati (i due arnesi sarebbero serviti per segare le sbarre delle finestre e fuggire), tre assolti in istruttoria, gli altri rinviati a giudizio. Tutti negano di aver tentato la [illegible] hanno detto di non sapersi spiegare la presenza [illegible] spranga e coltello.

L'episodio — che risale al 10 marzo 1983 — è venuto alla luce solo ora. Antonio Recchia, Giovanni Sciascia e Antonio Seccia il 24 maggio successivo vennero processati in tribunale per la rapina all'orafo valenzano: Recchia e Sciascia furono condannati a dieci anni di reclusione ciascuno, [illegible] Secola a nove anni e sei mesi. Quattro [illegible] furono [illegible] ai loro complici, il dislotienne Francesco Ricalli, otto e Rita Provinciale, 47 anni, [illegible] Cinisello Balsamo, ritenuta l'ideatrice del «colpo».

T[illegible] [illegible] imputati [illegible] rapina aggravata, lesioni, seque[illegible] persona, porto e detenzione d'armi. L'orafo Giuseppe Maggi, che ha 46 anni, fu [illegible] imbavagliato e legato insieme alla moglie [illegible] Rattert che era [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] via San Giovanni a Valenza, dove erano entrati quattro banditi che, dopo aver ferito la donna con il calcio della pistola (lesioni guarite in una quindicina di giorni), prelevarono gioielli per venti milioni.

A spedire il «commando» nel laboratorio valenzano [illegible] rebbe stata — secondo l'accusa — Rita Provinciale, già in [illegible] con Giuseppe Maggi e non più in buoni rapporti.

e. c.

Decisa dal Consiglio d'amministrazione dell'Ata [illegible] stagione ridotta

Maestri: «Il Laboratorio [illegible] in cantiere [illegible] [illegible] bisogna trovare duecento [illegible]»

I soldi dovrebbero arrivare dalla Regione e dal [illegible] - Forse in scena «La [illegible] padrona»

ALESSANDRIA — Il consiglio di amministrazione dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, ha deciso di orga[illegible] anche per il 1984 il Laboratorio lirico sperimentale malgrado le «*indubbie difficoltà, i grossi problemi che derivano* [illegible] *tagli nel finanziamento a cui quest'anno è* [illegible] *stretta* [illegible] *Regione Piemonte*». Ci sarà il «Laboratorio», ma in dimensioni ridotte, per «*star dentro ad una spesa di duecento milioni* — commenta il presidente dell'Ata, prof. Delmo Maestri —, *che fra l'altro* [illegible] *abbiamo ancora, ma che calcoliamo di ricevere. Quasi una scommessa, per proseguire nell'iniziativa* [illegible] *cui validità tutti riconoscono*».

Duecento milioni che, stando a qualche indiscrezione, dovrebbero essere racimolati con il contributo della Regione (l'assessore [illegible] Cultura Ferrero dice 90 milioni, gli alessandrini contano di arrivare sino a 110-115), della Provincia, [illegible] ministero dello Spettacolo (l'anno scorso erano 8 milioni, pochini in verità), delle banche.

«*Non allestiremo più la grande opera, come nelle passate edizioni* — confessa Maestri [illegible] —, *il programma sarà ridimensionato, ma l'importante è continuare con il Laboratorio. Poi, grazie alla Regione, ci saranno alcune iniziative collaterali, come il corso per tecnici di palcoscenico*».

Il programma del «Laboratorio lirico sperimentale» edizione 1984 è in fase di allestimento, ancora pochi giorni e verrà reso noto nei particolari. Cerchiamo, in [illegible] a qualche notizia raccolta, [illegible] anticipare le indicazioni di massima.

Intanto, ci saranno ancora i corsi per strumentisti e [illegible] tanti (non invece per i maestri collaboratori, che [illegible] [illegible] scelti al di fuori [illegible] «Laboratorio»), anche se ridimensionati. Tra l'altro nessuna selezione, si arriverà alla scelta attraverso [illegible] audizione, e verranno tenuti in considerazione i giovani allievi del Conservatorio «Vivaldi».

Abbiamo [illegible] detto niente «opera grande» (qualcuno aveva parlato di Bohème o di un'opera minore), [illegible] allestita, probabilmente, un'operina del '700: potrebbe essere «*Le cantatrici villane*», ed accanto potrebbe venire «*La serva padrona*» di Pergolesi che prevede soltanto [illegible] cantanti e pochi strumentisti. Questa seconda opera verrebbe portata fuori dal «Comunale» e eseguita anche per le scuole. E' un'idea.

Ci saranno, certo, i concerti, come nelle passate edizioni, e si cercherà di abbinare, appunto nei concerti, i cantanti agli strumentisti, proprio perché minore sarà l'impegno per le opere.

«*La Regione, poi* — spiega il consigliere dell'Ata dottor Lucio [illegible] — *ha fondi per l'istruzione professionale, con un finanziamento in questa direzione si potrà organizzare, affiancato al «Laboratorio», un corso per tecnici di palcoscenico, che servirà a valorizzare* [illegible] *strutture del nostro teatro*».

f. m.

Due coniugi muoiono

STRADELLA — Due coniugi sono [illegible] [illegible] un [illegible] dente stradale avvenuto alle 14 di [illegible] sulla statale Padana Inferiore n. 10, in [illegible] Vescovera, nel comune [illegible] [illegible]. Le vittime sono l'agricoltore Giuseppe Uberti, di 63 anni, abitante a Montù Beccaria, in frazione Mairano, e sua moglie, Emma Rizzo, di 66 anni.

(e. g.)

[illegible] - Molière al Comunale, Tennessee Williams a Valenza

Bramieri borghese gentiluomo La Villi nello «Zoo di vetro»

I [illegible] celebri lavori andranno in scena rispettivamente giovedì [illegible] mercoledì [illegible]

[illegible] — L'attesissimo musical [illegible] cui Gino Bramieri veste gli [illegible] panni di Monsieur [illegible] protagonista de «Il borghese gentiluomo» di [illegible] andrà in scena [illegible] di giovedì 29 marzo, al Comunale con repliche venerdì, sabato e domenica (quest'ultima [illegible]

Lo spettacolo, scritto in origine da Garinei e Giovannini, «rivisitato» da Terzoli e Vaime [illegible] hanno dato quale titolo «Pardon monsieur Molière», punta sulla grande maturità artistica [illegible] popolare comico italiano.

Con la regia [illegible] Pietro Garinei, lo spettacolo vede affiancati a Gino [illegible] ballerini [illegible] e validissimi attori come Maria Monti, [illegible]no Dapporto, Milla Sannoner, Vittorio Marsiglia, solo per citarne alcuni. Della compagnia fa anche parte l'alessandrino Massimo [illegible], diplomatosi alla scuola d'arte drammatica del «Piccolo» [illegible] Milano nel '79, ha ormai al [illegible] esperienze teatrali con Gigi Proietti, Giorgio Strehler, Alvaro Piccardi.

Le vivacissime musiche sono di Serio Pisano, le [illegible] ariose, e i ricchi [illegible] Paolo Tommasi, mentre di Donald Saddler sono le coreografie molto fantasiose.

Nata per il divertimento [illegible] Re Luigi XIV, la commedia si presenta sotto l'aspetto di una sequenza [illegible] «sketches» [illegible] che lascia agli interpreti [illegible] possibilità di improvvisare e [illegible] sviluppare [illegible] gioco scenico. E' [illegible] satira [illegible] un borghese pieno di soldi che fa di tutto per uscire dalla classe cui appartiene cercando [illegible] salire sempre più in [illegible]. Finge antenati nobili, si circonda di maestri, spende e spande i denari accumulati in anni di onesto commercio e sogna addirittura di entrare a Versailles e di conoscere il re!

Per assistere a «Pardon monsieur Molière», ultimo spettacolo della stagione di prosa, da [illegible] sono [illegible] vendita i biglietti [illegible] botteghino del Comunale. *e. c.*

Gino Bramieri in scena al Comunale con «Pardon monsieur Molière»

VALENZA — Penultimo appuntamento, mercoledì, alle 21,00, al Teatro Sociale, con la stagione teatrale valenzana, organizzata da Comune e Centro [illegible] cultura: va in scena «Zoo di vetro», il dramma [illegible] il trentunenne Tennessee Williams [illegible] a Broadway nel 1945.

L'attrice Olga Villi protagonista dello «Zoo di vetro»

La regia [illegible] di Giancarlo [illegible]pe, gli interpreti principali [illegible]no Olga Villi, Luigi Diberti, Daniela Giordano e Pino Tufillaro.

«Dramma della memoria», tutto [illegible] «flash back», «Zoo di vetro» è la storia [illegible], amara, di una famiglia da [illegible] il protagonista Tom Wing[illegible] si è allontanato dieci anni prima.

Nella Saint Louis degli Anni 30 Tom vive con la madre Amanda, che cerca nell'illusione del passato il conforto [illegible] una misera esistenza, e [illegible] la sorella Laura, isolata dalla vita reale per un'imperfezione [illegible] (è zoppa), nell'attesa di un impossibile amore.

Laura inoltre dedica tutte le [illegible] attenzioni [illegible] una collezione [illegible] piccole figurine [illegible] vetro, che rappresentano animali, uno «zoo di vetro», appunto. Un ambiente famigliare [illegible] non [illegible] in cui le tensioni si accumulano fino a spingere Tom alla fuga. *p. b.*

[illegible] - I cartoni [illegible] Luzzati [illegible] Alessandria

Cherchi, Fattori e Fiume assieme agli altri grandi

La collettiva dei contemporanei fino [illegible] 10 aprile [illegible] Novi Ligure

«Pianura e collina nei pittori contemporanei della provincia di Alessandria», questo il titolo di una interessante mostra [illegible] si inaugura oggi, alle 18, al Centro comunale di Cultura [illegible] piazza 31 Martiri, a Valenza: opere di 38 artisti, che durante il millenovecento hanno guardato al paesaggio alessandrino, divise in due sezioni, [illegible] storica dedicata ad artisti scomparsi, ed una di attualità dedicata ad [illegible] tuttora viventi.

Sono pittori noti, meno noti, alle [illegible] inediti che hanno sempre lavorato in sordina, escludendo invece nomi prestigiosi quali Pellizza, Morbelli, Bistolfi, Carrà, artisti alessandrini che Eco chiamerebbe «esportatori [illegible] cultura». Sino al 15 aprile.

[illegible] galleria d'arte «Studio L» di via Cavour 14, a Novi Ligure, si inaugura oggi (e prosegue [illegible] al 10 aprile) [illegible] collettiva di pittori contemporanei: Boldini, Cherchi, Fattori, Fiume, Maxion, Modigliani, Ruggeri e Segantini.

Proseguono con interesse e successo, al centro arti visive «Amnesia» [illegible] corso Carlo Cannoni [illegible] alla galleria comunale d'arte contemporanea [illegible] piazza Libertà, ad Alessandria, le mostre sull'opera di Emanuele Luzzati: cartoni animati e illustrazioni alla «Amnesia», bozzetti di costumi e scenografie del «Don Chisciotte» per la [illegible] alla galleria comunale. Il 30 marzo la mostra si trasferirà al centro commerciale «Pacto» di Spalto Marengo, che sponsor[illegible] l'iniziativa.

Ultimi giorni — ed il successo è enorme — [illegible] mostra delle vignette di Giorgio Forattini all'interno [illegible] Castello dei Gonzaga, a Casale [illegible] ferrato (piazza Castello, mostra-mercato di S. Giuseppe) che [illegible] domani. Sono [illegible] vignette, [illegible] [illegible] quelle pubblicate dal bravo Forattini su La Stampa.

Alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 60, ad Alessandria, sino al 1° aprile, sono esposte una trentina di opere — tempere ed alcuni oli —, in gran parte inediti, del pittore alessandrino Mario Annone, insegnante di disegno all'istituto magistrale.

Riviera Rosalba e Santo [illegible] Benedetti, pittori, espongono sino al 29 marzo a Palazzo Langosco [illegible] (via Corte d'Appello 12) [illegible] Palazzo Gua[illegible] di via [illegible] 49, ad Alessandria, sino [illegible] 28 marzo, personale del pittore (architetto ad Acqui e anche musicista) [illegible] Ottonello. [illegible] recenti e vecchi disegni del pittore torinese Albino Galvano alla galleria d'arte Villata di Cerrina Monferrato.

Serigrafie su foglie d'oro di Ernesto Treccani, Livio Da Verona e Luciano Di Lenardo alla galleria «Le foyer» di via ammiraglio Mirabello 14, a Tortona.

Al «Caleidoscopio» (galleria del manifesto originale) di [illegible] Trotti 51, ad Alessandria, si è aperta ieri [illegible] interessante mostra del fotografo Marco Sataldi. Mostra fotografica anche alla biblioteca «Migliora» [illegible] Rivanazzano dove, sino a domani, espone il tortonese Pier Enrico Boscoletti.

Allo [illegible] Ferrero del «Comunale» questa sera alle 21 «Mixage 84», proiezione collettiva del [illegible] del Circolo fotografico Italsider di Genova. Alla proiezione è abbinata una mostra fotografica di Renato Melis. **f. m.**

Lieto ritorno [illegible] un rito paesano

Fubine, i «pum smuià» accolgono la primavera

FUBINE — I «pum smuià» sono le mele cotte, conservate in grandi arbanelle, con un particolare sugo dolce: anticamente i contadini del paese le offrivano a San Giuseppe, assieme all'altra frutta accantonata per l'inverno, per festeggiare l'arrivo della primavera.

La tradizione è stata ripresa dopo decenni [illegible] la prima «Sagra di pum smuià» che [illegible] terrà domani. E' prevista [illegible] messa (alle 11) ed il vespro (alle 15,30) poi alle 16 distribuzione [illegible] «pum smuià», di panini, frittelle e vino. *(p. b.)*

SAN SEBASTIANO CURONE — Pro loco, Comune e [illegible] organizzano domani un'altra manifestazione [illegible] vrebbe attirare numerosi turisti in questa splendida località [illegible] Val Curone: si [illegible] della decima «*Manifestazione gastronomica con prodotti tipici locali*».

L'inizio [illegible] sagra è previsto alle 15: saranno distribuite le «frittelle di San Giuseppe» mentre chi non disdegna gusti «più forti» potrà assaggiare i tipici salumi locali. *(p. b.)*

SANNAZZARO DE' BURGONDI — [illegible] domani la seconda esposizione regionale canina, organizzata [illegible] Club amatori del cane di razza e della [illegible] loco, con il patrocinio del Gruppo cinofilo lomellino.

L'esposizione [illegible] stata allestita in via Circonvallazione (al coperto) e vedrà [illegible] principali razze canine. *(p. b.)*

MUSICA - Mentre Casale prepara il primo concorso internazionale pianistico Carlo Soliva

A Novi l'Ottetto della Scala, Valenza attende il jazz

Lunedì i solisti scaligeri [illegible] Politeama, [illegible] 21 - La «New Orleans Stompers» al Faro - Le serate musicali nelle altre città

NOVI — Quarto concerto della stagione musicale [illegible] Associazione [illegible] della musica» lunedì, [illegible] 21, al Politeama [illegible] di via Girardengo.

La rassegna, giunta [illegible] st'anno [illegible] decima edizione, comprende sette concerti: protagonista del quarto sarà l'ottetto dell'orchestra del Teatro della Scala. Eseguirà un programma [illegible] comprende [illegible] pezzi classici: [illegible] Ludwig Spohr l'Ottetto in [illegible] Maggiore op. 32; di Ludwig Van Beethoven il Settimino in Mi bemolle maggiore, op. 20.

L'ottetto dell'orchestra è composto da Bruno Salvi (violino), Ovidio Pratissoli e Emanuele Rossi (viole), Marco [illegible] (violoncello), Giuseppe Ruzzotto (contrabbasso), Petko Radev (clarinetto), Evandro Dall'Oca (fagotto), Danilo Biagini e Stefano Curci (corni). *(e. c.)*

VALENZA — Il Mississippi, [illegible] balle di cotone, gli schiavi negri, gli «show-boat», quegli [illegible] emblemi [illegible] mondo dove nasce il jazz, un mondo che la «*New Orleans Stompers Jazz Band*» cercherà di far rivivere lunedì [illegible], alla sala «Faro» in un concerto della stagione organizzata dal «Jazz Club Valenza» (inizio alle 21,30).

I musicisti che compongono la «band» sono genovesi: Fa[illegible] Cattaneo alla tromba, Pippo Traverso al trombone, Lello Mango al clarinetto, Tonino Dodero [illegible] piano, Carlo Bosia [illegible] banjo, Umberto Bardesca [illegible] batteria. Hanno già dei «precedenti» in gruppi dai nomi esotici («*Louisiana Shakers*», scoptitori della Louisiana, o «*Riverside Syncopators Jazz Band*») e quattro di loro, a dimostrazione di una passione ben radicata, hanno trascorso periodi più o meno lunghi a New Orleans, alla ricerca delle proprie radici musicali. *(p. b.)*

CASALE — Primo concorso pianistico internazionale «Carlo Soliva» organizzato col patrocinio dell'Associazione «Amici della musica»: si svolge dal 29 marzo al 1° aprile, i concorrenti sono oltre 400, [illegible] quali [illegible] cinquantina stranieri e provenienti da tutto il mondo.

Il concorso è diviso in due sezioni, [illegible] dedicata ai pianisti solisti suddivisi per [illegible] d'età, [illegible] seconda alla musica da camera [illegible] pianoforte. Qualificata la giuria fra cui alcuni insegnanti del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria. *(g. d.)*

SERRAVALLE — Nella chiesa Collegiata Santi Martino e Stefano, [illegible] Polifonica serravallese presenta questa sera alle 21 un concerto a scopo benefico il cui incasso sarà interamente devoluto alla [illegible]zione ligure dell'Associazione nazionale per la ricerca sul cancro.

Nata un paio di anni fa su iniziativa [illegible] suo direttore Gigi Bolchi, la Polifonica serravallese è composta da 110 coristi e da 40 orchestrali. Il suo repertorio è molto vasto e comprende canti della montagna, cori alpini, inni sacri, brani di musica classica [illegible] operistica.

Il programma di sabato è appunto formato da brani scelti (tratti) da opere e sinfonie di Puccini, Verdi, Mascagni, Beethoven, Haendel e Bach.

Nell'intervallo [illegible] concerto — che verrà presentato dall'avv. Roberto Allegri — recital del [illegible] Pierangela Lenti, accompagnata [illegible] pianoforte da Bruna Agliotti Regaldi. *(w. g.)*

ALESSANDRIA — Quarto concerto della «stagione di primavera» organizzata dall'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari»: domani sera, domenica, alle 21 [illegible] chiesa della Madonna del Carmine l'organista Giancarlo Parodi eseguirà musiche [illegible] J. S. Bach, W. A. Mozart, Padre Davide [illegible] Bergamo, [illegible] Morandi, F. Liszt. L'ingresso è libero.

L'Associazione è sorta di recente in città ed è intitolata [illegible] un'anziana violinista alessandrina, madre di valenti concertisti. *(p. b.)*

PREDOSA — Il gruppo «Magico Teatro» di Casale presenta oggi, ai ragazzi delle ultime classi della scuola elementare [illegible] ed a quelli delle medie inferiori, lo spettacolo «*Il Mago di Oz*».

«Le nuove armi» mostre ad Ovada

OVADA — Ad [illegible] della Biblioteca comunale e dell'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con la Regione, si aprono oggi alla «Loggia di S. Sebastiano» due [illegible] di indubbio interesse: una, «*Le nuove armi*», è una panoramica sugli armamenti nucleari da Hiroshima ai Cruise, la seconda, «*Scienza e violenza*», mette in evidenza l'impegno per raggiungere il traguardo dell'impiego dell'energia nucleare unicamente a scopi pacifici.

Venerdì prossimo, nell'am[illegible] mostre, ci [illegible] una conferenza sull'energia nucleare ed il suo utilizzo. *(f. m.)*

DANCING - Al Valentia le selezioni regionali

E' casalese la «Ragazza in»

Si chiama Manuela Zemide - Alessandrine le due damigelle d'onore

ALESSANDRIA — Ricordiamo come di consueto i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

Al dancing «*Valentia*» di Valenza si [illegible] questa sera [illegible] l'orchestra di Henghel Gualdi; domani pomeriggio [illegible] con Tommy ed alla sera ballo [illegible] l'orchestra di Franco Bergamini. Sempre al «*Valentia*» è stata intanto eletta la vincitrice di una delle [illegible] regionali del concorso [illegible] *In*, condotto [illegible] Paolo Paoli, [illegible] alla quale hanno partecipato [illegible] concorrenti fra i 14 e i 21 [illegible].

Vincitrice [illegible] la [illegible]se Manuela Zemide, che lo [illegible] anno si [illegible] aggiudicata il secondo posto nella finale del concorso «Club Radio Montecarlo». Sue damigelle le alessandrine Maria Stella Togna e Wilma Scagliola. Miss fotogenia è stata invece eletta un'altra alessandrina, Viviana Bozzani, seguita dalle valenzane Antonella Maspi e Daniela Simonetta.

Il prossimo appuntamento con «*Ragazza In*» è per domani pomeriggio [illegible] «*Rapture*» di [illegible]: presenterà [illegible] di consueto Paolo Paoli.

Al dancing-ristorante «*Vallerano*», a tre chilometri da Acqui, si balla questa sera e domani con «*I cìao-cìao*». Appuntamento con il ballo liscio questa sera e domani [illegible] «*Fonti [illegible] colfo*» di Montegioco, rispettivamente con le orchestre «*Claudio e Danilo*» e «*I Lords*».

Intenso programma alla «*Console music-hall*» di Sale: questa sera e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno con il complesso «*I Clippers*»; giovedì [illegible] discoteca e venerdì ballo liscio con l'orchestra «*Juliano Caricchi*».

Consueti tre appuntamenti con il ballo liscio al dancing «*Palladium*» di Acqui Terme. Questa sera si balla con l'orchestra di Angelo Ghezzi, domani e giovedì con «*I Supremi*».

Sempre ad Acqui [illegible] al «*Nuovo Kursaal*». *g. so.*

Manuela Zemide (al centro) con le altre vincitrici

CINEMA

[illegible]

ALESSANDRINO: Gorky Park (spionaggio).
AMBRA: L'aereo più pazzo del mondo (comico).
[illegible]: Selve feroci (drammatico).
[illegible]: Cenerentola '84 (commedia).
CRISTALLO: Festival porno star (sexy).
GALLERIA: Un ragazzo una ragazza (commedia).
MODERNO: Vacation (comico).

[illegible] TERME

ARISTON: Se tutto va [illegible] siamo rovinati (comico).
CRISTALLO: Coraggio fatti ammazzare (poliziesco).
ITALIA: Brisby e il segreto di [illegible] (drammatico).

CASALE MONF.TO

MODERNO: Sahara (avventuroso).
POLITEAMA: [illegible] del [illegible] in agguato (drammatico).

VITTORIA: Questo e quello (commedia).

CASSANO SPINOLA

LUX: FF.SS. cioè «...che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?»... (comico).

CASTELCERIOLO

MACALLE': Hammett - un'indagine a Chinatown (poliziesco).

GAVI LIGURE

IL FORTE: Il ritorno dello Jedi (fantascienza).

NOVI [illegible]

CRISTALLO: [illegible] (sexy).
IRIS: Sotto zero (commedia).
ITALIA: Dance music (musicale).
MODERNO: Mystère (drammatico).

OVADA

LUX: Il console onorario (drammatico).
MODERNO: I guerrieri [illegible] 2072 (fantascienza).
TORRIELLI: Essere o non essere (comico).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: The day after (drammatico).

TORTONA

MODERNO: Furyo (drammatico).
SOCIALE: Coraggio fatti ammazzare (poliziesco).
VERDI: Gabriela (commedia).

VALENZA PO

SOCIALE: Vacanze [illegible] (commedia).

VOGHERA

ARLECCHINO: Un ragazzo una ragazza (commedia).
GALVANI: Il console onorario (drammatico).
ROMA: Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio (comico).
SOCIALE: Come ti ammazzo un killer (comico).

[illegible] TV

[illegible]

1 — Love story a Bangkok di F. G. Gottlieb, con R. Black — *Figlia d'un Rajà prossima alle nozze s'innamora di Chris* (1976)

TELECITY

20.20 I sette magnifici Jerry, di J. Lewis, con S. Cabot — *Per una clausola testamentaria ereditiera deve scegliersi un patrigno* (1965)

[illegible]

22,45 I lancieri del Bengala, di H. Hathaway, con G. Cooper — *Eroica impresa dei lancieri in India per soffocare la ribellione* (1935)

STUDIO NORD

20.30 California play boy, di D. Winters, con E. Adams — *Playboy sfrutta ricche signore per finanziare un club, ma l'amore gli fa cambiar vita* (1981)

TACCUINO

[illegible] Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: [illegible], via Cavour 5, tel. 56.303; Casale 0142 - 54.782, Tortona 872.361; Valenza 947 778; Acqui 0144 - 25.20; Novi L. 0143 - 29.10, [illegible] 0143 - 86.343

FARMACIE

Alessandria: Comunale [illegible]engo, v. Marengo; notturna: Odone, v. della Vittoria.
Acqui: Caligaris, c. Bagni; Centrale, c. Italia.
Casale: Cucchiara, v. Mameorda.
Novi: Comunale, v. Verdi.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Zerbo, c. Italia.
Valenza: Bolingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Bolli, v. Piana.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui 57.776; Casale: 79.351; Novi: 741.361; Ovada 81.777; Tortona 813.661; Valenza 952.601; Voghera 41.520 (ambulanze: 213.836).

[illegible] [illegible] e selezione diretta [illegible] Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: [illegible] 12 e dalle 16 alle 19.

[illegible]

Piazza Libertà 53.001.
Stazione ferroviaria 61.532.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. S. Messa ore 9,45.

BIBLIOTECA

Chiusa.

[illegible]

Esso, via G. Bruno; Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, Lungotanaro Solferino; IP, Spalto Marengo; Api, Spalto Gamondio; Total, Spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tecnogas, str. [illegible] Valle S. Bartolomeo; Agip, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; IP, Casermette; Agip, Spalto Borgoglio 7.

La Camera ha accolto un emendamento del deputato Dujany

Una legge regionale regolerà il condono edilizio in Valle

AOSTA — La legge sul condono edilizio non [illegible] estesa [illegible] nostra regione. Questo il parere del Parlamento, che giovedì a tarda sera ha approvato a larga maggioranza l'emendamento del deputato valdostano Cesare Dujany.

[illegible] voto a sorpresa perché poco prima la Camera [illegible] «bocciato» un'analoga richiesta dei deputati del Trentino-Alto Adige.

La legge nazionale (ora deve ancora [illegible] il «sì» del Senato per diventare operante) non si applicherà in Valle soltanto se la Regione preparerà una normativa in materia, avvalendosi della sua facoltà primaria per l'urbanistica, così come sancisce lo Statuto speciale. Alcuni funzionari regionali sono già al lavoro da settimane per prepararla.

Ora bisognerà affrettare i tempi. Lo stesso emendamento di Dujany è chiaro in proposito: «Le disposizioni della legge non si applicano alla Valle qualora la materia [illegible] disciplinata con legge regionale».

L'importanza [illegible] voto favorevole della Camera all'emendamento del deputato valdostano [illegible] però nel fatto che la Valle [illegible] una legge regionale a regolare il condono edilizio, ma nell'aver accettato dal punto di vista istituzionale il principio dell'autonomia.

L'on. Cesare Dujany

«E' stato riconosciuto — [illegible] spiegato Dujany — che è prioritario il problema statutario rispetto a qualsiasi legge ordinaria dello Stato. Vale la legge costituzionale (quindi il nostro Statuto speciale) prima di tutte le altre, [illegible] nel [illegible] quella del condono».

Il deputato della [illegible] ha infatti spiegato nel suo intervento che la legge «o non trattava per nulla il problema che riguarda il Trentino, la Valle e le province di Trento e Bolzano, che hanno facoltà di legiferare in materia urbanistica, oppure deve precisare in modo chiaro: la normativa [illegible] si applica qualora le Regioni legiferino».

Sarà poi la Regione a decidere se avvalersi o no [illegible] possibilità che gli offre lo Statuto.

L'emendamento di Dujany è stato approvato nonostante governo e commissione si fossero dichiarati contro.

Ora la discussione sulla legge del condono passerà al Senato ed è probabile che venga sollevato il problema di principio sottolineato da Dujany perché la normativa aveva completamente ignorato l'esistenza degli Statuti speciali.

In questo caso potrebbero essere due le soluzioni del Senato.

La prima: i senatori [illegible] no di non tener [illegible] dell'emendamento Dujany, non sollevano la questione del principio istituzionale e allora la Regione valdostana dovrà impugnare la legge sul condono edilizio davanti [illegible] Corte Costituzionale per violazione dello Statuto.

La seconda: i senatori approvano la normativa così come è stata emendata con l'intervento del deputato [illegible] stano. E' probabile però che allarghino l'articolo di legge anche [illegible] Regione Trentino-Alto Adige e alle province di Trento e [illegible], che insieme con la Valle hanno facoltà di legiferare in materia urbanistica.

Le due province autonome del Trentino, tra l'altro, hanno [illegible] normativa urbanistica molto più approfondita di quella vigente [illegible] nostra regione.

Enrico Martinet

Il bilancio della Comunità «Gran Combin»

[illegible] — Il Consiglio della Comunità montana del [illegible] ha approvato il bilancio di previsione [illegible] il [illegible]. Le [illegible] correnti [illegible] 100 milioni.

Le spese in conto capitale riguardano, tra l'altro: 2 miliardi per la costruzione della strada interpoderale Etroubles, Allein, Doues, Valpelline; 200 milioni per la realizzazione dell'acquedotto e 170 milioni per il funzionamento della scuola media di [illegible] Roisan. [illegible] bor.)

Un documento di Fim e lavoratori ■ Pont St. Martin

Accordo sui cassintegrati dopo un'assemblea polemica

PONT-ST.-MARTIN — I rappresentanti della Fim regionale Piero Ferraris e [illegible] do Barbero coadiuvati da alcuni delegati del Consiglio di fabbrica hanno presieduto giovedì pomeriggio a Pont-Saint-Martin, nella [illegible] riunioni di Palazzo Europa l'assemblea degli oltre 300 cassintegrati dell'Ilssa Viola.

I lavoratori, mai [illegible] in questa occasione, hanno mostrato chiari i segni di insofferenza [illegible] una situazione «che — hanno sottolineato — li [illegible] *fortemente penalizzati e con poche [illegible] di rientro in fabbrica*». Per circa due ore il sindacato e il consiglio di fabbrica sono stati accusati di non aver sufficientemente salvaguardato l'unità dei lavoratori e soprattutto di aver gestito male la trattativa sull'accordo sindacale stipulato con l'azienda il 22 [illegible] scorso.

Il [illegible] ha rischiato di degenerare sulla valutazione di quell'accordo in merito ai reinvestimenti, all'attuazione dei corsi professionali, [illegible] soprattutto sul metodo e sul modo con cui sono stati scelti i 40 lavoratori cassintegrati che, sostituendo altrettanti compagni di lavoro dal 5 marzo, sono rientrati in fabbrica.

Nell'infuocato clima ha parlato Guido Barbero che, dopo [illegible] definito già [illegible] sua introduzione un «*momento di tormento o delusione*», le polemiche dei cassintegrati dell'Ilssa Viola, con senso critico ha ammesso che «*è pur tempo di ricostruire il tessuto sindacale, se è vero che queste controversie dipendono unicamente da esso*».

«*Non è cosa da poco aver ottenuto l'anticipo della cassa integrazione, come non va sottovalutato che l'Ilssa Viola è la terza azienda in Italia dove è stata attuata la rotazione* — ha detto Barbero —. *Se concludiamo dicendo che, in virtù della nuova legge sul prepensionamento, nel giro di breve tempo, saranno 223 i lavoratori dell'Ilssa Viola che andranno in quiescenza; e se a loro si aggiunge una sessantina di operai che rientreranno in fabbrica nel ciclo di rotazione ecco che non hanno davvero senso queste polemiche*».

[illegible] Ferraris ha letto poi un documento approvato dagli stessi cassintegrati, dove si ribadisce la volontà e l'impegno unitario dei lavoratori per salvaguardare l'occupazione e dove si rivendica la necessità di [illegible] alternative. [illegible] devono richiamare l'amministrazione regionale ad un ruolo più incisivo e determinato per coinvolgere e reinvestire nella nostra regione parte dei soldi avuti dallo Stato per la chiusura [illegible] impianti anche la Sml (gruppo leader dell'Ilssa Viola).

«*I cassintegrati dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin* — conclude il comunicato — *chiedono infine la definizione di un progetto straordinario per l'utilizzo dei lavoratori cassintegrati in opere e lavori socialmente utili*».

Walter Barbero

Le «barriere» architettoniche

[illegible] — «*E' falso che il Comune di Aosta non favorisca l'abbattimento delle barriere architettoniche per agevolare gli handicappati: lo testimoniano le numerose opere realizzate dall'amministrazione municipale*».

E' quanto scrive il sindaco, Edoardo Bich, in un comunicato stampa in risposta «alla polemica distorta» sul parere negativo dato dalla sottocommissione edilizia per un progetto d'una rampa di accesso di un edificio ex Inam a favore di portatori di handicap.

«*La verità* — scrive Bich — *è che spesso vengono presentati all'ufficio urbanistico soluzioni progettuali prive di ogni razionalità e concepite a sfregio dell'edificio esistente*».

In difesa d'un antico diritto

Riunione dei soci del consorzio Lys

PONT-SAINT-MARTIN — Si svolgerà domani mattina alle ore 10, al cinema Lys, l'assemblea del Consorzio irriguo sponda destra del Lys. Si tratta di una riunione importante perché riguarda i proprietari di una vasta superficie di terreni, di cui 22 ettari coltivabili, in Comune di Pont-Saint-Martin e 60 ettari nel Comune di Donnas.

I proprietari di questi fondi devono eleggere un Comitato che istituisca un Consorzio di primo grado e devono modificare gli statuti precedenti per poter realizzare nel prossimo futuro un sistema di irrigazione a pioggia, [illegible] le acque a scorrimento sulle quali il Consorzio [illegible] secolari.

Il problema del rifornimento idrico per irrigazione risale lontano nel tempo. Da [illegible] ricerca storica del geometra Bordet, di Pont-Saint-Martin, sappiamo che dalla fine del 1700 esisteva un progetto per una galleria chiamata «Borna», che [illegible] raccoglie ed incanala, a monte di Pont-Saint-Martin, le acque del Lys. [illegible] comunali e decreti prefettizi autorizzavano la [illegible] di acqua dal torrente Lys [illegible] uso irriguo.

«Perdere questi antichi diritti sarebbe oltremodo irragionevole e controproducente — dichiarano Emilio Peretto, di Pont-Saint-Martin, e Giulio Folliolay, di Donnas, promotori dell'assemblea —. Due precedenti riunioni non sono risultate valide per mancanza del numero legale, ora invitiamo caldamente tutti i proprietari interessati ad essere presenti all'assemblea di domani per mantenere efficiente e funzionante questo consorzio ed evitarne lo scioglimento da parte delle autorità preposte, con la conseguente perdita di ogni diritto sulle acque».

Coloro che fossero impossibilitati a partecipare all'assemblea possono naturalmente delegare un altro consorziato a rappresentarli.

Potrà [illegible] omologato il concordato preventivo

Alluver, tutti i dipendenti riceveranno gli arretrati

Aosta. I dipendenti dell'Alluver e i creditori nell'aula del tribunale (Foto De Tommaso)

AOSTA — Il concordato preventivo richiesto a fine dicembre [illegible] per l'Alluver di Verrès potrà essere omologato. Ieri mattina al tribunale di [illegible] è stato acquisito l'ultimo elemento [illegible] mancava per poter dare [illegible] alla pratica: il parere favorevole dei creditori non privilegiati, e cioè ditte, banche, fornitori e prestatori d'opera esterni.

I ventisei rappresentanti di quanti devono avere soldi dall'Alluver si [illegible] presentati [illegible] dopo mezzogiorno al giudice Pessina e al commissario giudiziale per dire «sì» alla richiesta di approvazione del concordato.

Data la situazione, si è trattato del male minore, poiché riceveranno certamente il 40 per cento di quanto [illegible] dovuto.

«*Per poter dar [illegible] al concordato* — ha detto in aula il giudice Pessina — *occorrono 3 miliardi e 500 milioni di lire. La stima, molto prudente, fatta [illegible] ragionier Bo mostra la possibilità di recuperare 3 miliardi e 700 milioni*».

Se così fosse, ai creditori potrebbe spettare anche più del 40 per cento previsto come quota minima. Ma l'elemento determinante per il voto favorevole è stata una lettera mandata al [illegible] Leo Enrietti, ex responsabile dell'Alluver, nella quale assicura che anche se la vendita dei beni [illegible] avrà l'esito sperato, egli garantirà comunque un suo intervento finanziario per [illegible] per cento.

Il tribunale ha accertato che Enrietti dispone di beni in azioni per oltre due miliardi di lire.

I lavoratori dell'Alluver e gli istituti previdenziali riceveranno il 100 per cento di quanto loro dovuto. «*I tempi [illegible] lunghi, ma almeno i dipendenti [illegible] perderanno le loro spettanze* — hanno detto Piero Ferraris e Lamberto [illegible], della Fim valdostana, presenti ieri in tribunale. — *Siamo soddisfatti che il concordato possa finalmente essere omologato. Però da domani mattina cominceremo a lavorare per trovare soluzioni occupazionali per i [illegible] dipendenti dell'Alluver*».

I lavoratori, in cassa integrazione dai primi di gennaio, erano ieri mattina [illegible] presenti in tribunale: [illegible] preoccupati che l'assemblea dei creditori [illegible] desse il parere favorevole.

Però dopo la relazione di Bo, le parole di spiegazione di Pessina e la pubblica lettura della lettera di Enrietti, la tensione si è allentata: era ormai certo che il concordato poteva avere l'omologazione.

Adesso il tribunale nominerà un liquidatore giudiziale che comincerà la vendita [illegible] e dei macchinari, per pagare i debiti.

b. bas.

Più soldi ai controllori «sospesi»

[illegible] — I controllori regionali del casinò sospesi dal servizio avranno il 80 per [illegible] to dello stipendio invece che soltanto un terzo. Il Consiglio regionale ha infatti approvato il disegno di legge presentato dalla giunta sulle norme del personale sospeso.

Secondo i dati della Confcommercio

Ventuno le aziende colpite dal racket

Su 4197 - Un'inchiesta che desta sorpresa

AOSTA — Un'indagine [illegible] Confcommercio ha rivelato che in Valle d'Aosta sono state taglieggiate da un racket ventuno imprese, tra negozi, alberghi e pubblici esercizi. In pratica la Valle si inserisce nella mappa dei rackets esistenti in Italia.

L'indagine è stata svolta [illegible] a tutti i commercianti delle organizzazioni di categoria un questionario anonimo, in cui si doveva dire se il negozio, l'albergo o l'esercizio gestito o di proprietà fosse vittima di «protezione» quindi di taglieggiatori. La «campagna» anti-racket, è [illegible] fatta quest'anno.

La percentuale del taglieggiamento in Valle è, rispetto [illegible] media italiana dello [illegible], con 21 aziende [illegible] vittime del racket. L'opera criminale sarebbe dovuta a piccole bande, più che a vere organizzazioni di tipo mafioso.

I risultati dell'indagine [illegible] colto di sorpresa, per la quantità rispetto [illegible] estensione del territorio, le autorità. Sono rarissimi i casi denunciati e accertati di estorsione: [illegible] al 1982-1983, [illegible] arresto a Aosta, una b[illegible] nel cantiere d'una casa (di Franco Chamonal, dirigente del Casinò, [illegible] in carcere) a St-Vincent, [illegible] bomba alla discoteca «La chaumière» di Variney, gli incendi [illegible] autocarri di ortofrutticoltura ancora a Aosta.

Le indagini svolte dalla polizia e [illegible] carabinieri non hanno mai portato alla [illegible] perta o dall'indizio [illegible] presenza d'un racket o d'una banda organizzata [illegible] taglieggiamento [illegible] esistono denunce in proposito.

L'esito [illegible] questionario ha comunque indotto il consigliere regionale François Stevenin (uv) a presentare un'interpellanza al presidente della giunta di fronte a un fatto che «non può tranquillizzare l'opinione pubblica, anche se [illegible] tra le meno colpite dal fenomeno».

Stevenin vuole sapere se il presidente nell'esercizio delle sue [illegible] abbia avuto informazioni ufficiali sull'entità [illegible] del fenomeno e se in qualche modo «possa sussistere l'ipotesi che i fatti segnalati dall'inchiesta della Confcommercio (o desumibili da altra fonte) rappresentino episodi legati all'infiltrazione occasionale di elementi che operano, in misura ben più vasta, nelle regioni vicinore piuttosto che rappresentare un fatto endemico».

p. c.

Pausa di riflessione

Il debito del casinò

AOSTA — Momento di pausa nella vicenda dei debiti Sitav nei confronti della Regione. Le posizioni non sono cambiate. L'ente pubblico deciderà il da farsi martedì in Consiglio regionale e la società che gestisce il casinò attende l'assemblea degli azionisti del 31 marzo che discuterà il dimezzamento del capitale sociale per far fronte ai debiti.

Mentre [illegible] quasi incrociate le richieste dei debiti da parte di entrambe le parti (anche la Sitav ha infatti inviato un «conto» alla Regione, in cui [illegible] di essere creditrice di 10 miliardi e mezzo) continua il dibattito in campo politico.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Brainstorm generazione elettronica, regia di Douglas Trumbull, con C. Walken, L. Fletcher, N. Wood, C. Robertson (Usa, 1983) — *Lotta per impossessarsi di un'invenzione che registra e trasmette a distanza sensazioni e pensieri: tecnicamente suggestivo ma frammentario nella narrazione.*

GIACOSA: Ballando ballando, regia di Ettore Scola, con gli attori del Théâtre du Campagnol (Italia-Francia-Algeria, 1983) — *Cinquant'anni di storia francese tra le musiche e i balli di una balera parigina [illegible] parola! Premiato al Festival di Berlino 1984.*

ITALIA: Due come noi, regia di John Herzfeld, con J. Travolta, O. Newton-John, O. Reed, C. Durning (Usa 1984) — *Angeli sulla terra alla ricerca di due esseri disposti a sacrificarsi l'uno per l'altro: commedia [illegible] non troppo ispirata.*

LUX: film luce [illegible] Vietato min. 18

SPLENDOR: Malombra, [illegible] di Bruno Gaburro, con [illegible], G. Milli, M. Poa (Italia, 1984) — *Vedova intrigo si consola con le sorelle della moglie: ai limiti della [illegible].*

1983, con la partecipazione della équipe Cine Ricci.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Scarface, regia di Brian De Palma, con Al Pacino, S. Bauer, M. Pfeiffer [illegible] 1983) — *Ascesa di un esule cubano, da piccolo [illegible] boss a sanguinario boss di Miami: un Al Pacino debordante sulle orme del Padrino.*

[illegible] regia di John Lee Thompson, con C. Bron[illegible], E. Elbacher (Usa 1983) — *Altre efferate imprese del Giustiziere della notte.*

BREUIL-CERVINIA

[illegible] Film [illegible] Azzurra

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
[illegible] Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, [illegible]-Vincent
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
[illegible]: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

Aosta: Comunale 3 in viale Conte Crotti (chiusura [illegible] 22 esclusa chiamata urgenti).

ANNIVERSARI

27-3-1982 — 27-3-1984
Nel secondo anniversario della scomparsa di

Graziano Bich

la moglie, i figli e quanti gli vollero bene, lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Messa commemorativa nella parrocchia di Valtournenche il 25-3-1984 alle ore 17, e presso la Cattedrale di Aosta il 27-3-1984 alle ore 8.30.

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Marché aux puces, un programma di Renato Perret
14,30 Voix de la Vallée

RAI 3

19,10 Tg3 Regionale

RADIO V. D'AOSTA

[illegible] Dai giornali al giornale
7,30 Oroscopo
8,20 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
[illegible] Come eravamo
[illegible] — Discoteca con Marco
18 — Classifica dei più richiesti
18,45 Il Vangelo della domenica
20 — Concerto grande per Napoli
21 — Musica italiana dedicata a te...

[illegible] 2

14 — La course autour du monde
15,05 Les jeux du stade
17 — Terre des bêtes
17,30 Record A2
17,50 Les carnets de l'aventure
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal

[illegible],35 Champs Elysées
[illegible] Les enfants du rock

TV SUISSE ROMANDE

13,25 Le temps de l'aventure
14 — Fetinage artistique
16 — Temps présent
17 — Tell Quel
17,25 A... comme animation
17,40 L'antenne est à vous
18,05 Vidéo...
19,05 Loterie: 33-40
19,30 Téléjournal
20,10 Kojak
21,05 Patinage artistique
22 — Téléjournal
23,15 Sport

SOCCORSO ACI

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.164.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.207.
Courmayeur: Via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.85.
Valtournenche: Nar Svoris, tel. (0166) 92.349.

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, Rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845/6.

Un gruppo di pittori ha dipinto scene d'ambiente valdostano

Cervinia, fascino d'una terra che ispira anche gli artisti

Elio Favre, Giovanni Saccomano, Adelina Mapelli, Dino Pasquero alla tavolozza, Antonio Manfrino

CERVINIA — «Quel simbolo della civiltà agro-pastorale della Valle, della valdostanità, dei motivi e dei contenuti del particolarismo valdostano», rappresentato dalla Fiera di Sant'Orso, avrebbe potuto venire tramandato attraverso i secoli, così com'è oggi, anche in un luogo diverso dalla Valle d'Aosta?

Probabilmente no, perché i prodotti dell'artigianato esposti, prima ancora di essere espressione della civiltà valdostana, sono espressione della natura e del paesaggio della Valle, con le quali si armonizzano la vita e il lavoro degli abitanti di questa particolare terra.

Una terra il cui particolare [illegible] ambientale stimola l'interesse dei visitatori e l'ispirazione degli artisti. Ciò appariva evidente osservando ad esempio i «Grup' dj'amis» quando sono all'opera sulle nevi del Breuil.

Non si trattava di sciatori, di fondisti o di atleti di altri sport invernali, ma di una pittrice e di sei pittori figurativi-impressionisti e paesaggisti torinesi, di grande talento e da tempo affermati, che per una settimana [illegible] ospiti di Giampiero Ruggia all'hotel «Gerbella».

Curvi sulle loro tavolozze, sono rimasti intenti e quasi rapiti per ore nel fissare sulle [illegible] tele, issate su cavalletti piantati nella neve, angoli suggestivi e frammenti di vita di queste montagne: sono quadri che gireranno il mondo, facendo conoscere la Valle.

Non più giovanissimi (fra i 44 e i 73 anni la loro età), apparivano animati da un entusiasmo, da un ardore tipico dell'età più verde. Incuranti del freddo che intirizziva loro [illegible] dita e rendeva più difficile il corretto dosaggio e l'amalgama dei colori, hanno dipinto [illegible] «plein air» [illegible] intere giornate.

Fondatore e animatore del «Grup' dj'amis» è Dino Pasquero, [illegible] a Guarene (Cuneo) 45 anni or sono. Fra la [illegible] vasta produzione artistica, che numerose «personali» e concorsi (molti vinti) hanno fatto apprezzare in Italia e all'estero, vi è quella singolare e suggestiva quarantina di disegni, raccolti sotto l'emblematico titolo «Un mondo diverso» (1981 — Edizioni Koller, Torino).

Si tratta di un itinerario della Valle d'Aosta proposto dall'artista al di fuori degli schemi convenzionali, attraverso le suggestioni genuine della natura e della gente semplice [illegible] nel suo ambiente che la fanno apparire «un mondo diverso».

Adelina Mapelli, la più giovane del gruppo (maestra della tecnica dell'acquarello nelle figure), Antonio Manfrino, Elio Favre (di Vaje), Giuseppe Gaydou, Giovanni Saccomanno (di Cuneo), Dino Pasquero e Aldo Cimberle (acquarellista straordinario e il più anziano del «Grup' dj'amis») riescono a trasferire con grande efficacia [illegible] loro quadri il mondo, l'atmosfera, i momenti di vita intrisi ancora di valori autentici «che — dice Pasquero — *fra queste montagne basta un briciolo di fantasia, per poterli [illegible] ritrovare*».

Nella settimana trascorsa a Cervinia (ogni tanto fanno [illegible] specie di «raduno pittorico» in qualche luogo caratteristico del Piemonte e della Valle d'Aosta) i sette pittori torinesi hanno dipinto oltre un centinaio di quadri.

Li esporranno nelle loro «personali» e «collettive» in Italia e all'estero, divenendo ambasciatori di quella particolare terra, la Valle d'Aosta, ispiratrice delle loro opere.

Luigi Castellarin

Con 160 concorrenti

Campionati Sci Club di Donnas

DONNAS — Volge al termine il calendario sociale dello [illegible] Donnas. [illegible] sono svolti nei giorni scorsi le gare di fine corso degli alunni delle elementari e si è disputata con grande successo, a Champorcher, la competizione sociale con la partecipazione di 160 concorrenti.

In palio per la competizione il «Trofeo Nicco Gaby» sponsorizzato da una simpatica figura donnassese: il benzinaio Gaby.

I titoli di campioni sociali sono stati monopolizzati dalla famiglia Zanardi che, con i fratelli Laura e Giulio, ha dominato le classifiche maschili e femminili.

Ecco i nomi dei vincitori nelle singole categorie.

Discesa «*mascotte femminile*»: Maria Limonet; «*mascotte maschile*»: Stefano Merlo; «*cuccioli femminile*»: Romina Dalle; «*cuccioli maschile*»: Massimo Dalle; «*ragazzi - allievi*»: Luca Tonino; «*giovani femminile*»: Daniela Bordet; «*giovani maschile*»: Davide Bottoni; «*seniores femminile*»: Carla Vacer; «*[illegible] niores maschile*»: Ferruccio Buudin; «*dame*»: Silvana Cerise; «*amatori*»: Paolo Grivel; «*veterani*»: Italo Limonet; «*pionieri*»: Paolo Fogliato.

Nelle categorie agonistiche si sono imposti nelle «*ragazze - allieve*»: Ilenia Glopp; «*ragazzi - allievi*»: Enea Fogliato; «*seniores femminile*»: Alessandra Manganone; «*seniores maschile*»: Giorgio Freydoz.

Fondo: nella categoria femminile hanno vinto Giuseppina Follioley; nella categoria maschile Riccardo Berettaz; nei maestri Gino Vassoney.

L. c.

Primo appuntamento mondiale per l'atleta [illegible] Gressan

Roberta Brunet a New York nella gran corsa campestre

Parteciperà domani mattina al Cross delle Nazioni alle «Meadowlands»

Gressan. Roberta Brunet, speranza del mezzofondo italiano, in una pausa dell'allenamento

AOSTA — Primo grande appuntamento mondiale per Roberta Brunet, che sarà impegnata domani mattina sulla pista dell'ippodromo più prestigioso degli Stati Uniti, le «Meadowlands» nello Stato del New Jersey, nel cross delle Nazioni, la massima rassegna internazionale di corsa campestre.

La giovane di Gressan, grande speranza del mezzofondo [illegible], si è qualificata per questa importante competizione grazie al secondo posto conquistato nei recenti campionati italiani assoluti.

[illegible] della sua partenza, domenica scorsa, alla volta degli Stati Uniti l'abbiamo raggiunta al telefono all'aeroporto della Malpensa.

«*E' una gara molto difficile in cui conta soprattutto avere tanta esperienza e molta* [illegible]*terminazione nelle fasi iniziali* — ha detto —. *Fisicamente sto molto bene e credo di poter ottenere un risultato di un* [illegible] *valore. Inoltre assieme a Possamai, Marchisio, Milena, Curaiola e Maneroita penso che* [illegible] *conquistare un buon risultato nella classifica a squadre*».

Pensa di poter essere messa in difficoltà dall'emozione in questo che è praticamente il primo grande cimento mon[illegible] la sua carriera?

«*Certo non sarà come correre nelle gare giovanili ed in nazionale, anche perché qui vi sono sollecitazioni maggiori e direi addirittura frenetiche subito dopo la partenza* — ha aggiunto —. *Mi sono però preparata molto bene. Come non è stata per me una sorpresa il risultato degli assoluti così credo che sia possibile fare bene anche sul soffice manto erboso dell'ippodromo statuni*[illegible]. *Sarà certamente molto utile sotto il profilo dell'esperienza agonistica*».

Tutti si attendono da lei grandi cose [illegible] in pista.

«*Anch'io sono* [illegible] *fiduciosa e* [illegible] *di far bene* — ha concluso —. *Durante l'inverno ho lavorato molto con il professor Barletta e soprattutto sui 1500 metri mi auguro proprio di poter migliorare nettamente i miei limiti personali*».

Carlo Gobbo

Coppa del mondo per i medici

Medaglia di bronzo in slalom speciale

Vinta da Corrado Canonico - Due sesti posti

COURMAYEUR — Una medaglia di bronzo a Corrado Canonico e due sesti posti di Umberto Parini e Livio Frassy: è questo il «carnet» valdostano sulle piste dello Checrouit, a Courmayeur, nello slalom speciale della Coppa del Mondo riservata ai medici. I risultati.

Uomini [illegible] di [illegible] anni. La vittoria è andata all'austriaco Wilhelm Kaiser, il quale ha preceduto il connazionale Reinhold Kaisergrueber e l'aostano Corrado Canonico, che ha fallito per soli due centesimi la conquista della medaglia d'argento.

Uomini oltre i 50 anni. Successo dello svizzero François Bormand e posti d'onore per gli austriaci Paul Kunsch e Werner Heiss. [illegible] sesto posto si è classificato l'aostano Livio Frassy.

Uomini oltre i 40 anni. Il no[illegible] portacolori Umberto Parini è scattato nella prima manche in maniera troppo determinata, commettendo un errore che gli ha precluso ogni possibilità di successo finale. Nella seconda manche otteneva il miglior tempo, ma non riusciva ad andare più in là del sesto posto assoluto.

La gara è stata vinta dal te[illegible] [illegible] Albert Brandt davanti al francese Bernard Cottet ed allo svedese Igor Utohagen, quinto l'italiano Paolo Kulterer.

Donne oltre i 40 anni: 1. Marija Gostingar (Jugoslavia); 2. Bianca Navone (Italia); [illegible] Merlunzi (Italia).

Donne con meno di 40 anni: 1. Christine Wagner (Germania Ovest); 2. Daniela Heller (Svizzera); 3. Vittoria Marconi (Italia).

Uomini [illegible] **i 60 anni:** 1. Paul Kroell (Austria); 2. Alexander Sax (Germania Ovest); 3. Walter Kirschmayer (Austria).

Uomini con meno di 40 anni: 1. Florian Feder (Germania Ovest); 2. Eugenio Deflo[illegible] (Svizzera); 3. Mathias Kold (Germania Ovest); [illegible] Paolo Zucco (Italia).

Stamane cominceranno le gare riservate ai farmacisti, che si contendono i titoli nell'ambito della 12ª Coppa del Mondo loro riservata.

Alla sera (ore 18) riunione scientifica, con il professor Renato Corsico che parlerà su «Il ruolo dell'attività sportiva nel trattamento riabilitativo delle malattie respiratorie».

c. g.

Oggi la gara

Staffetta «A travers St. Etienne»

[illegible] — Impegno internazionale per la squadra atletica del Cral Cogne di Aosta, che parteciperà stamane a Saint-Etienne, nei pressi di Lione, alla 6ª [illegible] [illegible] «A [illegible] Saint-Etienne».

La prova si articola in 10 frazioni, di distanze varianti dai 300 ai 1600 metri, che i concorrenti dovranno percorrere attraverso le vie della cittadina transalpina.

Molto attesa la prestazione della compagine diretta [illegible] Antonio Boscariol, che due anni orsono ottenne un secondo posto assoluto alle spalle della rappresentativa della Gran Bretagna.

Questa la formazione della squadra aostana: Moreno Gradizzi, Walter Sandri, Carlo Distasi, Lino Molinari, Valeriano Agostini, Andrea Wallnerova, Fabio Grange, Claudio Rey, Claudio Miodini, Marco Polesel, Jean Gonol[illegible] Framarin, Gi[illegible] Mascia, Paolo Ferraio, Antonio Sergi ed [illegible] Sposato.

La partenza [illegible] data alle ore 15.

c. g.

Oggi e domani le partite nel torneo degli juniores

Tsan, fiolet [illegible] rebatta

AOSTA — Nel campionato juniores di [illegible] dopo le prime due giornate, si stanno mettendo in evidenza le due squadre che s'imposero nella passata stagione. I [illegible] gironi (quest'anno è stata abolita la [illegible] in serie A e seri [illegible] vedono al comando Pollein [illegible] un lato e Montjovet dall'altro.

Entrambe hanno vinto le prime due partite [illegible] volmente.

Girone A. Nel girone capeggiato dal Pollein, hanno conquistato due punti anche Châtillon, Emarèse, Valtournenche e Verrayes, mentre Challand S. A. [illegible] a quota zero.

Girone B. Saint-Christophe e Saint-Vincent hanno vinto una partita, mentre Brissogne e Quart sono a zero punti. Ecco gli incontri di questo fine settimana (alcune partite si giocano [illegible]: Châtillon - Verrayes; Pollein - Valtournenche; Challand S. A. - Emarèse; St. Vincent - Quart; Montjovet - St. Christophe; riposa Brissogne.

Nello tsan non c'è stato accordo tra le sezioni per far svolgere interamente di sabato il torneo juniores (non essendovi concomitanza con le categorie superiori c'è maggior disponibilità di accompagnatori), nel fiolet invece si gioca sempre di sabato pomeriggio [illegible].

Siamo oggi alla seconda giornata, con le partite Charvensod — Morgex I e Gignod - St. Oyen tra gli juniores «A» e Morgex II - Morgex III e [illegible] Christophe - Charvensod I tra gli juniores B [illegible] più gio[illegible] vani).

Nella prima giornata il miglior risultato l'ha ottenuto la formazione di St-Christophe che ha vinto contro St-Oyen [illegible].

Anche nella rebatta si gioca oggi pomeriggio in un girone, gli altri due svolgono invece i [illegible] incontri domani mattina. Nel «girone A» è lo Chevrot A che si propone come squadra da battere; finora ha vinto nettamente [illegible] partite disputate.

Si difendono bene Doues e Gressan B, mentre Sarre è ancora a zero punti. Domani si giocano Chevrot A - Sarre e Gressan B - Doues.

Nel «girone B», la squadra campione del Gressan A non sta incontrando grossi problemi (560 punti domenica contro Chevrot B), e soltanto Jovençan sembra in grado [illegible] competere. Le due squadre saranno di fronte domani.

Nel «girone C», [illegible] pomeriggio si gioca Po[illegible] - Valpelline, con Aymavilles che riposa. Quest'ultima ha subito ancora due sconfitte, ma è alla prima esperienza in campionato, i favori maggiori li raccoglie Valpelline.

[illegible]

Spenser Pession [illegible] la d'oro

CERVINIA — Spenser Pession [illegible] Club Cervino) ha mantenuto le promesse della vigilia e ha vinto la medaglia d'oro dello slalom gigante nel campionato italiano della categoria ragazzi, che si svolgono sulle piste di Cervinia.

Il giovane atleta, una promessa dello sci, ha condotto una gara d'attacco senza nulla concedere agli avversari e fissando così un ottimo tempo.

Nella discesa libera Matteo Zanetti (Cervino) era giunto settimo e Carlotta Bracco (Courmayeur) nona.

LA MODA [illegible] PER I [illegible] UNA [illegible]

Bianco, blu e rosso colori di primavera

Per l'uomo domina il grigio - Un consiglio [illegible] giovani: lasciare nel cassetto capi sorpassati come i jeans troppo attillati

Alcuni modelli che gli stilisti propongono per la primavera: colori bianco, blu-rétro, rosso

ASTI — Maschile, con ironia, [illegible] superfemminile, purché sofisticata: così suggerisce la moda per la donna della primavera estate '84. Le prime timide avvisaglie di una stagione fatta di luci e colori, per scrollarsi di dosso anche nell'abbigliamento [illegible] ricordo del freddo e della nebbia dell'inverno, si leggono apertamente nei negozi e nelle boutiques cittadine, [illegible] celebrano un vero e proprio trionfo [illegible] primavera. Tornano prepotenti i colori-simbolo della stagione: i bianchi, i blu-rétro, i rossi. Le fantasie concedono ampio margine agli effetti «optical», purché «equilibrati». [illegible]he, pois, (celebrati da Valentino) quadri e minute fantasie (superati però i già visti «provenzali») per tessuti leggeri, fascianti, femminili al massimo.

Vediamo, in dettaglio, i capi best-seller del look [illegible] stagione [illegible] in ottemperanza ai [illegible] ni tendenzialmente «maschili» [illegible]la moda, trionfano giacche e spolverini, in stoffe leggere. Nuovissimo il blazer portato in modo imprevedibile, su gonne longuette a fiori tropicali. Un autentico classico è la giacca di panno blu, da abbinare a calzoni (lunghi alla caviglia) e a gonne che devono sottolineare il punto vita, esile il più possibile, con ampie fasciature sui fianchi. [illegible] cintura più nuova è la striscia in morbido tessuto o in pelle da appoggiare sotto la vita.

«I veri interpreti della moda primaverile — dicono alla nuovissima boutique "Portici" di via Cavour — sono i tailleurs con giacche corte, le gonne a tubino nelle fantasie dei quadri e delle righe».

C'è poi in tutta [illegible] «per lei» proposta dalle grandi firme, il ritorno ad un dettaglio reso celebre, negli Anni «60», dalle dive-vamp: il drappeggio, con le morbide suggestioni che l'uso sapiente di tale particolare induce. Abiti da gran [illegible] te-shok; vestiti per il pomeriggio elegante (visti «Da Aldina») che ripropongono fitte ruches, plissettate geometrie [illegible] ad esaltare, quest'anno [illegible] che mai, la femminilità.

Particolari, in quest'ottica, le camicie: bianche, in seta, vantano scollature vertiginose sul dorso, asimmetriche di taglio che determinano l'unicità del modello. Spuntano [illegible] i rossi, i fucsia, gli arancioni. Alcune boutiques propongono [illegible] i [illegible] lati»: tessuti stampati [illegible] «effetto [illegible] o [illegible], [illegible] un piede [illegible] [illegible].

Per chi [illegible] vuole, anche in primavera, [illegible] capo in pelle o [illegible] daino, «L'Angolo» [illegible] piazza Statuto offre numerose originalità, che [illegible] tuttavia il denominatore comune della praticità e raffinatezza. Ecco infine altre piccole novità per le più giovani: le tute «oversize» (vale a dire di una misura più grossa) da indossare nelle occasioni più sportive; il [illegible] da sera portato sensualmente «a pelle», sfoderato e leggerissimo; l'abito-sottoveste, in seta, per le più eleganti.

In campo maschile il grigio è la dominante. Spiegano da «Arbiter», in corso Dante: «La moda "per lui" suggerisce molto grigio; [illegible] "asfalto" a tutte le sfumature comprese fra il chiaro e il nero».

La classica [illegible] intramontabile giacca quest'anno ha spalle più larghe, vestibilità e comodità più ampi. Così i calzoni (larghi al fondo gamba un massimo di 25 centimetri), sempre con pinces. I tessuti sono anche per i pantaloni su base grigia o, se fantasia, con ri[illegible] in questa tonalità. Per il settore camicie, da segnalare, fra le novità, i disegni "a bastoncino", con bianco, blu e [illegible] in evidenza. [illegible] il look più [illegible] gran moda dei giubbini blu (in panno o tela); per le pelli i colori [illegible] coloniali, con preferenza [illegible] beige freddo; per gli «sportivi» va molto la giacca a quadretti minuti verde oliva [illegible] pantaloni in tinta unita.

Un accorgimento per i più giovani, amanti dell'unisex o del casual «a tutti i costi»: è bene, per la primavera, di[illegible] nel cassetto i capi più sorpassati e, fra questi, il «punk» eccessivo, i jeans troppo attillati, le bermuda in città e le minigonne. Il [illegible] spinto e i colori [illegible]. Tutto il resto del guardaroba più spensierato, [illegible] piccoli [illegible] corgimenti, è ancora ok.

Laura Bosia

Per costruirlo [illegible] fretta, nel 1789, l'arcivescovo dispensò le maestranze dal riposo domenicale

Buttigliera, [illegible] campanile tutto da scoprire

BUTTIGLIERA — Con i suoi 114 piedi d'altezza, [illegible]è 58 metri, il campanile [illegible]lla chiesa parrocchiale è forse il più alto dell'Astigiano. Nelle giornate di sole e di cielo sereno lo si scorge da un larghissimo giro d'orizzonte.

La sua storia, poco nota, è stata riscoperta, in questi giorni, da un giovane [illegible] studioso locale, il professor [illegible] Gramaglia, insegnante a Montafia. Dai suoi brevi appunti (che potrebbero [illegible] ripresi [illegible] pubblicazioni cu[illegible] dalla Provincia di Asti) emergono alcuni particolari interessanti.

Il primo è la data in cui venne ultimata la costruzione, [illegible] dell'architetto reale Mario Ludovico Quarini di Chieri, collaboratore prediletto del Vittone, cui si deve, a Buttigliera, la chiesa di [illegible] Michele Arcangelo.

Un'iscrizione [illegible] un lato del campanile, scritta in [illegible] del Vernazza, specifica che l'edificio fu terminato il 30 settembre 1789, anno della rivoluzione francese.

[illegible] una punta d'orgoglio l'iscrizione sottolinea il fatto che le povere [illegible] offerte ricevute [illegible] scudi) dalla popolazione e da quattro confraternite religiose allora fiorenti, evitarono l'intervento finanziario del Comune o di [illegible] enti pubblici. Sulla lapide infatti si legge, in latino, che l'opera fu realizzata «intacta arca publica».

Per costruire il campanile si lavorò alacremente. Addirittura l'arcivescovo di Torino concesse alle maestranze [illegible] osservare il riposo domenicale. I documenti dell'epoca riportano i nomi dei costruttori: il capomastro Antonio Petrini, lo stuccatore milanese Domenico Baldini e il fabbro buttiglierese (nativo però [illegible] Entracque) Francesco Re.

Nelle cronache lontane inoltre [illegible] il campanile del Quarini fu fatto illuminare «magnificamente» dai conti Frelino (proprietari del palazzo nobiliare che si trova sulla stessa piazza) come segno di festa per celebrare la caduta del [illegible] sabaudo.

L'erudito astigiano [illegible] Canis, [illegible] 1814, [illegible] che la chiesa parrocchiale di Buttigliera sarà guernita di ben alta torre fabbricata alla moderna d'una bella struttura».

Centocinquant'anni dopo [illegible] studioso del Quarini, Vittoria [illegible] gatta, rilevò che con tale costruzione l'architetto chierese compì «un'opera che divenne oggetto d'orgoglio per i buttiglieresi, grazie alla svelta arditezza con cui il campanile si slancia a dominare l'orizzonte».

La presenza del Quarini in territorio buttiglierese, nella seconda metà del 1700, va forse spiegata con la contemporanea attività del suo maestro, l'architetto Bernardo Vittone, che nel 1758 (si legge negli antichi documenti) «consegnò al priore del paese Bernardo Ferrero il disegno ombreggiato ad inchiostro di china rappresentante la [illegible] e la [illegible] della chiesa [illegible] San Michele Arcangelo», che Buttigliera stava facendo ricostruire.

L'edificazione del pregevole tempio, che proprio in questi giorni è allo studio [illegible] per essere restaurato nelle sue strutture portanti e nel tetto, offrì forse al Vittone e alla sua scuola l'opportunità di eseguire altri lavori, quali il campanile, tutti risalenti all'identica matrice architettonica. **l. b.**

Il campanile di Buttigliera costituisce un punto panoramico eccezionale

La manifestazione [illegible] Cgil

Mille cuneesi sfilano a Roma

I [illegible] in treno e sui pullman - Conferenza stampa [illegible] socialista

CUNEO — Oltre mille lavoratori della «Granda» partecipano oggi a Roma alla grande manifestazione sindacale promossa dalla componente comunista della Cgil per protestare contro il [illegible] antinflazione del governo, in cui è [illegible] la previsione di ridurre di [illegible] punti la scala mobile. In favore di questa manovra governativa si erano pronunciate la componente socialista [illegible] Cgil, la Cisl e la Uil, secondo le quali nel «pacchetto» governativo [illegible] compreso [illegible] che complessivamente dovrebbero apportare benefici a tutti i lavoratori dipendenti.

[illegible] partenze per Roma [illegible] ieri sera, per quanti hanno scelto di viaggiare in treno (fra questi il segretario provinciale [illegible] Cgil, Giuseppe Trosso): la maggior parte sono saliti sui convogli speciali allestiti dalle Ferrovie [illegible] per agevolare l'afflusso dei manifestanti nella capitale. Tutti gli altri lavoratori della provincia, invece, sono partiti a bordo dei pullman speciali organizzati [illegible] sindacato, sedici in tutto.

Attorno [illegible] mezzanotte sono partiti tre pullman da Cuneo città, uno [illegible] Vernante, uno [illegible] Borgo S. Dalmazzo, uno da Dronero e uno [illegible] Mondovì. Tre pullman [illegible] partiti alle 22,30 dalla zona di Alba e [illegible] cinque dal [illegible] prensorio Saluzzo, Savigliano, Fossano. Un altro grande autobus, inoltre, è partito dal casello [illegible] di Mondovì della Torino-Savona.

E' la prima volta, in quindici anni, che il sindacato è diviso così profondamente su una vertenza a carattere nazionale. [illegible] mattina, alle 10, nella sala [illegible] «circolo Santi» della federazione provinciale [illegible] psi, in via Roma 35 a Cuneo, i dirigenti sindacali della minoranza [illegible] Cgil (componente socialista) terranno una conferenza stampa per illustrare i motivi della spaccatura sindacale. g. [illegible]

Ustionata a Vignolo

VIGNOLO — La pensionata Francesca Dalmasso in Giraudo, [illegible] anni, abitante in via Nilliardi 32, è stata ricoverata con prognosi riservata al Centro grandi ustionati di Torino. L'altra sera la donna è [illegible] avvolta da una fiammata sprigionatasi dalla cucina a gas che aveva acceso per scaldare il latte.

Proseguono [illegible] sosta le indagini sul rapimento della bambina di Cuneo

Sopralluogo dall'alto in Liguria Trovata la prigione di Federica?

Al volo in elicottero hanno preso parte funzionari di polizia genovesi e cuneesi - Il viaggio in automobile prima del rilascio sarebbe stato di breve durata - Gli [illegible]

[illegible] — Le indagini per identificare e arrestare i sequestratori della piccola Federica [illegible] (restituita ai familiari dopo il pagamento del riscatto di tre miliardi e mezzo) stanno forse per giungere alla svolta decisiva.

Ieri in Liguria — la regione dove da molti giorni si ripetono i sopralluoghi [illegible] inquirenti — il vicequestore Luciano [illegible], della Criminalpol di Genova, e il commissario Antonio [illegible] della [illegible] mobile [illegible] hanno acquisito ulteriori, importanti elementi, operando anche con un [illegible] del gruppo di Milano [illegible] Polizia di Stato. Avrebbero raggiunto la [illegible] certezza sulla durata [illegible] fatto sull'automobile dei banditi da [illegible] la notte del 12 marzo, prima [illegible] «consegnata» dai rapitori ai genitori del parroco della banda di Celle Ligure, don Giovanni Perata.

Il viaggio quasi certamente è stato relativamente breve, come avrebbe confermato la bambina (che [illegible] un notevole spirito di osservazione): i banditi molto difficilmente avrebbero scelto un lungo percorso, con la piccola a bordo e la quasi certezza di incappare in uno dei tanti posti di [illegible] di polizia e carabinieri, che fin dai primi giorni del rapimento avevano intensificato le indagini soprattutto nell'entroterra ligure.

In base a [illegible] importanti elementi e sulle [illegible] circostanze emerse nei giorni scorsi, i due funzionari di polizia ieri hanno effettuato una ricognizione in una zona «abbastanza circoscritta» dove potrebbe essere il covo della banda, il casolare dove Federica [illegible] è stata [illegible] prigioniera e dove la bambina poteva vedere le reti rosse stese attorno agli alberi di ulivo e udire il rumore del passaggio dei treni.

La situazione, pertanto, potrebbe evolversi da un momento all'altro, tenendo conto anche che [illegible] giorni scorsi malgrado il rigoroso segreto istruttorio è trapelata la notizia (non smentita dagli inquirenti) secondo la quale il [illegible] proprietario di [illegible] notturno della Riviera [illegible] avrebbe riconosciuto «senza ombra di dubbio», tra gli identikit disegnati dagli specialisti della polizia e dei carabinieri, in base alle indicazioni fornite dalla bambina, uno dei sequestratori di Federica.

Le indagini, tuttavia, non sono circoscritte alla Liguria e al Savonese in particolare, ma proseguono attivamente anche nel Cuneese, confermando che gli inquirenti stanno seguendo più piste, senza [illegible] le [illegible] ipotesi formulate dopo il rapimento di Federica, [illegible] la mattina del 12 gennaio nell'ingresso della scuola.

I rapitori, infatti, hanno dimostrato di conoscere dettagliatamente non solo le abitudini di Marina Martinengo, la [illegible] di Federica, e della bambina stessa (una conoscenza che avrebbero potuto acquisire [illegible] minuziosa preparazione del piano del sequestro), ma anche, se non soprattutto, percorsi, località, posti specifici del territorio provinciale.

Giorgio Ravasi

Corrida fuori programma al foro boario di Alba

ALBA — Corrida fuori programma al Foro boario di Alba mentre si svolgeva il mercato del bestiame. Un toro si è imbizzarrito mentre lo stavano portando al peso e correndo all'impazzata si è [illegible] persone, seminando il panico tra i numerosi commercianti e allevatori presenti.

Quattro o cinque persone colte di sorpresa alle spalle sono finite a terra. Due compratori hanno dovuto essere accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale San Lazzaro. Sono Alfredo Barbero, 65 anni, [illegible] a Canelli in via Giuliano 19, e Pietro Vercelli, 66 anni, abitante a Mombercelli. Entrambi sono stati giudicati guaribili in 15 giorni.

Al Barbero i medici hanno riscontrato ferite lacero contuse al volto con ematoma e contusioni al cuoio capelluto. Al Vercelli trauma contusivo al bacino e alla colonna lombare [illegible].

Il fatto è avvenuto a metà mattinata proprio nel momento clou delle contrattazioni quando il mercato era più affollato. L'animale, un toro di grandi dimensioni è stato poi alla fine [illegible]. (g. f.)

La contesa divise i due Comuni per duecento anni

Quando Chiusa e Peveragno si «disputavano» i confini

[illegible] al 1435 si dibatté la vertenza sull'uso dei boschi, i diritti di caccia e di pascolo - Le impegnative ricerche del prof. Camilla

CHIUSA PESIO — E' durata quasi [illegible] anni — l'ultima parte del Medioevo — la disputa tra Chiusa Pesio e Peveragno per la definizione [illegible] e si è conclusa nel 1435 con un [illegible] trascritto e firmato da un notaio [illegible]. Per fortuna non [illegible] stati impegnati gli eserciti, i documenti dell'epoca non parlano di lotte sanguinose e di vittime umane. [illegible] si è limitato a qualche [illegible] scontro fra gruppi di contadini nelle zone [illegible], a dispetti e provocazioni da una parte e dell'altra con tante polemiche.

Le vicende più importanti di questa secolare «guerra di confine» sono descritte nella pergamena che ora sta traducendo dal latino paleografico il prof. Piero Camilla, di Cuneo, incaricato dall'amministrazione di Chiusa Pesio di riordinare l'archivio comunale. La pergamena sull'accordo è lunga due [illegible] e larga 60 centimetri: [illegible] righe in [illegible] la calligrafia ancora [illegible] decifrabile grazie alla qualità dell'inchiostro usato, ma il latino [illegible] e quindi di più difficile interpretazione.

Il prof. Camilla, storico [illegible] in paleografia, impiega [illegible] a trascrivere cinque righe del documento. «*E' una fatica largamente ricompensata* [illegible] *soddisfazione di scoprire un mondo* [illegible] *lontano* — [illegible] — *anche se poi risulta che in fondo poco è* [illegible] *è cambiato da allora, specie nel mondo* [illegible] *tadino*».

Chiusa Pesio e Peveragno nei secoli del Medioevo avevano all'incirca un migliaio di abitanti; una economia agricola e artigiana: [illegible] comunità orgogliose che si facevano rispettare. I confini però erano piuttosto elastici e le dispute interessavano soprattutto la zona montana della Bisalta. Frequenti [illegible] per l'uso dei boschi, per il diritto di caccia e di [illegible] per la proprietà del pascoli. «*Sono gli argomenti di* [illegible] *civili e amministrative* [illegible] — dice Camilla — *il mondo non è cambiato molto. Per fortuna Chiusa e Peveragno erano due piccole comunità governate da uno stesso signore e quindi la guerra non è stata cruenta*».

L'accordo venne raggiunto dopo un lungo e complesso arbitrato nel 1435: i confini fra i due comuni fissati più di cinque secoli fa sono all'incirca quelli tuttora esistenti. I «termini» in pietra nel tratto in pianura e in quello sulla Bisalta furono piantati nel terreno alla presenza dei giudici che avevano risolto la vertenza e dei testimoni dei due comuni: [illegible] Bartolomeo Giraudo per Chiusa, Giacomo [illegible] e Stefano Giubergia in rappresentanza di Peveragno. Uno dei testimoni non poté assistere all'ultima fase dell'operazione per un malore dovuto alla stanchezza.

Tutti questi episodi sono citati nel documento che fa anche riferimento a [illegible] della zona i cui nomi [illegible] quasi immutati nel tempo: [illegible] Rossa che indica una delle punte [illegible] Bisalta e Collapiana, la cresta spartiacque fra il [illegible] di Chiusa Pesio e quello di Limone.

Il sigillo ufficiale [illegible] sulla lunga [illegible] è del [illegible] novembre 1435 nella tradizionale formula latina che in italiano dice: «*Io Antonius Bafacti, notaio per l'autorità imperiale e notaio pubblico dell'illustrissimo nostro duca di* [illegible], *ho ricevuto il compromesso e le sentenze emesse dai giudici e ne ho fatto un* [illegible] *pubblico che ho sottoscritto con la mia* [illegible] *mano e contraddistinto con il mio sigillo a testimonianza di verità*». Era la conclusione di una «guerra di confine» durata due secoli.

[illegible] Marchiaro

Cuneo: rinviato a maggio il processo per la partita di [illegible] e Barbaresco

[illegible] assolto, il pm impugna la sentenza Anche l'attore genovese presenta ricorso

CUNEO — La vicenda giudiziaria di Beppe Grillo, assolto mercoledì pomeriggio per insufficienza di prove dall'accusa di triplice omicidio colposo, non si conclude a Cuneo. Ieri il pm Giorgio Giraudo ha infatti impugnato la [illegible] l'attore genovese [illegible] dato mandato ai suoi legali — gli avvocati Vercellotti e [illegible] — di presentare ricorso.

Il magistrato, che a conclusione della requisitoria [illegible] proposto la condanna a un anno e 4 mesi di reclusione, ha depositato l'appello in cancelleria riservandosi di [illegible] vario non appena saranno note le spiegazioni dei giudici del tribunale a sostegno dell'assoluzione. [illegible] con formula dubitativa. Si prevede che la sentenza sarà pubblicata entro una ventina di giorni.

I legali di Beppe Grillo mostreranno invece nel [illegible] in corte d'appello sulla richiesta principale già [illegible] a Cuneo e [illegible] assoluzione con formula ampia dell'accusato di quanto la [illegible] duta a Limone nel pomeriggio del 7 dicembre 1981 e costata la vita a Renzo Gilberti, 45 anni, Rossella Quartapelle, 34 anni, e Francesco Gilberti, 9 anni, sarebbe dovuta a fattori imprevedibili e imponderabili.

A Torino non ci sarà più costituzione di parte civile in quanto Cristina Gilberti, 9 anni, che attualmente [illegible] a Como con [illegible] zii materni, i genitori e [illegible] vittime hanno ricevuto un risarcimento di 556 [illegible], di cui [illegible] milioni versati personalmente da Beppe Grillo.

CUNEO — L'atteso processo per le partite di Barolo e Barbaresco che sarebbero state vendute [illegible] anni fa in Belgio a un prezzo [illegible] quale si compra appena un vino comune, e ruolo [illegible] mattina in tribunale, è [illegible] rinviato all'udienza di venerdì 3 maggio.

Motivo ufficiale della decisione [illegible] presa dal presidente Marcello Micalizzi è stata l'assenza dei difensori avvocati Pazzi di Asti e Vercellotti di Cuneo, entrambi impossibilitati a essere ieri mattina in tribunale. La richiesta di rinvio è stata presentata dall'avvocato Claudio Sireri e ha ricevuto il consenso del pm Sebastiano Campisi.

Ufficiosamente si è poi appreso che la [illegible] consentirà alla difesa di chiedere la citazione di alcuni testimoni che vivono a [illegible] e Bruxelles i quali [illegible] fornire spiegazioni su quanto realmente è avvenuto a suo tempo nella capitale belga: era veramente Barolo e Barbaresco il [illegible] venduto a mille lire la bottiglia oppure si trattava di un [illegible] prodotto meno pregiato?

La vicenda, segnalata con due articoli pubblicati nel [illegible] 1982 da «La Gazzetta di Alba», ha provocato la querela per diffamazione presentata dal produttore Luciano Cavallotto di Canale d'Alba e la citazione a giudizio del presidente della Camera di Commercio Giacomo Oddero, dell'enotecnico Renato Ratto, di La Morra, e di don Paolo Cirio, direttore del giornale [illegible] omano. g. d. m.

Cortemilia — Secondo appuntamento, domani sera, con la terza edizione della «rassegna teatrale» allestita dalla Pro Loco. Alle 21,15 nel [illegible] San Michele [illegible] i comici-clown Isabelle Tanqui e [illegible] Bizzozero presentano «Giuno e [illegible] nel reame del circo».

I nuovi Comuni «montani»

Il Consiglio della Comunità Economica Europea [illegible] approvato, su proposta alla Commissione della Regione Piemonte, una direttiva che modifica quella riguardante l'elenco comunitario delle zone agricole svantaggiate, entro le quali si applica la direttiva inerente i provvedimenti per la montagna.

Tra questi provvedimenti particolare rilevanza ha rivestito in questi anni la concessione di una indennità compensativa agli agricoltori.

Per quanto riguarda Cuneo, ecco i nuovi Comuni [illegible] come montani: Albaretto Torre, Belvedere, Benevello, Barbaresco, Brossasco [illegible], [illegible], Castellar, Castellino Tanaro, Castino, Cervasca, Cigliè, Cissone, Dronero, Farigliano, Piasco, Rocca Cigliè, Rocchetta Belbo, San Michele Mondovì, Vicoforte Mondovì, Vignolo, Villar San Costanzo. Comuni parzialmente montani: Caraglio, Costigliole Saluzzo, Pianfei, Revello.

Un sondaggio ha accertato che i favorevoli superano di poco i contrari

[illegible] pistole ai vigili urbani di Saluzzo dibattito aperto in Comune e tra la gente

[illegible] — *I vigili urbani, almeno per ora, non porteranno armi: anche se il bilancio comunale prevede una spesa per l'acquisto di pistole da* [illegible] *ai vigili, le armi non saranno* [illegible] *acquistate. La questione sarà dibattuta e analizzata dalle commissioni comunali permanenti per il bilancio e per i problemi del personale. Quindi l'argomento ritornerà all'esame della giunta comunale in una riunione* [illegible] *interverranno anche i capigruppo dei partiti presenti nel Consiglio.*

Discussioni e verifiche per un argomento che sta facendo discutere molto in città: insomma è giusto, è opportuno armare i vigili urbani?

In un sondaggio pubblicato dal settimanale diocesano e svolto fra commercianti, esercenti e artigiani, i favorevoli alle «pistole ai civich» superano di stretta misura i contrari e in Consiglio comunale i partiti dell'opposizione (pci, psi e dp-radicali) si sono dichiarati nettamente contrari a spendere tredici milioni di lire per l'acquisto delle pistole. «Piuttosto — è stato proposto — si usino questi soldi per strumenti utili ai [illegible] *urbani, oppure siano* [illegible] *servizi sociali». Anche tra i partiti della maggioranza ci sono non poche perplessità.*

[illegible] *Antonio Battisti, vicesindaco:* «La richiesta di armare i vigili urbani è stata avanzata dal comandante del corpo, Giuseppe Mangione. In considerazione dei problemi creati nella tutela dell'ordine pubblico e tenendo conto che i [illegible] sono anche agenti di pubblica sicurezza».

Il bilancio prevede una spesa totale di poco inferiore ai 400 milioni di lire per la «sicurezza pubblica e difesa», fra stipendi, nuove divise, arredamenti, l'acquisto di un misuratore di [illegible] *e altri costi necessari al funzionamento della «polizia locale».*

«Sono però quei 13 milioni per spese d'armamento che ci vedono [illegible] contrari», dice *Giovanni Mursone* consigliere del pci. [illegible] noi è una spesa inutile e immotivata.

Alberto Gedda

Esercitazione di [illegible] a Pontechianale

[illegible] — E' [illegible] pista numero sei, a monte della seggiovia, un'esercitazione di soccorso con l'impiego di un cane da valanga e dei volontari della delegazione di Saluzzo del Corpo nazionale di soccorso alpino. (p. i. r.)

Posta dei lettori

Eritromicina e meningiti

Mi [illegible] il dovere di fare una precisazione [illegible] l'articolo [illegible] il 21-3-84 su «La Stampa» riguardante l'uso della eritromicina nella prevenzione delle meningiti.

Il farmaco non supera, purtroppo, la barriera ematoliquorale per cui è assolutamente sconsigliabile per tale scopo (vedi vademecum degli antibiotici di Maur Newman pag. 116, chemioterapici e loro impiego [illegible] di D. Bassi [illegible] 97 «Guida pratica per la terapia antimicrobica in pediatria di C. Rossoni). Sono consigliabili, invece, i prodotti già [illegible] nello stesso articolo e, in particolare, la penicillina.

[illegible] Lorenzo Pitorri (pediatra), Fossano

Festiona: la Coppa delle Alpi 1984 prosegue oggi

Nella prima prova di biathlon s'impone il francese Maréchal

Successo di Pier [illegible] Carrara fra gli juniores - Domani staffetta

Peter Angerer, medaglia d'oro nel biathlon a Sarajevo (Tel.)

NOSTRO [illegible]

DEMONTE — Ha vinto il francese Yves Maréchal, davanti all'austriaco Siegfried Dockner, al tedesco Gottfried Itlener e all'italiano Gottlieb Taschler. Sui 20 chilometri della pista «rossa» di Festiona di Demonte, nella prima giornata della Coppa delle Alpi [illegible] biathlon, si sono dati battaglia una cinquantina di atleti di sei nazioni (c'erano anche rappresentanti di Jugoslavia e Svizzera), in una giornata di sole con temperatura di 7-8°.

«E' stata una gara molto bella — spiega Enrico Forponi, del Comitato organizzatore che è capo al [illegible] fondo [illegible] — anche se è mancato il più perché infortunato il tedesco Peter Angerer, vincitore delle Olimpiadi di Sarajevo». Assente, [illegible] per malattia, anche il fortissimo altoatesino Johann Passler.

Nella categoria juniores, che ha gareggiato sulla [illegible] di 15 chilometri, si è imposto un italiano, Pier Alberto Carrara, bergamasco, davanti a George [illegible] Repubblica Federale [illegible].

Oggi la Coppa [illegible] (2° Trofeo Centro fondo Festiona) prosegue con una prova per seniores e juniores (Km. [illegible] di 8 chilometri per gli aspiranti e di 5 per gli allievi. Domani la conclusione con una staffetta che vedrà impegnate le [illegible] Nazionali presenti a Festiona. Nel pomeriggio festivo le premiazioni: la Coppa delle Alpi 1984 sarà assegnata in base ai migliori [illegible] menti delle squadre nelle gare sui [illegible] chilometri.

«*Il biathlon, che somma la resistenza del fondista e l'abilità del tiratore, è uno sport affascinante* — conclude Enrico Forponi —. *Festiona è diventata un* [illegible] *di riferimento importante, per questa disciplina, nel panorama italiano e intende proseguire lo sforzo organizzativo, che impegna* [illegible] *ma dà anche buoni frutti sul piano dell'immagine turistica*».

Giuseppe Grosso

Classifica seniores: 1° Yves Maréchal (Francia) 57'35"1, due penalità; 2° Siegfried Dockner (Austria) 58'50"1, quattro penalità; 3° Gottfried Itlener (Rep.Fed.Ted.) 59'16" [illegible] penalità; 4° Gottlieb Taschler (Italia) 70'38"6, tre penalità.

Classifica juniores: 1° Pier Alberto Carrara (Italia) 50'40" due penalità; 2° George Erti (Rep.Fed.Ted.) 52'20" una penalità; 3° Roberto Marchesi 53'10", quattro penalità.

Motocross

FOCAPAGLIA — Dopo la «Due ore a coppie», secondo appuntamento della stagione per gli appassionati di motocross domani.

Sono in programma [illegible] importanti [illegible] di campionato interregionale riservata agli juniores [illegible] e l'altra ai cadetti oo 125.

E' [illegible] tappa proposta dal motoclub [illegible] nella «Marcia di avvicinamento» alla gara internazionale di sidercross 1984. In calendario, come è ormai tradizione, il lunedì di Pasquetta. (g. m.)

Indetto un concorso per i ragazzi delle scuole dell'obbligo

I «tabui» hanno vent'anni (Mango prepara la festa)

Domenica 24 giugno la rassegna [illegible] cani senza razza e pedigree - Il tema dell'amicizia

MANGO — Sono passati vent'anni da quando Mango per la prima volta con un'iniziativa che suscitò interesse e scalpore chiamò a congresso i «tabui», i cani [illegible] pagliaio senza razza e pedigree per una giornata [illegible] festa e di attenzione tutta [illegible] loro. A Mango si costruì anche [illegible] monumento al cane, forse l'unico nel suo genere. Da allora ogni anno, nel mese di giugno, si [illegible] [illegible] rassegna cinofila nazionale «cane e congresso» dedicata ai «tabui».

Per la ventesima edizione, che si terrà domenica 24 giugno, Pro loco e Comune hanno indetto un [illegible] tra i ragazzi delle scuole dell'obbligo sul tema «cane mio amico» con lo scopo di sensib[illegible] giovani, suscitare sentimenti di rispetto verso gli animali e i cani in particolare.

Dice Cinzia Ciarli, della Pro loco: *«I titoli dei [illegible] [illegible] corsi non hanno mai avuto pretese culturali o sociologiche. Abbiamo solo sempre desiderato che i ragazzi riflettessero sulla disumana condizione in cui [illegible] oggi [illegible] tenuti alcuni animali. [illegible] quest'anno [illegible] voluto troppo il tema dell'amicizia tra l'uomo e il cane. Amicizia e rispetto sia del [illegible] verso l'uomo, ma soprattutto dell'uomo verso il cane».*

Gli scolari delle elementari e medie possono partecipare con lavori di vario genere: disegni, vignette, [illegible] murali, collage, poesie elaborate che siano frutto [illegible] ricerche individuali o di gruppo, fotografie e ogni altra realizzazione artistica purché attinente al tema proposto.

Le opere dovranno pervenire alla segreteria del concorso presso «Associazione Pro loco, piazza XX Settembre 12056 Mango» entro il [illegible] giugno (per informazioni ci si può rivolgere ai numeri telefonici 0141-89127 o 0141-89220).

Il comitato ha deciso di as[illegible] un unico premio [illegible] del cane» (una artistica targa e un contributo di [illegible] lire) a quel ragazzo o scolaresca che meglio interpreterà il [illegible] del concorso. Saranno inoltre assegnati quattro premi [illegible] grafica e composizione, due per le elementari e [illegible] per le [illegible], [illegible] 50 mila [illegible]. Sono previsti [illegible] premi. g. f.

Uno dei «tabui» presentati a Mango in una delle ultime edizioni

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Savigliano. In piazza del Popolo, sotto l'ala, si è aperta ieri mattina la terza Mostra della meccanizzazione agricola a cura della Camera di Commercio di Cuneo. Oltre alle vaste innovazioni del settore, si può visitare [illegible] zionale rassegna di macchine d'epoca davvero uniche e an[illegible] un'esposizione di circa un migliaio di attrezzi del mestiere che puntualizzano momenti [illegible] vita contadina delle [illegible] campagne e colline [illegible].

I rari arnesi, per altro di artistica ed ingegnosa fattura, [illegible] un materiale anche didattico preziosissimo. La Mostra, che testimonia tutti i [illegible] del [illegible], il mestiere del falegname, bot[illegible], fabbro, conciatore, barbiere, calzolaio, raccoglitore di tartufi, e poi [illegible] tutto per la filatura, strumenti di pesi e misure più un'infinità di pezzi curiosi appartenenti ad antiche tradizioni popolari, sono il frutto della paziente ricerca [illegible] tempo di Giovanni Moriggio di Murazzano, che ora ha messo a disposizione del pubblico un vero patrimonio di vita ormai dai più dimenticato. Una Mostra ricchissima di contenuti, da visitare minuziosamente sino [illegible] 27 marzo, in special modo [illegible] parte dei ragazzi.

[illegible] — Presso l'asso[illegible] Amici [illegible] [illegible] [illegible] piazza Maggiore 1, espone un giovane e preparato artista monregalese, Enrico Roa, tra l'altro ottimo [illegible] e decoratore [illegible] chiese e palazzi. La [illegible] personale di Roa si inaugura domani.

Cuneo. Alla galleria degli Orti, [illegible] via XX Settembre 5, continua sino al 30 marzo la personale di Paul Ontenienite, nativo di Fez in Marocco, che però ha vissuto in Francia [illegible] Bordeaux e Parigi. Nel '73 si trasferisce in Piemonte dove apre un laboratorio di tessitura a mano e di qui cresce il suo difficile lavoro di tessere per creare: «per intrecciare l'identico, trovare l'identità intrecciando, cucire e sommare (per azzardo) il differente».

Bra. L'Angolo arte contemporanea, in via Principi di Piemonte 27, propone gli ultimi lavori, circa una [illegible] di acrilici, di Romano Reviglio, che ha dilatato il tema della [illegible] minuziosa «scrittura» sfrondando particolari, rendendo maggiormente aperta e leggibile la sua non facile tematica [illegible] mille riflessioni. Riaffiora sempre l'«isola», «le cose ricordate», le [illegible] lontane e i suoi [illegible] [illegible] orbite immaginarie dove l'artista ama chiudersi in una sorta di protezione ed isolamento. La rassegna delle rinnovate proposte termina il 31 marzo.

Questa sera (ore 21,15) a Busca musiche [illegible] Vivaldi e Bach

Il complesso orchestrale Bruni aprirà la stagione dei concerti

Altri appuntamenti: [illegible] ad [illegible] e Savigliano, critici e pittori a Cuneo

BUSCA — Il complesso [illegible]chestrale «Bruni» di Cuneo inaugura questa sera la stagione de «I concerti buschesi», giunta alla quarta edizione e promossa dall'Assessorato per la cultura in collaborazione con la direzione artistica del Civico istituto musicale di Busca.

Sono in programma musiche di Vivaldi (il «Concerto in sol maggiore per due mandolini e archi», il «Concerto in re per liuto e archi» e il «Concerto per violoncello e archi»), di Bach (la celebre «Aria per orchestra d'archi» e il terzo «Concerto Brandeburghese», oltre al «Concerto in mi per violino e archi» nell'interpretazione solistica di Bruno Pignata) e un'interessante trascrizione per due chitarre e archi delle delicate «Pavane» del seicentesco tedesco Johan Rosenmuller. Il concerto s'inizierà alle 21,15 nella chiesa della SS. Trinità.

Il tabellone della stagione prevede altri tre appuntamenti: sabato 31 marzo (musiche per chitarra); sabato 14 aprile (flauto e clavicembalo); martedì 24 aprile (Gruppo da camera «I solisti»). Tutti i concerti si terranno nella chiesa [illegible]la SS.Trinità, date le perduranti condizioni di inagibilità del teatro Comunale. Il biglietto d'ingresso è di L. [illegible] (soci A.Gi. Mus. L. 1.500). (l.a.)

[illegible] — Oggi pomeriggio [illegible] 16 [illegible] teatro Moretta la compagnia «Teatro viaggio» di Bergamo presenta lo spettacolo per bambini [illegible] & G». Autore Lisa Ferrari.

«G» è una bambina che, come tante, ha la mamma che lavora.

«H» è il suo bambolotto. Per riempire il vuoto di un giorno in cui è lasciata sola a casa comincia a leggere ed H la storia di Hansel e Gretel. Immediatamente identifica se stessa e il bambolotto nei due protagonisti della fiaba dei fratelli Grimm e comincia a gio[illegible] [illegible] rappresentazione della [illegible]. Addentrandosi nel bosco della fiaba ha una serie di magici incontri.

Il bosco è l'inconscio infantile. Il libro con la sua fiaba lo [illegible] che permette di esplorare questo mondo alla ricerca delle soluzioni ai problemi affettivi, [illegible] però perdersi: promuove cioè crescita e maturazione.

Lo spettacolo è particolarmente adatto ai bambini delle scuole materne e primo [illegible] delle elementari. Rientra nell'ambito della rassegna «Prime amorfie» promosso dal Centro ragazzi di Alba in collaborazione con il distretto scola[illegible] l'assessorato alla cultura del Comune. (g. f.)

SAVIGLIANO — Si conclude dopo [illegible] «tutto esaurito» della scorsa settimana la terza rassegna provinciale di teatro popolare che questa sera alle 21 al teatro Milanollo presenta la Compagnia «I deabeia» di Bra con una commedia brillante in tre atti «N'ora d' paradis», di Hennequin-Barrè, per la regia di Maura Forneris.

Nei primi del Novecento, da un piccolo paese di provincia arriva a Torino il signor Bioletto con la giovane figlia in cerca di marito e la moglie despota e bisbetica. Bioletto cerca nella grande città la rivincita a una vita di sottomissione, vuole anche lui la sua «ora di paradiso in terra» a cui crede di aver diritto e la trova nella rosea alcova di una donnina allegra. (p. p. g.)

CUNEO — Dieci incontri con critici e artisti, legati dal filo dell'arte contemporanea: è la proposta che, per il secondo anno, fa il liceo artistico «Ego Bianchi», in collaborazione con l'Arci [illegible] to alla cultura della Regione. Martedì il via al ciclo di conferenze, con il critico [illegible] torinese Paolo Fossati, con una [illegible] dal titolo «Dopo l'informale». Poi, martedì 3 aprile, il pittore torinese Mario Gastini, giovedì 5 aprile Franco Gualdoni dell'Accademia delle Belle Arti di Brera.

Martedì 10 aprile è la volta del pittore saluzzese Piero Bolla, che parlerà della sua esperienza e della sua tecnica. Il ciclo si conclude il 22 maggio con un pittore milanese, Vincenzo Ferrari. (l. a.)

Barolo — Domenica alle 15,30, nel castello comunale, sarà presentato il libro «Quando si votava contadino», un interessante volume sul movimento rurale delle Langhe e del Monferrato. Autore Giuseppe Brandone.

«Diario di un pazzo», ispirato a un racconto di Gogol

Per Cuneo Teatro Alternativa stasera in scena Flavio Bucci

Domani pomeriggio al cinema Monviso «La Traviata» di Zeffirelli

CUNEO — Questa sera arriva Flavio Bucci; [illegible] ieri, nelle aule del liceo classico «Silvio Pellico», Beppe Randazzo (regista e animatore del gruppo «Daggide») prepara il suo ultimo lavoro, «Ludica», che porterà in scena il 14 aprile. Domani pomeriggio, poi, al cinema Monviso si abbasserà lo schermo su uno dei più discussi film di Zeffirelli, «La traviata», una prima visione [illegible] nelle scuole [illegible] le elementari il «Teatro del buratto» ha già presentato «La più del drago la crescere i capelli», seguito dal torinese «Teatro dell'Angolo», con il suo ultimo lavoro, «Piccole magie».

Teatro Alternativa è partito per il suo viaggio attraverso la città, un mese di spettacoli «giovani», irriverenti, meno convenzionali.

Seguiamo gli appuntamenti della settimana, dividendo la rassegna nei suoi due filoni principali, il teatro e il cinema, mentre deve essere ancora definito il calendario degli incontri con Giovanni Testori e Cristina Crippa e dei convegni.

Flavio Bucci

Teatro. Questa sera dunque ecco Flavio Bucci. Accolto con un lunghissimo applauso due anni fa al Toselli per la maiuscola interpretazione di «Le opinioni di un clown» da Heinrich Boll, l'attore torinese propone questa sera un lavoro liberamente ispirato a un racconto di Gogol, il «Diario di un pazzo».

Bucci è l'unico interprete sulla scena ed è il regista di se stesso. Con lui collaborano Mario Moretti (che ha curato la riduzione), Stefano Marcucci (musiche e canzoni), Giuseppe Crisolini (scene) e Anna Pedol (aiuto regia). E' la storia di un'ossessione, un viaggio verso la follia e i suoi fantasmi: il protagonista, Propriscin, è un «Cin», il grado più infimo nella gerarchia della burocrazia russa.

In poco più di un'ora e mezza Bucci dipinge le manie, le paure, le angosce del personaggio, il suo precipitare lentamente verso la pazzia. Anche la scena, volutamente spoglia e angusta, aiuta a creare la discesa verso l'inferno della malattia mentale. La critica ha elogiato questo lavoro: «Bucci è superbo» hanno scritto alcuni giornali. Lunedì è la volta di «Rumori fuori scena» di Michael Frayn nell'allestimento della cooperativa «Attori e tecnici», per la regia di Attilio Corsini. E' una «commedia brillante», rappresentata già a Londra e a Parigi, il teatro visto da chi lo interpreta, [illegible] dagli attori. Una compagnia, insomma, che recita se stessa, i problemi e le gioie del palcoscenico.

Cinema. La «mini rassegna» di sei pellicole tutte legate dal tema «dal teatro al set» si inizia domani pomeriggio (dalle 18 in poi) con una «prima» cittadina. Al Monviso ecco «La Traviata» di Franco Zeffirelli con il tenore Placido Domingo, il soprano Teresa Stratas e il baritono Cornell Mac Neil. Il film è dello scorso anno: presentato a Firenze nel febbraio '83 non era mai stato proposto a Cuneo, attraverso il normale circuito cinematografico.

Il libretto e la musica di Verdi, sfrondati «senza pentimenti», sono per il regista fiorentino un'occasione per sfogare la sua melomania e realizzare un [illegible] coltivato per oltre trent'anni. La storia di Violetta, l'amore e la miseria, [illegible] racc[illegible] in un lungo flash back, all'interno [illegible] Cinecittà vista come un grande magazzino del melodramma.

Il film sarà replicato martedì e mercoledì (dalle 20 in poi).

Luigi Sugliano

ALLE TV

TELECUPOLE
20.15 Film
22 — Telefilm
23 — Telefilm
23,30 Tg 4 replica

TELECITY
20,20 I sette magnifici Jerry, di J. Lewis, con S. Cabot — *Per una clausola testamentaria ereditiera deve scegliersi un patrigno* (1965)

[illegible]TA RETE
20.30 I sette magnifici cornuti, di L. Russo, con O. Lionello — *Sette storielle di adulteri viste in tutte le sfaccettature* (1974)

VIDEOGRUPPO
20,30 Col ferro e col fuoco, di F. Cerchio, con J. Crain — *Rivolta polacco-ucraina nel XVII secolo con risvolti rosa tra ufficiale e fanciulla di sangue blu* (1962)

G.R.P.
1 — Love story a Bangkok di F. G. Gotfred, con R. Black — *Figlio d'un Raja prossimo alle nozze s'innamora di Chris*

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Furyo.
FIAMMA: Don Camillo.
NAZIONALE: Sette tre.

[illegible]
CORINO: Don Camillo.
EDEN: Il console onorario.
MORETTA: The blues brothers.

BEINETTE
[illegible]: I cannibali.

[illegible] S. DALMAZZO
[illegible]: Sing Sing.

BOVES
NUOVO: Re per una notte.

BRA
IMPERO: Io Caligola.
POLITEAMA: Furyo.
VITTORIA: Scarface.

BUSCA
LUX: Pepoe 2.

CARAGLIO
SPLENDOR: La chiave.

[illegible]
DORIA: La discoteca.

CHERASCO
GALATERI: Ufficiale e gentiluomo.

DOGLIANI
CIVICO: Octopussy.

[illegible]
ASTRA: Delitto in Formula Uno.
IRIDE: Sapore di mare 2.
POLITEAMA: Una poltrona per [illegible].

MONDO[illegible]
BERTOLA: Tootsie.

ORMEA
ARISTON: Sapore di mare 2.

PIASCO
LA ROSA: [illegible]

[illegible]ONI[illegible]
SAN GIOVANNI: Segni particolari: bellissimo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Questo e quello.
ITALIA: Se tutto va bene siamo rovinati.
SPLENDOR: Sapore di mare.

SAVIGLIANO
AURORA: La discoteca.
RITZ: The day after.

FARMACIE
[illegible]: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: De [illegible]iacomi, via Vittorio Emanuele.
Bra: S. Rocco, via Principi.
Ceva: Galena, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via G. Bellini.
Mondovì: Gasco, via Quadrone [illegible], corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

Carnevale '84 su uno schermo gigante a Ceva

CEVA — «Tuttinsieme al Carnevale» è l'invito della Pro Loco, che organizza per mercoledì prossimo (28 marzo) una serata alla discoteca «Papillon» di Ceva. Saranno proiettati su schermo gigante i filmati dell'e[illegible] '84 del Carvè cittadino, realizzati da Silvio [illegible]lo e Mario Fiumara.

L'appuntamento è [illegible] 21.

Potrebbe essere giudicato per omissione d'atti d'ufficio

Casale, Osvaldo Vento interrogato per la vicenda «Casa S. Giorgio»

La questione riguarda presunte irregolarità edilizie - Si ipotizza anche il reato di «abuso di potere» - L'ex primo cittadino: «Non [illegible] ne sono mai occupato»

SANREMO — Ultimo atto nell'inchiesta della pretura di Sanremo relativa a presunte irregolarità commesse durante la ristrutturazione di «Casa San Giorgio», [illegible] villa patrizia di tre piani [illegible] via Hope, in una zona panoramica [illegible] la sovrintendenza ai [illegible] ambientali, di proprietà di una società immobiliare di Asti, la Edil Cos.

Ieri è stato interrogato [illegible] rogatoria nel carcere di Casale Monferrato l'ex [illegible] di Sanremo, Osvaldo Vento, detenuto [illegible] 29 novembre dello [illegible] per [illegible] delle [illegible] nell'appalto del casinò.

Vento, nella vicenda «[illegible] San Giorgio», è accusato di omissione di atti d'ufficio e di abuso di potere. Secondo il pretore dirigente di Sanremo, dottor Michele Russo, l'ex sindaco aveva firmato la licenza edilizia che autorizzava la ristrutturazione dell'immobile [illegible] prima richiedere il nulla osta alla sovrintendenza.

Osvaldo Vento

[illegible] mesi scorsi [illegible] stati interrogati i membri della commissione edilizia [illegible] alcuni funzionari di [illegible] rimasti coinvolti nell'inchiesta.

L'interrogatorio di Vento da parte del pretore di [illegible] si è protratto per circa un'ora. Lo ha assistito l'avvocatessa Evelina [illegible] di Sanremo, suo difensore anche nell'inchiesta casinò-tangenti-mafia.

L'ex primo cittadino ha ribadito la versione fornita al magistrato nell'agosto scorso, già nella primissima fase dell'istruttoria.

«Non mi [illegible] mai occupato di edilizia — avrebbe dichiarato al giudice — come sindaco mi limitavo a firmare le pratiche quando arrivavano sul mio tavolo, dopo avere ottenuto i nulla osta dei vari uffici comunali competenti».

Vento, nel [illegible] specifico di «Casa San Giorgio», avrebbe ricordato che la commissione edilizia, come prevedeva la legge regionale, [illegible] stata «allargata» a due esperti in materia di paesaggio e di beni ambientali, l'ingegner [illegible] seppe Barabino e l'architetto Gianni Baleri, entrambi nominati dal Consiglio [illegible]nale.

Secondo l'ex sindaco il loro parere [illegible] vincolante. Di diverso avviso l'ingegner Paride Goya, ex assessore comunale negli Anni Sessanta, il quale con un esposto [illegible] fatto scattare l'indagine.

[illegible] l'interrogatorio dell'ex sindaco Vento, l'istruttoria per «Casa San Giorgio» dovrebbe considerarsi conclusa. A giorni il magistrato dovrebbe depositare le sue conclusioni. Rinvio a giudizio o archiviazione?

g. p. m.

Conferenza sui denti a Imperia

IMPERIA — «Conosciamo i nostri denti»: su questo argomento hanno parlato giovedì i dott. Adriano Amoretti, Fede Latronico, Francesco Bergamaschi e Stefano Garzano, moderatore, di fronte [illegible] pubblico composto largamente da giovani.

Sono stati messi in evidenza i sistemi di prevenzione e cura delle affezioni dentarie.

Sanremo, [illegible] proposta della Gecam al commissario prefettizio

I croupiers ritornano alla carica «Vogliamo gestire le slot machines»

Secondo [illegible] aderenti alla cooperativa, se venisse autorizzato il funzionamento [illegible] «macchinette mangiasoldi», il casinò incasserebbe 5 miliardi in più - Una lettera a Pastorella

SANREMO — I dipendenti del casinò, primi tra tutti i croupiers, [illegible] diventare «padroni» e gestire in proprio le slot machines, le infernali macchinette mangiasoldi che hanno fatto la fortuna di Las Vegas.

[illegible] si tratta [illegible] originalità nata [illegible] della [illegible] bianca» [illegible] Ri[illegible] dopo il terremoto dell'appalto, il periodo della mafia, gli arresti in massa di ex amministratori, ma di una richiesta seria [illegible] dalla cooperativa Gecam al commissario prefettizio della casa da gioco e del Comune Bruno Pastorella.

Alla Gecam su [illegible] dipendenti del casinò ne sono iscritti circa 120. Sono rappresentati tutti i settori anche se gli impiegati del ramo giochi sono in maggioranza.

«Secondo noi — ha spiegato il presidente della cooperativa, Giancarlo [illegible] — se attivassimo la concessione ministeriale concessa a Sanremo e facessimo "lavorare" le 250 slot machines concesseci, il casinò ogni anno potrebbe introitare circa 5 miliardi in più. Se si tiene [illegible] della grave crisi in cui [illegible] non solo la nostra città ma l'intera [illegible] non si tratta di bruscolini. E' un delitto continuare a ignorare e a non sfruttare questa possibilità di guadagno e di occupazione».

La Gecam, attraverso il suo procuratore consulente, il commercialista Giuliano Fassini, ha inviato una lettera raccomandata al commissario Pastorella in cui chiede la gestione delle slot. «L'installazione e la manutenzione, l'eventuale locazione dei locali — si legge tra l'altro nella missiva —, le possibili forme di controllo saranno ad esclusivo carico della società ricorrente (Gecam). Il Comune di Sanremo, da alla rappresentato, nell'[illegible] di accoglimento della presente indicherà nelle forme e nei modi che riterrà più utili e convenienti la quota parte di proventi da acquisire al bilancio comunale».

Cosa risponderà Pastorella? Probabilmente ringrazierà della proposta senza però andare oltre. E' facile [illegible] che si preoccupi soprattutto dell'ordinaria amministrazione che la pratica delle slot machines resti tutta di competenza della futura amministrazione, del nuovo sindaco e del nuovo Consiglio comunale.

A meno che, visto come sono andate le cose nel passato, Pastorella non voglia lasciare un segno più tangibile del suo passaggio e desideri risolvere il problema nell'esclusivo interesse della collettività.

In effetti più tempo passa prima di «fare lavorare le [illegible]» e più Sanremo ci rimette. Sotto ogni profilo.

Il casinò, è indubbio, incassa di meno. Si sono già persi quasi 3 anni. [illegible] la città e gli altri Comuni che hanno diritto ad una percentuale sugli incassi delle roulettes, dei 15 miliardi ipotetici di introiti non hanno visto neppure una lira. Qualcuno comincia a chiedersi se non si stia violando il codice penale.

«Il discorso di base — ha concluso il tesoriere della Gecam, Piero Tosco — è [illegible] un altro: la sala dei giochi americani, che incassa quasi 9 miliardi l'anno, è monca [illegible] le slot. Se veramente si vuole un rilancio del casinò le "infernali macchinette mangiasoldi" possono dare veramente una grossa spinta. Tenerle in soffitta non ha senso. Il posto per collocarle c'è. A Saint Vincent e a Campione funzionano ed hanno dato ottimi risultati».

La cooperativa Gecam lo scorso anno aveva inviato una richiesta in Comune per poter partecipare alla gara d'appalto per gestire il casinò. La speciale commissione, però, aveva bocciato la candidatura.

Roberto Basso

Nuove strade

A Imperia una via [illegible] Chiesa

IMPERIA — La Commissione di toponomastica del Comune di Imperia ha [illegible]mente proposto di dedicare una nuova strada nata fra i palazzi del nuovo comprensorio di edilizia popolare di «Pioni primo» al gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa.

E' stata, invece, argomento di discussione un'altra proposta, quella di dedicare un'altra strada, nella stessa zona di recente insediamento, al «Cile democratico».

L'argomento è rimbalzato in Consiglio [illegible] un intervento [illegible] Martinozzi [illegible] il quale, alla lettura del [illegible] della Commissione, ha obiettato come non si fosse parimenti pensato a «Afganistan democratico», «Lettonia democratica» e simili.

La contestazione è caduta, quando il sindaco Barbagallo ha chiarito a Martinozzi che già la Giunta aveva deciso di dedicare la strada in questione al presidente Salvador Allende, assassinato dai suoi avversari politici. Anche il consigliere missino si è, così, inchinato di fronte alla figura di chi [illegible] saputo morire pur [illegible] rinnegare la propria idea politica.

b. v.

Dopo la manifestazione popolare

L'Enel non farà il sopralluogo in valle Argentina

TAGGIA — L'Enel ha rinunciato ad eseguire il sopralluogo tecnico nella zona della progettata diga di Glori, che avrebbe dovuto fare [illegible] guito alla riunione di giovedì scorso a Taggia con amministratori locali e popolazione.

L'annuncio ufficiale è contenuto nel comunicato stampa diffuso ieri, nel quale si traccia un breve bilancio dell'incontro.

I rappresentanti dell'Enel dichiarano, testualmente, di «aver potuto esaurientemente constatare l'opposizione unanime [illegible] le amministrazioni comunali, partiti, enti ed organizzazioni interessate e quella inequivocabile, determinata ed irremovibile delle popolazioni della Valle che, al di là delle argomentazioni tecniche addotte, fondano la loro avversione anche sulla assoluta inaccettabilità di qualsiasi tipo di invaso». Di conseguenza, ritengono «non necessario effettuare la visita dei luoghi».

Nel comunicato, firmato da tutti i protagonisti della riunione (tra essi i sindaci e l'ingegnere Enrico Mantovani, direttore del centro progettazione dell'Ente per l'energia elettrica di Torino) si impegnano inoltre «a riferire il tutto al Consiglio di Amministrazione dell'Enel, oltre che ai Ministeri dell'Industria e dei Lavori Pubblici per le conseguenti determinazioni».

Dopo l'imponente manifestazione di protesta, quindi, sembra molto difficile che il progetto divenga una realtà. Ancora una volta gli abitanti della valle Argentina (che hanno anche «rispolverato» una lettera del 1961 del presidente Pertini, allora vicepresidente della Camera, che definiva «giusta» la loro battaglia) sembrano essere riusciti ad allontanare il pericolo diga, anche se l'ultima parola spetta ora al Ministero competente.

c. d.

Audace colpo l'altra [illegible] a Sanremo in una via della città vecchia

Entrano, armi in mano, nell'osteria e rapinano quaranta turisti tedeschi

I banditi prima di andarsene hanno rotto il telefono - Il bottino è di 10 milioni

[illegible]. Rapina a [illegible], l'altra sera, nell'o[illegible] «La Cave», in salita Pescio 14, una scalinata che da via Martiri della Libertà sale nella città [illegible]. Vittima del colpo un [illegible] di circa quaranta turisti tedeschi che si trovavano [illegible] locale e che sono stati costretti a consegnare i loro soldi: complessivamente, pare circa 10 milioni. Uno di loro è stato [illegible] ferito: guarirà in dieci giorni.

Alle 22.30, quattro banditi, armati di pistole (due di grosso calibro), i volti coperti da calzemaglie rosse, hanno fatto irruzione nell'osteria, richiudendosi la porta alle spalle.

Per dimostrare che stavano facendo sul serio, hanno lanciato verso i tavoli una sedia, che [illegible] colpito, ferendolo al capo, [illegible] Busch, 60 anni, di [illegible]. Quindi, [illegible] minaccia dei revolver, hanno costretto i clienti — il gruppo di tedeschi, alloggiati all'hotel Montecarlo, e pochi avventori italiani — a cedere portafogli, borselli, borsette. Il bottino è [illegible] raccolto in un [illegible] sacco di tela.

Il tedesco ferito a Sanremo

Prima di fuggire, i banditi hanno danneggiato, [illegible] dolo inutilizzabile, l'apparecchio telefonico dell'osteria. Quindi si sono dileguati nei [illegible] della «Pigna», a quell'ora completamente deserta.

L'intera [illegible] ha gettato [illegible] panico la comitiva di turisti (alcune pensionate sono state colte da malore), si è svolta in sette-otto minuti. L'allarme è stato dato dal gestore, Giampiero Montaldo, abitante in strada Borgo 2, che ha raggiunto una cabina situata poco lontano e ha avvisato il 113.

Quando, pochi istanti dopo, è arrivata una «volante» del commissariato, dei malviventi non [illegible] più traccia. La polizia ha setacciato per tutta la notte la città vecchia, spingendosi fino alla zona [illegible] santuario della «Madonna della Costa», ma senza risultato.

Ieri mattina, sia il titolare dell'osteria sia i clienti sono stati interrogati, nel tentativo di ricostruire [illegible] dettagli la rapina e di risalire ai quattro banditi. Dalle testimonianze è emerso che si tratterebbe di giovani sui 20-25 anni, con un leggero accento meridionale.

Hanno detto poche parole, quelle consuete: «State fermi, vogliamo solo i soldi». Apparivano [illegible] agitati, probabilmente si tratta di rapinatori «alle prime armi».

[illegible] dimensioni del bottino non esiste ancora una stima precisa, in quanto non tutti i derubati hanno presentato [illegible] pare che i quattro sconosciuti abbiano sottratto circa quattro milioni ai turisti e altri cinque-sei milioni alla guida che era a capo [illegible] comitiva, in valuta italiana e straniera.

Forse i banditi [illegible] in una cifra più ingente. Particolare strano, i malviventi [illegible] hanno toccato la cassa dell'osteria, nella quale c'erano comunque poche centinaia di migliaia di lire.

c. d.

Sanremo, per la pulizia negli [illegible]

La coop protesta «L'Usl ci paghi»

SANREMO — La cooperativa «[illegible]», formata in gran parte da giovani ed è nata su iniziativa del «Centro sociale» di Sanremo, ha organizzato ieri mattina, in via Francia, una manifestazione di protesta [illegible] l'Unità sanitaria locale numero 2.

Da otto mesi, infatti, attende di essere pagata per il servizio di pulizia che svolge negli [illegible] extraospedalieri. La cooperativa ha già accumulato un credito di 38 milioni. A bloccare il pagamento sarebbe un errore formale compiuto dall'ex presidente dell'Usl Domenico Berrati, nella [illegible] d'appalto (vinta appunto dall'«Alpha») che ha di conseguenza provocato la bocciatura della delibera da parte del Comitato regionale di controllo di Imperia.

Il presidente onorario [illegible] cooperativa (che è nata con il principale obiettivo di reinserire gli emarginati, in particolare ex tossicomani e handicappati nel mondo del lavoro) [illegible] Sergio Quilliadamo, ha chiesto l'intervento dell'attuale presidente dell'Unità sanitaria, Giorgio Spagnoli.

c. d.

Vertice anti-crimine

IMPERIA — Il prefetto, dottor Gaetano Spirito, ha convocato giovedì il «comitato per la prevenzione del crimine» previsto dalla [illegible] legge di pubblica sicurezza; oltre ai massimi esponenti dei carabinieri, polizia, Guardia di Finanza erano presenti anche i rappresentanti dei Vigili del fuoco e dei principali Comuni.

Oltre a studiare un piano coordinato di misure preventive per la tutela dell'ordine pubblico sono stati presi in esame anche i problemi derivanti dall'aumento degli incendi boschivi, quelli per la sicurezza dei teatri, cinema e locali pubblici.

(b. v.)

La decisione presa l'altra sera in Consiglio comunale

Una delegazione di Imperia andrà a Genova per il Dea

[illegible] — Il mantenimento dell'attribuzione all'ospedale di Imperia del futuro Dipartimento di emergenza (Dea) sarà sostenuto a Genova, in un incontro con il presidente della Regione, da una delegazione municipale: lo ha deciso giovedì sera, all'unanimità il Consiglio Comunale su proposta del sindaco Giovanni Barbagallo a conclusione di un lungo dibattito nel quale erano intervenuti i consiglieri Ivo De Michelis, che è anche presidente dell'Usl, Franco Ruscigni, Franco Bonello e Nedo Puppo.

Mentre i primi due hanno ribadito i dati di fatto che, nell'interesse collettivo, debbono fare preferire l'assegnazione a Imperia, Bonello ha trattato degli aspetti politici [illegible] problema, ugualmente favorevoli.

Infine Puppo, ricordato che la costruzione a monoblocco di Imperia costituisce la premessa più [illegible] per l'inserimento del Dea, ha sostenuto che già da ora, tutti i componenti dell'ospedale [illegible] devono impegnare ad abolire ogni compartimento stagno in [illegible] visione collettiva e più armonizzata dei compiti sanitari e sociali da assolvere.

E' stato anche approvato, su relazione del dottor Neri Valcado, il progetto di potenziamento del centro ricupero handicappati di Torrazza, risolvendo, come premessa, i problemi finanziari che ne ostacolano lo sviluppo e la stessa esistenza.

Il Consiglio, su relazione del consigliere Fontana, ha anche dato il «via» alla realizzazione di un canile comunale che elimini gli inconvenienti igienici.

E' prevista la spesa di 80 milioni ed è stato dato mandato alla giunta di studiare tanto i particolari costruttivi quanto, anche, quelli relativi alla gestione, tenuto presente che, per legge, l'onere di tale struttura fa capo alla Usl.

In merito a tale canile uno dei problemi [illegible] da risolvere è quello della sua ubicazione che [illegible] sufficientemente [illegible] centrale, per essere pratica, senza, tuttavia, incidere eccessivamente sulla vita quotidiana dei vicini.

b. v.

Nuova edizione del libro di Lamboglia

IMPERIA — La Sezione di Imperia dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri ha varato un nutrito programma di studio e manifestazioni per il 1984.

Intensificati gli studi per il varo di una [illegible] edizione del libro «I monumenti delle Valli di Imperia» del prof. Nino Lamboglia, che è il miglior documento illustrativo del comprensorio dal punto di vista artistico, culturale, ed anche turistico. [illegible] effettuato un accertamento dei reperti archeologici della zona.

(b. v.)

Parteciperanno centinaia di bambini

La festa degli alberi alunni a Caramagna

IMPERIA — Appuntamento, oggi, a Caramagna, con la tradizionale «Festa degli alberi». Alla manifestazione, in programma dalle 10 a mezzogiorno, la prima organizzata nella frazione imperiese, parteciperanno centinaia di scolari [illegible] elementari comprese tra Imperia e Cipressa.

La «Festa degli alberi» è [illegible] promossa dal 4° circolo didattico del capoluogo.

Spiega il presidente Angelo Biolse: «Oltre ai valori educativi che notoriamente vuole esprimere, la manifestazione [illegible] un particolare significato per gli scolari delle elementari di Caramagna che oggi pianteranno i primi alberi nel nuovo parco Lagorio».

Lo scorso anno, ragazzi e genitori [illegible] occupato l'area verde per sollecitare l'Amministrazione comunale a dare avvio ai primi lavori di sistemazione. Un'occupazione pacifica, con decine di cartelli e slogan per la difesa della natura: «viva il verde», «viva i fiori», e tanti altri.

A Caramagna, priva di impianti sportivi e di aree verdi, i ragazzi erano costretti a giocare e a fare sport lungo la strada, con gravissimi rischi.

La petizione per la sistemazione del parco Lagorio raggiunse le 800 adesioni. «Come primo risultato — aggiunge Biolse — il Comune ha completato il primo lotto di lavori che prevedeva lo spianamento di alcune «fasce»».

In difesa del verde si schierarono anche [illegible] Caramagna, la direzione e gli insegnanti del 4° circolo.

La circoscrizione, da parte sua, ha promesso di realizzare a tempi brevi una recinzione provvisoria del campo e l'installazione di alcuni giochi per i bambini.

Nel parco Lagorio saranno piantati, in totale, oltre 30 alberi.

m. f.

A sei anni dal fallimento, le maestranze [illegible] hanno ricevuto le loro spettanze

Aspettano ancora 100 milioni dalla Renzetti

IMPERIA — Ancora una «fumata nera» per la Renzetti: una cinquantina di dipendenti (in maggioranza donne), a oltre sei anni dal fallimento della ditta, [illegible] ancora in attesa di ricevere una parte consistente delle loro spettanze. La cifra, in totale, si aggira sui cento milioni.

«E' una vergogna — [illegible] Consolina [illegible] ria, Mariuccia Gironi e Fedora Coppa, portavoci della protesta —. Solo 4 o 5 di [illegible] hanno trovato una nuova occupazione, la stragrande maggioranza, invece, è rimasta senza lavoro».

Una delegazione di ex lavoratori della Renzetti nei giorni scorsi [illegible] recata anche in Comune, nel tentativo di sbloccare la situazione: «[illegible] è emerso purtroppo nessun impegno concreto da parte degli amministratori. A questo punto non sappiamo più a chi rivolgerci».

Aggiungono le ex dipendenti: «Chiediamo soltanto quanto ci spetta, è ingiusto riservare a dei lavoratori un simile trattamento».

La «vertenza» dura ormai da [illegible] sei anni, e ha per sottofondo il triste declino di un'industria famosa anche all'estero.

Il fallimento era stato dichiarato nel '77, seguito da un breve periodo di amministrazione controllata e, [illegible] '78, da [illegible] mesi di cassa integrazione speciale.

Spiegano [illegible] le ex dipendenti: «Dopo la vendita dei macchinari, ci hanno saldato circa la metà delle spettanze, ma da allora la situazione sembra [illegible] congelata». Secondo i portavoce della protesta, l'unica soluzione resta la vendita dei muri e del terreno della fabbrica, ma pare [illegible] per l'asta (curata da un commercialista di Imperia), perché non si conosce ancora l'esatta destinazione urbanistica della zona. [illegible] lungo ritardo nella definizione del piano [illegible] nasconde forse oscure manovre speculative? La Renzetti è in via Alfieri, a Oneglia.

Il tramonto della fabbrica ha chiuso un lungo capitolo della storia imperiese. Prima della guerra, la ditta era composta da due [illegible] nel '48 i dipendenti [illegible] quasi 300.

Domenico Renzetti, di origine genovese, fondatore della dinastia, nel 1910 rilevò uno stabilimento a Oneglia: nel giro di pochi anni la fabbrica divenne famosa in Italia e nel mondo per [illegible] artistici «marchi» impressi su banda stagnata. L'inconfondibile «copertina» [illegible] migliaia di latti[illegible] d'olio d'oliva. Le migliaia furono esportate anche all'estero, soprattutto negli Stati Uniti. In circa 60 anni, la «collezione» raggiunse i 7 mila «pezzi».

Nel maggio scorso, nel giro di due giorni, sono morti a Imperia i fratelli Dario e Guido Renzetti: entrambi ultraottantenni, erano gli ultimi rappresentanti della vecchia generazione di industriali che, nel Ponente Ligure, avevano fondato un piccolo impero.

m. f.

Incontro col ministro dell'Industria, Altissimo

Magnani sollecita [illegible] per il Progetto Liguria

Il piano per lo sviluppo economico della regione dovrà essere finanziato dalla Cee - L'istituzione della [illegible] franca»

ROMA — Programma speciale [illegible] sviluppo della Regione, [illegible] realizzarsi con il concorso [illegible] fondi Cee, istituzione [illegible] portuale a Genova, problemi energetici e «punti di crisi» industriali: di questo si è parlato ieri mattina a Roma in un incontro fra il presidente [illegible] regionale della Liguria, Magnani, il ministro dell'Industria, Altissimo e il sottosegretario Orsini.

Sono state illustrate [illegible] Altissimo [illegible] linee generali di un progetto speciale [illegible] sviluppo economico territoriale, che dovrà essere finanziato in base al «Fers», il fondo [illegible] per lo sviluppo regionale, e che [illegible] collega al disegno di legge governativo per la razionalizzazione della produzione siderurgica.

«Queste linee di [illegible] — ha detto Magnani — sono già state sottoposte all'esame [illegible] commissario [illegible] responsabile per le questioni regionali, Giolitti, ma il piano per essere finanziato dalla Comunità dovrà essere inoltrato ai suoi organi dal governo italiano».

«Proprio nel quadro di questo intervento, peraltro — ha aggiunto il presidente della Giunta — la Regione ha preannunciato ad Altissimo la prossima elaborazione [illegible] degli progetti operativi».

Per la [illegible] portuale di Genova, il sottosegretario Orsini ha precisato che [illegible] è parlato dell'attivazione delle procedure per la sua istituzione, soprattutto tenendo conto delle sue possibili [illegible] industriali.

Altro punto [illegible] ieri mattina è stato quello dell'energia: si è parlato infatti soprattutto delle centrali a carbone in Liguria, e a questo [illegible] per meglio approfondire i problemi, sono stati fissati [illegible] la prossima settimana incontri «triangolari» [illegible] Orsini, Magnani e i rappresentanti dell'Enel.

Infine, i «punti di crisi» industriali: il ministro dell'Industria ha comunicato oggi a Magnani che assieme al sottosegretario Orsini parteciperà ad una riunione specifica a Genova, la settimana prossima.

«In quella sede — ha detto lo stesso Orsini — potranno [illegible] l'altro essere approfondite [illegible] soluzioni produttive [illegible] espansionali [illegible] interessano le aziende Gepi della Liguria e alcune imprese del gruppo Eni in difficoltà» (fra queste, prime fra tutte [illegible] che fanno [illegible] gruppo «Sanio», che [illegible] settore meccanotessile).

Sarà inoltre esaminato lo stato di avanzamento della prevista parziale ripresa della produzione [illegible] «Fit-Ferrotubi» di Sestri Levante, che a partire dalla prossima estate dovrebbe riprendere l'attività anche nel settore dei tubi.

Le linee [illegible] intervento illustrate [illegible] presidente Magnani al [illegible] dell'Industria prevedono il «Progetto Liguria», che dovrebbe ottenere l'accesso ai finanziamenti.

Il progetto dovrà essere predisposto dalla Regione entro tre mesi, nei suoi dettagli, e dovrà essere fatto proprio dal [illegible] (in particolare il ministero dell'Industria) e presentato alla commissione esecutiva della Cee.

La Regione, d'altra parte, ha [illegible] individuato nella «Filse», la finanziaria regionale di sviluppo, lo [illegible] per la gestione del programma: Magnani ha comunque configurato ieri ad Altissimo la possibilità di creare un rapporto a tre fra ministero dell'Industria, la [illegible] stessa e la «Filse» per l'elaborazione del piano.

r. s.

IN ALTRA PAGINA

[illegible] la prigione [illegible] nella [illegible] di Levante?

Una proposta a Primavera '84 che ha aperto ieri i battenti

Per gli artigiani liguri avremo gli oggetti «doc»?

Soprattutto sul mercato estero i prodotti hanno una difficile commercializzazione - La rassegna presenta numerose novità e creazioni originali - Opere d'arte trascurate

[illegible] — [illegible] letto nel quale [illegible] dormito volentieri [illegible]: spalliere Rococò in ottone, fregi Liberty, cuscini fatti a cuore. [illegible] c'è, all'estremo opposto, il tipo più sofisticato di computer che può dare suggerimenti sulla cantina e sulla [illegible] quotidiana [illegible] la famiglia è numerosa.

L'antico e il modernissimo si incrociano a «Primavera 84», grande «campionaria» che arriva con la buona stagione presentando [illegible] espositori fra diretti e indiretti su un'area di 150 mila metri quadrati, e che è stata aperta ieri pomeriggio.

Il pubblico ha [illegible] risposto: si calcola che [illegible] ieri al primo aprile, giorno di chiusura, i visitatori supereranno i 250 mila.

Le novità — *Ce ne sono moltissime che vengono dall'industria e dall'artigianato. C'è un personal computer completo di display, tastiera e potente memoria, contenuto in una valigetta «24 ore». Accanto, la «macchina da tavolo» per distruggere documenti da eliminare, frantumati in oltre duemila pezzettini in pochi secondi.*

Un minuscolo satellite vi dirà il sabato, [illegible] preparate [illegible] il weekend, se avrete pioggia o [illegible]. Ci può essere un errore [illegible] gli esperti lo valutano nell'uno per mille. In somma, è un [illegible] matissato a sicurezza di previsione quasi totale.

Uno dei padiglioni della Fiera che ospita «Primavera '84»

L'artigianato — *In un periodo [illegible] acuta crisi dell'industria, l'artigianato si ripropone come cultura storica [illegible] Liguria e come alternativa economica. Si sta perseguendo la promozione di mestieri artigianali, con un'interessante iniziativa che ha il nome di «Assoart» ed è presente in fie[ra con] alcuni consorzi: un orafo col marchio «Torrelle» comprendente [illegible] aziende, uno di filigranisti di Campoligure (undici aziende), [illegible] dei tappezzieri in stoffa (18 aziende).*

E ancora: il Comune di Rapallo con la scuola di pizzo al tombolo e di macramè, l'associazione ceramisti di Albisola Oltre, naturalmente, ed artigiani singoli. Ogni giorno, essi tengono dimostrazioni pratiche: i maestri artigiani insegnano «come si fa», e così il pubblico può vedere al lavoro incisori, liutai, orafi, sarti, pellettieri, stampatori, soffiatori di vetro. E assistere al magico gioco fra dita e bastoncini [illegible] mentre [illegible] rulli di stoffa nasce il pizzo.

Oggetti regalo Doc? — *Gli artigiani puntano ad un associazione di marketing con due finalità: difendere il pregio del prodotto (dovremmo avere «oggetti Doc») e consorziarsi per ottenere un'espansione, ora limitata. Uno studio della Banca d'Italia informa che [illegible] 97 mila imprese operanti con l'estero, 600 si attribuiscono da sole il 48 per cento [illegible] esportazioni italiane.*

Occorre quindi un [illegible] sto, dotato di ufficio studi, che accerti la situazione dei [illegible] cati, si districhi nel groviglio [illegible] leggi valutarie e doganali, reperisca i canali di distribuzione. In Liguria, ognuno produce e cerca di vendere per conto suo. Ma in che modo le ceramiche [illegible] Albisola, un gioiello filigranato di Campoligure, un ricamo di Portofino [illegible] possono arrivare alle «piazze» straniere? «Solo [illegible] una unità di sforzi e di intenti con un "cervello" che sia in grando di pensare per tutti», è la risposta che viene dalla fiera.

Opere d'arte: e [illegible] Liguria? — *«Primavera 84» è sede di un'iniziativa [illegible] ministero dei Beni culturali e ambientali che ha inviato a Genova il capo di gabinetto del ministro, Francesco Sicilia. L'iniziativa si riassume in una [illegible] documentativa su interventi di [illegible] e monumenti architettonici, opere di pittura e scultura.*

Uno staff [illegible] tecnici spiega lo stato di conservazione e le tecniche di restauro: lezioni di grande interesse specialmente per gli studenti. Un'osservazione: non sarebbe stato male proporre opere della Liguria (i borghi antichi, le chiese, i palazzi che hanno segnato storia e destino di epoche) che a livello nazionale [illegible] pressoché dimenticate.

«Questa ricerca che si occupa del restauro e del ricupero — [illegible] detto il dottor [illegible] — [illegible] anche un moltiplicatore di ricchezza. Aiuta il turismo, incentiva l'edilizia per l'impiego [illegible] particolari materie, crea posti di [illegible]. *Ma il discorso, [illegible] vale anche per la Liguria?*

Guido Coppini

Un incontro col presidente Magnani

Colombo, [illegible] 1992 gli intellettuali

Propongono un piano per il recupero del centro storico e delle altre opere d'arte [illegible]

GENOVA — [illegible] torna a parlare delle [illegible] (previste per il 1992) non senza qualche imbarazzo da [illegible] ufficiale: le iniziative che verranno dalla Regione, dal Comune, dalla «Fondazione Cristoforo Colombo», recentemente istituita, per adesso sono vaghe e soprattutto fragili sul piano culturale.

Questo ha provocato l'insorgere di gruppi d'intellettuali — in particolare quelli che fanno [illegible] alla Facoltà di architettura e a «Italia Nostra» — i quali hanno avanzato nelle scorse settimane proposte [illegible]: hanno detto «no» seccamente alle ipotesi di kermesse e a soluzioni quali [illegible] finte Caravelle che [illegible] dondolano in porto e hanno proposto di legare il 1992 a iniziative destinate a durare al servizio della città e del territorio: il restauro di edifici di epoca colombiana e il riordino dell'archivio di Stato e dell'archivio [illegible] Banco di San Giorgio.

La «sortita» dell'«intellighenzia» genovese [illegible] preso [illegible] contropiede [illegible] enti locali e la burocrazia [illegible] «Fondazione». Il prof. Edoardo Benvenuto, preside della Facoltà [illegible] architettura, aveva ammonito [illegible] «non ripetere il clamoroso fiasco del bicentenario paganiniano».

Per questo, dopo qualche titubanza, il presidente della giunta regionale, Rinaldo Magnani [illegible] incontrato gli esponenti di spicco dei «ribelli» della cultura: [illegible] Benvenuto, prof. Emmina De Negri (docente associato [illegible] storia dell'Architettura), prof. Cesare Fera (docente associato di unificazione edilizia e prefabbricazione), prof. Giorgio Pigafetta (docente associato di letteratura [illegible]), prof. Ennio Poleggi (docente associato di [illegible] dell'urbanistica), [illegible] Mario Semino (soprintendente per i beni architettonici).

L'incontro è stato disteso e pacato, anche se i «dissidenti» [illegible] hanno indietreggiato d'un [illegible] sulle loro prime posizioni. D'altro canto il presidente della giunta ha [illegible] che le proposte [illegible] provengono [illegible] facoltà di architettura e da «Italia Nostra» sono concrete e importanti.

p. L.

Riunione [illegible] sede della Regione

Un appello da Genova «Ci [illegible] il plasma»

[illegible] — La Liguria deve «importare» ogni anno 25 mila flaconi [illegible] sopperire le necessità d'intervento e di trasfusione: è quanto è emerso ieri mattina [illegible] Regione, nel corso [illegible] tavola rotonda organizzata dall'assessorato alla Sanità, accogliendo [illegible] richiesta dell'associazione «Amici del professor [illegible] Gay» che riunisce estimatori e [illegible] dell'illustre clinico deceduto a Genova l'anno scorso.

Nel corso della tavola rotonda, cui hanno preso parte anche primari e specialisti della Lombardia e del Piemonte, nonché il professor Alberto Marmont primario dell'ospedale di San Martino che ha illustrato l'importanza [illegible] trasfusioni nel caso di trapianti (in particolare di midollo per [illegible] tumori e leucemie), sono stati illustrati i vantaggi della [illegible] legislazione nazionale [illegible] materia di prelievo, conservazione e trasfusione.

Il volontariato non basta: [illegible] dovrà ricorrere, proprio per evitare complessi scambi di [illegible] da regione a regione, all'autoprelievo (eseguito una volta per ogni persona) in modo da avere sangue di tipo omogeneo e quindi al riparo da eventuali infezioni, oltre a una diversa conservazione del plasma.

In Liguria i centri trasfusionali [illegible] 12, sette dei quali concentrati su Genova. Sarà necessario un più agile de[illegible]

La tavola rotonda di ieri mattina è stata, come ha spiegato l'assessore alla Sanità Giuseppe Josi, il primo approccio prima di arrivare a una legislazione regionale.

Ha dato incarico a un legale

Il padre [illegible] giovane ucciso a Borghetto «Voglio giustizia»

SAVONA — Giuseppe [illegible], padre di un giovane muratore di 18 anni, assassinato nel maggio dello [illegible] anno [illegible] un vicolo di Borghetto ha [illegible] di [illegible] luce sul delitto. Ha incaricato un legale, l'avvocato Ramella, di compiere accertamenti e indagini.

Per la [illegible] di Calogero Messina di Borghetto [illegible]. Spirito [illegible] stato arrestato dopo [illegible] di indagini un pregiudicato genovese, Antonio [illegible] Caprio, [illegible] anni, che era [illegible] bloccato [illegible] una pensione del [illegible] storico del capoluogo.

Avrebbe dato una lezione al muratore in quanto credeva che il giovane importunasse una delle «donnine» che costringeva a frequentare i marciapiedi di Borghetto.

«Sono convinto — dice Giuseppe Messina — che Di Caprio [illegible] ha agito [illegible] solo. Non [illegible] l'unico responsabile [illegible] di mio figlio. Qualcuno potrebbe averlo avvicinato e costretto a salire in auto, forse con una scusa. Giunto in una stradina [illegible] hanno aggredito, picchiato e accoltellato».

Le coltellate avevano [illegible] gli organi vitali. Le indagini furono difficili. Gli inquirenti si trovarono di fronte a un muro di omertà, e quando il caso [illegible] per [illegible] archiviato, in questura arrivò [illegible] lettera anonima con [illegible] quale veniva accusato [illegible] delitto Antonio di Caprio.

Quest'ultimo [illegible] è sempre professato innocente. Ha cercato di fornire un alibi, che a quanto pare non regge. Due settimane fa è stato rinviato a giudizio per [illegible]. L'avvocato Ramella ha accettato l'incarico.

«Mio figlio — dice Giuseppe Messina — è sempre stato un lavoratore. Un ragazzo normalissimo che non mi ha mai dato dispiaceri. Voglio scoprire chi e per quale motivo gli ha voluto male e lo ha portato da ucciderlo».

g. p. c.

Barnard a Nizza in settembre per un congresso

NIZZA — Christian Barnard parteciperà [illegible] congresso, che si terrà in settembre a Nizza, [illegible] Associazioni [illegible] si battono per il diritto alla morte con dignità. Il [illegible] mento, sorto una quindicina di [illegible] in Inghilterra, ha avuto un grande seguito [illegible] tutti i Paesi anglosassoni [illegible] fondendosi poi anche in quelli [illegible].

«Al congresso [illegible] Nizza [illegible] ranno presenti [illegible] nazioni e la recente adesione delle Associazioni italiana e spagnola completerà la panoramica.

Il giudice Del Gaudio lo ha interrogato a lungo sulle presunte tangenti

[illegible] torchio l'ex presidente [illegible] «I [illegible] col mio hotel»

L'imputato ha negato ogni addebito - Risposta il [illegible] questore di Nuoro, Arrigo Molinari

SAVONA — L'ex presidente dell'Amministrazione provinciale, Domenico Abrate, democristiano, è tornato a Savona ieri mattina per essere interrogato [illegible] giudice Del Gaudio che conduce l'inchiesta sul caso Teardo.

«Non ho mai intascato tangenti — ha detto deciso Abrate — ho [illegible] lavorato onestamente e nell'interesse dell'amministrazione che rappresentavo. Non ho mai sentito parlare di bustarelle né tantomeno ho contattato impresari o imprenditori per chiedere loro soldi in cambio di qualche piacere».

Tranquillo e sicuro l'ex presidente ha cercato di [illegible] strare tutti gli spostamenti registrati sui suoi conti bancari. «A Spotorno — ha detto — gestisco un albergo. Nella gestione rientra il movimento di denaro è superiore alla media. Incasso e spendo molto. I fornitori devono essere pagati, a volte le cifre [illegible] molto alte».

Ad [illegible] Abrate [illegible] bero alcune cifre annotate su appunti scritti dall'ex presidente del Savona Calcio, Leo Capello che erano state trovate nel corso di una perquisizione. L'elenco è molto lungo. [illegible] dei personaggi, indicati con sigle sono [illegible] smascherati, qualcuno è già in [illegible]. Solo Capello avrebbe potuto chiarire [illegible] particolari [illegible] nel corso dell'ultimo incontro con i giudici non ha voluto rispondere alle domande.

«Sto male — aveva detto — [illegible] in grado [illegible] parlare» [illegible] era tornato in carcere. L'interrogatorio di Abrate è durato oltre quattro ore. E' uscito da palazzo Santa Chiara molto affaticato, non ha voluto parlare con i cronisti.

E' l'ultimo interrogatorio degli imputati del caso-Teardo. I giudici potrebbero sentire ancora, ma per pochi particolari l'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo, poi chiuderanno [illegible] prima fase dell'inchiesta mandando [illegible] atti al pubblico ministero. Le indagini però continuano.

Questa mattina verrà sentito nuovamente, [illegible] teste il questore [illegible] Nuoro, Arrigo Molinari, che era stato interrogato tre settimane fa. Molinari per una decina di anni aveva ricoperto la carica di vicequestore a Genova. Il suo nome era finito nelle liste della P2 ma riuscì a dimostrare [illegible] il ministro degli Interni [illegible] scagionò completamente) di [illegible] aderito all'organizzazione [illegible] solo per motivi d'ufficio. Era sua intenzione [illegible] con quale criterio e [illegible] quali ambienti la P2 agisse.

L'appartenenza [illegible] neria potrebbe [illegible] legato alcuni componenti della presunta organizzazione mafiosa. Molinari potrebbe sapere molte cose. [illegible] due giorni è assente da Savona il giudice Francesco Graziero.

Nessuno rivela dove sia. Potrebbe essere, secondo indiscrezioni a Milano per sentire alcuni supertestimoni. Non è escluso che prima della chiusura dell'istruttoria possano scattare ancora le manette. I sottufficiali della Guardia di [illegible] che stanno esaminando la montagna di documenti sequestrati non hanno ancora finito il loro compito.

g. p. c.

Indagini per la tentata estorsione

Ricattavano [illegible] Ieri tre a confronto

SAVONA — Ieri mattina il giudice istruttore del tribunale di Savona, Filippo Maffeo, ha interrogato i tre presunti autori di una estorsione ai danni dell'impresario edile di Albenga Andrea Biamonti, [illegible] anni. Sono: Domenico La Bella, 35 anni, Giuseppe Caso, 35 anni, e Giuseppe Capitano, 26 anni.

In tribunale ieri mattina c'è stato un drammatico confronto fra i tre. [illegible] La Bella, il primo ad essere [illegible] arrestato, ad avere fatto il nome dei suoi complici.

I fatti risalgono al dicembre dello scorso [illegible] quando [illegible] una cassaforte di Biamonti sparirono valori (gioielli e titoli) per quasi 200 milioni di lire. Subito dopo il furto l'impresario ricevette una serie di telefonate. «Se vuoi riavere la tua roba — diceva una voce anonima — devi versare 50 milioni».

L'uomo si rivolse ai carabinieri che misero sotto controllo alcuni telefoni. La Bella fu sorpreso al termine di una ennesima conversazione. [illegible] accompagnato in caserma dove, messo alle strette, ha [illegible] e ha indicato il nome dei suoi complici.

Ieri Caso e Capitano hanno negato [illegible]. «E' semplice fantasia — hanno detto — con questa storia noi non c'entriamo affatto. La Bella si è inventato tutto». g. p. c.

[illegible] SPORTIVO - DUE [illegible] APPUNTAMENTI [illegible]

[illegible]: Del Monte a [illegible] per [illegible] lo scudetto

SAVONA — E' [illegible] la [illegible] trasferta [illegible] nel rattoni. La Del Monte [illegible] oggi (ore 18) [illegible] Cittadella dello Sport [illegible] contro l'Ortigia: oltre [illegible] difficoltà dell'avversario, c'è [illegible] la lunghezza del viaggio che i [illegible] preferivano evitare nella seconda fase.

Ieri mattina la comitiva biancorossa è partita in [illegible] verso la Sicilia. Non ne faceva parte il giovane Francesco Falco, che [illegible] è fratturato il [illegible] nasale [illegible] allenamento contro il Recco (involontaria gomitata di Lagostena). [illegible] strangolo avrà pertanto a disposizione soltanto undici elementi.

«La squadra è carica — ha [illegible] il vice presidente Alberto Falco — e un [illegible] che facendo risultato oggi avrebbe la qualificazione per i play-off in tasca. Inoltre, quella odierna è un'altra tappa verso la condizione ideale, e quando i ragazzi sono tutti al massimo tornano ad essere quelli in grado di tagliare la strada anche al Recco».

Un Roberto Del Gaudio annunciato in grandi condizioni [illegible] gol al Civitavecchia sabato scorso, parlano chiaro) ha il compito di fare da trascinatore di una [illegible] Monte dove non [illegible] tutti [illegible] esprimendosi al massimo. Oggi la Kari trova un'avversario che sarà certamente ostico, anche perché in caso di sconfitta rischia veramente l'eliminazione.

«Ci sarà [illegible] tenere d'occhio — dice ancora Alberto Falco — il gioiello siciliano Campagna. Ma non è che noi lo soffriamo poi molto. L'importante è che [illegible] sia troppo protetto dagli arbitri. Sicuramente troveremo a Siracusa un ambiente molto caldo, poiché l'Ortigia si gioca tutto. C'è da sperare che gli arbitri [illegible] all'altezza. Quanto a noi, bisognerà riuscire a stare calmi in ogni circostanza».

Del Gaudio in forma

Gli arbitri saranno il fiorentino Dani e il napoletano De [illegible]. Due buoni fischietti, dall'esperienza sufficiente a non farsi condizionare dall'ambiente. Sempre che la Del Monte, ancora una volta, non attiri l'antipatia (chissà poi perché) [illegible] direttori di gara come in [illegible] occasioni.

Mentre la Del Monte ha la possibilità, in caso di vittoria, di mettersi la qualificazione in tasca, a Savona sono ormai prossimi i tempi per l'inaugurazione della piscina. L'impianto [illegible] con ogni probabilità [illegible] dall'impresa [illegible] giugno. «Ma noi speriamo di avere l'omologazione [illegible] prima — ha detto Falco —, per giocarci buona parte dei play-off».

r. bg.

Baseball a Pian di Poma con il «Città di Sanremo»

SANREMO — Sul «diamante» [illegible] Pian di Poma scatta oggi la [illegible] edizione del Torneo di Baseball «Città di Sanremo». Come vuole la tradizione, la manifestazione porterà [illegible] scampolo di grande baseball nella [illegible] dei fiori, culla [illegible] questo sport in Liguria. Al via ci [illegible] quattro squadre di serie nazionale: il Bollate Bc, il Bc Crocetta Parma neopromosso alla massima serie, il Bc Novara e gli Olds Rags di Lodi.

Un cartellone buono, ma forse in tono [illegible] rispetto al passato quando squadre come la Derbigum Rimini nel 1980, il Papà Barzetti Rimini nel 1981, il Glen Grant Nettuno nel 1982 e il Nordmende Bologna nel 1983 iscrissero il loro nome nell'Albo d'Oro (la prima, ormai pionieristica edizione del 1979 la vinse lo Sport Club Sanremo).

«Purtroppo — spiega il presidente del Murattiime Sanremo, sodalizio organizzatore, Giovanni Lavosse — abbiamo avuto pochissimo tempo per mettere a punto il torneo. [illegible] all'ultimo, infatti, abbiamo avuto la certezza di poter contare sui contributi finanziari necessari. Così alcune squadre con cui [illegible] in contatto hanno dovuto dirci di no. Lo stesso è accaduto per qualche club straniero».

(La Parmalat, campione d'Europa (con il Murattiime ha ceduto il giovane e promettente Valle, già in Emilia con i suoi nuovi compagni), [illegible] ben deciso a scendere a Sanremo per il torneo, ma i ritardi l'hanno, infine, fatta dirottare i suoi [illegible] verso [illegible] tournée all'estero.

«Le squadre in campo [illegible] comunque, di prim'ordine. Il torneo saprà certamente soddisfare [illegible] appassionati di questo sport che a Sanremo, come in Liguria, [illegible] numerosi» *ha aggiunto il presidente Lavosse. [illegible] l'altro non ci sarà neppure la concorrenza del calcio [illegible] quanto domenica il campionato di C1 riposa.*

Al di là dello spettacolo che sapranno dare, la presenza di quattro compagini di serie [illegible] zionale sarà un utile incentivo promozionale per questa disciplina. Gli Olds Rags Lodi, ad esempio, saranno guidati in panchina da Cameroni, il più celebre [illegible] nostri allenatori, uno dei «maestri» [illegible] del baseball italiano. Cameroni sarà certamente [illegible] dei personaggi del torneo.

Il via questa mattina alle 10 con il match tra Bc [illegible] e Bollate Bc; alle 14,30 [illegible] partita tra gli Olds Rags ed il Bc Crocetta. Domani, poi, sarà il turno delle finali: alle 10 quella per il 3° e 4° posto; alle 14,30 la finalissima per il primo e il secondo. Seguirà la premiazione.

Il torneo, in questa sua sesta edizione, sarà anche la prima fatica organizzativa del nuovo Murattiime Sanremo, il club sorto dalla fusione dei due sodalizi cittadini preesistenti, Sport Club e A.S. Sanremo (ex Silesy) che, negli anni passati, avevano organizzato alternativamente la manifestazione.

Il campionato di serie B scatterà ad aprile e le partite di oggi e domani serviranno a creare il [illegible] giusto. Il Murattiime punta in alto.

b. m.

La bocciatura dell'appalto da sei miliardi

Novara, il pci ha chiesto dimissioni della giunta

«Ma comunque vadano le cose — aggiunge — per la città sarà un danno» - Il Comune potrà ancora disporre del finanziamento?

NOVARA — *«La bocciatura dell'appalto da sei miliardi e il rischio di perdere il finanziamento dimostrano l'arroganza e l'insipienza di questa giunta. L'esecutivo deve trarre le logiche conseguenze. Poiché la responsabilità di questo pasticcio non è personale ma collettiva, l'amministrazione deve dimettersi al completo».*

E' questa la richiesta ufficiale del gruppo comunista. Dal canto suo il rappresentante del pdup Giancarlo Grasso chiede le dimissioni dell'assessore all'urbanistica Ferruccio Chiarino *«che deve prendere atto della sua inaccettabile disinvoltura o scarsa competenza amministrativa quando insinua che le posizioni dei gruppi consiliari di opposizione possano avere influenzato l'equilibrio dei membri del Coreco».*

I comunisti, che fin dal primo momento sono sempre stati critici in questa complicata vicenda politico-amministrativa, adesso vedono riconosciuta la fondatezza delle loro obiezioni. Esprimono soddisfazione ma non cantano vittoria *«perché comunque vadano le cose sarà un danno alla città — dicono Giuseppe Castoldi e Alberto Pacelli — Il rischio di perdere il finanziamento non è affatto scongiurato. Se si troverà una soluzione i lavori saranno comunque rallentati. La prima conseguenza sarà un aumento dei costi».*

Non è ammissibile, secondo Castoldi e Pacelli, che l'amministrazione *«scarichi su altri (ovvero sul Coreco) responsabilità che sono esclusivamente sue. Avrebbero dovuto avere il buon gusto di dimettersi per un atto di correttezza di fronte alla città. Abbiamo chiesto al sindaco la convocazione immediata di un Consiglio comunale straordinario per una discussione aperta sulla situazione venutasi a creare».*

— Ma a questo punto cosa si può fare?

«Prima di tutto è necessario accertare se esiste ancora il finanziamento. Lo si può fare soltanto in un incontro con l'esecutivo del Cer. Quella del ricorso al Tar, a nostro avviso, è una strada impercorribile perché un giudizio sarebbe dilazionato nel tempo e poi le motivazioni del Coreco sono tali e tante da lasciar prevedere un giudizio negativo anche da parte del Tar.

«Si potrebbe procedere all'affidamento di un progetto di costruzione con un metodo diverso [illegible] cioè l'appalto in lotti abbandonando quel mostro urbanistico. Sarebbe indispensabile procedere alla nomina di una commissione giudicatrice completamente rinnovata. Una terza via è quella di affidare la progettazione all'ufficio tecnico del Comune procedendo poi a diversi appalti normali cui potrebbero intervenire più imprese novaresi».

L'ingegner Giuseppe Castoldi era un componente della commissione giudicatrice come membro dell'opposizione. Alcune motivazioni del Coreco suonano anche a censura dell'operato della commissione stessa. Cosa risponde?

«C'è stata qualche forzatura sulla valutazione fra costruzione tradizionale e prefabbricato ma è stata fatta per aderire allo spirito di una modifica introdotta dal Consiglio che poi non è stata formalizzata nel bando. Le insufficienti motivazioni dipendono da chi ha steso materialmente i verbali. La giunta però non doveva [illegible] i verbali ma solo prenderne atto.

«Un'aggiudicazione a trattativa privata si è svolta poi coi metodi dell'appalto concorso e [illegible] è uscito un ibrido ma il particolare che ha innescato la miccia è stata quella famosa lettera dell'ingegner Miceli.

Dal canto suo la giunta ha esaminato l'altra sera l'intera vicenda. Prima di assumere qualsiasi decisione, l'esecutivo si è ripromesso di accertare, al ministero, fino a quando il Comune può ancora disporre del finanziamento.

Renato Ambiel

Muore investito da un'auto

MORTARA — Incidente mortale ieri mattina in città. E' morto Giuseppe Piana, 78 anni, che abitava in via Carlo Alberto 14.

Mentre era in bicicletta per cause ancora in via di accertamento al momento di essere sorpassato è stato investito da un'auto guidata da Maurizio Ambrosini, 27 anni, residente a Castello d'Agogna, in via Piemonte 3. Il pensionato è morto sul colpo. *(g. c. r.)*

La chiusura parziale per un anno provoca lamentele

Corso Torino è un cantiere e protestano i commercianti

Chiedono una più veloce esecuzione dei lavori - Il sindaco: «Si tratta di un intervento urgente per realizzare la fognatura, è un sacrificio necessario per gli abitanti»

NOVARA — Le proteste per la chiusura parziale di corso Torino sono puntualmente arrivate. I commercianti e gli artigiani della zona, seriamente preoccupati per la durata dei lavori (circa un anno) hanno inviato al sindaco una lettera-petizione nella quale chiedono ulteriori notizie e *«una più veloce esecuzione dei lavori».*

L'appello dei commercianti di corso Torino è stato esaminato dalla giunta che ha delegato il sindaco a un incontro che si è svolto ieri sera. Armando Riviera ha spiegato che si tratta di un lavoro urgente e improcrastinabile e che completerà i «servizi» di tutta la zona.

I commercianti avevano avanzato alcune proposte per ottenere una maggior velocità di esecuzione. *«Instauriamo un doppio turno di lavoro, smantellando i "cantieri" dalla strada in modo da poter aprire un senso unico alternato.*

Uno «sfogo» legittimo che però difficilmente potrà trovare altre soluzioni se non quella del minor tempo possibile dei lavori. Ieri sera il sindaco si è reso conto della situazione ma non ha potuto fornire ai commercianti di corso Torino altre assicurazioni. *«Si tratta di un lavoro lungamente atteso dalla città che sistemerà definitivamente una zona intensiva a livello abitativo. Con l'impresa costruttrice — ha precisato — abbiamo deciso l'esecuzione "a lotti" proprio per non bloccare interamente l'importante via di comunicazioni. Si tratta di un sacrificio necessario ma che domani ridarà alla zona una definitiva completezza di servizi».* **I. I.**

Novara. Corso Torino parzialmente interrotto per lavori (F. Finotti)

La Fedora passata alla Camera commercio

Torna a risplendere la villa sul lago di Umberto Giordano

BAVENO — *Villa Fedora tornerà ai suoi antichi splendori: entro breve tempo, a cura della Camera di Commercio, che l'ha acquistata, cominceranno i lavori di ristrutturazione. Il primo intervento è rappresentato dall'abbattimento di 3500 metri cubi di fabbricato annesso alla Villa in epoca successiva alla sua origine.*

«Villa Fedora — dice il presidente della Camera di Commercio, Guglielmo Guaglio — rappresenta un bene artistico e culturale dell'intera collettività: il suo recupero è un momento positivo che permetterà al cittadino di riappropriarsi di un patrimonio che, se non gestito, rischia il degrado irreversibile».

Prestigiosa residenza neoclassica, la Villa fu per lunghi anni dimora del famoso musicista Umberto Giordano, autore dell'opera lirica «Andrea Chenier», che ribattezzò la sua dimora «Fedora», dopo i successi ottenuti dall'opera omonima. Nel primo Novecento fu un po' il tempio della musica e da Baveno passarono i più bei nomi della lirica, specialmente quelli legati al Teatro alla Scala.

Villa Fedora venne rivenduta prima dell'ultima guerra a una famiglia di origine ebraica che nel 1943 venne sterminata dai tedeschi. Non essendosi fatti vivi eventuali eredi, la proprietà passò allo Stato e successivamente all'Onmi. Con lo scioglimento di quest'ente, la Villa venne acquisita dall'amministrazione provinciale. Nell'agosto del 1982 è stata acquistata dalla Camera di Commercio per 300 milioni. Il suo valore di mercato, oggi, è 10 volte tanto.

Quando i lavori di ristrutturazione saranno completati, Villa Fedora ospiterà, su circa 300 metri quadrati, gli uffici decentrati per l'alto Novarese della Camera di Commercio, su 230 metri quadrati un «distaccamento» dell'amministrazione provinciale e, sui tre piani, per circa 700 metri quadrati, aree espositive.

«Oltre che ad ospitare i nostri uffici decentrati e quelli della Provincia — spiega Guaglio — la Villa avrà funzioni di rappresentanza legata agli interventi promozionali, soprattutto con le delegazioni commerciali estere. Altra funzione è quella promozionale con ampi spazi a disposizione dei settori commerciali, industriali, artigiani e turistici, per mostre e riunioni di piccoli o grandi gruppi con i relativi servizi di appoggio».

La ristrutturazione viene seguita da due architetti novaresi, Matilde Pugnetti di Cannobio e Gian Carlo Zappi di Baveno, che dovrebbero curare anche l'insediamento di due parcheggi (uno interno, l'altro esterno). Il grandioso parco di ottomila metri quadrati, aperto al pubblico, è stato invece affidato al Comune di Baveno che si è assunto l'onere della manutenzione. Tutto sarà utilizzato; anche la grande darsena che servirà da riparo ai natanti dei carabinieri.

Piero Barbè

Arona — «Frunza verde», letteralmente fronde verdi, è il nome del complesso che si esibirà sabato sera al teatro San Carlo nel sesto concerto della Gioventù Musicale. Si tratta di un quintetto folcloristico romeno che suonerà musiche popolari con strumenti originali antichi.

Arona — Un concerto di musiche country si svolgerà domenica pomeriggio alla Casa del Popolo di Borgoticino: suoneranno i Beans Bacon e il Country Duo.

Castelletto Ticino — Al comando dei vigili urbani sono aperte le iscrizioni per la formazione di squadre di volontari nel servizio di pronto intervento.

Una donna scivolata sulle scale

Bognanco: muore dopo una caduta

BORGOMANERO — Una pensionata di 60 anni, Clementina Mosone, abitante a Bognanco, località Bacinasco, è morta per le ferite riportate cadendo dalle scale. La disgrazia è avvenuta ieri mattina e non ha avuto testimoni. Infatti la donna in quel momento era sola in casa. Il marito Giuseppe Rovina, 70 anni, era andato a lavorare nei campi e il figlio Roberto, 32 anni, gestisce un piccolo bar sotto l'abitazione della famiglia.

Con ogni probabilità, Clementina Mosone ha messo un piede in fallo mentre stava scendendo le scale per andare dal figlio. E' rimasta a terra priva di conoscenza fino a quando il marito l'ha trovata riversa sui gradini al ritorno dai campi. La pensionata respirava ancora: i familiari l'hanno portata in camera e hanno subito chiamato il medico. Nel giro di pochi minuti, Clementina Mosone è però morta per le ferite riportate alla testa.

Il dottore ha constatato una frattura nella regione occipitale. **a. v.**

Clementina Mosone

Operai e Chiesa un rapporto ad Arona

ARONA — Le problematiche del mondo del lavoro e il rapporto con la Chiesa locale saranno dibattuti oggi in un convegno organizzato dall'apposito ufficio diocesano alla Casa della gioventù di Arona con inizio alle 14,30.

Durante l'incontro il sociologo don Enzo Caretti presenterà i risultati di un'inchiesta svoltasi a Novara e a Verbania sui temi della religione e del lavoro. Si tratta di un rapporto molto articolato che comprende alcuni dati molto utili per approfondire il legame fra il mondo del lavoro e la Chiesa locale.

In particolare sono stati approfonditi i temi della sindacalizzazione dei lavoratori, il loro pensiero sulla fede, sul Papa, sui sacerdoti e la Chiesa in generale, i rapporti con le famiglie, il sindacato, il datore di lavoro, i partiti, le istituzioni sociali. **r. n.**

Drammatico incidente alla stazione durante una manovra

Amputati i piedi a un giovane ferroviere investito da un carro merci a Domodossola

DOMODOSSOLA — Un manovratore delle Ferrovie, Luigi Cappelli, 31 anni, abitante a Trontano, è rimasto schiacciato da un carro merci. Ha subito l'amputazione dei piedi ed è ricoverato all'ospedale San Biagio di Domodossola con prognosi riservata.

L'incidente è avvenuto verso mezzanotte di ieri allo scalo nord della stazione di Domodossola. Luigi Cappelli stava effettuando un'operazione di manovra dei carri merci ricoverati nello scalo. Era salito sul predellino di un vagone che è stato urtato da un altro carro arrivato sullo stesso binario. Secondo una prima ricostruzione, il manovratore sarebbe caduto fra le rotaie e le ruote di un carro gli sarebbero passate sopra, tranciandogli di netto i piedi.

Non è stato però ancora possibile ricostruire con esattezza l'incidente: la polizia ferroviaria sta svolgendo un'inchiesta. Il manovratore è stato subito soccorso da altri ferrovieri e dagli agenti della polizia ferroviaria, in servizio al piazzale. E' stato portato immediatamente al San Biagio.

Luigi Cappelli

Il ferroviere non ha ancora ripreso conoscenza; le sue condizioni sono molto gravi. Allo scalo merci di Domodossola gli incidenti sono purtroppo frequenti.

Un'indagine svolta tempo fa dalla sezione antinfortunistica delle Ferrovie aveva rilevato alcune carenze che riguardavano anche le operazioni di manovra. Un settore dello scalo era addirittura stato chiuso. Non è escluso che dopo il gravissimo incidente di ieri notte siano compiuti nuovi accertamenti sulle condizioni di sicurezza dello scalo. **a. v.**

Arona — Assemblea della banda cittadina domenica mattina in municipio; saranno proposti ad approvazione il bilancio finanziario e la relazione sull'attività svolta l'anno scorso.

Riscuoteva la pensione della zia morta Condannata

VIGEVANO — L'ambulante Elena Garbarini, 30 anni, abitante in viale dei Mille 19, per un anno aveva riscosso la pensione della zia che era deceduta e per questo ora è stata condannata.

Il tribunale le ha inflitto un anno 9 mesi di reclusione e 75 mila lire di multa col beneficio della non esecutività della pena trattandosi di un'incensurata. La richiesta di condanna del pubblico ministero era stata inferiore di due mesi. La Garbarini quando è stata denunciata alla magistratura per truffa ai danni dello Stato e falso ha restituito il denaro che aveva incassato illecitamente: circa 6 milioni di lire. *(gc. r.)*

Sembra scongiurato il pericolo di un licenziamento per 128

Ipotesi di accordo per evitare i «tagli» alla Alivar di Novara

Verrebbe creato un reparto staccato, esterno alla fabbrica per operazioni di assemblaggio e confezioni - Steffen di Arona: lunedì assemblea con i parlamentari

NOVARA — Il pericolo di un taglio occupazionale di 128 unità allo stabilimento «Pavesi» di Novara, sembra essere scongiurato. Ieri a Milano, in un incontro tra i rappresentanti del gruppo Alivar e della Filia (il sindacato alimentaristi) nazionale, è stata raggiunta un'ipotesi di accordo. Questa dovrà però essere portata all'approvazione delle assemblee di fabbrica che non potranno svolgersi prima del 2 aprile. Per quella data rientreranno in stabilimento 450 dipendenti attualmente in cassa integrazione per due settimane. Il sindacato, pur confermando l'avvenuta ipotesi di intesa, non ha formulato giudizi e commenti che potrebbero risultare prematuri prima della consultazione con i lavoratori.

Dopo quest'intesa, in sostanza non si parla più di esuberi ma della creazione di un non meglio specificato reparto, esterno alla fabbrica, che dovrebbe occupare una sessantina di lavoratori in operazioni di assemblaggio e confezioni speciali che fino ad oggi venivano dati in appalto. Un settore che è presto stato definito «reparto confino» a significare una soluzione che non soddisfa in pieno i rappresentanti dei lavoratori. L'intesa comprende anche una serie di modifiche organizzative per quanto riguarda il turno di notte e più in generale dell'intera organizzazione del lavoro nello stabilimento di corso Vercelli, dove sono occupati circa mille dipendenti. **r. a.**

ARONA — Un'assemblea generale aperta si terrà lunedì mattina alla Steffen di Arona in sala mensa, in relazione alla decisione dell'azienda di licenziare con effetto dal 31 marzo 62 dipendenti, a causa della crisi che da anni coinvolge il settore della lavorazione di pietrine per orologi.

Tale è stato il regresso che la stessa Steffen, da sempre la maggiore azienda in Italia, oggi è rimasta l'unica; oltretutto, l'anno scorso il gruppo svizzero di cui la Steffen fa parte chiuse gli stabilimenti di Soresina e Porto Maggiore concentrando la lavorazione ad Arona. Ma non è bastato: gli attuali 230 dipendenti dovranno scendere a 170. Sono state smentite, però, le voci secondo cui la fabbrica chiuderebbe definitivamente entro quest'anno.

Le organizzazioni sindacali, mentre da un lato non contestano quello che esse stesse definiscono «un ridimensionamento irreversibile del settore», chiedono tuttavia che la Steffen soprassieda ai licenziamenti e applichi il cosiddetto contratto di solidarietà.

«Il principio è quello di ridurre l'orario di lavoro per tutto il personale (nel caso specifico da 40 a 35 ore settimanali) — dice Domenico Bozzola della Fim —, *non senza tener conto che la metà delle ore perdute sarebbero a carico dello Stato. Il danno per i lavoratori sarebbe minimo, mentre l'azienda ne avrebbe un minor onere economico poiché i licenziamenti presuppongono il versamento ai dipendenti licenziati di una intera mensilità».*

Questi saranno dunque i temi dell'assemblea di lunedì. Anche per garantire la possibilità di una corretta eventuale applicazione del contratto di solidarietà, sono stati invitati, con i parlamentari novaresi, anche i due ministri Scalfaro e Nicolazzi. **m. b.**

Orta, già tagliato il metano

Tutti licenziati alla Refrattari?

La fabbrica (25 dipendenti) ha un debito di 120 milioni - Scomparso l'amministratore

BORGOMANERO — La Metano Borgomanero, la società che gestisce gli impianti cittadini e di alcuni Comuni della zona, ha deciso di togliere il gas alla Refrattari Orta, una fabbrica di Legro che da tempo si trova in difficoltà economiche. La decisione della società del gas significherà probabilmente la chiusura definitiva dello stabilimento ortese, che dava lavoro a 25 operai.

Da sei mesi, la Refrattari Orta pagava i salari in ritardo, ma la situazione aziendale era precipitata nei giorni scorsi con la «scomparsa» dell'amministratore delegato della srl, Pinolello. Secondo i dipendenti della piccola industria, il dirigente se ne sarebbe improvvisamente andato senza fornire spiegazioni e portandosi via i documenti: *«Si è preso — dicono — persino due panettoni di Natale che erano rimasti in ufficio».*

Intanto, le cave di argilla (materia prima per la costruzione dei manufatti refrattari) avevano già sospeso le forniture e nella fabbrica — in funzione dal 1947 — si era registrato il primo sciopero della sua storia.

Infine, è arrivato un telegramma della Metano Borgomanero, con cui si informa che martedì prossimo alle 8,30 si provvederà alla sospensione del gas mediante piombatura delle tubazione. Questo, a causa della situazione debitoria dell'utente, che è di circa 120 milioni.

Ieri, una delegazione delle maestranze della Refrattari Orta è andata a Novara dal prefetto per informarlo sulla grave situazione della piccola azienda, che in passato aveva avuto i suoi guai perché accusata di avvelenare l'aria con i fumi, ma che poi aveva provveduto a dotarsi dei necessari impianti contro l'inquinamento. Fino a sei mesi fa, l'azienda non sembrava avere altri problemi.

Invece, i problemi c'erano, e ora i 25 dipendenti che stanno per perdere il posto si trovano in una situazione anomala, perché — a quanto pare — manca l'interlocutore diretto, essendo i proprietari introvabili. **f. a.**

LUNEDI' AL FARAGGIANA DI NOVARA LA COMMEDIA DI GOLDONI CON GASTONE MOSCHIN

Gastone Moschin in una scena della commedia di Goldoni «Sior Todero Brontolon»

Quel brontolon del sior Todero

Tra gli interpreti Maddalena Crippa e Fiorella Magrin - La stagione si chiude il 5 aprile

NOVARA — Dopo Machiavelli, Pirandello, Farquahar, Kafka e Eschilo, la stagione teatrale in abbonamento, organizzata dal Comune di Novara in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, presenterà lunedì sera, al Teatro Faraggiana, «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni.

Protagonista Gastone Moschin con al fianco Maddalena Crippa (Marcolina), Fiorella Magrin (Cecilia), Maria Grazia Bon (Fortunata), Fabio Sartor (Pellegrin), Giorgio Colangeli (Gregorio), Antonio Maronese (Desiderio), Pier Giorgio Fasolo (Meneghetto), Chiara Beato (Zanetta) e Paolo Ricchi (Nicoletto).

La regia è di Antonio Calenda, scene di Nicola Rubertelli con musiche di Mario Papano eseguite dal «Concertus Antiqui».

«Sior Todero Brontolon» è del 1760, uno tra gli ultimi lavori del Goldoni Veneziano, una delle più belle e vive opere della sua mirabile maturità. Vi campeggia la figura di un vecchio aspro, prepotente e avaro. L'intrigo non presenta invenzioni che non siano nuove: anche qui c'è una ragazza che vogliono maritare per forza con un uomo che non le piace. Si tratta di Zanetta, nipote del sior Todero.

Il nonno la vorrebbe dare in moglie al rampollo di un suo servilissimo fattore, per avere in casa un servitore in più.

Invece la madre della ragazza ha progettato per lei nozze più degne ma invano spinge il marito a ribellarsi al padre. Combina allora l'intrigo: sposa alla chetichella il ragazzo alla serva e davanti al fatto compiuto anche Todero deve cedere.

In tutto il lavoro, che rimane tra quelli di Goldoni il più riuscito, non è l'intreccio a interessare ma il dialogo e il carattere: tra i più nitidi e più artistici che Goldoni abbia mai scritto.

Uno spettacolo che conferma la validità di una «stagione» che si concluderà giovedì 5 aprile con il capolavoro di Thomas Stearn Eliot, «Assassinio nella Cattedrale» con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. **l. l.**

I novaresi questa sera affronteranno il Trissino

Trasferta facile per l'Hockey che oggi gioca contro l'ultima

NOVARA — In attesa dei risultati che usciranno dall'incontro al vertice tra il presidente nazionale Gianni Mariggi e i presidenti dell'Hockey Pavesi Novara e del Maglificio Anna di Vercelli, riunione svoltasi nella tarda serata di ieri, ritorniamo al campionato che si avvia alla fase conclusiva, con poche emozioni.

Stabilite ormai le tre retrocesse (Modena, Seregno e Trissino), rimane ancora aperto il discorso per l'ottava squadra che parteciperà al play off «di consolazione», cioè quelli che vedranno in lizza la sesta, settima e ottava del campionato di «A1» con la prima seconda e terza di «A2».

Qui lottano gomito a gomito Roller Monza, Fortemarmi e Follonica nel ristretto spazio di un punto e saranno gli scontri diretti, ancora in programma, a decidere.

La terz'ultima giornata di questa sera potrebbe anche decidere le sorti della terza poltrona, ora occupata dagli azzurri novaresi con due punti di vantaggio su Pordenone e tre sul Lodi. La squadra azzurra sarà impegnata questa sera a Trissino, contro l'ultima della classifica, e quindi non ci dovrebbero essere dubbi sulla vittoria.

Il Pordenone, invece, sarà impegnato sulla pista del Vergani Monza che cercherà di ribadire il suo primato, mentre il Lodi sarà anch'esso in trasferta, a Modena contro una formazione alla platonica ricerca del risultato di prestigio. Gli azzurri potrebbero trovarsi sabato sera con un altro margine di vantaggio che consentirebbe la difesa della terza poltrona nei due incontri restanti, anche se l'ultimo sarà in programma proprio a Monza.

«Dobbiamo chiudere senza altro affanno questa prima parte del campionato — dice Mino Battistella — *per rivedere il tutto in occasione del play off. Abbiamo una serie di impegni a ritmo serrato nelle prossime settimane, non ultimo l'inizio della "Coppa Cers" che ci porterà sabato 7 aprile in Portogallo e il 14 in casa contro l'Associazione Desportiva "Sanjoanense" attualmente quarta nel massimo campionato locale. Questa sera a Trissino e sabato prossimo in casa con il Modena dovremo conquistare i punti essenziali, cercando di ritrovare la forma migliore per l'attività internazionale e i play off».*

L'undicesima giornata presenterà anche l'interessante scontro tra Follonica e Fortemarmi mentre i vercellesi saranno impegnati in casa con il Corradini e il Roller cercherà di far bottino pieno a Seregno. Una serata di assestamento della classifica in attesa dell'importante e decisiva seconda fase.

Liliano Laurenzi

Gli azzurri affrontano la Carrarese

Il Novara in Toscana per la Coppa Italia

NOVARA — Gli azzurri si giocano oggi a Carrara la possibilità di proseguire in Coppa Italia. Dopo aver fallito in campionato, resta questo l'ultimo obiettivo alla portata del Novara che non è certo da equiparare alla promozione ma, a certi livelli, occorre accontentarsi, facendo buon viso a cattiva sorte e continuando a sperare in tempi migliori.

La qualificazione alla semifinale, dopo che nella gara d'andata Mustello e compagni non sono riusciti ad andare oltre il pareggio a reti inviolate, non è obiettivamente impresa facile. La Carrarese, come abbiamo avuto modo di constatare al comunale, è compagine quadrata (domenica è andata a vincere per 3-0 a Reggio Emilia) e sufficientemente esperta. A Novara i toscani hanno giocato chiaramente per il pareggio, che sono riusciti a condurre in porto anche con una buona dose di fortuna. Oggi a Carrara, per la gara di ritorno dei quarti, Massei dovrà rinunciare all'apporto di Boni che è stato squalificato dopo l'ammonizione rimediata domenica a Mestre. Sono rimasti a casa anche Barani, che lunedì sarà sottoposto a intervento al menisco; e la sua stagione è chiusa, e Maruzzo per il quale sembra invece scongiurato il pericolo di un intervento.

Così stando le cose il tecnico non avrà molte scelte. Dovrebbe rientrare Pari in difesa con l'avanzamento di Scandroglio a mezz'ala, almeno inizialmente, per ricorrere poi a Ferraris qualora si presentasse la necessità di recuperare il risultato. Se il Novara riuscirà ad esprimersi sui livelli di gioco sfoderati domenica a Mestre, ma con un pizzico di convinzione in più in fase di realizzazione, potrebbe riuscire nell'impresa di superare il turno, eliminando i detentori della Coppa. **r. amb.**

Un pezzo di Romania a Novara

NOVARA — Dopo il successo riportato al Teatro Faraggiana dall'orchestra sinfonica del Conservatorio di Praga, la sezione di Novara della «Gioventù Musicale d'Italia» ha presentato mercoledì sera un altro eccezionale complesso: quello folcloristico romeno «Frunza Verde».

Il complesso, fondato nel 1908 dal Pavelescu, ha pazientemente raccolto in questi anni oltre 3000 pezzi.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Profumo di femmina.
COCCIA: Cenerentola 80.
ELDORADO: Scarface.
FARAGGIANA: Cujo.
VITTORIA: Lo squalo n. 3 in 3D.
ARALDO: I guerrieri della palude silenziosa.

ARONA
LUX: Il tassinaro.
MODERNO: Vacanze di Natale.

BORGOMANERO
MODERNO: Questo e quello.
NUOVO: Sapore di mare n. 2.

CAMERI
ORATORIO: Il libro della giungla.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il console onorario.
CINEUNO: Mi manda Picone.

GHEMME
ITALIA: Segni particolari: bellissimo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Il ritorno dello Jedi.

OMEGNA
ORATORIO: Fuga dal Bronx.
SOCIALE: 007 Mai dire mai.

TRECATE
COMUNALE: Ai confini della realtà.

VERBANIA
APOLLO: Coraggio fatti ammazzare.
ARISTON: Lucida follia.
VIP: Ai confini della realtà.
SOCIALE (Pallanza): Cenerentola 80.
SOCIALE (Intra): Delitto in Formula Uno.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Io Caligola.

ASTORIA: Lucida follia.
CAGNONI: Thunder
MARCONI: Furyo.

FARMACIE

A Novara

Dalle 8,45 alle 20,15: Viale Roma, via Torelli, dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Cernago, corso Italia; dalle 21,30 alle 8,45: S. Agabio, corso Milano.

In provincia

Basso Verbano: Romerio, Oleggio Castello.
Alto Ticino: Comunale, Castelletto Ticino.
Alto Vergante: Vicari, Massino Visconti.
Domodossola: Comunale, via Rosselli.
Piana Vergante: Giusti, via Cicogna.
Macugnaga: Grandi.

ALLE TV PRIVATE

RETE A
20,25 Film **Capitano Casanova** di R. Gavaldòn con A. De Cordova — *Lotte per l'indipendenza nell'America Latina del XIX secolo*
22,15 Telefilm L'ora di Hitchcock
23,30 Incontro con l'arte

TELENOVA
20,20 Film **I 7 magnifici Jerry** di J. Lewis con S. Cabot — *Per una clausola testamentaria ereditiera deve sbarazzarsi un patrigno* (1965)
22,10 Sport Catch
23,10 Film **Una violenta dolce estate** di R. Butler con A. Hopkins

RETE 4
20,30 Telefilm A Team
21,25 Film **La studenta** di R. Grassia con N. D'Angelo

23,30 Film **Zappatore** di A. Brescia con M. Merola — *Padre alla ricerca del figlio per condurlo al capezzale della madre morente* (1980)

TELECITY
20,30 Film **Cause di divorzio** di M. Fondato con L. Toffolo — *Matrimoni, divorzi, annullamenti in un'Italia priva d'una legislazione matrimoniale* (1972)
22 — Sport Catch
23,10 Un gioiello per voi, asta di preziosi e oggetti d'arte

G.R.P.
20,20 Dire, fare, baciare. Varietà con i Gatti di Vicolo Miracoli
24 — Telefilm
1 — Film **Love story a Bangkok** di F. J. Gottlieb, con R. Black.

E' sempre più lontana la soluzione per Nuova Châtillon e Itv

Fallisce l'incontro in Regione fra la Montefibre e i sindacati

Lunedì assemblee nelle due fabbriche - Il 3 aprile un altro decisivo appuntamento con la Montedison

VERCELLI — Nessuno spiraglio per la vertenza Montefibre. Ieri, in Regione, il previsto incontro fra sindacalisti e rappresentanti della holding milanese non è neppure incominciato. L'assessore regionale ai problemi del lavoro, Giancarlo Tapparo, ha avuto colloqui separati con la delegazione sindacale e quella della Montefibre, e non ha potuto trovare un elemento comune dal quale partire per far sedere le due parti intorno ad un tavolo ed iniziare a discutere.

I rappresentanti della Montefibre hanno ribadito la posizione dell'azienda, dicendosi disposti a trattare, ma soltanto sul «problema Vercelli» e sul loro progetto, che prevede la fusione delle società «Nuova Châtillon» e «Itv», la cassa integrazione per altri 134 dipendenti e un taglio salariale di 300 mila lire mensili per addetto.

«Impossibile», secondo i dirigenti della holding milanese, discutere sulla proposta dei sindacati, che prevede la costituzione di una «Società dell'Acetato», perché coinvolge anche fabbriche (la Taban), che non appartengono al gruppo Montefibre, bensì alla Montedison. Per l'azienda, insomma, al momento non vi sono spazi per trattare di altro e la procedura dei licenziamenti per i 682 della «Nuova Châtillon» non può che proseguire.

L'assessore regionale ha comunque invitato i sindacalisti ad iniziare la discussione. I rappresentanti sindacali, però, l'hanno ritenuto inutile, visto che il progetto dell'azienda è stato respinto dalle assemblee e l'obiettivo resta quello di proporre soluzioni «più credibili dal punto di vista industriale», che — coinvolgendo anche la Montedison — sarebbero state recisamente respinte dai dirigenti della Montefibre.

I sindacalisti hanno comunque chiesto ai rappresentanti dell'azienda di ritirare i licenziamenti e di prenotare la materia prima necessaria a continuare la lavorazione dopo il 10 aprile (data in cui si completerà la procedura di licenziamento) «nel caso che, nel frattempo, si riuscisse in qualche modo a trovare un accordo». La proposta, trasmessa alla delegazione della Montefibre, è stata respinta.

Al «tentativo» d'incontro erano presenti anche il sindaco di Vercelli, Ezio Robotti, ed il consigliere regionale Gilberto Valeri.

Che avverrà, ora, dopo questa ennesima «rottura» fra le parti? «Lunedì — spiegano i sindacalisti — alle 10 ed alle 14,30 si terranno scioperi-assemblea della durata di un'ora e mezzo, per discutere con tutti i lavoratori dell'area Montefibre (un migliaio circa — n.d.r.) l'esito delle trattative regionali. Parteciperanno sia gli occupati sia i cassintegrati».

Difficile pensare che i sindacati mutino la loro posizione e decidano di avviare le trattative, a meno che le assemblee dei lavoratori non decidano il contrario. Del resto, nell'ultimo comunicato sulla vicenda, diffuso poche ore prima dell'incontro, i responsabili della Pulc (chimici) e della Fulta (tessili) ribadivano che «accettare la proposta di nuovi sacrifici, in queste condizioni, non significa scongiurare il pericolo, ma spostarlo solo di tre mesi più in là nel tempo. Sacrifici soltanto per i lavoratori, in presenza di lettere di licenziamento, e senza alcuna garanzia reale».

Per sottolinearlo, ieri, in occasione dell'incontro in Regione, si sono fermate per otto ore di sciopero sia la «Nuova Châtillon» che la «Itv», esclusi piccoli gruppi di operai incaricati di mantenere in funzione gli impianti a ciclo continuo.

Esiste ancora uno spiraglio per cominciare a trattare sulla proposta alternativa dei sindacati, la costituzione della «Società dell'Acetato»: il 3 aprile è previsto un nuovo incontro in Regione, questa volta con la Montedison.

Dario Corradino

I consiglieri provinciali e la denuncia dei redditi

VERCELLI — E' il liberale Paolo Azario il consigliere provinciale più «ricco» secondo le denunce dei redditi per il 1982 in visione dall'altro giorno all'albo pretorio della Provincia. Com'è noto, i consiglieri comunali e provinciali sono tenuti a presentare una copia delle loro dichiarazioni ai rispettivi enti che poi le rendono pubbliche.

Paolo Azario, farmacista a Biella, ha denunciato quasi 82 milioni, precedendo il presidente della Provincia, Nereo Croso, psi, geometra, che ne ha dichiarati poco più di 52 ed il democristiano Remo Cantono, vicepresidente, funzionario di banca, che compare nell'elenco con 42 milioni e mezzo.

Fra i personaggi di spicco, annotiamo i 40 milioni dell'assessore ai trasporti Picco (pli) che svolge la professione di dirigente industriale, i 28 milioni di Gianfranco Astori (dc) che, due anni fa, era giornalista professionista ma non ancora onorevole, i poco più di 4 milioni di Arnaldo Vassena, assessore socialdemocratico, artigiano. Il missino Roberto Gilardi, dirigente industriale, ha denunciato poco più di tre milioni e mezzo. Un'ultima annotazione per il comunista Franco Fontanella che, per l'82, non ha dichiarato alcun reddito perché era in servizio di leva.

Ecco l'elenco completo delle denunce dei trenta consiglieri, fra parentesi indichiamo le dichiarazioni dei coniugi. Mario Annovazzi (pci), impiegato 7.754.000 (11.424.000); Gianfranco Astori (dc), giornalista 27.904.000 (11.036.000); Paolo Azario (pli), farmacista 81.542.000 (133.000); Luigi Canonica (pci), insegnante 18.656.000; Remo Cantono (dc), funzionario di banca 42.542.000; Marco Ciocchetti (pci), funzionario di partito 8.515.000 (5.384.384); Nereo Croso (psi), geometra 52.427.000 (26.823.000).

Pierina Fabbris (pci), funzionaria di partito 8.400.000 (17.591.000); Giuseppe Ferraris (psi), pensionato 22.580.000; Giancarlo Fileppo (psdi), commercialista 28.749.000 (2.215.000); Antonino Filiberti (dc), impiegato di banca 23.639.000 (20.749.000); Franco Fontanella (pci), militare: zero; Piero Franzi (dc), dirigente coldiretti 37.976.000 (2.454.000); Roberto Gilardi (msi), dirigente industriale 3.620.000.

Gianfranco Greppi (dc), agricoltore 21.228.000 (842.000); Massimo Guabello (pci), professionista 22.797.000 (9.668.691); Maria Teresa Guido (pci), insegnante 14.985.000 (15.450.000); Francesco Leale (pci), pensionato 10.328.000 (4.843.000); Grazia Manna (dc), insegnante 12.387.000; Natale Picco (pli), dirigente industriale 40.320.000 (15.834.000); Paolo Pilato (dc), impiegato 16.774.000 (13.766.000); Bruno Ranaboldo (dc), pensionato 11.299.000; Oscar Rastello (pci), impiegato 17.176.000; Gilberto Rossi (dc), impiegato 15.203.000; Elvo Tempia (pci), pensionato 24.613.000; Giuseppe Tona (pci), artigiano 17.342.000 (8.844.000); Tito Torre (dc), professionista 7.304.000; Giovanni Tricerri (pci), impiegato Enea 15.895.000 (13.022.000); Arnaldo Vassena (psdi), artigiano 4.381.000; Pietro Vercella Baglione (psi), commerciante 38.362.000 (4.760.000).

e. d. m.

Si apre il 2° corso

Assistenti volontari in ospedale a lezione

VERCELLI — L'Associazione dei volontari per le unità locali socio-sanitarie (Avulss) organizza da oggi, nell'Istituto delle suore di Santa Maria di Loreto, in piazza D'Angennes, il secondo corso per l'assistenza volontaria negli ospedali e negli altri istituti del Vercellese.

«Il corso — spiegano i responsabili dell'Avulss — è aperto a tutti coloro che vogliono esercitare questo tipo di attività, sia individualmente sia in gruppo. Ogni sabato, fino al 16 giugno, un'équipe socio-sanitaria terrà lezione dalle 15 alle 18,30».

d. b.

Stasera al Civico Gastone Moschin nel celebre personaggio goldoniano

Quale sposo per la bella nipotina del vecchio sior Todero Brontolon?

Intervento dell'assessore Dina Cotto: «La cultura costa sempre più cara, cerchiamo uno sponsor»

VERCELLI — La cultura in città cerca uno sponsor? La figura del mecenate, generoso protettore di artisti e letterati, approderà anche a Vercelli, in versione più moderna? E' l'alternativa che l'assessore alla Cultura del Comune, Dina Cotto, sta valutando, per trovare una via di sbocco ad iniziative e manifestazioni varie, costrette in spazi sempre più angusti, a causa delle limitazioni imposte dai bilanci.

Le manifestazioni collaterali alla stagione di prosa si sono concluse; l'appuntamento con Goldoni, questa sera al Civico, è tra gli ultimi del cartellone e, se si esclude una inversione di tendenza nelle disponibilità finanziarie, lo sponsor si presenta come la soluzione ideale per impostare i nuovi programmi.

Gastone Moschin

«Ho partecipato recentemente ad un incontro promosso dalla Regione, a Rivoli — spiega *Dina Cotto* — appunto su questo tema. L'idea di spingere la causa della sponsorizzazione delle iniziative culturali è caldeggiata ormai anche dall'amministrazione regionale. Per quanto riguarda la situazione locale, ho in programma una serie di incontri con l'ambiente industriale, le banche ed altri organismi per cercare di realizzare qualche iniziativa con uno sponsor».

Se il progetto dell'assessore Cotto andrà in porto, a Vercelli si ripeterà, seppure in dimensioni ridotte, quanto è avvenuto nelle scorse settimane con le grandi mostre d'arte o gli spettacoli nei maggior teatri. E' notizia recente che gli organizzatori di una mostra sulla civiltà etrusca stanno cercando uno sponsor per realizzarla.

«I costi delle stagioni teatrali — *aggiunge l'assessore* — e delle altre manifestazioni, costituiscono frequentemente un ostacolo, per non dire delle stagioni liriche, inavvicinabili per i nostri bilanci. Dall'incontro di Rivoli è emersa a questo proposito un'altra indicazione: ampliare il circuito delle compagnie teatrali, dirottando gli spettacoli anche nei centri della provincia. Se, ad esempio, si garantiscono ad una compagnia più recite in teatri di una stessa regione, i costi di allestimento dello spettacolo ed i compensi degli attori di conseguenza vengono ridotti, a vantaggio di tutti».

Sempre in tema di appuntamenti culturali questa sera, come detto, al Civico è di scena uno dei più conosciuti lavori di Carlo Goldoni: «Sior Todero Brontolon», per la regia di Antonio Calenda e gli attori della Compagnia Teatro d'Arte. Protagonisti Gastone Moschin, nei panni del burbero Todero e Maddalena Crippa, la nipote Zanetta. L'opera è del 1760.

La trama. Todero, vecchio avaro, prepotente ed avaro, vuole dare in moglie la nipote Zanetta ad un suo fattore, per avere in casa un servitore in più. Ma il progetto è sventato dalla madre della ragazza, che ha in serbo per la figlia nozze più degne. Combina un intrigo: sposa alla chetichella il ragazzo che Todero le vorrebbe infliggere per genero con la serva di casa. Davanti al fatto compiuto Todero freme, sbraita, trabocca, ma alla fine deve cedere alla scelta della nuora.

Il mese di marzo ha in programma un altro gustoso appuntamento per gli appassionati di teatro: venerdì prossimo, sempre al Civico, è in programma «Zoo di vetro», di Tennessee Williams, curato dal regista Giancarlo Sepe. Interprete d'eccezione Lilla Brignone. Le ultime due tappe della stagione di prosa saranno con «Ekaterina Ivanovna» (interpretato da Valeria Moriconi), il 12 ed il 13 aprile, e con «Fedra» (Anna Maria Guarnieri), il 6 maggio.

Daniele Cabras

Per la loro sistemazione manca ancora il consenso della Sovrintendenza

Le statue del «Sapult» sono restaurate torneranno nella cappella a Stroppiana

I simulacri si erano danneggiati nel '79 - Il Comune ha dovuto ora predisporre locali adeguati

STROPPIANA — Le statue del «Sapult» ritorneranno in paese. Il Comune sta ultimando i lavori dell'edificio che ospiterà gli storici simulacri seicenteschi, dopo una serie di travagliati rimandi e sospensioni. Si attende il «placet» definitivo della Sovrintendenza, con il trasferimento delle statue da Torino, dove è avvenuto il restauro compiuto da Inea Pignotti, l'esperta che ha curato rifacimenti di altri gruppi esistenti in vari «Sacri Monti» del Piemonte e dell'Alta Italia.

Le statue del «Sapult» (la tradizione locale chiama così una «deposizione del Cristo» che presenta molte analogie con le «macchine quaresimali» vercellesi) subirono un danneggiamento nell'inverno del 1979 a causa di un incauto spostamento per consentire la costruzione di una casa attigua alla costruzione che le ospitava.

A quel tempo la Sovrintendenza aveva bloccato i lavori dell'edificio e con un finanziamento del ministero dei Beni Culturali e dell'assessorato Cultura della Regione Piemonte, aveva disposto i restauri, durati circa un anno.

Prima di riportare il «Sapult» in paese, la Sovrintendenza ha voluto garanzie sulla sua sistemazione, in un locale privo di umidità e rifatto con le caratteristiche preesistenti, sia come struttura architettonica che come uso dei materiali. L'amministrazione comunale si è trovata in difficoltà.

A distanza di alcuni anni, i lavori possono ora essere completati. I responsabili della Sovrintendenza e la stessa restauratrice hanno ultimamente compiuto un sopralluogo e confermato la razionalità dei lavori allestiti dal Comune.

g. b.

«Auto, uomo e ambiente» un concorso per ragazzi

SANTHIA' — *«L'auto, l'uomo, l'ambiente»: è il tema di un concorso riservato ai ragazzi che frequentano le elementari e le medie nell'intero territorio del Distretto scolastico 45 di Santhià, organizzato in collaborazione con la Delegazione dell'Automobile Club santhiatese.*

Il concorso è articolato in due sezioni: una per le elementari ed una per le medie inferiori e superiori e, secondo quanto hanno dichiarato gli stessi organizzatori, «propone una riflessione sui rapporti esistenti tra uomo, auto ed ambiente nell'attuale contesto sociale ricercando ed immaginando eventuali situazioni di "pacifica convivenza" fra queste tre componenti».

Ad entrambe le sezioni si può partecipare con elaborati grafici e scritti; sono anche ammessi i lavori di gruppo (cinque per i lavori grafici, tre per quelli scritti). Il termine ultimo per la consegna alla Segreteria del Distretto scolastico 45 di Santhià è stato fissato per sabato 14 aprile.

La premiazione avverrà in maggio.

w. ca.

HOCKEY - All'andata i gialloverdi furono sconfitti

Arriva l'ostico Corradini: l'Amatori sogna due punti e l'aggancio in vetta

I vercellesi sperano in un contemporaneo passo falso della capolista Vergani

VERCELLI — L'inseguimento continua. L'Amatori Maglificio Anna vuole proseguire la sua serie positiva, per «rosicchiare» i due punti che lo separano dal Pompe Vergani Monza. I vercellesi sperano che stasera il Pordenone, una delle forze emergenti del campionato, riesca a bloccare i monzesi, anche se dovrà giocare sulla loro pista.

I gialloverdi si augurano qualche passo falso del Monza: agguantare prima della fine del torneo il primo posto in classifica e terminare il campionato in quella posizione consentirebbe loro di disputare in casa l'eventuale «bella» al termine dei playoff per lo scudetto.

Il turno di oggi potrebbe in effetti dare un nuovo volto alla classifica, anche se l'impegno che deve affrontare l'Amatori non è dei più agevoli. Questa sera, al palazzetto dello sport del rione Isola, arriva il Corradini di Reggio Emilia. Un avversario ostico, anche se non è più lo squadrone che conquistò il titolo di campione d'Italia due anni fa. E' comunque una compagine difficile, in grado di giocare brutti scherzi a chiunque.

Lo sanno bene anche gli uomini di Tarchetti, che furono sconfitti, all'andata, per 4 a 1 dagli emiliani. E' vero che, in quell'occasione, l'Amatori non poteva disporre di Girardelli e aveva un Martinazzo al rientro dopo una lunga assenza dovuta ad un infortunio. La battuta d'arresto, però, fu secca, e costituisce sempre un campanello d'allarme sulla pericolosità dei rotellisti emiliani.

Sul fronte della campagna acquisti, i dirigenti dell'Amatori Maglificio Anna sono sempre in attività, dopo il «colpaccio» messo a segno ingaggiando il giovane asso spagnolo Ramon Auladell.

«Stiamo cercando — ha detto il presidente, Giuseppe Domenicale — *altri elementi di valore, sia in Italia sia all'estero».*

Ieri pomeriggio, infine, i dirigenti dell'Amatori si sono incontrati, a Novara, con quelli della squadra locale per studiare rimedi da adottare insieme per isolare le frange teppistiche dei tifosi delle due squadre.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Fratelli bagnale (v. m. 18 anni).
TEATRO CIVICO: ore 21 la Compagnia Teatro d'arte presenta Sior Todero Brontolon di Carlo Goldoni con Gastone Moschin e Maddalena Crippa. Regia di Antonio Calenda.
NUOVO ITALIA: Due come noi con John Travolta e Olivia Newton-John.
PRINCIPE: Vacanze di Natale (comico) con Jerry Calà, Marilù Tolo, Christian De Sica.
VERDI: Sahara (avventura) con Brooke Shields.
VIOTTI: Gorky Park.

CIGLIANO

SPLENDOR: Sapore di mare n. 2, un anno dopo (comico).

GATTINARA

ITALIA: pomeriggio Il libro della jungla (cartoni animati) di Walt Disney; sera I ragazzi della 56ª Strada (drammatico) con Matt Dillon.

SAN GERMANO

ITALIA: Veronique, meglio porno (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: The Day After (il giorno dopo).
SPLENDOR: Segni particolari... bellissimo (comico) con Adriano Celentano e Federica Moro.

TRONZANO

LUX: Segni particolari... bellissimo (comico) con Adriano Celentano e Federica Moro.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crova Ronsecco (0161) 82.277; Arborio (0161) 86.394; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.665; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.656; Trino (0161) [illegible]

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; Chiamata di comunicazione (0161) 52.221

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle ore 16 odierne): Agip, piazza Aiclo...; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Marcello Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 38, 38, 50, 65 UHF)

10 — Telemarket: mercatino di novità
12 — L'oroscopo di oggi, a cura di Elia
12,05 Buon appetito con...
12,15 Film Il corpo
13,50 Notiziario Flash
14 — Bazar non stop: asta in diretta
19 — Superclassifica show
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Le fanciulle di Avignone
20,30 Film La luna nuova
22,15 Telenotte Notiziario. 1ª edizione
22,30 Telefilm
23 — Telefilm della serie New Scotland Yard
24 — Telenotte Notiziario. 2ª edizione.
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 65, 50, 45, 36 UHF)

12 — Signori miei (rubrica giornalistica)
12,50 Conoscere Piemonte: Le montagne incantate (documentario)
13,20 Telefilm della serie Colditz
14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Il talismano della Cina (avventura)
16,45 Telefilm della serie Search
16,30 Telefilm della serie Colditz
17,15 Telefilm della serie Get Smart
17,45 Cartoni animati della serie Iron man
18,15 Cartoni animati della serie Scooby Doo
18,50 Telefilm della serie Un'età difficile
19,45 Videovercelli
20 — Cartoni animati della serie Iron man

PREOCCUPAZIONI DEI TECNICI

Rimella, si temono nuovi smottamenti

La strada che porta al piccolo centro della Val Mastellone è stata riaperta al traffico

RIMELLA — Sono continuati ieri i lavori di sgombero dei detriti precipitati sulla strada di collegamento tra Rimella e la Valsesia. Anche se il transito dei veicoli è assicurato, la condizione del tratto non è ancora sicura. Gli operai e i tecnici della Lis, la ditta cui è stato assegnato l'appalto per la riapertura della carreggiata, si sono trovati di fronte a difficoltà in un primo momento non previste.

Spiega Gian Marco Deagostini, geometra dell'impresa: «Il pericolo maggiore è rappresentato dalla parte di parete rimasta in bilico nella zona superiore del pendio. Oltre a creare timori per il traffico, ci impedisce di lavorare con sicurezza».

Dopo il primo intervento, che ha permesso di ricavare un passaggio provvisorio sul fronte della frana, il ritmo dei lavori è notevolmente rallentato. Gli scavatori e le pale meccaniche si devono muovere con prudenza per evitare di smuovere i massi ancora pericolanti.

Continua il geometra della Lis: «Ci vorranno almeno tre settimane per rendere sicuro il tratto. Nel frattempo si farà di tutto per limitare i rischi».

Anche a Rimella la gente è consapevole della precarietà della situazione in cui si trova la zona interessata dalla frana. Dice Walter Dago, sindaco del piccolo centro della Val Mastallone: «La riapertura della provinciale ci ha permesso di uscire dall'isolamento durato per oltre tre giorni. Ora speriamo che si creino al più presto le condizioni che possano permettere un transito sicuro».

L'amministrazione provinciale sta elaborando un progetto per il contenimento definitivo della parete franata.

Gianni Perino Vaiga

Le manifestazioni in programma nel Biellese e in Valsesia

Bambini in festa a Cossato Candelo, fagiolata e vino

Al santuario di Oropa fiaccolata dei maestri di sci - Mostra d'arte

BIELLA — Il «cartellone» di fine settimana comprende ancora due manifestazioni carnevalesche.

A Cossato le maschere locali, «Zuccotto» e «Zuccotta», ieri sera hanno ricevuto le simboliche «chiavi» del potere dal sindaco Elio Panozzo e sono ora affiancate, nella loro veste di reggitori della città, dall'assessore alle Manifestazioni, Omar Porrino. Il pomeriggio odierno è dedicato al carnevale dei bambini, con inizio alle 14,30: i partecipanti troveranno piacevoli sorprese.

Domani sfileranno i carri allegorici, i gruppi mascherati, le bande, le *majorettes*. La gente incomincerà ad assieparsi sui marciapiedi alle 14,30. Il corteo carnevalesco, partendo dalla piazza della scuola media di Paschetto, percorrerà le vie Martiri, Mazzini, Matteotti e giungerà nel piazzale del mercato. Il programma comprende anche l'ormai tradizionale «Palio dei Galli» e l'immancabile fagiolata.

A Candelo il comitato organizzatore dedica invece il pomeriggio odierno agli anziani, che potranno anch'essi gustare la fagiolata e bere in più un bicchiere di buon vino. I bambini saranno i protagonisti della sfilata in maschera di domani pomeriggio. Vi parteciperanno anche i «Martinitt» di Milano.

A **Biella**, stasera al circolo Sociale, con inizio alle 21, nell'ambito della stagione musicale del circolo Lodovico Lessona, terrà concerto il «Quintetto Academia». Costituito nel '71 al Conservatorio di Praga, il complesso è considerato uno tra i migliori nel suo campo.

Per gli intenditori d'arte, l'appuntamento è per le 17, alla Galleria Dialoghi Club, di **Biella**, in via Cristoforo Colombo: il pittore biellese Epifanio Pozzato, le cui opere sono indicate da tempo nei maggiori cataloghi, presenta tra l'altro una serie di quadri dipinti con una particolare tecnica.

Al **Santuario di Oropa**, stasera si svolgerà la fiaccolata che i maestri di sci dedicano alle vittime della montagna. Alle 21,30 confluiranno da varie direzioni nel punto in cui è stato eretto un altare di neve. Il rettore del Santuario, canonico Saino, celebrerà una messa.

Ad Andorno Micca, oggi gara di «scopone scientifico» aperta a tutti, nel salone della locanda della Vittoria. Le iscrizioni sono aperte fino alle 14,30. La gara avrà inizio mezz'ora dopo. **p. m.**

BORGOSESIA — Dopo la pausa post Carnevale, riprendono in Valsesia gli appuntamenti del fine settimana. Tra le manifestazioni più importanti in calendario per domani, spiccano il raduno degli autieri valsesiani, un concerto pianistico organizzato a Valduggia dagli Amici della musica e una gita organizzata dalla sezione borgosesiana del Club Alpino Italiano.

Prosegue intanto la mostra fotografica sulla civiltà egizia, esposta nelle sale della Pro Loco di Borgosesia e per domani è in agenda nel capoluogo valligiano il campionato provinciale di dama italiana.

Il raduno degli autieri valligiani si svolgerà a Quarona. Gli ex commilitoni si incontreranno alle 10,30 nella chiesa parrocchiale dove sarà celebrata la messa in ricordo degli scomparsi. Alle 12,30 si terrà il pranzo, al termine del quale saranno consegnati il diploma e i distintivi agli autieri della sezione che hanno raggiunto il cinquantesimo anno di guida.

A **Valduggia** è in programma per domani sera alle 21 un concerto del pianista Jean Micault. L'incasso della manifestazione, organizzata dal gruppo Amici della musica in collaborazione con la Pro Loco, il gruppo Alpini e la corale, sarà devoluto per il restauro dell'organo parrocchiale di S. Giorgio.

Il Cai locale organizza invece una **gita a Cervinia**. Nel programma è prevista un'escursione sciistica in partenza da Cervinia ed arrivo **ad Alagna**, attraverso il colle Cime Bianche, il colle Bettaforca e il col d'Olen.

g. p. v.

Cinque biellesi a quota seimila

Ecco la «montagna senza nome» conquistata in prima assoluta dalla spedizione alpina biellese. La vetta raggiunge i seimila metri

Violata la «montagna senza nome»

Spedizione in India, nella catena dello Zanskar - Hanno partecipato Antonio Canevarolo, Piero Perona, Gabriele Vaglio, accademici del Club Alpino, Mario Fumagalli, Giampiero Bocca e il torinese Marino Zani

BIELLA — Cinque biellesi hanno scalato una montagna di 6000 metri mai raggiunta prima da alcuna spedizione, in India, nella catena montuosa dello Zanskar. I cinque sono Antonio Canevarolo, 38 anni, Piero Perona, 32, Gabriele Vaglio, 26, accademici del Club Alpino, Mario Fumagalli, 37 e Giampiero Bocca, 39. Della spedizione faceva parte anche il torinese Marino Zani.

Antonio Canevarolo, fotoreporter, giramondo, da sempre appassionato di alpinismo, ha detto: *«Ero già stato nello Zanskar nel '75 insieme a Lodovico Sella per un viaggio esplorativo. Forse eravamo stati i primi europei a poter accedere a questa zona rimasta chiusa al turismo per vari decenni. Nonostante sia abitata da molti musulmani, la regione conserva diversi esempi di cultura tibetana. Lo scopo, però, della nostra spedizione era puramente alpinistico. Ci interessava, infatti, ripercorrere anche se in piccolissima parte le orme della spedizione Mario Piacenza, il grande alpinista biellese che nel 1913 esplorò il territorio conquistando diverse vette di grande valore».*

Tra l'altro, Mario Piacenza scalò due montagne di oltre 7 mila metri, il Num e il Kum, e percorse in lungo e in largo tutta la zona a Nord del Kashmir, arrivando fino al Karakorum. La spedizione ebbe molta risonanza in quegli anni per i successi alpinistici, ma anche per il gran numero di dati scientifici che raccolse.

La corsa alle vette più alte del mondo, in Himalaya, per un certo numero di anni ha fatto dimenticare questa zona che, invece, come ha detto Canevarolo, è molto interessante perché offre ancora delle montagne inviolate con pareti vertiginose da alpinismo estremo.

La spedizione biellese è partita alla volta dell'India con il solo equipaggiamento da alpinismo. Come Mario Piacenza gli alpinisti hanno fatto tappa a Srinagar, una piccola cittadina, capitale del Kashmir che con il diffondersi del trekking è in grado di offrire alle spedizioni tutto l'occorrente. Qui i biellesi si sono riforniti di viveri ed hanno affittato una jeep con la quale hanno risalito la valle di Suru. Quindi a piedi si sono avvicinati allo Zeta 2, uno dei picchi più alti della zona.

Antonio Canevarolo ha aggiunto: *«Si viaggiava ad un'altitudine di 3500-4000 metri. L'aspetto del paesaggio era brullo, spoglio, ma ogni tanto si incontrava un monastero tibetano dalle caratteristiche costruzioni. Di impressionante ci sono i ghiacciai tra cui quello del Rundun che noi abbiamo in parte risalito per arrivare alla montagna che ci eravamo prefissi di scalare».*

L'obiettivo della spedizione biellese era una vetta di 6000 che si eleva a fianco dello Zeta 2 e che i biellesi avevano individuato seguendo l'itinerario di Mario Piacenza. I sei alpinisti hanno messo il campo base a circa 4000 metri ed un secondo campo a 5000 metri. Di qui, in una giornata hanno raggiunto la vetta. Canevarolo ha aggiunto: *«La scalata non ha presentato particolari difficoltà tecniche, anche perché abbiamo seguito la via normale. Gli unici problemi ce li ha dati, per mancanza di acclimatazione, l'altitudine. Respirare oltre 5000 metri fa una strana impressione: si pompa aria e tutto sembra piano ma, essendo povera di ossigeno, sembra di aver sempre i polmoni vuoti. Fin che si sta fermi non si avverte nessuna sensazione particolare ma basta solo camminare che il cuore si mette a pulsare freneticamente».*

Raggiunta la vetta i biellesi dopo le foto di rito sono rapidamente scesi al campo base. Non hanno però segnalato l'impresa alle autorità indiane e quindi la montagna per il momento è rimasta ancora senza nome.

Maurizio Alfisi

Da sinistra: Perona, Bocca, Canevarolo, Zani in vetta al «Seimila» dello Zanskar (Telefoto)

Gli imputati sono due giovani: processo rinviato

Vengono giudicati per un furto e si scopre tentata estorsione

Trovata la «minuta» di una lettera minatoria indirizzata ad un medico

BIELLA — Il tribunale si è occupato di un'intricata vicenda, che s'è ulteriormente aggrovigliata. In sintesi, la polizia, dopo l'arresto di una coppia di giovani per il furto di un'autoradio, nel '79 venne a conoscenza di un tentativo di estorsione compiuto tre anni prima. Durante il processo, sono ora emersi altri elementi, che hanno imposto lo stralcio di una parte del procedimento penale e il rinvio del dibattimento, per ascoltare uno dei tre imputati, che aveva rinunciato a comparire (verrà accompagnato dai carabinieri).

Erano presenti in aula Walter De Battistini e Maria Piraneo, di 25 e 24 anni, entrambi in carcere per altri motivi. L'imputato assente è Marcello Savio, 44 anni, attualmente detenuto a Sulmona.

Il De Battistini e la Piraneo sono imputati di due reati, commessi «in concorso fra loro»: il furto della radio, avvenuto il 21 dicembre '79, e la ricettazione di una carta d'identità, rubata da un'altra persona rimasta sconosciuta. Il documento era nella borsa della ragazza al momento dell'arresto. Gli agenti vi rinvennero anche un'agenda, con la «minuta» di una lettera minatoria indirizzata a Gianni Dindelli, medico di Tollegno, per sollecitare il pagamento di 20 milioni.

Risulta che il dottor Dindelli aveva subito il tentativo di estorsione nel '76, però la cifra richiesta allora era di 20 milioni. La Piraneo sostenne di essere estranea all'episodio del '76 e precisò che la «lettera di sollecito» le era stata dettata da una persona di cui conosceva soltanto il nome di battesimo, Marcello. In base alla descrizione delle caratteristiche somatiche, i sospetti caddero appunto sul Savio, che venne pertanto incriminato e rinviato a giudizio. La Piraneo, alla quale è stata estesa l'imputazione, già allora precisò che si era rifiutata di trascrivere la lettera «in bella copia» perché si era resa conto della gravità della cosa. Effettivamente, il dottor Dindelli non ricevette la missiva: lo ha dichiarato quando è stato interrogato dal presidente del tribunale. Ha invece confermato che gli pervenne la prima richiesta, che era, come si è detto di 20 milioni e non di venti.

Il De Battistini al processo ha ammesso il furto dell'autoradio, scagionando però la Piraneo, che nel '79 era la sua convivente. *«Le chiesi la borsa per infilarvi la refurtiva, ma lei non ne conosceva il motivo. Quando commisi il furto, Maria era addirittura altrove»*, ha detto.

Per quanto riguarda la carta d'identità, la Piraneo ha sostenuto di averla trovata dietro l'albergo diurno dei giardini Zumaglini. Ha aggiunto: *«La misi nella borsa perché intendevo spedirla all'intestatario, ma poi me ne dimenticai»*.

L'agenda, che era rimasta in custodia al commissariato, è stata portata in aula da un maresciallo, a richiesta del tribunale. L'imputata ha detto che, dopo tanti anni, ricordava solo vagamente quel che era accaduto.

Piero Minoli

Sci: piste tutte aperte in Valsesia

VARALLO — Anche il primo weekend di primavera in Valsesia è all'insegna dello sci. Gli impianti delle stazioni invernali sono in funzione.

Ad Alagna si scia su tutti i tracciati. Ai 3000 metri del ghiacciaio dell'Indren la coltre bianca raggiunge i metri 3,10, mentre alla Bocchetta del Pisse arriva a 1,20. In paese lo spessore è di 40 cm.

Anche ai 1517 metri dell'Alpe di Mera funzionano tutti gli skilift. La neve va da un minimo di 80 cm ad un massimo di 1,50 metri.

Ad Oro Negro, la stazione sciistica di Cervatto, il manto nevoso oscilla tra i 40 e gli 80 cm. (g. p. v.)

TURNO ALL'INSEGNA DEGLI SCONTRI DI CAMPANILE IN PRIMA CATEGORIA

Dufour alla ricerca dei punti salvezza nel derby con i cugini della Quaronese

Il Vigliano affronta il FenisNus - La Pro Roasio riceve il Santhià - Il Carisio con la Fulgor

BIELLA — Si incrociano la testa e la coda della classifica nell'ottava giornata di ritorno del campionato di Prima categoria, dopo un ultimo turno all'insegna dei fuochi d'artificio.

Il compito più facile, in teoria, tocca alla capolista Strambinese che domani se la vedrà, in trasferta, con il Charvensod, fanalino di coda del raggruppamento. Già a rendere meno scontato il pronostico della vigilia vi sono le condizioni di forma della «cenerentola», che domenica scorsa andando a vincere inaspettatamente sul campo dell'Occhieppese, è rientrata in corsa per la salvezza.

A sperare in un passo falso della prima della classe sono Sant'Orso Gabetto e Quincinettese, chiamate ad impegni non proibitivi. I valdostani affrontano sul campo amico una Occhieppese che da parecchie domeniche sembra aver smarrito il passo giusto, mentre i canavesani, clamorosamente superati nell'ultimo turno di fronte al pubblico amico dalla Quaronese, giocano in casa del St. Christophe, reduce a sua volta dal prezioso pareggio di Santhià.

Di grande importanza, agli effetti della corsa alla salvezza, è il derby valsesiano tra la Quaronese e la Dufour Varallo, la partita dell'anno per le due tifoserie divise da una storica rivalità. Se per i padroni di casa la gara ha valore più che altro per il prestigio, gli ospiti al comunale gialloblù dovranno ottenere un risultato positivo se non vorranno vedere ulteriormente compromessa la loro posizione in classifica.

Protagonista in negativo di un girone di ritorno che l'ha vista ripiombare nelle zone calde della graduatoria, la Dufour se uscirà sconfitta dall'incontro con i cugini vedrà acuita una crisi difficilmente prevedibile prima del via al campionato.

Sempre in tema di salvezza, di rilievo è pure la partita di Vigliano dove i giallorossi affrontano un FenisNus alterno e desideroso di riscatto dopo lo scivolone interno con la Fulgor Valdengo.

Non ha alternative la Pro Roasio che contro il Santhià cercherà di far sua l'intera posta, in modo da incamerare una salutare boccata d'ossigeno, mentre il Carisio, ormai escluso dalla corsa alla promozione dopo l'immeritata sconfitta di Strambino, vorrà cancellare la sfortunata esibizione di domenica a spese di una Fulgor ormai in posizione di tutta tranquillità.

Roberto Eynard

La lanciata Tessiana ospita stasera l'Osio

BIELLA — Caricata dai recenti successi con Legnano e Bergamo, la Tessiana gioca questa sera alla palestra «Massimo Rivetti» contro l'Osio. A sei giornate dalla conclusione del campionato di pallacanestro di C1, la formazione biellese può ancora sperare di evitare la retrocessione. Le due vittorie con Legnano e Bergamo hanno rilanciato i ragazzi di Raspino e Bertetti ma al quintetto laniero servono ancora altri punti per uscire definitivamente dalla zona pericolosa.

L'incontro di questa sera, con l'Osio, è quindi molto importante: la Tessiana, infatti, deve assolutamente vincere per continuare a sperare; la formazione ospite non può assolutamente perdere senza trovarsi a sua volta invischiata nella lotta per non retrocedere.

Uno degli allenatori, Giampiero Bertetti, ha detto: *«L'Osio ha conquistato sedici punti nel girone di andata, ma, nel ritorno, ha racimolato solo 4 punti. La formazione non ha individualità di spicco: sono tutti giocatori giovani, molto "grintosi" che lottano fino all'ultimo secondo. Ci aspetta quindi una dura battaglia, ma se sapremo ripetere la bella prova fornita contro il Bergamo, il successo non dovrebbe sfuggirci».*

Intanto, per quanto riguarda la formazione della Tessiana, l'unica novità riguarda Gianfranco Gamelli. Il capitano dei lanieri rientra in squadra dopo un lungo periodo di assenza dovuto ad infortunio.

m. al.

Torneo di Promozione

La Cossatese perde recupero di Gozzano: 2-1

GOZZANO — Nulla da fare per la Cossatese nel recupero di Gozzano della quarta giornata del girone di ritorno. Gli azzurri sono stati superati per 2-1 dai padroni di casa.

L'inizio della partita è stato favorevole ai lanieri che al 21' sono andati a segno con l'avanzato Piva, pronto a sfruttare una bella azione d'attacco degli azzurri.

Ma il vantaggio degli ospiti è stato di breve durata: poco prima del riposo l'arbitro ha decretato un calcio di rigore a favore del Gozzano per un fallo di Sassi su Pivanti.

Nella ripresa il Gozzano ha attaccato maggiormente e al 23' con Pastore ha conquistato due punti preziosissimi per la sua precaria classifica. (g.p.v.)

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: solo film per adulti.
IMPERO: Sahara.
MAZZINI: Il cocciutissimo [illegible].
ODEON: Due come noi.
SOCIALE: Brainstorm, generazione elettronica.
ITALIA: Il tassinaro.
RADAR: Mystère.

COSSATO
MICHELETTI: pomeriggio Bambi; sera Qua la mano Picchiatello.
PRIMAVERA: Inquietudini morbose di giovani mogli.

PRAY
EXCELSIOR: Sotto tiro.

SERRAVALLE
CORSO: Mi manda Picone.

VARALLO
CIVICO: Il ritorno dello Jedi.

BORGOSESIA
LUX: The day after (Il giorno dopo).
SOCIALE: Fantozzi subisce ancora.

CANDELO
VERDI: Il ritorno dello Jedi.

COGGIOLA
EMNIO: The love brug.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 401.081; Sagliano Micca; Mongrando; Ponderano.
Usl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. [illegible]; Strona; Pettinengo; Portula.
Usl 49 - Carpo: piazza Mazzini 1, tel. 32.258; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.183.